Messaggero Veneto

80 1946 2026

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
abacoviaggi.com

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Le crisi internazionali

La Nato sta con Kiev Trump: «Restiamo nell'Alleanza» Nuovi raid in Iran

Trump cerca di ricucire con gli alleati della Nato. «Ho sentito il vostro amore», dice nel vertice di Ankara e promette che gli Usa resteranno nell'Alleanza. Confermato il sostegno «incrollabile» all'Ucraina, via libera per Zelensky alla produzione di missili Patriot. Intanto tornano i raid incrociati davanti allo Stretto di Hormuz: prima l'Iran e poi gli Usa in un'altra notte di guerra.

Bagnoli alle pagine 12 e 13

Giorgia Meloni e Donald Trump al vertice Nato

Protezione civile Ciriani firma l'emendamento

Il ministro Luca Ciriani ha firmato l'emendamento al ddl Protezione Civile in discussione al Senato sulle tutele legali a sindaci e volontari per i reati colposi durante le calamità naturali.

Pellizzari a pagina 18

Manovra Fvg Fondi per salute e prevenzione

Settanta milioni per il cantiere di Cattinara e un investimento sulla prevenzione, con due nuovi programmi di screening. Sono i pilastri dell'assestamento di bilancio in materia di salute.

Ballico alle pagine 20 e 21

Infrastrutture, patto a Nordest

Treni, porti e autostrade: intesa al forum Nem tra i governatori di Fvg, Veneto ed Emilia Romagna
«La competizione non è tra noi, ma con il Nord Europa». Prioritarie Alta velocità Fs e terza corsia A4

L'editoriale

Consapevoli di un'emergenza che va oltre gli schieramenti

PAOLO POSSAMAI

Correva l'anno di (dis)grazia 1991 quando il governo decise l'attuazione della ferrovia ad alta velocità transpadana, da Torino a Trieste. Nei primi mesi dell'anno venturo inizieranno a essere venduti i primi biglietti.

Pagina 3

Tre governatori di diverso orientamento politico sul palco del Forum infrastrutture organizzato dal Gruppo Nem che edita questo giornale: un'occasione per un patto trasversale e mettere in comune le priorità. Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Alberto Stefani (Veneto) e Michele de Pascale (Emilia Romagna) hanno condiviso gli obiettivi: Alta Velocità, nuova Romea, terza corsia su A4 tra Veneto e Friuli e su A 22 tra Bologna e Padova. Il Nordest non può attendere altri 10 anni, perché non può attendere l'Italia.

Berlinghieri, Delle Case, Franceschini, Salvatori, Santilli da pagina 2 a pagina 11

Interruzione di pubblico servizio

Inchiesta su Arriva e Tpl Fvg Indagati i due amministratori e il presidente del cda udinese

Sono tre gli indagati nell'ambito dell'inchiesta che ipotizza l'interruzione di pubblico servizio conseguente alla grave crisi del trasporto locale gestito da Arriva Udine: l'amministratore delegato di Arriva, Diego Regazzo, il presidente del consiglio di amministrazione dell'azienda, Angelo Costa, e l'amministratore delegato di Tpl Fvg, Aniello Semplice. La difesa ne sostiene l'innocenza.

Michellut a pagina 22

A CIVIDALE

Colpo notturno con la flex in gioielleria Chiusa una strada del centro per le indagini

Gli accertamenti di carabinieri e polizia scientifica nella via del furto a Cividale (Foto Petrussi)

Aviani alle pagine 34 e 35

NELLE CRONACHE

Precenicco

Fuori strada con lo scooter Perde la vita

Beltrame a pagina 40

Malore sul Paularo

Escursionista muore davanti alla compagna

A pagina 29

Udine

Ragazzo folgorato all'ex cava Beivars È gravissimo

A pagina 29

San Giorgio

Termovalorizzatore Partita a scacchi tra le forze politiche

Pertoldi e Artico pagine 38 e 39

Quaranta tappe in regione

Le Notti del Vino nei borghi per un'estate da degustare

In alto i calici. L'estate invita ai brindisi e il Coordinamento delle Città del Vino Fvg cavalca l'onda, con un format che unisce la promozione dei migliori prodotti enologici e dei piatti tipici della regione a eventi d'intrattenimento – con il festival "Un calice a teatro", la rassegna "Vini Gusti in Musica", presentazioni letterarie o visite guidate a beni d'interesse culturale e naturalistico – e di socialità. Dopo il via a Prepotto, patria del celebre Schioppettino, nel giorno del solstizio, il programma de "Le Notti del Vino" entra nel vivo in luglio, proponendo una serie di appuntamenti itineranti fra i Comuni che hanno fatto della produzione vinicola il proprio marchio identitario.

Alle pagine 52 e 53

L'8 agosto in casa

L'Udinese sfida Barcellona e Nottingham

Manca solo l'ufficialità: l'8 agosto al Bluenergy Stadium a Udine si terrà un torneo triangolare tra Udinese, Barcellona e Nottingham Forest. Si stanno definendo orari delle partite da 45 minuti e modalità di vendita dei biglietti. Intanto sul mercato incontri con Juventus e Milan per i dirigenti friulani. Tra gli argomenti Solet e Kristensen.

Oleotto e Martorano pagina 48

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077

Agrigento e la Sicilia velata	5	€ 1.320	Lago di Costanza e Cascate Reno	4	€ 790
Andalusia, la Spagna del Sud	7	€ 1.790	Lago Maggiore e Isole Borromee	3	€ 690
Arcipelago Toscano e l'Argentario	5	€ 960	Marocco, città Imperiali	8	€ 2.060
Barcellona e la Sagrada Familia	5	€ 1.395	Napoli, Capri e Costiera Amalfitana	6	€ 1.320
Belfast e l'Irlanda del Nord	7	€ 2.350	Norimberga e Strada Romantica	5	€ 990
Boemia e Moravia	5	€ 950	Normandia e Bretagna	9	€ 1.820
Bratislava e la Slovacchia	3	€ 580	Polonia del Sud	6	€ 1.160
Brescia e Bergamo	2	€ 390	Repubbliche baltiche	8	€ 1.950
Canada, Quebec e Cascate Niagara	9	€ 4.160	Romania fra castelli e monasteri	9	€ 1.960
Cinque Terre e Portofino	4	€ 860	Salento, il fascino delle masserie	8	€ 1.420
Fiordi Norvegesi in pullman	13	€ 2.930	Sarajevo, Mostar e Bosnia Erzegovina	5	€ 990
Fiordi norvegesi in volo	8	€ 2.930	Sicilia Normanna	5	€ 1.320
Genova e l'Acquario	2	€ 390	Siena, Volterra e i colli toscani	3	€ 590
Isole Egadi e Sicilia Occidentale	7	€ 1.640	Vienna la città imperiale	3	€ 690
Istanbul fra Europa e Asia	5	€ 1.380	Zara e le Isole Incoronate	4	€ 820

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 159

Primo Piano

Il Forum Infrastrutture

L'asse dei tre presidenti «Treni, porti, autostrade per rilanciare il Nordest»

Fedriga, Stefani e de Pascale lanciano «il tavolo permanente fra i tre porti» I governatori: «La competizione non è tra di noi, ma con il Nord Europa» Le priorità: l'alta velocità fino a Trieste, la terza corsia sulla A4 e sulla A13

LAURA BERLINGHIERI
PADOVA

Il forum

Il patto tra i governatori delle tre regioni del Nordest italiano. Una stretta di mano per provare a spingersi oltre le divisioni manichee a cui obbliga l'iscrizione ai partiti. E sancire un principio semplice: le buone idee non hanno né confini geografici, né di appartenenza politica.

«Se c'è una sfida, questa non è tra di noi, ma con il Nord Europa», lo spunto del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, cui fa eco il collega veneto Alberto Stefani, parlando della necessità di «sinergie tra i territori». Assist per il governatore dell'Emilia Romagna Michele de Pascale: «Il Nordest che punta a raggiungere il centro Europa ha bisogno di un cambio di passo, ma lo possiamo fare solo insieme».

Il patto del Nordest

Vuole essere questa la base dell'inedito asse interregionale che si è saldato ieri al centro congressi di Padova, sigillo del forum dedicato alle infrastrutture ideato e organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale. Un'alleanza inconsueta, la cui stessa singolarità rivela il primo elemento emerso ieri: il superamento delle barriere politiche, appunto, in un tempo – e forse non è un caso – in cui il civismo è riconosciuto come un valore e in cui si continua a discutere del superamento delle ideologie. «Una buona politica è quella che sa leggere e anticipare i cambiamenti», per dirla con le parole di Stefani.

E di questo cambio di passo sono stati rappresentazione plastica i tre governatori sul palco ieri: i leghisti Stefani e Fedriga, perfettamente a loro agio accanto al dem de Pascale. Concordi, prima di tutto, nel ribadire la necessità di un'alleanza del Nordest, per presentarsi più grandi, più specializzati e più compatti nel grande palcoscenico dell'economia europea; e allineati, ognuno con le proprie specificità, anche su quelli che dovranno essere gli assi del futuro: il potenziamento ferroviario e la messa in sicurezza autostradale, con varie declinazioni territoriali.

I saluti di Paolo Possamai e di Roberto Tosetto

Una magna charta delle infrastrutture: porti, aeroporti, ferrovie e autostrade. «A partire da una collaborazione tra gli aeroporti di Venezia, Treviso e Trieste, all'interno di un'area geografica che è già connessa molto bene», propone Fedriga, tracciando le basi di un futuro dalla vocazione ibrida. E rilancia Stefani: «I nostri aeroporti di Venezia e Treviso hanno bisogno del collegamento ferroviario, strategico per il nostro territorio».

Si inserisce in questo solco la promessa del presidente veneto di un «biglietto unico per il trasporto», con cui viaggiare in treno, autobus, tram e persino in vaporetto. Tempi? «Un anno e mezzo per l'infrastrutturazione», un po' di più per far decollare il progetto. Perché, insiste Stefani, «un mondo che cambia richiede intermodalità. E richiede attenzione all'ambiente».

Peraltro, sempre di Stefani la firma, un paio di giorni fa, al progetto di ridefinizione dei bacini del trasporto pubblico locale: «Riforma che ci farà risparmiare tra i 20 e i 25 milioni di euro. Soldi da reinvestire nei servizi». Ma questi sono i trasporti in equilibrio su altre questioni. Prima, però, c'è il resto: c'è il ferro e c'è l'asfalto.

Il sistema dei tre porti

Con una prima richiesta, avanzata ieri ai tre presidenti dal direttore dei quotidiani Nem, Paolo Possamai: indicare le opere fondamentali, per ciascun territorio, da porre in cima all'elenco delle priorità.

E la prima risposta unanime è la costituzione di «un tavolo permanente tra le tre autorità portuali di Venezia, Trieste e Ravenna, per condividere le strategie e specializzare sempre di più i nostri scali». Con l'obiettivo, che non è puro avvenirismo, di rendere questo territorio – il Nordest – protagonista di un nuovo equilibrio europeo. Capovolgendo l'asset attuale, che porta nel cuore dell'Europa industriale merci per il 70% provenienti dal Nord del continente e soltanto per il 30% dall'area mediterranea. E le proporzioni sono destinate a essere stravolte, non appena saranno completati i porti di Trieste, Ravenna e Genova, e potenziate l'autostrada e la ferrovia del Brennero, con il tunnel di base tra Fortezza e Innsbruck. «Venezia, Ravenna e Trieste devono essere banchine dello stesso porto», l'intuizione di de Pascale, condivisa da Fedriga: «Dobbiamo vendere un sistema del Nord Adriatico, in grado di essere competitivo».

L'Alta Velocità

Ma un'Italia che guarda al futuro è un'Italia che corre. Ed è un'Italia, allora, in parte lontana da quella di oggi. Frenata da un'Alta velocità che ancora arranca sui binari. Vale per la Tav, che dovrà coprire l'intero percorso tra Milano e Venezia. «Un progetto irrinunciabile», conferma Stefani, ribadendo la necessità di fare presto. «Si tratta di una priorità strategica per il nostro territorio. E la aspettiamo da anni».

Vale per la Padova-Bologna, eterna assente. «Un errore da sanare», lo definisce de Pascale, «perché spostare una quota significativa delle merci sul trasporto ferroviario è una priorità».

E vale per la tratta fra Venezia e Trieste. Pure questa «fondamentale», dice Fedriga, convalidando l'interesse di questa fetta di Paese per l'Alta Velocità. «La progettazione c'è da tempo. Capisco la ritrosia di parte del territorio, ma se non andiamo avanti rischiamo di indebolire una via fondamentale per l'Europa».

Le autostrade

Infine, le autostrade. Capitolo potenzialmente sterminato. Che principia dal vecchio sogno veneto – prossimo al traguardo, assicura Stefani – di «concessione in house, a un soggetto pubblico, della Brescia-Padova; con l'esclusione della Pedemontana».

E prosegue con temi più popolari: la realizzazione della terza corsia lungo i tratti di A4 e A13 che ne sono sprovvisti e l'assegnazione della nuova concessione della A22. Questioni di stretta attualità. Soprattutto estiva: quando salgono vertiginosamente al vertice delle priorità, come conseguenza delle più tragiche notizie di cronaca.

«Il Pnrr ha avuto un atteggiamento incomprensibilmente ideologico: il ferro è la priorità, ma le strade non sono un orpello del passato», l'affondo di de Pascale. «Il sistema di A13 e A14 e la concessione della A22 sono barzellette italiane. E io mi vergogno di avere un'autostrada "picchettata", ma nessuna risposta sui tempi per l'avvio dei cantieri, a causa dei rimpalli tra Bruxelles e Roma. Nemmeno Salvini, che chiamo tutti i giorni, sa quando partiranno i lavori, e dal governo non vedo l'impulso necessario a procedere. Mentre Autostrade (Autostrade dello Stato, concessionaria della Bologna-Padova ndr) tentenna, sostenendo che costruire una terza corsia sia eccessivo».

Mentre, spostandosi più a Nord, le parole di Fedriga sull'autostrada tra Venezia e Trieste-Udine sono più concilianti. «C'è voluto tempo, perché abbiamo aspettato tanto per ottenere la concessione», la premessa del governatore del Friuli Venezia Giulia. «Ma poi abbiamo dimostrato tutto il valore del territorio. Perché, per un'opera dal costo di oltre 2 miliardi di euro, soltanto 150 milioni arriveranno dal governo. Per il resto, saranno soldi "autoprodotti"». La famosa autonomia, che muove i primi passi con le infrastrutture, e non guarda in faccia i partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre presidenti al Forum Infrastrutture organizzato ieri a Padova dal gruppo editoriale Nord Est Multimedia: da sinistra Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia; Alberto Stefani, presidente del Veneto, e Michele de Pascale, alla guida della Regione Emilia Romagna

ALTA VELOCITÀ

Fedriga: «Da tempo la progettazione c'è Se non procediamo rischiamo di indebolire una via fondamentale per l'Europa»

I PORTI

Con il completamento dei lavori a Trieste, Genova e Ravenna e il tunnel di base del Brennero si può ribaltare il dominio del Nord Europa

Un momento del Forum Infrastrutture ieri al Padova Congress (Foto Agenzia Bianchi)

Finalmente consapevoli di un'emergenza che va oltre gli schieramenti

Le priorità strategiche dei governatori sono coincidenti

di **Paolo Possamai**

Correva l'anno di (dis)grazia 1991 quando il governo decise l'attuazione della ferrovia ad alta velocità transpadana, da Torino a Trieste. Nei primi mesi dell'anno venturo inizieranno a essere venduti i primi biglietti sulla nuova linea Tav per la tratta Brescia-Vicenza. Dinanzi a questi due dati, possiamo soffermarci sul fatto che sono trascorsi 35 anni da una decisione a suo modo storica; possiamo invece osservare che per agganciare il Veneto al resto dell'Italia ferroviaria veloce restano ormai "solo" i cantieri per il segmento Vicenza-Padova (essendo completata invece dal 2006 l'asta Padova-Mestre). Che poi equivale a sostenere che l'Italia (ferroviaria) anche fra dieci anni si fermerà a Mestre, come fosse scritto sulla mappa che oltre *hic sunt leones*. In effetti, però, il quadro complessivo del sistema infrastrutturale del Nordest appare finalmente in movimento. Con tante criticità e tanti nodi da sciogliere, con tante incertezze politiche. Ma con tanti cantieri attivi, grazie in particolare ai fondi straordinari Pnrr che il governo e il ministero guidato da Salvini hanno saputo ricalibrare nel corso degli ultimi anni in funzione di obiettivi e strategie che sono andati mutando.
Le opere pubbliche realizzate con il concorso di fondi Pnrr hanno superato il valore complessivo di 16 miliardi fra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige (dati aggiornati a febbraio 2026).
Ieri a Padova, al Forum infrastrutture organizzato da Gruppo Nem (che edita anche questo giornale), i presidenti delle Regioni Emilia Romagna (Michele De Pascale), Friuli Venezia Giulia (Massimiliano Fedriga) e Veneto (Alberto Stefani) hanno condiviso una serie di priorità definite «strategiche» e un'alleanza nei fatti. La sostanza politica consiste in un inedito patto che mira a accelerare la modernizzazione delle infrastrutture di queste tre regioni, fra loro fortemente interconnesse, e a proporre un dialogo unitario a Roma, dinanzi al governo e alle agenzie centrali. Parliamo di interventi su porti, interporti, autostrade, aeroporti, ferrovie, strade statali che questo pezzo d'Italia attende - in molti casi - appunto da un terzo di secolo.

L'intervento di Massimiliano Fedriga (Foto Agenzia Bianchi)

L'agenda di Fedriga è riassumibile in pochi punti essenziali: potenziamento della linea ferroviaria Mestre-Trieste; esecuzione del piano di sviluppo del porto di Trieste e sua valorizzazione in una logica europea; completamento della terza corsia dell'autostrada Mestre-Trieste (la concessionaria Autostrade Alto Adriatico indicata come un caso di scuola); messa a sistema dello scalo di Trieste nel network aeroportuale del Nordest.
I *bullet point* di Stefani sono pure semplici nell'enunciato: conclusione del piano Tav, opera «irrinunciabile», sia nel tratto del Veneto centrale e sia verso Est; realizzazione della Nuova Romea; costruzione di una società autostradale "in house" per la Brescia-Padova, capace di riversare investimenti poi anche sulla rete stradale veneta.
De Pascale ha chiamato all'alleanza rispetto alla portualità Alto Adriatica (Ravenna, Venezia, Trieste), alla nuova concessione per la A22 per sbloccare i lavori sulla Brennero-Modena, alla terza corsia sulla A13 Bologna-Padova, a un progetto Tav per la Bologna-Padova (così da avere tutta ad alta velocità la ferrovia che connette il Nordest a Roma), a un nuovo tracciato per la Romea tale da mettere in sicurezza una delle Statali più trafficate e a più elevato indice di mortalità.
Gli elementi di comunanza sono evidenti e i tre governatori si sono riproposti di farli valere assieme, in un gioco di squadra capace di andare al di là degli schieramenti politici. Un gioco capace di leggere le vicende del Nordest italiano come un capitolo fondamentale di politiche infrastrutturali cruciali per l'Italia e per l'Europa. Nessuna logica di rivendicazione localistica, ma la consapevolezza dell'urgenza di un'accelerazione nel processo di ammodernamento del Nordest nell'interesse del Paese. Per recuperare competitività. Per consentire al tessuto economico di esprimere la propria potenzialità e di non perdere attrattività. Tant'è che Francesco Nalini, vice presidente di Confindustria Veneto Est, ha definito «inaccettabile» la prospettiva che occorra un altro decennio per concludere la Tav in terra veneta.
Tocca dire che lo stallo frustrante relativo alla Tav da un terzo di secolo non deriva però solo dalla sordità dei governi, ma pure dall'incapacità di fare sintesi all'interno dei territori. La definizione del tracciato pretendeva e pretende il coinvolgimento degli enti locali e delle classi dirigenti in senso più lato. Ma la somma dei campanilismi e delle ipocrisie politiche non toglie nulla alla forza dei cantieri che avanzano e che decidono metro per metro dove andranno posati i binari. Il forum di ieri, tale è l'auspicio, potrebbe avere costituito un momento di pubblica consapevolezza della necessità di costruire soluzioni condivise con le comunità locali e poi da rappresentare unitariamente nel confronto con le autorità statali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTA VELOCITÀ

È un esempio di come campanilismi e lentezze politiche hanno bloccato lo sviluppo

I TEMPI

È inaccettabile la prospettiva che si debbano attendere altri dieci anni per la fine dei cantieri

«Romea tra le strade più rischiose Dobbiamo scegliere la variante per renderla sicura al più presto»

PADOVA

Il focus

Tre morti, in tre distinti incidenti, in poco più di dieci giorni: solo l'ultimo bilancio. «È uno snodo centrale per noi. Ma è anche una delle strade più pericolose d'Europa, e le notizie tragiche di questi giorni non fanno che confermarlo», ammette il presidente del Veneto, Alberto Stefani.
Parla della strada statale 309 Romea. Roulette a due corsie, una per senso di marcia, lunga poco più di 126 chilometri, e che da Ravenna arriva a Mestre.
«Una strada abbandonata a se stessa», sentenzia il presidente dem dell'Emilia Romagna Michele de Pascale, parlando poi di «un'autostrada che evidentemente manca, e di cui si torna a parlare ciclicamente. Un dibattito pluridecennale su un'opera gigantesca, che ci ha lasciato in eredità un'arteria di traffico indecorosa, su cui abbiamo pagato un gravissimo prezzo in termini di vite umane».
Lo dice seduto, fisicamente e metaforicamente, accanto a Stefani, in questa battaglia che con la politica non c'entra nulla: rendere la Romea cerniera d'Italia, in sicurezza.
Un futuro che passa dal raddoppio del rettilineo e dalle tre ipotesi di variante individuate a Chioggia, Rosolina e Porto Viro. «Un paio di giorni fa Anas ci ha comunicato la chiusura del Documento di fattibilità, contenente le tre alternative progettuali possibili, che prossimamente dovremo esaminare, per poi individuare la migliore», conferma Stefani.
E apre de Pascale: «Presentarsi al Ministero delle Infrastrutture o bussare alle porte di Anas insieme al mio collega veneto potrebbe portare risultati positivi per entrambe le nostre regioni». Ma intanto spinge: «Dobbiamo guardarci negli occhi e capire quante sono le risorse concretamente stanziabili, perché la nostra priorità deve essere quella di iniziare a lavorare al più presto. Non facendoci portare a spasso, vagheggiando la costruzione di un'opera da miliardi di euro, che però sappiamo benissimo che non si farà mai».
E allora l'ipotesi più concreta, in realtà, si declina su tre alternative, tutte e tre sul tavolo. E si aggiungono al sicuro – almeno, negli intenti – progetto del raddoppio del rettilineo: base imprescindibile per rendere più sicura questa strada statale, che in media viene percorsa ogni giorno da 27.000 veicoli, di cui almeno 3.500 sono mezzi pesanti.
«Da settembre inizieranno i primi incontri aperti sul territorio, per parlare delle possibili varianti», promette Stefani, che soltanto due giorni fa, di fronte all'ennesima tragedia, aveva ribadito la necessità di «agire al più presto».
Individuata la variante, inizierà la fase della progettazione; infine, i lavori. Ieri non si è parlato di termini, ma difficilmente, per l'intera operazione, l'orizzonte sarà più vicino di quello quinquennale del mandato del presidente veneto. Forse solo paio d'anni, invece, per la sola progettazione della variante. Ma prima bisogna iniziare.

—**L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VARIANTI

Tre le alternative individuate da Anas: a Porto Viro, Rosolina e Chioggia, presto i dibattiti sui territori

Primo Piano

Il Forum Infrastrutture

Maxi cantieri, il conto è aperto al Nordest servono 16 miliardi

di **Giorgio Santilli**

Il rapporto Cresme fotografa lo stato di attuazione delle grandi infrastrutture Le risorse ancora mancanti rappresentano il 30% del fabbisogno complessivo Il Triveneto vale il 12% del Piano nazionale delle opere strategiche

PADOVA

Il focus

Il Piano delle opere strategiche – il quadro nazionale che definisce le priorità infrastrutturali del Paese - vale per il Nordest triveneto 64 miliardi di euro, che diventano 53,8 se togliamo le tre opere già ultimate di questo programma avviato all'inizio del secolo e aggiornato ogni anno: il Mose, il Passante di Mestre e la Pedemontana veneta (valore complessivo 10,2 miliardi). Il Nordest cattura il 12% del Piano nazionale che ammonta a 522 miliardi.

La fotografia delle grandi infrastrutture è contenuta nel Rapporto "Il sistema delle opere pubbliche nel Triveneto" che il Cresme ha realizzato per Nord Est Multimedia e che è stato presentato ieri a Padova al Forum Infrastrutture dal direttore Lorenzo Bellicini. Il Cresme è l'istituto di ricerca leader nel settore dell'edilizia che, con Silos, la più importante banca dati sulle opere strategiche in Italia, monitora per il Servizio Studi della Camera dei deputati il quadro delle infrastrutture e la sua evoluzione, collaborando con Anac al Rapporto che il Servizio Studi ogni anno presenta alla commissione Ambiente di Montecitorio. Il lavoro del Cresme aggiorna la mappa delle grandi opere infrastrutturali nel Nordest e offre, inoltre, due focus specifici sull'attuazione del Pnrr e sull'andamento del più generale mercato delle costruzioni in questa area.

Dodici grandissime opere

L'investimento nel quadrante Nordest è dato per l'81% (pari a 43,5 miliardi) da dodici maxiopere, sette ferroviarie e cinque autostradali/stradali (sono quelle evidenziate all'interno del tabellone generale che pubblichiamo in pagina). Le sette opere ferroviarie sono: galleria di base del Brennero e quadruplicamento della linea di accesso tra Verona e Fortezza (18,2 miliardi); linea AV/AC Brescia-Verona-Padova (11,1 miliardi); potenziamento Venezia-Trieste (1,8 miliardi); collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo e con la sponda orientale del lago di Garda (1,4 miliardi); Prg del nodo ferroviario di Padova (783 milioni); collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia (644 milioni); programma di rigenerazione dell'Areale di Bolzano (400 milioni); nodo di Udine (340 milioni). Le sette opere stradali sono: terza corsia della A22 Autostrada del Brennero tra Bolzano Sud e l'interconnessione con l'autostrada A1 Verona Nord (4,7 miliardi); terza corsia A4 Venezia-Trieste e raccordo Villesse-Gorizia sulla A34 (2,1 miliardi); SS 47 della Valsugana; messa in sicurezza e adeguamento dei tratti ricadenti in territorio veneto, tra Cittadella (PD) e Primolano di Cismon del Grappa (VI) (1,3 miliardi); SS 51 di Alemagna, variante all'abitato di Cortina (678 milioni); collegamento tra l'A4 Venezia-Trieste e il sistema turistico del litorale veneto: tratta Meolo-Jesolo, Via del Mare (400 milioni).

Il dettaglio delle opere

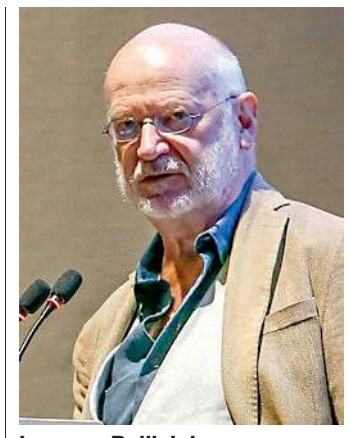
Una delle questioni che da questo piano appare subito in evidenza è quella delle risorse, che è fondamentale avere già pianificate per garantire continuità negli anni lungo il percorso programmatico e realizzativo, dalla fase ideativa alla progettazione, all'apertura dei cantieri, al completamento. I finanziamenti già esistenti per il Nordest ammontano - su 53,8 miliardi di costo complessivo delle opere da realizzare - a 37,4 miliardi; il fabbisogno non coperto è quindi di 16,4 miliardi, pari al 30% del costo complessivo. Per le dodici opere che costituiscono il nucleo principale del Piano, la quota di costo non coperta sale al 33% (14,2 miliardi). L'impatto del mancato finanziamento di un'opera è diverso a seconda dell'entità e dello stato progettuale. Il quadro è estremamente composito. Ci sono opere totalmente finanziate ma non ancora partite per criticità progettuali e autorizzative (ne è un esempio il lotto 2 della Verona-Padova "attraversamento di Vicenza") o per l'attesa dell'approvazione del Piano economico-finanziario alla base del rinnovo della concessione nel caso di alcune autostrade (il completamento della terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste); ci sono opere quasi totalmente non-finanziate (il lotto 3 dell'opera appena citata "linea AV Vicenza-Padova" e il potenziamento della linea Venezia-Trieste); ci sono opere finanziate molto parzialmente (il potenziamento della Fortezza-Verona che sui cinque lotti in corso ha risorse per 2,7 miliardi sui 5,2 miliardi necessari).

Lo stato di attuazione

Un altro aspetto che il Rapporto del Cresme evidenzia è lo stato di attuazione degli interventi strategici. Gli interventi ultimati ammontano a 14,6 miliardi, pari al 23% del piano: oltre alle tre opere ultimate già citate, in questa cifra sono ricompresi i due lotti ultimati della galleria di base del Brennero (circa 2 miliardi) e quelli della terza corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste (1,2 miliardi) oltre al 1° lotto del Raccordo autostradale A15-A22 (424 milioni). Il 40% degli investimenti riguarda lavori in corso di esecuzione (una percentuale che supera il 90% per i progetti Pnrr-Pnc e scende sotto il 30% per le altre opere strategiche). Si tratta di 25,5 miliardi di cui 22,7 miliardi sono relativi a infrastrutture ferroviarie tra le quali rientrano i lotti con lavori in corso della linea AV/AC Brescia-Verona-Padova (9,1 miliardi), della galleria di base del Brennero (8,6 miliardi), il quadruplicamento Fortezza-Ponte Gardena (1,5 miliardi) e la circonvallazione di Trento (1,3 miliardi), il collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia (644 milioni). Un altro 13% dell'importo complessivo (8,2 miliardi) riguarda progetti con contratto sottoscritto e lavori da avviare (3,4 miliardi per i lotti 2 e 3 della linea AV/AC Verona-Padova, terza corsia dell'A4 tra S. Donà di Piave e Portogruaro e nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, Via del Mare e Cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso) e progetti in gara o aggiudicati (4,8 miliardi di cui 4,7 per la terza corsia dell'A22 e 131 milioni per il PRG e ACC del PM Cargnacco nel Nodo di Udine). C'è infine il 24% dell'importo complessivo che riguarda gli interventi più indietro, che sono, cioè, ancora in fase di progettazione. Si tratta di 15,6 miliardi dei quali il 62% (9,6 miliardi) sono relativi a opere ferroviarie (accesso al Brennero, potenziamento della linea Venezia-Trieste, collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo e con la sponda orientale del lago di Garda, Prg di Padova Centrale, Programma di rigenerazione dell'Areale di Bolzano, Nodo di Udine e ripristino linea dei bivi di Venezia Mestre, i progetti di maggiore dimensione). Un altro 26% (4,1 miliardi) spetta a strade e autostrade (A31 Valdastico Nord, Messa in sicurezza della SS 47 della Valsugana ricadente in territorio veneto, SS 51 Variante all'abitato di Cortina, Tangenziale di Vicenza i progetti di maggiore dimensione). Il costo delle infrastrutture stradali in fase di progettazione può crescere sensibilmente se riprenderà l'interesse per la realizzazione di alcuni grandi corridoi strategici quali l'interconnessione viaria tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e la Valle dell'Adige, il completamento della A27 Alemagna e il collegamento con la A23, la Nuova Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara (VR) Mare Adriatico e collegamento con la A 22 del Brennero.

Il risveglio delle ferrovie

Il Rapporto Cresme conferma una lettura del "caso Nordest" già esposta su queste colonne: dopo un lungo predominio di investimenti infrastrutturali stradali e autostradali, considerati essenziali più della ferrovia per la vita e lo sviluppo di questi territori, si assiste, da qualche anno, al risveglio degli investimenti ferroviari che, almeno in termini di programmazione e di bandi di lavori, hanno conquistato il primato negli scenari infrastrutturali. Il fatto che due delle tre grandi opere completate per intero del Piano delle infrastrutture strategiche siano stradali (e il terzo sia il Mose) è un primo elemento di conferma del lungo predominio stradale nei trenta anni che vanno dal 1990 al 2020. Altri elementi di conferma arrivano dalla specifica analisi del mercato delle costruzioni che il Cresme fa per il Triveneto dal 2002 a oggi, utilizzando dati relativi ai bandi di gara e alle aggiudicazioni per appalti di lavori e dividendoli in due periodi: i 17 anni che vanno dal 2002 al 2018 e il "recente periodo espansivo" di otto anni e mezzo compreso fra il 2019 e oggi (i dati arrivano a maggio 2026). Nel periodo 2002-2018 il valore dei lavori autostradali pubblicati è pari a 12,6 miliardi di euro contro i 3,7 miliardi per lavori ferroviari. Nel periodo più recente i lavori ferroviari sono balzati a 7,9 miliardi, raddoppiati in un periodo lungo la metà. Controverso il dato stradale/autostradale: l'importo dei lavori banditi per essere realizzati scende a 6,6 miliardi se si stralcia il bando per la concessione della A22 che vale 10,2 miliardi ma in cinquanta anni di concessione.



Lorenzo Bellicini

Il ruolo del Pnrr

In questo cambiamento di rotta ha un peso rilevante il Pnrr che destina nel Triveneto 9 miliardi a ventuno opere ferroviarie su un totale di 16,1 miliardi assegnati a 2.445 interventi (alle strade, bandite dal Pnrr, vanno solo 67 milioni per collegamenti regionali). Ma il riequilibrio della programmazione in favore della ferrovia va ben oltre il Pnrr e riguarda l'intero programma delle opere strategiche. Alle ferrovie vanno 36,9 miliardi pari al 58% del programma, mentre alle strade vanno 15,7 miliardi pari al 25%. Anche in termini di risorse finanziarie già assegnate la ferrovia è più avanti, con 23,6 miliardi contro i 13,5 su cui possono contare autostrade e strade (qui una larga fetta pari a 10 miliardi viene dagli investimenti privati dei concessionari finanziati con la tariffa). Se, però, andiamo a vedere i fabbisogni non coperti, riemerge un altro dei problemi che abbiamo già denunciato: il tentennamento pianificatorio degli anni passati e l'incertezza finanziaria che hanno afflitto e affliggono ancora oggi, nonostante la maggiore consapevolezza, gli investimenti ferroviari nel Nordest. Mentre ai sistemi stradali e autostradali oggi mancano 2,2 miliardi, pari al 14% del totale programmato con il Piano delle opere strategiche, alle ferrovie mancano 13,3 miliardi, pari al 36% del programmato. E, come è evidente, questo fabbisogno residuo ferroviario è gran parte del fabbisogno residuo totale che, come detto, pesa per 16,4 miliardi. Da qui nasce un'incertezza che, dopo il Pnrr, costringe a guardare agli aggiornamenti dei contratti: se quello per il 2025, ancora all'approvazione del Mef prima di avere il via libera del Cipess, conterrà prevalentemente copertura della crescita di costi avvenuta sulle opere in corso, quello per il 2026, cui si comincia a lavorare ora, potrebbe portare il finanziamento, almeno parziale, di qualche lotto ferroviario strategico da definire nella progettazione e da avviare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Le infrastrutture a Nordest**

OPERA	COSTO	DISPONIBILITÀ	FABBISOGNO
FERROVIE			
Linea AV/AC Brescia-Verona-Padova	11.134,8	9.489,8	1.645,0
Potenziamento Venezia-Trieste	1.800,1	277,7	1.522,4
Nodo di Udine	340,3	185,4	154,9
Galleria di base e accesso al Brennero	18.241,9	11.146,8	7.095,1
PRG di Padova	782,6	2,3	780,3
Collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia	644,0	644,0	0,0
Collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo e con la sponda orientale del lago di Garda	1.385,0	0,0	1.385,0
STRADE E AUTOSTRADE			
SS 51 di Alemagna - Variante all'abitato di Cortina d'Ampezzo	678,0	314,3	363,8
SS 47 della Valsugana - Messa in sicurezza e adeguamento tratti ricadenti in territorio veneto, tra Cittadella (PD) e Primolano di Cismon del Grappa (VI)	1.277,1	8,0	1.269,1
Collegamento tra l'A4 Venezia-Trieste e il sistema turistico del litorale veneto – Tratta Meolo-Jesolo, Via del Mare	400,0	400,0	0,0
Terza corsia A4 Venezia-Trieste e raccordo Villesse-Gorizia (A34)	2.091,1	2.091,1	0,0
Terza corsia A22 Autostrada del Brennero tra Bolzano Sud e l'interconnessione con L'autostrada A1 Verona Nord	4.706,5	4.706,5	0,0
TOTALE TRIVENETO (55 opere)	**63.958,8**	**47.584,8**	**16.374,0**
TOTALE TRIVENETO senza ultimate (Pedemontana Veneta, Passante di Mestre e Mo.S.E, costo complessivo 10.163 milioni)	**53.795,8**	**37.421,8**	**16.374,0**
Di cui 12 principali grandi opere	**43.481,4**	**29.265,9**	**14.215,6**
Incidenza 12 grandi opere sul totale senza ultimate	**81%**	**78%**	**87%**

Fonte: elaborazione Cresme da fonti varie Withub

43,5

MILIARDI DI EURO

Il valore delle 12 maxi opere che concentrano l'81% degli investimenti infrastrutturali

Terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste
Costruiamo valore chilometro dopo chilometro

Investire nelle infrastrutture significa sostenere la crescita di un intero territorio.

Con la realizzazione della terza corsia della A4 Venezia–Trieste, stiamo portando avanti un progetto che va ben oltre il semplice ampliamento.

Si tratta della costruzione di una nuova autostrada, con opere completamente rinnovate e soluzioni progettate per sostenere un maggiore afflusso di traffico, garantire sicurezza e rendere la rete ancora più efficiente. Un intervento complesso, pensato per accompagnare lo sviluppo del Nord Est e non solo.

Ecco l'impatto dei lavori ad oggi, comprensivo della trasformazione in autostrada del raccordo Villesse–Gorizia:

77	KM ESEGUITI
69	% DELL'ESEGUITO
22	PONTI E VIADOTTI RICOSTRUITI
27	CAVALCAVIA REALIZZATI
37	SOTTOPASSI REALIZZATI
126	SCATOLARI REALIZZATI
154	AREE DI DEPURAZIONE REALIZZATE
45,50	KM BARRIERE FONOASSORBENTI REALIZZATE
591	INTERFERENZE RISOLTE
2.370.000	M² PAVIMENTAZIONI REALIZZATE

Autostrade Alto Adriatico

Inquadra il QR code per provare la versione mobile.

carecom.it

Il domani si muove con **autostradealtoadriatico.it**

A4, Alto Adriatico «Entro fine anno al via il cantiere per la terza corsia»

Il presidente Monaco: «Sulla Venezia-Trieste si parte a San Stino» Campitelli, Ad di Cav: «E-roads e sistemi intelligenti per la sicurezza Sul futuro della Brescia-Padova pronti alle decisioni degli azionisti»

Sopra da sinistra Maria Rosaria Anna Campitelli, Ad di Cav, Diego Cattoni, Ad di A22 Autostrada del Brennero ed Elisabetta Pellegrini, coordinatore della Struttura tecnica di missione del Mit ieri al Forum Infrastrutture a Padova A sinistra Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico

MAURA DELLE CASE
PADOVA

L'analisi

Il progetto esecutivo è già stato consegnato e i lavori dovrebbero prendere il via nell'ultimo trimestre del 2026. In anticipo rispetto alle previsioni. Oggetto del nuovo cantiere sulla A4 Venezia-Trieste sarà il casello di San Stino di Livenza, seguito a ruota da una serie di altri interventi sulla rete autostradale. Soprattutto lato veneto. Ad annunciare la partenza ormai imminente dei lavori è stato ieri il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, nel corso del Forum infrastrutture organizzato dal gruppo Nem a Padova e in particolare del panel moderato dal giornalista Giorgio Barbieri, che ha visto confrontarsi su concessioni e investimenti i big del sistema autostradale a Nordest.

«Negli ultimi anni abbiamo realizzato circa un miliardo di euro di investimenti per potenziare la rete, in particolare lungo la Venezia-Trieste, realizzando di fatto una nuova infrastruttura autostradale», ha evidenziato Monaco, «si parla spesso di terza corsia, ma mi piace ricordare che non si è trattato semplicemente di aggiungere una corsia, abbiamo di fatto ricostruito l'autostrada». Una maxi operazione che fin qui ha visto riqualificare 76 chilometri, comprensivi della trasformazione del raccordo Villesse – Gorizia in autostrada (A34), e che ora si avvia a fare un nuovo passo avanti con i 25 chilometri del tratto Portogruaro – San Donà di Piave. «Abbiamo un ulteriore miliardo di euro di investimenti già contrattualizzati», ha annunciato Monaco, «che realizzeremo entro il 2031 per completare il tratto veneto. Confidiamo che già questo mese il Cipess (comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) approvi definitivamente l'aggiornamento del nostro piano economico finanziario». Documento che oltre al prosieguo dei lavori per la terza corsia prevede anche le nuove aree di sosta per i mezzi pesanti, a Fratta Nord e Sud (161 stalli in tutto), l'ampliamento a sette porte del casello di Redipuglia, il cui cantiere inizierà a settembre una volta terminati esodo e controesodo estivo, il potenziamento con tre nuove piste della barriera di Portogruaro. «Siamo consapevoli», ha dichiarato ancora Monaco, «che l'infrastruttura gestita da Autostrade Alto Adriatico riveste un ruolo strategico non soltanto per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto, ma per l'intero corridoio nazionale ed europeo di riferimento». A dimostrarlo i dati relativi al traffico, che nel 2025 ha toccato il suo record con oltre 54 milioni di transiti, in ulteriore crescita dell'1% nei primi mesi di quest'anno.

Pedaggi invariati

La concessionaria autostradale, partecipata dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, non finanzierà le opere in programma con l'aumento dei pedaggi, che anzi «sono inalterati dal 2018 e lo resteranno almeno fino al 2029» ha assicurato il presidente Monaco ricordando che in generale a oggi sono inferiori rispetto alle altre concessionarie che hanno recentemente realizzato nuove infrastrutture. «Una scelta doverosa nei confronti dei pendolari, dei lavoratori e delle imprese», ha aggiunto a fronte di una situazione geopolitica che rischia di limitare anche negli anni futuri il potere di spesa delle famiglie. Per questo mi sento di ringraziare i presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e Veneto, Alberto Stefani, per il continuo sostegno».

Niente rincari dunque per i prossimi sei anni sulla A4 Venezia-Trieste, poi si vedrà considerato che entro la fine della concessione, che scade nel 2053, Autostrade Alto Adriatico prevede un ulteriore miliardo di investimenti, per completare la terza corsia nel tratto Palmanova-Villesse, il Lisert e il casello di Alvisopoli.

Innovazione

Gli interventi ai blocchi di partenza sono pensati nel segno dell'innovazione. Il cantiere della terza corsia nel tratto Portogruaro – San Stino di Livenza sarà osservato da tre droni, disposti in quattro postazioni dislocate lungo il tracciato, che pattuglieranno l'area e saranno a supporto dell'intera macchina operativa concessionaria in caso di incidenti e code. Sempre in chiave di innovazione tecnologica al servizio della sicurezza stradale, nel tratto di prossima costruzione della terza corsia è in fase avanzata di progettazione l'uscita obbligatoria automatica di San Donà di Piave in direzione Trieste che, al pari di quella sperimentata con successo a Portogruaro (caso unico in Italia), consentirà di ridurre di due terzi i tempi di chiusura e riapertura del tratto autostradale in caso di sinistri e cantieri notturni.

L'innovazione non si ferma a Quarto d'Altino, ma prosegue lungo il passante di Mestre, dove la competenza passa a Cav, società nata nel 2009, partecipata a metà da Autostrade dello Stato e Regione Veneto, cui fanno capo anche la Venezia – Padova e il raccordo con l'aeroporto Marco Polo.

«Cav è una società giovane, ma con l'innovazione nel Dna, credo sia stata la prima struttura pubblica, se non andiamo indietro fino agli anni Settanta, a utilizzare la finanza di progetto per realizzare il passante» ha esordito ieri Maria Rosaria Anna Campitelli, che di Cav è l'amministratore delegato e che ha ricordato la rivoluzione che l'opera ha portato con sé, cancellando (ma non dalla memoria)

1
Milardo di euro di investimenti da parte di Autostrade Alto Adriatico per potenziare la rete in particolare lungo la Venezia Trieste

76
I chilometri complessivi della riqualificazione della autostrada Venezia Trieste da parte di Alto Adriatico

2031
L'anno in cui verranno ultimati i lavori nel tratto veneto della autostrada Venezia Trieste

TRAFFICO
Nel 2025 la A4 Venezia-Trieste ha registrato oltre 54 milioni di transiti, con una crescita che prosegue anche nel 2026

Autobrennero, l'orgoglio che pesa sulla gara

PADOVA

Il punto

«Non vuole farla lo Stato? Allora la facciamo noi». L'Autobrennero non doveva nemmeno esistere. Quando nel 1954 venne disegnata la rete autostradale italiana, l'asse dal Brennero a Modena non era previsto perché quei territori erano considerati troppo poveri. A cambiare la storia fu la decisione degli enti locali di sei province e quattro regioni – a partire dal Trentino Alto Adige e dal suo presidente di allora, Tullio Odorizzi (sua la frase in apertura, *ndr*) – di costruirla con le proprie forze. Una determinazione ricordata ieri dall'amministratore delegato Diego Cattoni per spiegare il legame ancora oggi strettissimo tra la A22 e i territori che attraversa. «Si misero insieme e realizzarono un progetto straordinario, perché non si trattava di un semplice pezzo di asfalto in pianura: si attraversano territori morfologicamente complicati e ci sono più di cento chilometri di opere d'arte» ha aggiunto Cattoni che a quest'origine ha ricondotto la volontà di Autobrennero di continuare a gestire l'infrastruttura anche in futuro. «I soci hanno un obiettivo molto chiaro: continuare questa storia positiva anche in futuro. Per questo ci siamo attrezzati per partecipare alla gara. Parteciperemo nel rispetto delle condizioni che saranno definite dal ministero nella seconda fase della procedura. Ci siamo e siamo presenti con grande determinazione, perché vogliamo continuare una storia che riteniamo importante non solo per i territori attraversati dall'Autobrennero, ma per l'intero sistema Paese» ha ricordato l'ad.

Cattoni ha poi difeso il principio della prelazione previsto dalla finanza di progetto, ritenendolo uno strumento essenziale per tutelare chi investe nella fase di progettazione delle infrastrutture. «La finanza di progetto, che esiste da decenni in Italia, ha sempre previsto il diritto di prelazione per il soggetto proponente, perché investe tempo, risorse e denaro per predisporre l'iniziativa. Se questo principio venisse meno », ha ammonito, «e non parlo soltanto dell'Autobrennero, ma del sistema nel suo complesso, verrebbe indebolito un importante istituto giuridico».

Se ieri la A22 è stata il motore dello sviluppo dei territori attraversati, oggi è uno dei pilastri dell'export nazionale, attraversa una delle aree manifatturiere più forti d'Europa, dove si concentra una parte rilevante della produzione industriale italiana. «L'Italia ha un export che non aveva mai visto prima: oltre 700 miliardi di euro» ha ricordato Cattoni. Un sistema produttivo che ha bisogno di infrastrutture efficienti per raggiungere i mercati internazionali. Anche in ragione dello scenario geopolitico che ha modificato le rotte del commercio mondiale.

«Molte più navi oggi scaricano merci nel Mediterraneo e non più nei porti del Nord Europa» ha osservato aggiungendo che «una quota crescente di queste raggiunge il resto del continente proprio attraverso l'Autobrennero» e che difficilmente tutto ciò che vi transita potrebbe trovare percorsi alternativi. «Né Tarvisio, né il Gottardo, né il Monte Bianco», cha concluso, «sono infatti in grado di assorbire gli stessi volumi di traffico». —**M.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Brescia-Padova a Cav il Mit avvia la pratica»

Pellegrini: «Entro l'anno la valutazione tecnica sull'affidamento in house»

PADOVA

Lo scenario

Il riassetto delle concessioni autostradali del Nordest entra nella fase decisiva. Mentre per l'Autobrennero il ministero delle Infrastrutture punta a chiudere la procedura di gara prima della fine della legislatura, per la futura concessione della A4 Brescia-Padova è attesa entro la fine dell'anno la valutazione tecnica sull'ipotesi di affidamento in house a Cav. È il quadro delineato da Elisabetta Pellegrini, coordinatrice della struttura tecnica di missione del Mit, intervenuta ieri al Forum infrastrutture organizzato dal gruppo Nem a Padova.

Premessa al rinnovo delle concessioni autostradali è la legge Concorrenza, la 193 del 2024, che prevede la possibilità di due percorsi alternativi: la gara pubblica da un lato e l'affidamento in house a una società pubblica dall'altro nel caso in cui venga dimostrata la convenienza dell'operazione. La riforma nasce dalla revisione dei quindici Piani economico-finanziari (PEF) scaduti nel 2024, che hanno evidenziato problemi di sostenibilità in diverse tratte della rete nazionale. «Non dipende dal fatto che uno sia bravo o meno bravo», ha spiegato Pellegrini. A incidere sono soprattutto il volume di traffico, il grado di ammortamento delle infrastrutture e il costo della loro manutenzione. «Più ponti e più gallerie ci sono, più l'infrastruttura costa».

In una prima fase la riforma avrebbe dovuto essere ancora più radicale, arrivando a ipotizzare un unico sistema autostradale - «l'utente non si accorge se il gestore è Cav, A22 o Aspi» - modello che avrebbe consentito di compensare le tratte con Pef sostenibili con quelle economicamente più deboli. Alla fine, il legislatore ha scelto un'altra strada, confermando la possibilità di ricorrere sia alla gara pubblica sia all'affidamento in house. Caso, quest'ultimo, in cui si trova la concessione della Brescia-Padova. «Il ministro ci ha chiesto una valutazione in ambito strettamente tecnico sulla convenienza dell'affidamento in house», ha spiegato Pellegrini.

«Stiamo aspettando la convenzione tipo del nuovo sistema che, proprio oggi, mi pare l'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) abbia messo in consultazione», ha proseguito, «attraverso quella convenzione potremo fare l'ipotesi di piano economico finanziario e degli investimenti. Sulla base della convenienza poi, il Mit proporrà la soluzione alla Regione Veneto e quindi alla società».

Tempi? Stretti a sentire Pellegrini. «Supponendo che a fine estate sia licenziata la convenzione tipo, entro la fine dell'anno potrebbe esserci la proposta da valutare da parte della società in house».

Quanto invece alla concessione dell'Autobrennero, la via è quella della gara. «Il Pef ci è tornato con alcune osservazioni, apporteremo le modifiche del caso e ritengo che a brevissimo verrà richiesta l'offerta ai soggetti che si sono qualificati nella prima fase della gara, in modo tale da riuscire ad arrivare all'aggiudicazione prima della chiusura della tornata elettorale, così come da indicazione del ministro» ha proseguito la dirigente del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Sull'ipotesi che il modello delle società in house possa essere meno efficiente di quello delle concessioni private, Pellegrini ha sgomberato il campo: «Le assegnazioni in house rispondono esattamente a tutte le norme e agli stessi criteri previsti da Art», ha detto ricordando che le regole applicate ai concessionari pubblici sono le medesime di quelle previste per i privati. A questo proposito, Pellegrini ha anticipato che il ministero sta ragionando con Art «sulla definizione di alcuni indicatori di prestazione che potranno essere messi in rapporto tra società in house e società private, in maniera tale che anche questo aspetto venga assolutamente fugato».

La legge Concorrenza prevede che per l'affidamento diretto debba esserci una convenienza. Che secondo Pellegrini c'è «perché gli utili vengono reinvestiti sul territorio, ma soprattutto a parità di condizioni e di efficienza della gestione». Un modello che, ha ricordato, nel caso di Cav ha già consentito di destinare gli utili a opere infrastrutturali individuate dalla Regione Veneto e approvate dal Ministero. —**M.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Le autostrade del Nordest

gestisce le tratte
• A4 Padova – Venezia
• Passante di Mestre

50% Autostrade dello Stato
50% Regione Veneto

gestisce la tratta
• Superstrada Pedemontana Veneta

49% Sacyr
51% Dogliani

gestisce le tratte
• A4 Venezia – Trieste
• A28 Portogruaro Conegliano
• A34 Gorizia-Villesse

9,5% Regione Veneto
90,5% Regione FVG

A4holding
gestisce le tratte
• A4 Brescia – Padova
• A31 Valdastico
Scadenza concessione 31.12.2026

90% Abertis
4,6% Comune di Verona
2% Provincia di Vicenza

gestisce la tratta
• A22 Modena – Brennero
Scadenza concessione 30.04.2014

84% Enti pubblici
16% Privati (4,2% A4 Holding)

autostrade per l'Italia
gestisce le tratte
• A13 Bologna - Padova
• A23 Udine - Tarvisio
• A27 Venezia-Belluno

Withub

le lunghe code che si formavano tra la A57 e la A4.

«Oggi il Passante è un interporto viaggiante con circa il 60% del traffico che è di attraversamento e il 30% di questo che è fatto di mezzi pesanti». Numeri che ne dimostrano la centralità: «È un punto nevralgico di passaggi con un livello di sicurezza molto elevato» ha aggiunto Campitelli evidenziando anche le innovazioni tecnologiche. A partire dalle E-roads, un passo significativo verso la trasformazione dell'infrastruttura autostradale in un ambiente connesso, sicuro e sostenibile. «Abbiamo sviluppato una piattaforma tecnologica estesa a tutta la rete: attraverso antenne e sensori collegati all'autostrada potenzialmente in grado di inviare e ricevere dati in modo continuo. Abbiamo fatto delle sperimentazioni, ma oggi i sistemi di connessione , insieme agli aspetti normativi, non ci consentono ancora questo di utilizzare questo tipo di comunicazione diretta con l'utente» ha spiegato l'Ad di Cav rammaricandosi del fatto che il sistema non possa ancora essere utilizzato perché così «l'utente continua a vedere soltanto messaggi sui pannelli, come trent'anni fa».

Concessioni

E a proposito di futuro, nell'orizzonte di Cav potrebbe entrare anche una nuova concessione, quella della A4 Brescia-Padova che, in scadenza il 31 dicembre 2026, dovrebbe andare in affidamento diretto a una società pubblica. Sollecitata in proposito, Campitelli ha chiarito: «Siamo a disposizione degli azionisti, saranno loro a decidere». «Noi», ha concluso, «abbiamo anzitutto un obiettivo: fare in modo che i nostri 74 chilometri siano perfetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Sono previste nuove aree di sosta per i mezzi pesanti, l'ampliamento dei caselli e interventi sulla rete

REGOLE UGUALI

Allo studio nuovi indicatori di prestazione per confrontare efficienza e qualità della gestione

GLI UTILI

Per il Mit la convenienza dell'operazione si misura anche sulla capacità di generare valore per il territorio

Ance, Ciucci presidente Petrucco confermato vice

ROMA

Costruzioni

L'assemblea dell'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) ha eletto all'unanimità come nuovo presidente l'ingegnere romano Antonio Ciucci, presidente e amministratore delegato di Ircop. Piero Petrucco nominato vicepresidente Centro Studi. Ciucci, succede a Federica Brancaccio, ed è stato presidente di Ance Roma-Acer. In assemblea, ha illustrato ai soci le tre parole chiave del suo mandato: «mercato, identità e innovazione». Grande attenzione, inoltre, sulla tutela del contratto collettivo nazionale e del sistema bilaterale che garantiscono alti standard di formazione e sicurezza, senza tralasciare la necessità di avviare un progetto di ristrutturazione e rafforzamento del sistema associativo. Il tutto passando attraverso un processo d'innovazione del settore che si declina in particolare nella digitalizzazione, nella sostenibilità e nell'investire sulle persone.

Eletta anche la squadra di presidenza: tra questi Stefano Betti, vicepresidente Transizione Ecologica; Regina De Albertis, vicepresidente Edilizia e Territorio; Massimo Angelo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e Innovazione; Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico Fiscale Tributario; Luigi Schiavo, vicepresidente Rapporti Interni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Autorità Anticorruzione «L'in house è rischioso»

ROMA

L'allarme

«L'in house non deve inquinare il mercato». È questo il richiamo del presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, nel corso dell'audizione in Commissione Ambiente della Camera sugli appalti pubblici. Busia ha evidenziato i rischi derivanti dall'eliminazione del controllo preventivo sugli affidamenti: «Viene meno uno strumento essenziale di verifica» e il rischio, ha spiegato, «è che le criticità emergano soltanto in sede contenziosa, anche davanti agli organi dell'Unione europea». E quindi, se anche l'affidamento in house è «certamente consentito dall'ordinamento», deve «rispettare rigorosamente i requisiti individuati dalla Corte di giustizia, a partire dall'effettivo controllo analogo e dal fatto che almeno l'80% dell'attività del soggetto affidatario sia svolta in favore dell'amministrazione controllante». Anche perché «in assenza di verifiche preventive, aumenta il rischio di contenzioso. L'in-house non è vietato, è possibile ma non deve inquinare il mercato». Per quanto riguarda il partenariato pubblico-privato, gli elementi essenziali, secondo Busia, sono due. Il primo è «il reale trasferimento del rischio operativo al soggetto privato. Il secondo, è «la creazione di una struttura tecnica di supporto alle amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Il Forum Infrastrutture

Intermodalità e sviluppo «Save investirà due miliardi»

L'ad Monica Scarpa indica la rotta e le strategie del polo aeroportuale
«Non bisogna farsi concorrenza tra infrastrutture dello stesso territorio
Ora guardiamo a Catania e alle opportunità che si aprono in Europa»

ARIANNA SALVATORI
PADOVA

Aeroporti

Se parliamo del futuro delle infrastrutture italiane, la parola d'ordine per Monica Scarpa, amministratore delegato del gruppo Save, è «intermodalità». «Continuiamo a discutere separatamente di autostrade, porti, aeroporti e ferrovie. Non funziona», ha affermato durante il Forum delle Infrastrutture che si è tenuto ieri al Centro Congressi di Padova. «Abbiamo bisogno di una programmazione che coinvolga contemporaneamente tutte le infrastrutture. Occorre una vera pianificazione dell'intermodalità e del sistema logistico del futuro».

L'ad ha poi aggiunto che «non bisogna farsi concorrenza tra infrastrutture appartenenti allo stesso territorio». E ha sottolineato come la possibilità di mettere insieme gli aeroporti veneti abbia consentito di sfruttare importanti economie di scala e, soprattutto, di programmare gli investimenti evitando sovrapposizioni e favorendo invece una crescita armonica nel lungo periodo. «È una scelta che nel tempo ha generato valore», ha commentato, spiegando come la vincita dei Best Airport Awards di due settimane fa, ne sia una conferma.

Per evidenziare l'importanza di affrontare il tema delle infrastrutture con un approccio trasversale, Scarpa ha portato l'esempio del traffico causato dai mezzi pesanti: «Il traffico pesante continua a girare su gomma perché necessita di essere imbarcato sugli aerei degli aeroporti europei. E questo avviene perché abbiamo problemi con i sistemi digitali che vengono utilizzati dalle dogane, quindi», spiega, «per risparmiare tempo la merce viene spedita dagli aeroporti d'Europa che hanno altri sistemi».

La necessità di lavorare in maniera integrata deve coinvolgere, secondo la ad, anche il tema della sostenibilità. Save nel 2018 si è data come orizzonte temporale per raggiungere le emissioni zero il 2030. «Noi ci stiamo lavorando con tutti gli operatori del settore. Ma comunque lo facciamo tra di noi, senza una programmazione integrata». In questo ambito, è notizia di questi giorni il finanziamento da 80 milioni ricevuto dalla Banca europea per gli investimenti. Finanziamento che contribuirà ad aumentare ulteriormente gli investimenti del Gruppo.

Su questo campo gli ultimi anni sono stati particolarmente floridi per Save. «Negli ultimi quattro anni abbiamo fatto investimenti per un miliardo di euro nei nostri aeroporti», ha spiegato. «Prevediamo di investirne due miliardi nei prossimi dieci anni».

In totale, nei quattro aeroporti di Save, lavorano 40.000 persone tra dipendenti diretti, indiretti e dell'indotto e nel 2025 il Gruppo ha generato un Pil di 2 miliardi nel territorio. Anche per questo, secondo Scarpa, l'aeroporto non può non essere considerata un'infrastruttura strategica.

Queste 40.000 persone, tuttavia, ancora hanno difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro. «Noi siamo ancora nella posizione di dover chiedere ai nostri dipendenti se sono automuniti», commenta. Per questo, il completamento del collegamento ferroviario al Marco Polo, altro tema toccato durante il Forum, è prioritario. «Quello sarà un ulteriore boost per l'intermodalità, se ne parlava già vent'anni fa, ma i tempi sono biblici per queste cose». Riferendosi poi al blocco dei lavori dovuto alla crisi finanziaria dell'azienda appaltatrice, ha aggiunto: «Ora ci sono stati dei problemi oggettivi, si spera di risolvere la situazione in fretta».

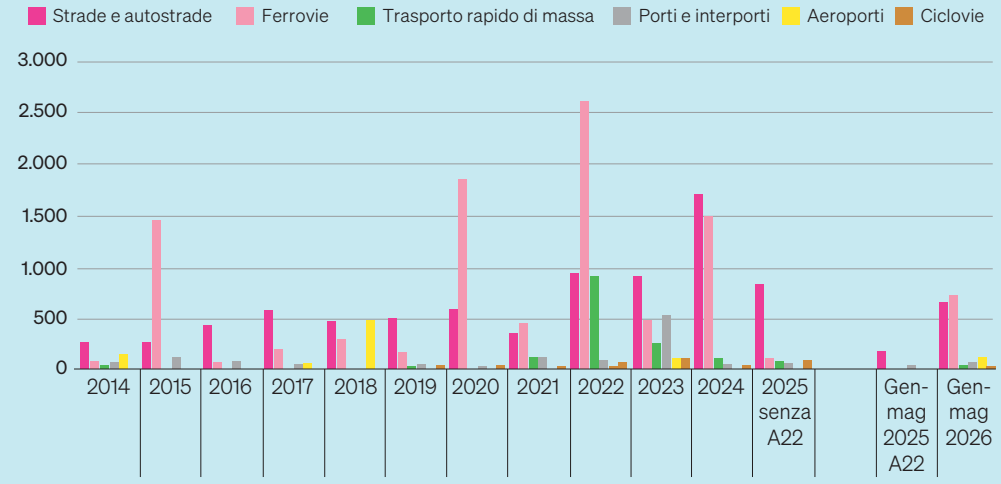
I prossimi anni, sostiene la ad, per Save saranno anni di crescita. «A febbraio abbiamo completato un'importante operazione societaria, per cui ora abbiamo delle spalle molto grosse che ci permettono di pensare a un futuro di grande espansione». L'interesse ora, in attesa che venga aperta la gara per l'assegnazione, è rivolto verso l'aeroporto di Catania. Ma lo sguardo, continua a essere rivolto anche verso il resto d'Europa.

FOCUS

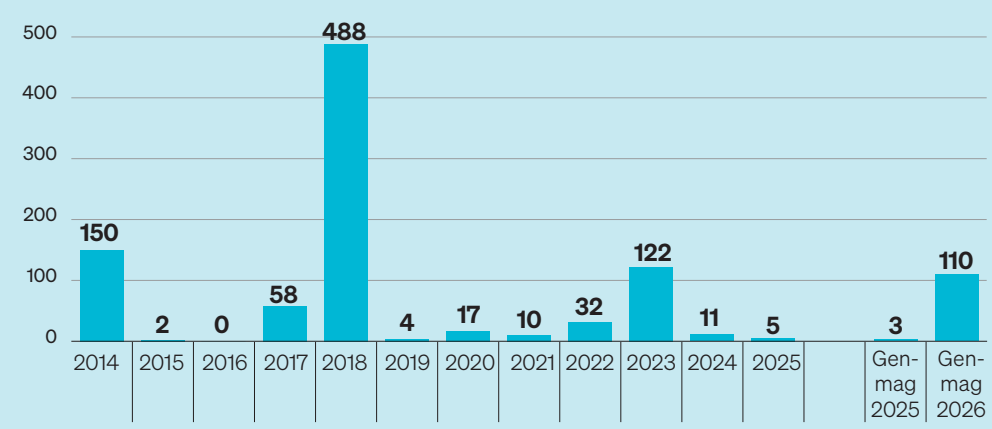
I bandi di gara nel settore dei trasporti nel Triveneto

Periodo 2014- 2026 - Dati in milioni di euro

PER TIPOLOGIA DI TRASPORTO



AEROPORTI



Fonte: Cresme Withub

Monica Scarpa ad del Gruppo Save

L'INDOTTO

«Nel 2025 i quattro aeroporti hanno generato due miliardi di euro di Pil»

Negli ultimi tempi, Save ha anche inaugurato diversi voli intercontinentali. Prima il Cairo, poi Pechino. Scarpa le definisce «due mete importantissime». La prima, ad esempio, consente una serie di collegamenti per il centro Africa. «Abbiamo tantissimi collegamenti per l'America, era giusto averne anche dall'altra parte del mondo», ha aggiunto. E a proposito di connessioni globali, il tanto temuto caro-carburanti atteso dopo il blocco di Hormuz, ancora sembra non essere arrivato. «Il trasporto aereo, soprattutto nei nostri aeroporti, non è stato influenzato da questi fenomeni», spiega. «Il mondo viaggia lo stesso. Il traffico intercontinentale si è riposizionato su altre rotte. Quindi si sono spostati i flussi ma non sono diminuiti. In realtà», aggiunge, «le compagnie aeree ci facevano notare che in alcuni casi gli aerei sono addirittura meno costosi di quelli dell'anno scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida di Gasparato: «Con gli orticelli non si compete»

Il presidente del Porto di Venezia «Servono investimenti per rafforzare la nostra logistica»

PADOVA

L'analisi

«Sulle infrastrutture ancora si ragiona come se fossero dei piccoli orticelli, invece la mia idea, che spesso ha attirato forti critiche, è quella di ragionare a sistema». Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità portuale di Venezia e Chioggia e dell'Interporto Verona, non ci gira intorno. Se si vuole competere, non bisogna farsi concorrenza tra infrastrutture dello stesso territorio. Soprattutto perché le sfide sono tante: «Non riguardano solo le interconnessioni infrastrutturali, ma quelle digitali sulla quale siamo indietro». Ad esempio, secondo il presidente, «se ci fosse una comunicazione efficiente sugli orari di approdo delle merci, sarebbe molto più semplice evitare ingorghi e ulteriori problemi sulla rete».

La strada che vuole intraprendere il governo con il riassetto delle autorità portuali e la creazione di Porti d'Italia, va in questa direzione: «Anche se è una norma che andrà notevolmente migliorata», specifica, «ci sono delle incongruenze, io stesso sono al lavoro con le associazioni di categoria per cercare di modificarla, ma è uno schema importante».

In quest'ottica di collaborazione, secondo il presidente, il porto di Venezia dovrebbe ragionare sempre di più come porto del Veneto. Da qui a dieci anni, lo vede con un ruolo da regista, un hub logistico europeo in grado di coordinare anche le altre infrastrutture. «Io sto cercando di programmare grandi investimenti e infrastrutture. Ma dobbiamo portare a terra i programmi già in atto che hanno una prospettiva 1-2 anni ma che sono ancora più importanti». Tra questi, anche la sostenibilità: «Ci siamo abituati a vedere Venezia come driver quantitativo, oggi stiamo ragionando sulla qualità». Una riflessione imposta anche dalla legge Draghi del 2021. «Abbiamo concluso una serie di progetti importanti di cold ironing, ovvero di elettrificazione delle banchine, per i quali sono stati smobilitati 90 milioni», spiega. «Oggi abbiamo cinque banchine attrezzate e stiamo portando a termine il recupero di una banchina lunga 1.600 metri che impedirà a una falda inquinata di poter procedere verso la laguna».

Per quanto riguarda la galleria del Brennero, che dovrebbe concludersi entro il 2032, Gasparato è convinto che il territorio riuscirà a farsi trovare pronto. «Ora siamo al nodo cruciale, ovvero gli investimenti. Io credo che con Rfi, Comune e Regione non ci saranno problemi ad intendersi sull'importanza della cosa». —**A.S.**

Matteo Gasparato, presidente del Porto di Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOSTRO
INVESTIMENTO
PIÙ GRANDE
È IL FUTURO
DEL PAESE
Il Gruppo FS investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.
Seguici su fsitaliane.it
Gruppo FS
The Mobility Leader

Primo Piano

Il Forum Infrastrutture

«Alta velocità, presto si viaggerà fino a Vicenza»

Aldo Isi, amministratore delegato di Rfi: «Tra sei mesi in vendita i biglietti da Brescia e Verona, tre mesi più tardi la tappa ulteriore»
Pietro Salini, numero uno di Webuild: «Il Pnrr un'occasione persa»

EVA FRANCESCHINI
PADOVA

Lo scenario

Il contesto generale della rete ferroviaria italiana, con continui ritardi per i pendolari, guasti tecnici, disservizi e rallentamenti nella consegna delle merci, pesa anche e soprattutto sul Nordest, con ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini e, indirettamente, sulla produttività delle imprese. Ma qualcosa sta cambiando e, grazie alle risorse messe a disposizione dal Pnrr, alcune opere infrastrutturali cruciali per lo sviluppo dei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia, stanno per essere portate a compimento o, almeno, si avvicinano al traguardo. «Tra sei mesi, inizieremo a vendere i biglietti nella tratta Brescia-Verona. Abbiamo lanciato le corse prova ad inizio giugno e nel 2027 si viaggerà regolarmente»: l'amministratore delegato di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana, Aldo Isi, ieri al Forum Infrastrutture ha fatto questo annuncio, parlando di «un anno storico per Rfi. Con il Pnrr abbiamo raccolto una grande sfida, raggiungendo i 12 miliardi di investimento nel 2026 (dopo gli 11,5 del 2025), un record assoluto. Analizziamo ciò che di buono è stato fatto, per poterlo rendere il nuovo modello di gestione di investimenti per il futuro».
Considerata l'ampiezza delle tempistiche abituali nella realizzazione delle opere infrastrutturali, la tratta ferroviaria Brescia-Verona, dunque, dovrebbe diventare fruibile in un tempo ragionevole: «A valle delle corse prova, c'è una fase di ammissione di verifica da parte dell'Agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria. Terminata questa, ad inizio 2027 viaggeremo sulla Brescia-Verona e, a tre mesi di distanza, anche sulla Verona-Vicenza».
In questo quadro complessivo che interessa il Nordest, il secondo e terzo lotto della linea ferroviaria Verona-Padova, che prevedono l'attraversamento di Vicenza, rappresentano due nodi cruciali di Rfi per completare il corridoio europeo Ten-T ad Alta Velocità, ma il confronto con il Comune di Vicenza resta acceso: «Sulla Vicenza-Padova, qualche giorno fa, abbiamo analizzato le varie alternative e, in un'analisi multicriterio, abbiamo proposto l'uscita a raso sul lato Est», ha detto Isi. Il progetto definitivo del terzo lotto funzionale non sarà però soggetto a dibattito pubblico. Gli interventi della tratta Vicenza-Padova si configurano, infatti, come varianti al progetto preliminare della tratta Verona-Padova e pertanto, ai fini approvativi, si applica la disciplina prevista che non prevede lo svolgimento del dibattito pubblico.
Amara ma realistica la riflessione di Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, colosso italiano dell'ingegneria e delle grandi costruzioni, che in video collegamento si è espresso sul reale utilizzo degli investimenti generali del Piano: «Il Pnrr ha creato le condizioni per far ripartire gli investimenti, ma abbiamo perso l'occasione di aver creato delle infrastrutture per il Paese. Oltre a quelli di Rfi, che corrispondono a circa 25 miliardi scarsi, c'è poco. A fronte di un investimento di 200 miliardi ne abbiamo utilizzati solo una parte come Paese, ed è un vero peccato, perché queste infrastrutture servono al territorio. È vero che abbiamo realizzato tante opere importanti, ma ne mancano ancora molte all'appello».
Salini ha poi sottolineato come la realizzazione di infrastrutture sia un fattore indispensabile a rendere attrattivo il Paese, e in particolare il Nordest, per le giovani generazioni: «Bisogna far sì che i ragazzi abbiano un futuro e ricevano da noi un Paese migliore. Su questo, le infrastrutture giocano un ruolo fondamentale. Oggi competiamo con Paesi che hanno flussi importanti su alta tecnologia e innovazione ed è importante che tutti si rendano conto che, senza infrastrutture, non andiamo da nessuna parte». Al centro di questa complessità ci sono le lungaggini burocratiche che rallentano l'intero Paese, con tempistiche bibliche nella realizzazione delle opere, e che dovranno essere affrontate diversamente nella programmazione post 2026: «In Cina hanno costruito 42.000 chilometri di reti ad alta velocità dal 2007 ad oggi», ha continuato Salini, «noi ne abbiamo costruiti molta meno e stiamo ancora costruendo una parte importante della rete che unisce il Nord al Sud e l'Est all'Ovest. A noi servono, in media, 25 anni se va tutto bene,

Aldo Isi, amministratore delegato di Rfi - Rete ferroviaria italiana durante il suo intervento

12
I miliardi di euro investiti da Rfi nel 2026, dopo gli 11,5 miliardi del 2025

2027
L'entrata in esercizio della tratta dell'Alta velocità fino a Verona, i cui biglietti saranno in vendita entro sei mesi, secondo quanto annunciato ieri dall'ad di Rfi, Aldo Isi

25
Gli anni necessari in Italia per costruire una tratta ferroviaria ad Alta velocità, secondo le stime di Pietro Salini di Webuild: «In altri Paesi bastano sei anni»

Il video collegamento di Pietro Salini, ceo di Webuild, durante il panel moderato da Giorgio Santilli, a sinistra, con Davide Ciferri del Mit e Aldo Isi, ad di Rfi

Uliana: «Nuova pianificazione per accelerare le opere»

La direttrice della Direzione Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia

PADOVA

Il focus

Ridurre la distanza tra la pianificazione delle infrastrutture e la loro concreta realizzazione. È questa la sfida indicata da Magda Uliana, direttore della Direzione Infrastrutture e Territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, che individua nella riforma della pianificazione il passaggio necessario per rendere più efficace la politica delle opere pubbliche.
«La programmazione, ovvero ancora prima la pianificazione, è un elemento sicuramente centrale», osserva Uliana, sottolineando però come il problema sia rappresentato «dallo scarto che c'è tra la programmazione e la pianificazione e quello che poi concretamente si realizza». Proprio per questo la Regione è impegnata nell'approvazione della nuova legge urbanistica, attualmente all'esame del Consiglio regionale. La nuova normativa rappresenterà «la cornice necessaria» per il nuovo Piano di governo del territorio, destinato a sostituire un impianto urbanistico che risale alla ricostruzione post terremoto. Quel piano, ricorda la direttrice, «è stato un modello anche per molto tempo», ma oggi «mostra le sue difficoltà» e deve essere aggiornato secondo principi nuovi, a partire dalla riduzione del consumo di suolo e da una maggiore attenzione agli aspetti ambientali.
L'obiettivo è arrivare entro la fine dell'anno all'adozione del nuovo Piano di governo del territorio, che diventerà anche la base per l'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture, fermo al 2011. «La sfida vera è quella di arrivare a collegare in maniera molto più stretta la fase di programmazione e pianificazione con quella effettivamente di realizzazione», afferma Uliana.
Sul fronte delle priorità infrastrutturali, la direttrice indica come strategico il rafforzamento della rete ferroviaria. «Abbiamo un contesto dal punto di vista ferroviario ancora deficitario», spiega, indicando nel potenziamento dell'asse Venezia-Trieste e del nodo di Udine gli interventi più importanti per migliorare i collegamenti del Friuli Venezia Giulia con i mercati nazionali ed europei. Sul versante della viabilità richiama invece il ruolo di Autostrade Alto Adriatico, partner della Regione per la gestione delle principali criticità della rete, e cita la tangenziale sud di Udine, «una di quelle opere datate» che la Regione conta finalmente di portare all'appalto. Per Uliana uno dei principali ostacoli resta però il sistema delle autorizzazioni ambientali. — **E.F.**

Magda Uliana, direttrice area Infrastrutture Fvg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Inaccettabili dieci anni per arrivare a Padova Le nostre imprese perdono competitività»

Francesco Nalini, vicepresidente di Confindustria Veneto Est

PADOVA

L'industria

«La previsione di completare l'Alta Velocità fino a Padova tra dieci anni, o anche oltre, è inaccettabile, del tutto inconciliabile con la velocità della competizione e dei mercati. Questi ritardi infrastrutturali stanno facendo perdere produttività alle nostre imprese e, di conseguenza, complicando lo sviluppo del territorio del Nordest».

Il vicepresidente di Confindustria Veneto Est, Francesco Nalini, intervenuto al Forum dedicato alle infrastrutture nel Nordest, è perentorio nei confronti della lentezza con cui, troppo spesso, procede la realizzazione delle grandi infrastrutture del Paese. «Un'opera che arriva in ritardo produce meno crescita, meno export, meno attrattività. È così che si riduce la forza delle regioni del Nordest. La linea dell'Alta velocità da Milano a Venezia rappresenta una priorità assoluta, non solo nazionale ma europea, asse strategico del Corridoio Mediterraneo, che dalla Spagna arriverà alla frontiera ucraina. Tuttavia, i ritardi accumulati negli anni da quest'opera strategica hanno generato costi economici rilevanti e ridotto la capacità competitiva del Nordest».

Nalini ha poi sottolineato come le regioni Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, con 184,6 miliardi di export, rappresentino quasi il 30% delle esportazioni nazionali e uno snodo strategico nella rete Ten-T europea: «Possiamo aumentare dell'1% la crescita del Pil in Italia e anche in Veneto, se investiamo nella logistica. Parlando di alta velocità, ad esempio, c'è sicuramente un gap, e il fatto che ci sia in alcune regioni e non in altre sta creando due aree a diversa velocità. A Reggio Emilia, dove l'alta velocità c'è, la produttività è aumentata del 5%».

Il vicepresidente si è espresso, poi, sull'approccio di Rete ferroviaria italiana in merito all'attraversamento di Vicenza, nel contesto del secondo e terzo lotto della linea ferroviaria Verona-Padova: «La scelta di Rfi, d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della soluzione tecnica per l'attraversamento di Vicenza, mette finalmente un punto fermo, condizione per sbloccare le pesanti incertezze progettuali e finanziarie fino a Padova. E chiama tutti noi, istituzioni, enti locali e mondo produttivo, alla responsabilità di agire nell'interesse collettivo: i ritardi infrastrutturali, i costi che l'economia paga ogni anno per l'inefficienza, si possono affrontare solo insieme, con una voce unica che non può essere ignorata. Come Confindustria Veneto Est sentiamo forte questa responsabilità. Per questo, chiediamo che la forte convergenza istituzionale di questa giornata, tra i presidenti delle tre Regioni, Mit e Rfi, si traduca al più presto in una iniziativa congiunta con il ministero e il Gruppo Fs per un'accelerazione concreta e certa nei progetti, nei tempi e nello stanziamento di risorse finanziarie per completare l'Alta Velocità nel Veneto e il potenziamento fino a Trieste. È un'infrastruttura nazionale ed europea quando in altri Paesi del mondo si parla di sei anni. Oggi, l'Europa ci mette tantissimo a prendere decisioni. Viviamo una differenza di velocità tra quello che fa l'Occidente e quello che fa il mondo nuovo e questo porta il sistema economico ad essere meno competitivo».

Un'importante rassicurazione sulla fruibilità delle risorse del Pnrr non ancora spese, è arrivata da Davide Ciferri, direttore task force Pnrr del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha spiegato: «Quella del Pnrr è stata una sfida difficile, che si sta concludendo più che positivamente. Nel Nordest, gli investimenti maggiori sono stati fatti nella rete ferroviaria, e il finanziamento della Brescia-Verona per 90 chilometri di alta velocità è forse uno degli elementi più di successo nel comparto del Pnrr italiano. Ma investimenti ingenti sono stati fatti anche in tutti i principali porti e interporti, e nelle città per migliorare il trasporto pubblico locale. Probabilmente non avremmo speso tutti i 40 miliardi e altri 7 di infrastrutture hard che abbiamo dedicato al Nordest, ma questo era nelle regole del Pnrr, che diceva che fosse necessario raggiungere gli obiettivi, e non necessariamente spendere tutte le risorse».

Il termine del 31 agosto sarà cruciale per l'utilizzo delle risorse rimanenti: «L'ultima rivalutazione è in discussione in questi giorni con la commissione europea, e dovrà vedere la luce prima del 31 agosto. In questo tempo restante, il governo italiano e la Commissione europea si accorderanno per un'ultima revisione del Piano, e siamo fiduciosi. Questo significa che ci saranno risorse da spendere, significa che il governo ha saputo negoziare con la Commissione europea e che, sostanzialmente, ha saputo raggiungere i suoi risultati e preservare quella dotazione finanziaria che permetterà di continuare e completare quegli investimenti. Quello che è stato speso, ci permette di soddisfare i requisiti del Piano e l'unione europea ci garantirà che quelle risorse non spese possano essere utilizzate nel prossimo futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Nalini

La competitività

«Serve una regia condivisa tra Governo, Regioni e Rfi per sostenere la crescita»

prima ancora che del Nordest».

Traccia comune degli interventi al Forum è la certezza che la carenza di infrastrutture porti, indirettamente, ad un calo di attrattività delle aziende: «Abbiamo 7.300 giovani che sono usciti dal Veneto – dice Nalini -. Per rendere il territorio sempre più attrattivo è fondamentale che le aziende possano proseguire nella produttività, investendo in primis nell'innovazione. Per le aziende più grandi è più facile investire nell'innovazione tecnologica ed è necessario lavorare in termini di crescita dimensionale delle aziende, aggregazione per filiere, proprio per rendere il territorio più competitivo e capace di trattenere i talenti che arrivano da altri Paesi o che escono dalle nostre università». Nalini ha ricordato, inoltre, l'importanza di «un intervento sulla statale 309 Romea, anche per un tema di sicurezza. Intervenendo su alcuni punti della statale 309 si può migliorare notevolmente la sicurezza ed è importante per lo sviluppo turistico dell'area di Rovigo e per il collegamento con Ravenna».—**E.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPORTO PADOVA

Tosetto «Si cresce solo facendo sistema»

«Credo che sia giusto dare un coordinamento alle infrastrutture di cui necessitiamo perché non possono che essere sale dello sviluppo, ma anche mettere a frutto in maniera organica quello che già c'è con degli accorgimenti che possono essere minimali ma sono altrettanto importanti e che si possono realizzare solo tramite la programmazione tra le varie istituzioni e i vari operatori». È con queste parole che Roberto Tosetto, direttore generale Interporto Padova, ha aperto il Forum delle Infrastrutture.

A questa frase ha fatto seguire un esempio: «Un binario si può usare anche due volte al giorno se ci fosse la puntualità. Se questa potesse diventare una priorità organizzativa, noi avremmo già un surplus di utilizzo di quello che adesso diventa inutilizzabile per tutta una serie di componenti molto complicati da mettere insieme».

Per il direttore, un Forum come quello di ieri rappresenta un'opportunità per poter fare un ragionamento organico su quello che è importante da un punto di vista integrato.

E come ha sottolineato in conclusione, «la fame di infrastrutture e la necessità di collegare quelle esistenti tra di loro è l'essenza stessa di questo momento di confronto qualificato e anche molto utile in prospettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'Elia: «Il Piano trasporti si aggiorna e guarda al futuro»

Il direttore dell'Area Infrastrutture della Regione Veneto «Manutenzione della rete esistente»

PADOVA

Lo scenario

La pianificazione delle infrastrutture non è un documento statico, ma «un grande processo» che deve essere costantemente monitorato e aggiornato. È da questa premessa che parte Marco D'Elia, direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio della Regione Veneto, illustrando il lavoro avviato sull'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti. Il piano, approvato nel luglio del 2020, «parla di trasporti a 360 gradi», affrontando mobilità delle persone, infrastrutture, connessioni, nuove tecnologie e sviluppo futuro della rete. Lo stesso documento prevede un aggiornamento ogni cinque anni e proprio questo percorso è già iniziato. «L'avvio dell'aggiornamento è avvenuto l'anno scorso e contiamo di venire a una sua conclusione nel giro di qualche mese», spiega D'Elia.

Marco D'Elia, direttore area Infrastrutture Veneto

Tra le priorità individuate dalla Regione Veneto, D'Elia indica anzitutto «il completamento, la messa in sicurezza e il potenziamento della Romea», definendola «sicuramente una priorità». Accanto alle grandi opere, però, richiama l'attenzione anche sulla manutenzione della rete esistente. «Parliamo molto spesso di nuove infrastrutture, però il mantenere la rete che abbiamo in efficienza e in sicurezza è una priorità», sottolinea, ricordando gli stanziamenti previsti nel bilancio regionale. Tra gli interventi in corso cita anche la Strada regionale 308, dove «stanno partendo lavori importanti» sia sul fronte progettuale sia con l'allargamento di uno degli svincoli tra le uscite 18 e 18 bis.

Sul fronte ferroviario guarda invece al nuovo collegamento tra Verona, l'aeroporto Catullo e il Lago di Garda, nato da un accordo tra Regione Veneto e Rfi. «Ci aspettiamo che questo sia un collegamento che vada avanti», afferma, pur riconoscendo «la dimensione economica e la complessità» dell'intervento. Nella parte conclusiva del confronto, D'Elia torna sul tema delle autorizzazioni. «Si parte con pianificare un'opera, si progetta e poi, strada facendo, si incontrano decine di criticità». Tra gli esempi cita l'Autorità di bacino e la Soprintendenza, evidenziando come ogni prescrizione possa incidere su costi, paesaggio e tempi. «Il processo è complicato perché gli attori sono tanti». — **E.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le priorità

«Potenziamento della Romea, la sicurezza della viabilità e le connessioni ferroviarie»

Attualità

Le tensioni internazionali

Trump ricuce «Resto nella Nato» Poi nuove bordate Spagna nel mirino

I leader della Nato posano per la foto di gruppo dell'Alleanza a fine summit, nel complesso presidenziale di Bestepe ad Ankara, in Turchia (Ansa/Afp)

«Quasi tutti sono buoni, hanno avuto un momento cattivo», dice il tycoon
Poi sferra l'attacco alla Moncloa per il mancato uso delle basi per la guerra
«Sostegno a Kiev». Leader compatti verso il 5% del Pil per le spese in difesa

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
ANKARA

Il summit

Prima la tempesta e poi la bonaccia. Anzi, di più. Nella sala del Consiglio Atlantico Donald Trump ha percepito «l'amore» degli alleati per gli Stati Uniti. E per lui stesso, ovviamente. Il tycoon ha terremotato il vertice di Ankara, attaccando nel mattino - i soliti che non hanno aiutato sull'Iran, specialmente la Spagna ma anche l'Italia per il mancato uso delle basi - e ricucendo nel pomeriggio. Roma torna ad essere «buona». «Quasi tutti sono stati buoni, hanno avuto un momento cattivo», chiosa the Donald. Che poi sintetizza: «Abbiamo ritrovato l'unità».

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump (Ansa)

La minaccia

Madrid potrebbe non essere al sicuro. Secondo il Wall Street Journal, il Tesoro «lavorerà con l'ufficio del rappresentante per il commercio per fornire al presidente una lista di prodotti spagnoli che potrebbero essere soggetti a embargo nei prossimi giorni», per dar seguito alle minacce d'inizio giornata, lanciate nel corso del suo punto stampa con il segretario generale Mark Rutte (che ha cercato di calmarlo, interrompendo il flusso di coscienza del presidente Usa ricordando quanto l'Europa ha fatto per sostenere le forze americane nell'operazione contro Teheran). Si vedrà. La sfuriata potrebbe non avere conseguenze, anche perché Madrid fa parte del mercato unico. Il premier Pedro Sanchez ha detto di trattare le critiche «con calma, pazienza e una certa normalità», dato che in generale le relazioni sono buone e che con Trump ha chiacchierato a margine del vertice senza drammi, parlando del mondiale di calcio. Insomma, prevale il messaggio che circola da tempo all'interno dell'Alleanza: guardare alle cose concrete e non (solo) alle dichiarazioni. Rutte ha tirato dritto. «Abbiamo appena concluso un summit di enorme successo», ha detto al termine dei lavori. «Si è respirato un forte senso di unità. Gli alleati hanno accolto con grande favore la leadership del presidente Trump, che sta trasformando questa Alleanza e la sta rendendo più forte. Il messaggio di questo vertice è semplice: la Nato mantiene le promesse». Dunque tutti compatti verso l'obiettivo del 5%, costruendo nel mentre il pilastro europeo dell'Alleanza, ovvero la Nato 3.0. Trump evidentemente ha prestato attenzione alle note preparate dallo staff. Il forum sulla difesa, con i contratti miliardari per le aziende americane, ha avuto il suo effetto.

La dichiarazione

La dichiarazione finale del summit è stata confermata così come l'avevano approvata gli ambasciatori la settimana scorsa e ribadisce «l'incrollabile impegno all'articolo 5» oltre al sostegno all'Ucraina, che ora viene definita una specie di risorsa per la sicurezza transatlantica. Tant'è vero che Kiev incasserà l'agognata licenza a produrre gli intercettori Patriot. Ecco, sono particolari come questi che risollevano l'animo degli alleati, benché a volte diplomatici e funzionari rischino l'infarto. Trump ha risollevato la questione spinosa della Groenlandia - «è un problema» - costringendo la premier danese a precisare che difenderà sempre l'integrità territoriale del Regno. Salvo poi non tornarci più su nel corso della conferenza stampa finale. Dedicata appunto alla concordia. «Per gli europei è finita l'epoca in cui ci si appoggiava sugli altri», ha sottolineato il cancelliere tedesco Friedrich Merz. «Quando si conosce Trump, si sa come parla e come lavora, e io devo dire che mi trovo a mio agio, anche perché il risultato è migliore di quello raggiunto negli ultimi decenni», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LINEA

«Per gli europei è finita l'epoca in cui ci si appoggiava sugli altri», ha sottolineato il cancelliere tedesco Merz nella conferenza stampa finale

Sanchez tira dritto L'Ue difende Madrid

MADRID

La strategia

Pedro Sanchez non raccoglie la sfida. Nessuna risposta frontale alle parole del presidente americano, nessuna escalation diplomatica. La linea della Moncloa è quella di assorbire gli attacchi, rivendicare gli impegni assunti nella Nato. Ad Ankara, Madrid è venuta «con i compiti fatti» ed è decisa a spostare il confronto dal piano bilaterale diretto con la Casa Bianca a quello europeo. Una strategia che trova l'assist nella Commissione europea, per evitare una rottura frontale con Washington, per il «no» ribadito all'impegno del 5% del Pil in difesa entro il 2035 e per il mancato sostegno alla guerra degli Stati Uniti contro Iran, quest'ultimo per Trump il «peccato originale» degli ex soci europei. Quando si tratta di tirare in ballo Madrid, Trump personalizza lo scontro: «La Spagna non ci ha aiutato. In realtà non ne abbiamo bisogno. Non mi sono piaciute le dichiarazioni: dice che ci vuole aiutare, ma solo a guerra terminata. Questo non è lo spirito di Churchill», ha affermato il tycoon nella conferenza stampa alla chiusura del vertice. Parole pesanti, come quelle pronunciate in mattinata, davanti al segretario generale Nato, Mark Rutte: «Madrid è un pessimo alleato» e «un caso senza speranza», ha detto, evocando - come già un anno fa - la fine delle relazioni commerciali bilaterali. La risposta di Pedro Sanchez è stata misurata, volta a smorzare i toni e riaffermare un messaggio politico chiaro: «Le relazioni commerciali si negoziano con la Commissione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano i raid a Hormuz, la rabbia di Washington

Notti di attacchi incrociati sul Golfo, si indebolisce la già fragile tregua siglata da poche settimane

ROMA

Alta tensione

Tornano i raid incrociati sul Golfo, che indeboliscono la già fragile tregua e riducono le speranze di trasformare il memorandum d'intesa del 17 giugno in un accordo di pace permanente per porre fine alla guerra tra Usa e Iran. Con Donald Trump che dà per «finita» l'intesa preliminare, pur senza chiudere del tutto la porta, e minaccia nuovi attacchi nella notte, promettendo contemporaneamente che «la guerra non ricomincerà nuovamente» ma, anzi, «finirà presto». Intanto il petrolio torna a salire e le Borse a scendere, con il rischio anche di un nuovo blocco dei porti iraniani ventilato dallo stesso tycoon. La nuova escalation è scaturita dalle recenti incursioni iraniane nello Stretto di Hormuz contro tre petroliere, di cui una del Qatar e l'altra dell'Arabia Saudita - entrambi Paesi alleati degli Usa - che stavano seguendo una rotta non concordata con la Repubblica Islamica. Una «violazione della tregua», secondo gli Usa, che hanno reagito prima reintroducendo le sanzioni sul petrolio di Teheran, poi con massicci bombardamenti notturni che, secondo il Centcom, hanno colpito oltre 80 obiettivi: in particolare sistemi di difesa aerea, reti di comando e controllo, postazioni radar costiere, capacità missilistiche antinave e oltre 60 piccole imbarcazioni dei pasdaran. Trump ha rivelato che il Pentagono ha attaccato anche il principale terminal petrolifero iraniano sull'isola di Kharg, ammonendo nuovamente che le forze americane potrebbero assumerne il controllo. Teheran, che ha denunciato la morte di otto suoi militari nei raid Usa, ha replicato prendendo di mira con missili e droni «85 installazioni militari statunitensi in Bahrein e in Kuwait» e abbattendo un drone americano MQ-9 che avrebbe tentato di interferire nell'operazione. Secondo un dirigente Usa, non ci sarebbero state vittime statunitensi né danni rilevanti alle basi a stelle e strisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un corteo funebre per la Guida Suprema Ali Khamenei a Najaf

Gas e petrolio in rialzo Giù le Borse europee

NEW YORK

I mercati

La tensione in Medio Oriente torna a salire e il petrolio e il gas volano mentre le borse calano. Le piazze finanziarie europee chiudono tutte in rosso, con Parigi, Madrid e Berlino che accusano perdite superiori al 2,1%. Milano ha archiviato invece la seduta in calo dell'1,22%. In difficoltà anche Wall Street, dove gli investitori sono rimasti spiazzati dalla nuova escalation. L'attacco americano all'Iran e le parole di Donald Trump al vertice della Nato hanno gelato i mercati. Parlando di cessate il fuoco «finito», di possibili nuovi raid in Iran e tornando ad aleggiare la possibilità di prendere il controllo dell'isola di Kharg, il presidente ha messo in dubbio un possibile accordo definitivo con Teheran, tornando a riaccendere i timori per lo Stretto di Hormuz. Paure che hanno messo le ali al petrolio. A New York il Wti è in rialzo di oltre il 5% a 75 dollari al barile, mentre il Brent si è spinto fino a 80 dollari. «La luna di miele è finita. Quanto accaduto ci ricorda che il conflitto è in corso», hanno detto alcuni analisti, spiegando che i mercati all'inizio della settimana non avevano preso abbastanza seriamente il riaccendersi delle tensioni in Medio Oriente. «Ora invece tutto è cambiato», hanno aggiunto notando comunque che né gli Stati Uniti né l'Iran sembrano propense a un conflitto prolungato. In ogni caso un'eventuale chiusura o scontri a Hormuz potrebbero far volare ulteriormente i prezzi di petrolio e gas, che ha chiuso in forte rialzo sopra i 49 euro sulla piazza Ttf di Amsterdam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARBURANTI

Quinto giorno di rincari Vola il gasolio in autostrada

Quinto giorno di rialzi consecutivi per i carburanti alla pompa dopo che lo scorso 3 luglio il governo ha fermato il taglio alle accise. Taglio costato nelle due versioni passate circa 2 miliardi alle casse dello Stato. Protestano aziende e consumatori che chiedono sia ripristinato lo sconto fiscale. Uno sconto che il governo, anche su indicazione della commissione Ue, ha fermato in attesa di vedere come stava procedendo la trattativa per lo sblocco di Hormuz e che, aveva spiegato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, era meno necessario dato il calo costante delle quotazioni del greggio dei giorni scorsi. Ma già ieri, con la nuova escalation Usa-Iran, i prezzi del petrolio sono tornati a salire. Nella consueta rilevazione quotidiana il ministero delle Imprese e del Made in Italy rende noto che, in base agli ultimi dati rilevati dall'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit,ieri il prezzo medio dei carburanti in modalità «self service» lungo la rete stradale nazionale è stato pari a 1,855 euro al litro per la benzina (1,852 euro al litro martedì) e 1,941 euro al litro per il gasolio (1,935 euro martedì). Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self è stato di 1,945 euro al litro per la benzina (1,940 euro al litro martedì) e 2,023 euro al litro per il gasolio (2,012 martedì).

«Non mi pento di nulla» Meloni punta all'unità «Rispetto gli impegni»

È lapidaria sulle basi: negarle è frutto di «una linea chiara», l'Italia «non partecipa» agli attacchi

PAOLO CAPPELLERI
ANKARA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ad Ankara

Le parole

Assicura di non pentirsi «di nulla» nel rapporto con Donald Trump. E di essersi mossa «nell'interesse nazionale», lo stesso nel nome del quale Giorgia Meloni al vertice Nato conferma l'impegno italiano ad aumentare le spese per la difesa, ma «in modo sostenibile, stabilendo noi tempi, modi e priorità», e gli investimenti «devono restare in patria». È la narrativa per affrontare una necessità «impopolare» ma cruciale per la «sovranità». La lunga campagna elettorale è partita. In cima alle priorità la premier ora ha messo dossier e impegni nazionali. Quindi lunedì sarà a Palermo per commemorare Giovanni Falcone e Antonio Tajani volerà al suo posto a Parigi per il summit dei Volenterosi: «Non c'è alcun disimpegno sull'Ucraina. Ma nemmeno posso permettermi un disimpegno sull'Italia». È ricca di spunti la conferenza stampa che Meloni tiene prima di lasciare Ankara, 28 minuti in cui liquida in appena 140 secondi le due domande su Trump. I loro rapporti non sono più speciali come un tempo ma solo «cordiali», aggettivo che la stessa premier ha usato dopo la cena dei leader. Passata la notte (in cui Tajani ha avuto il secondo incontro in poche ore con il segretario di Stato americano Marco Rubio), all'indomani il presidente Usa torna a criticarla per non aver concesso le basi Usa all'offensiva in Iran («È stata pessima»).

IL SILENZIO

Del post con cui l'inquilino della Casa Bianca ha evocato un ordine restrittivo nei suoi confronti, la presidente del Consiglio non vuole parlare

L'incontro

E quando, poco dopo, le passa davanti per la foto di famiglia, lei sta sorridendo ma guarda altrove, gli sguardi nemmeno si incrociano. È praticamente l'unica immagine dei due insieme. Ai piani alti del governo si sceglie il complicato esercizio di scindere le parole di Trump dai fatti, al netto del gelo nel rapporto personale con Meloni. Nel frattempo alle offese non si risponde, sempre che non si vada oltre un certo limite. Del post con cui l'inquilino della Casa Bianca ha evocato un ordine restrittivo nei suoi confronti, la presidente del Consiglio non vuole parlare: «Avevo detto che non sarei tornata sull'argomento». E guardando al passato non contempla errori.

Il passato

«Non mi pento assolutamente di nulla», chiarisce rivendicando di aver investito sul rapporto con Trump «per l'unità dell'Occidente». Contava che «potesse essere più semplice», per le «affinità su immigrazione e cultura woke». E se anche «le cose stanno andando come abbiamo visto non cambio idea su quale sia l'interesse italiano». È lapidaria sulle basi: negarle ai bombardieri Usa è frutto di «una linea chiara», l'Italia rispetta gli impegni ma «non partecipa» agli attacchi in Iran. Quell'offensiva, tra l'altro «non ha portato risultati concreti», secondo Meloni, ben distante dal fervore con cui Mark Rutte ha giustificato anche l'ultima ondata di bombardamenti. C'è il rischio di contagio nel resto del Medio Oriente, mentre «è un'ottima notizia» che i negoziati fra Israele e Libano possano proseguire a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ucraina conquista la licenza per i missili Patriot

«Con il rispetto di tutti gli altri partner, è il sistema migliore», ha sottolineato Zelensky, ringraziando gli Usa

BRUXELLES

L'annuncio

La svolta tanto attesa è giunta nel bilaterale di Ankara. Dove Donald Trump, finalmente, ha teso la mano a Volodymyr Zelensky. «Vi concederemo la licenza per produrre il Patriot», ha annunciato il tycoon al presidente ucraino in favore di telecamere. «Con il rispetto di tutti gli altri partner, il sistema Patriot è il migliore», ha incassato Zelensky. Per Kiev, che da tempo incalza gli Usa sul tema, l'autonomia nella produzione del sistema antiaereo sarebbe un passo in avanti decisivo per la difesa dai missili balistici e ipersonici russi. «Vi mostreremo come si fanno, così non potrete lamentarvi», ha aggiunto il presidente americano nello spicchio del faccia a faccia tra i due leader aperto alla stampa. Un'occasione per affrontare gli sviluppi della guerra, ma anche per tornare su un rapporto personale non sempre facile. L'Ucraina, di fatto, è stato il dossier sul quale si è maggiormente concretizzata l'unità di intenti tra gli Usa e gli Alleati, nonostante anche ad Ankara gli attacchi di Trump all'Europa siano stati veementi. A margine del vertice Nato, i due presidenti sono apparsi l'uno accanto all'altro, su due poltroncine, in una coreografia molto simile a quella della Casa Bianca nel febbraio 2025. Ovvero nell'incontro che segnò il punto più basso nei rapporti tra i due leader. Questa volta è stato lo stesso Trump ad allontanare lo spettro dello scontro. «Dallo Studio Ovale a oggi, io e Zelensky abbiamo sviluppato un buon rapporto», precisa. Poi, ha ammesso di parlare «molto» con il presidente russo Vladimir Putin, e «un po' meno» con quello ucraino. E ha insistito: «Putin è un personaggio difficile, e lo è anche Zelensky, ma abbiamo fatto molti progressi». Il tycoon non ha risparmiato frecciatine a entrambe le parti in causa e non si è sbilanciato sull'esito del conflitto. «Putin vuole mettere fine alla guerra», ha tuttavia ribadito, lasciando intuire che molto presto tornerà a confrontarsi con il presidente russo.

Volodymyr Zelensky e Recep Tayyip Erdogan (Ansa/Afp)

Tra i temi centrali del bilaterale ci sono state anche le cosiddette garanzie di sicurezza per Kiev dopo un'eventuale tregua. Sarà questo uno dei topic principali della riunione dei Volenterosi prevista il 13 luglio a Parigi. Il presidente francese Emmanuel Macron si prepara ad accogliere all'Eliseo i leader di una trentina di Stati aderenti per preparare «garanzie di sicurezza» per l'Ucraina nel quadro di un futuro accordo di pace. E per riproporre Parigi tra le capitali guida della Coalizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Leader del campo largo foto di gruppo a Napoli «Tocca a noi governare»

Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni parlano dal palco in piazza del Gesù
Alcuni disoccupati li interrompono gridando «vergogna» e «buffoni»
La segretaria del Pd: la scrittura del programma inizierà a settembre

GIAMPAOLO GRASSI
NAPOLI

Via alla campagna

Sul palco di piazza del Gesù a Napoli, la leader del Pd Elly Schlein, il presidente del M5s Giuseppe Conte e i portavoce di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni si mettono in posa per lo scatto che dà il via alla campagna elettorale del 2027, quando dovranno cercare di battere il centrodestra di Giorgia Meloni.

Le contestazioni

Ma quando la manifestazione pare avviata, da sotto il palco un gruppo di disoccupati interrompe i comizi, gridando «vergogna» e «buffoni». Sventolano anche le bandiere di Potere al Popolo. Conte, Bonelli e Fratoianni escono dal retro. Il presidente del M5s prova a riportare la calma: «Noi non facciamo decreti per impedirci di parlare e di reprimere il dissenso, cercate di distinguere». Ma gli animi si scaldano, arrivano le forze dell'ordine. Manifestazione sospesa. Riprende dopo un quarto d'ora, con Bonelli: «Sono i fascisti che traggono vantaggio da questa operazione».

La manifestazione prosegue. Il messaggio era già nel titolo: Al lavoro per cambiare l'Italia. «Non faremo mai più il favore alle destre di dividerci. Andremo uniti a vincere le prossime elezioni», dice Schlein chiudendo. Conte traduce così: «Meloni ha fallito. Ora tocca a noi rimboccarci le maniche e ridare una speranza all'Italia migliore. Dobbiamo andare al governo, dobbiamo mandarli a casa». E Bonelli: «Siamo pronti per costruire l'alternativa, per mandare all'opposizione questa destra».

Giuseppe Conte, Angelo Bonelli, Elly Schlein e Nicola Fratoianni in piazza del Gesù a Napoli (Ansa)

Accenni di programma

La bozza di programma c'è già: lo scheletro è la Costituzione. Poi ci sono le proposte unitarie fatte in Parlamento: il salario minimo - «sarà la prima misura», promette Conte - il congedo paritario, il muro contro la legge elettorale, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio. E ancora l'impegno per sanità pubblica, scuola, diritti. Fratoianni parla anche di patrimoniale, ma non la cita: «Possiamo lavorare sulla redistribuzione, sulle grandissime ricchezze». Piazza non enorme ma praticamente piena, bandiere dei tre partiti scenograficamente ben mescolate. Il fatto che l'appuntamento fosse riservato al blocco Pd, M5s e Avs ha però contrariato i centristi. Anche i riformisti del Pd, che digeriscono con difficoltà certi atteggiamenti del M5s. «Hai voglia ad andare a Napoli se poi a Strasburgo il M5s sull'Ucraina vota assieme alla Lega e Vannacci», scrive sui social il senatore Pd Filippo Sensi. Ma l'avvertimento che i leader del campo largo mandano da Napoli è netto: l'alternativa a Meloni parte da qua, dal trio Pd, M5s e Avs. Gli altri si aggiungeranno dopo, a settembre, quando - ribadisce Schlein - comincerà la scrittura del programma. Pronosticare chi si siederà al tavolo è difficile. Per esempio, il presidente di Iv Matteo Renzi sa che Avs e M5s non smaniano per averlo vicino. Però da Napoli arrivano appelli alla distensione: «Non ci sono veti», ribadisce Fratoianni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE CONTE
«Meloni ha fallito Ora tocca a noi rimboccarci le maniche e ridare una speranza all'Italia»

Riforma elettorale La Russa spinge per le preferenze

ROMA

La sfida

Fratelli d'Italia le tenterà tutte per provare a portare a casa le preferenze. L'obiettivo del partito della premier nella complessa vicenda della legge elettorale è messo in chiaro anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, sostenitore della prima ora di questo meccanismo. «Io credo che alla fine Fratelli d'Italia» presenterà l'emendamento «dopo averne discusso giustamente con gli alleati». E, secondo quanto viene spiegato dai meloniani, il tentativo, che andrà avanti fino all'ultimo momento utile, è quello di provare a trovare una formula a prova di voto segreto e che possa, quindi, effettivamente avere chance di passare in Aula.

Un intento, a onor del vero, piuttosto arduo anche guardando alle posizioni degli alleati. Dalle parti di Forza Italia si ribadiscono i dubbi su qualsiasi formula che possa essere mista (come i capilista bloccati) e non, eventualmente di preferenza pura. E restano le perplessità della Lega anche se secondo qualcuno il partito di Salvini potrebbe decidere alla fine di non mettersi del tutto di traverso contando sulla quasi certa bocciatura nel voto segreto. Gli sherpa sono, ad ogni modo, al lavoro e a via della Scrofa si è tenuta una nuova lunga riunione di maggioranza, oltre tre ore, nella quale, secondo quanto riferito da alcuni partecipanti, i nodi non sarebbero stati del tutto sciolti.

Intanto, dovrebbe arrivare l'intervento sul voto all'Estero: la maggioranza starebbe valutando di introdurre un collegio unico al Senato e due collegi Europa ed extra-Ue alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ignazio La Russa (Ansa)

Torna il Meeting di Rimini Il 22 agosto ospiterà il Papa

ROMA

L'appuntamento

È Papa Leone XIV l'ospite principale del Meeting di Rimini che si terrà dal 21 al 26 agosto e che ha per tema «L'amor che move il sole e l'altre stelle». Prevost sarà al Meeting sabato 22 agosto e parlerà in un maxi-auditorium da 10mila posti. Ma in tutta la Fiera le sue parole potranno essere ascoltate attraverso i maxischermi. Alla kermesse di Comunione e Liberazione ci saranno i vicepresidenti del consiglio Matteo Salvini e Antonio Tajani, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e il vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto, i ministri Andrea Abodi, Maria Elvira Calderone, Alessandro Giuli, Francesco Lollobrigida, Matteo Piantedosi, Gilberto Pichetto Fratin, Adolfo Urso, Giuseppe Valditara e Paolo Zangrillo. Assenti Elly Schlein e Giuseppe Conte. Sarà presente anche il cardinale di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa e padre Gabriel Romanelli si collegherà da Gaza. Il Meeting si aprirà con l'incontro tra la sorella di padre Jacques Hamel, ucciso nel 2016, e la madre di uno degli attentatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stretta sulla cittadinanza, contestato l'iter rapido

La proposta leghista vuole introdurre nuove cause ostative
Per le opposizioni è una «norma razzista»

ROMA

Sì della Camera

Un iter veloce con tempi dimezzati. La Camera approva, tra le tensioni, la dichiarazione d'urgenza per la stretta sulla cittadinanza proposta dalla Lega. La pdl introduce specifiche cause ostative all'acquisizione della cittadinanza da parte dei giovani di origine straniera nati in Italia e nuovi motivi di revoca. «Bene così! Altri parlano, la Lega fa», esulta il vicepremier Matteo Salvini. Mentre i deputati di Futuro Nazionale parlano di «effetto Vannacci» sul centrodestra e chiedono a gran voce un decreto per la «remigrazione». Le opposizioni salgono sulle barricate con critiche durissime: «È un provvedimento di punizione collettiva, di profilazione razziale» e «contro la Costituzione», attacca il Pd per voce della deputata Ouidad Bakkali. Si afferma «un principio di superiorità della razza», rincara la dose il M5s con Vittoria Baldino. «Una norma dal sapore razzista», secondo Riccardo Magi di Più Europa. Forza Italia, che aveva promosso lo «Ius Italiae», una riforma della cittadinanza di tutt'altro tenore, per ora non interviene ma è pronta a presentare emendamenti in commissione.

Le cause dello stop alla cittadinanza per i giovani di origine straniera nati in Italia - stando all'attuale formulazione della proposta - sono i reati più diversi, fino alla «piena riabilitazione». Si va dal femminicidio alla rissa, dalle minacce ai furti, dall'occupazione di immobili ai danneggiamenti, dal deturpamento e imbrattamento di cose altrui alle frodi informatiche. Una stretta che, come spiega il leghista Riccardo Molinari, punta a dare risposte ad «un'emergenza»: «Oggi c'è un problema di evidente mancata integrazione dei minorenni di seconda generazione» un tema «di sicurezza e di delinquenza giovanile». Quanto alla revoca, già prevista per terrorismo ed eversione, viene allargata ai casi di omicidio, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, tratta di persone, violenza sessuale su minore e di gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrati accolti nella parrocchia di Tavarnuzze a Firenze (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

Lega, cala il gelo tra Salvini e Zaia Nessun colloquio

Ieri terzo round della cabina di regia: si è parlato di salute

FILIPPO TOSATTO
VENEZIA

Il vertice

A dispetto dell'onda lunga di calore, tra Matteo Salvini e Luca Zaia è calato un gelo artico. Nessun colloquio nelle ultime settimane, zero chiamate, neanche l'ombra di un messaggio. Perché il segretario della Lega individua nel rivale la mente di un'operazione volta a delegittimarlo, privandolo di gran parte dei poteri statutari; perché il presidente dell'assemblea veneta è convinto che un partito a trazione salviniana sia destinato al declino malinconico. E se il Capitano dispone tuttora di una salda maggioranza negli organismi dirigenti, il Doge appare tutt'altro che isolato: la sua linea autonomista e liberale, anzi, è condivisa sia dai presidenti nordisti (Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti) che da esponenti di governo e maggioranza quali il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti e il capogruppo dei senatori Massimiliano Romeo. Una circostanza che ha spinto l'irritato Salvini a "concedere" ai frondisti l'istituzione di una "cabina di regìa del territorio" destinata, nelle intenzioni, a coinvolgere direttamente gli amministratori nella definizione delle scelte programmatiche.

L'incontro di ieri sulla salute
In serata, così, l'organismo si è riunito per la terza volta: al centro della discussione, protrattasi per oltre un'ora con interventi da remoto, la strategia della salute. Con la relazione del dirigente lombardo Emanuele Monti e i focus sulle professioni sanitarie (infermieri e oss, in particolare); la prevenzione e i costi sistemici; gli investimenti in salute mentale e dipendenze; l'autonomia sanitaria e la proposta di premiare le regioni in presenza di esiti di cura e bilanci virtuosi; la presa in carico degli anziani, tra cronicità e non autosufficienza, il riconoscimento legale dei caregiver; la telemedicina capace di estendere la copertura alle zone più disagiate.

LA SITUAZIONE

Il viceministro Gava ha parlato di ambiente. Il prossimo incontro sull'autonomia

Ad animare il confronto, tra gli altri, il governatore veneto Alberto Stefani e i citati Zaia, Fontana e Fugatti sostanzialmente concordi circa la necessità di aggredire i nodi cruciali, dedicando impegno e risorse all'organico dei medici, alle nuove case di comunità, ai modelli organizzativi innovativi, all'emergenza Alzheimer.

L'ex governatore Luca Zaia e il vicepremier Matteo Salvini in un'immagine d'archivio

Il viceministro Gava
Né è mancata una finestra sull'ambiente e il clima, con il viceministro Vania Gava lesta ad illustrare le linee d'azione del ministero in materia di rischio idrogeologico.
Che altro? Il prossimo round, mercoledì o giovedì, avrà per tema la fatidica autonomia differenziata: sullo sfondo, ma non troppo, incombe la caduta dei consensi scandita dai sondaggi, impietosi nel certificare una flessione settimanale costante, nell'ordine dello 0,2-0,3%, che sospinge il Carroccio verso i sei punti percentuali, ad un battito d'ali da Futuro Nazionale. La deriva induce i frondisti a stringere i tempi, con l'obiettivo di imprimere non già un cambio di segreteria (al momento irrealistico) ma una robusta correzione di linea e di assetto.

Verso Pontida
Lo sguardo corre già a Pontida, al pratone del raduno settembrino. Aldilà dei rumors allusivi (striscioni polemici e contestazioni corali in cantiere), la volontà dei leader padani è quella di assicurare una folta presenza militante e di promuovere un nutrito fuoco di fila dal palco, evocando la questione settentrionale dimenticata e l'urgenza di una riforma federalista della Lega. Un copione evidentemente sgradito al segretario federale, che – riferiscono fonti di via Bellerio – potrebbe agire d'anticipo, silenziando le voci sgradite a beneficio di pochi fedelissimi e arringando infine l'inquieta platea senza controcanto. Una prova di forza azzardata sì, dall'impatto emotivo imprevedibile, dalle ricadute politiche insidiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calenda a Trieste: «Fedriga sindaco? Lo stimo, ci confronteremo sui temi»

Il leader di Azione ha presentato il suo libro assieme al presidente della Regione. Al centro il futuro dell'Europa

MICOL BRUSAFERRO
TRIESTE

L'appuntamento

«Non c'è una cosa per cui la nostra generazione verrà ricordata, se non per aver mancato l'appuntamento con la storia nella costruzione degli Stati Uniti d'Europa. Il resto non conterà nulla. E se non lo facciamo adesso, diventeremo la colonia dei grandi imperi, mentre abbiamo tutte le possibilità per essere la seconda o terza potenza mondiale. Ma dobbiamo decidere di farlo noi». Lo ha detto ieri Carlo Calenda, leader di Azione, in apertura dell'incontro organizzato al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste, in cui ha presentato il suo libro "Difendere la Libertà", in un dibattito con il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, con il parlamentare Ettore Rosato e moderato dal giornalista Francesco De Filippo. Parlando del volume presentato al pubblico, Calenda ha sottolineato che «non è scritto per fare propaganda politica, ma per fare una riflessione politica. Non riusciamo a cogliere il quadro complessivo di ciò che sta accadendo, un ritorno molto simile all'epoca degli imperi che va dal 1870 alla Prima guerra mondiale. Solo che questa volta noi - ha ribadito - siamo le colonie e non l'impero. Noi abbiamo per la prima volta nella storia un interesse coincidente della Russia, della Cina e degli Stati Uniti sul fatto che non esista più l'Unione europea in quanto tale. E questo interesse deriva dal fatto che da soli siamo preda, una preda ricca. La Russia non vuole invadere l'Europa e arrivare a Berlino. Vuole recuperare una sfera di influenza che vada dai Paesi baltici all'Armenia, la Georgia, la Serbia, rivendicando quello che non ha perso con l'Unione Sovietica, e ha imparato quella lezione. Sa che avere ai propri confini democrazie, in cui i cittadini sono liberi e magari più prosperi, determina un danno per le autocrazie».

IL NIET

«Non avrò mai niente a che fare con chiunque stia con Roberto Vannacci»

Massimiliano Fedriga e Carlo Calenda ieri al Teatro Verdi foto Andrea Lasorte

Fedriga, intervenendo subito dopo, ha dichiarato che «i Paesi occidentali devono essere uniti, indipendentemente da chi li governa - ha detto subito dopo il governatore - perché altrimenti rischiamo di perdere la prospettiva di lungo periodo e guardare invece al contingente. Non tutti i Paesi occidentali, Europa compresa, trovano sempre dei governi capaci di avere un dialogo costruttivo - ha aggiunto - però è altrettanto vero che, con tutti i limiti delle democrazie occidentali, sono proprio loro che garantiscono la libertà e il benessere dei cittadini».
Prima di iniziare l'incontro, Calenda e Fedriga hanno risposto alle domande dei giornalisti su alcuni temi legati alla politica nazionale e locale. Sul possibile appoggio a un Fedriga candidato sindaco, Calenda ha detto: «discuteremo con Fedriga, che è una persona che io stimo, come evidente, visto che sto qui, come facciamo in tutte le città, partendo essenzialmente dal programma. Questo è quello che faremo, perché siamo un centro, e quindi il centro va a cercare altri moderati da supportare o da cui farsi supportare», aggiungendo anche che, in ogni caso, «non avrò mai niente a che fare con chiunque stia con Roberto Vannacci, che per me è un asset russo pericolosissimo».
Sull'apprezzamento espresso da Calenda, Fedriga ha commentato così: «Penso che l'amministrazione regionale abbia dimostrato che affrontiamo i problemi in modo molto concreto. E penso che anche le dichiarazioni di Calenda vadano in continuità con quanto abbiamo fatto a livello regionale. Se anche forze politiche esterne alla coalizione apprezzano quanto abbiamo realizzato in regione, sono contento, perché vuol dire che abbiamo superato le divisioni, per dare una risposta coerente a tutti i cittadini». Tornando sul tema dell'apertura alla possibilità di candidarsi a sindaco, Fedriga ha puntualizzato «oggi fare una scelta mi risulta difficile. E poi la scelta non la faccio da solo, la faccio insieme alla mia comunità, insieme a una coalizione. Penso che il concetto di squadra debba sempre essere prevalente, quindi decidere insieme», mentre sulle dichiarazioni dell'opposizione emerse nei giorni scorsi proprio dopo le sue parole sulla possibile corsa al Municipio, Fedriga ha aggiunto «mi fanno un po' sorridere. Perché devo dire che, involontariamente, ho creato un disagio forte nella coalizione di centrosinistra, ma non volevo raggiungere questo scopo».

IL CONFRONTO

Oggi in Regione il convegno coi due ministri di Netanyahu

Oggi nel palazzo della Regione di piazza Unità a Trieste si terrà il convegno "Italia e Israele: l'una nello sguardo dell'altra" che vede tra i relatori - videocollegati - anche due ministri del governo Netanyahu. Si tratta di Gideon Sa'ar, titolare degli Esteri, e Amichai Chikli, degli Affari della diaspora. L'iniziativa è dell'associazione E361 per promuovere conoscenza reciproca tra stato ebraico e Italia. «La Regione si umilia pubblicamente facendo da scendiletto al governo genocida di Netanyahu», attaccano i segretari regionale e cittadino di Sinistra Italiana, Sebastiano Badin ed Elisa Moro, l'unica reazione sul fronte politico. Non sono state annunciate invece, contestazioni dell'evento, ma la Questura non esclude manifestazioni Pro Pal, motivo per cui ci sarà un servizio d'ordine fisso per tutto il giorno in piazza Unità, e in serata in piazza Verdi per il concerto.

Attualità

Truffa ed evasione Arrestato Adinolfi «È intimidatorio»

I soldi della «scommessa collettiva» per barche e orologi L'indagato viene definito dal gip «socialmente pericoloso» Possiede solo un'auto, ma risulterebbero conti all'estero

MARCO MAFFETTONE
ROMA

Il caso

Da paladino della famiglia tradizionale all'accusa di truffa ed evasione fiscale. Il giornalista Mario Adinolfi, finito agli arresti domiciliari, per i pm di Roma avrebbe raggirato decine di persone che gli hanno affidato denaro, fino a 150 mila euro, nell'operazione «scommessa collettiva», un circuito di raccolta fondi da privati - promosso via social - ai quali venivano prospettati rendimenti legati alle scommesse sportive. Una attività illecita con la quale l'ex parlamentare avrebbe evaso il fisco per circa 400 mila euro impiegando il denaro per l'acquisto di case, viaggi, imbarcazioni e orologi.

«Un lungo arco temporale»
Nell'ordinanza il gip rimarca «la scaltrezza, la pervicacia, la spregiudicatezza nella complessiva elaborazione ed attuazione del progetto criminoso», indicativa di «una specifica volontà, oltre che abilità, nella movimentazione dei rilevanti flussi di denaro, che evidenziano una spiccata propensione all'occultamento dei flussi reddituali e all'elusione dei controlli dell'amministrazione finanziaria». Nell'atto si spiega che l'attività illecita - denunciata con esposti dalle vittime - ha coperto «un lungo arco temporale». I partecipanti hanno «effettuato versamenti a favore dell'indagato secondo modalità analoghe» che hanno messo in atto condotte che «per sistematicità denotano una evidente pervasiva pericolosità sociale, accresciuta dalla notorietà del personaggio e dalla sua esposizione mediatica». «Appare rilevante anche l'atteggiamento intimidatorio assunto da Adinolfi - che rivendica la sua attività di pokerista professionista - rispetto a chi ha osato contrastarlo». Adinolfi garantiva «rendimenti elevati e ben oltre i tassi del mercato finanziario». L'indagato - che puntava spesso soggetti vulnerabili - assicurava l'utilizzo di «algoritmi e una strategia di scommessa infallibile». Nell'ultimo quinquennio è stata accertata la raccolta di oltre 4,7 milioni di euro. Denaro in parte legato all'attività di scommesse mentre la gran parte dei fondi sarebbe stata destinata a spese per l'acquisto di beni di lusso.

IL CIRCUITO

Decine di persone gli avrebbero affidato fino a 150mila euro per una raccolta fondi

«Conti correnti all'estero»
Per il fisco Adinolfi risulta intestatario solo di un'auto ma secondo quanto hanno accertato gli inquirenti negli anni ha speso «ingenti somme» per l'acquisto di orologi, viaggi all'estero (Maldive ed Egitto), quadri ed imbarcazioni. «Risulterebbero inoltre - scrive il gip - conti correnti all'estero (come in Lituania). Adinolfi si sarebbe dunque premurato di evitare l'intestazione a sé di beni, con l'accortezza di disperdere il patrimonio». Per il gip, inoltre, «ricorre il concreto e attuale pericolo di reiterazione di condotte di reato. Dopo una condotta protratta per 15-20 anni, di recente il 55enne abbia creato l'ulteriore iniziativa «Cristo Regna» ed abbia raccolto già oltre 3.000 euro: iniziativa che sembrerebbe riproporre, con le medesime modalità di quella precedente, in modo abusivo, la raccolta di capitali rispetto alla quale, fondatamente si teme, alla luce di quanto sin qui emerso, che possa inoltre nuovamente truffare altre vittime e reiterare nuovi illeciti fiscali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader del Popolo della Famiglia Mario Adinolfi (Ansa)

IL PROFILO

Dal family day al poker I mille volti del giornalista

Noto per le sue radicali posizioni cattoliche in difesa della famiglia tradizionale, Mario Adinolfi ha espresso in passato giudizi omofobici. All'ultimo gay pride di Roma si è presentato in piazza scatenando la reazione dei manifestanti. Nato nell'area politica della Democrazia Cristiana, è stato tra i più giovani dirigenti del Partito Popolare Italiano prima di approdare al Partito Democratico e successivamente fondare il Popolo della Famiglia. Tra il 1996 e il 2001 ha lavorato in Rai e negli anni successivi conduce e realizza trasmissioni per emittenti pubbliche e private. Partecipa alla nascita del Partito Democratico candidandosi alle primarie del 2007: eletto deputato nel 2012, lascia il Pd in polemica con la linea del partito. Nel 2016 dà vita al Popolo della Famiglia. Nel 2022 ha fondato la coalizione Alternativa per l'Italia. È stato il primo italiano a raggiungere un tavolo finale del World Poker Tour, conquistando risultati di rilievo tra il 2009 e il 2011.

Lavitola due ore dai pm «Sconcertato e innocente»

Attentato a Ranucci, l'indagato si difende «Non sono stato io, sono suo amico». Un caso le parole di Corsini

ROMA

Presunto mandante

Due ore per respingere le accuse, per ribadire la sua estraneità alla luce «della fraterna amicizia» che da anni lo lega a Sigfrido Ranucci. Davanti ai pm di piazzale Clodio, che lo hanno convocato per interrogarlo sull'accusa di essere il mandante dell'attentato al conduttore di Report, Valter Lavitola si è avvalso della facoltà di non rispondere ma ha fatto mettere a verbale una lunga dichiarazione spontanea in cui ha sostanzialmente affermato di non sapere nulla di quanto accaduto il 16 ottobre scorso davanti alla villetta di Pomezia (Roma) dove Ranucci vive assieme alla famiglia. L'atto istruttorio si è svolto nell'ufficio del procuratore capo, Francesco Lo Voi, alla presenza dei titolari dell'indagine. «Sono sconcertato, non sono stato io, non so chi possa essere stato e non ho idea del movente», ha sostanzialmente detto l'indagato per strage aggiungendo di avere un rapporto di «fraternità» con il giornalista della Rai. «Ci vediamo quasi tutti i giorni, le nostre famiglie si frequentano - ha spiegato l'imprenditore di origini campane -, andiamo a cena spesso. È un'amicizia così stretta che è incompatibile con qualsiasi tipo di movente».
In merito alla sua presenza sul luogo dell'attentato circa un mese prima dei fatti l'indagato ha sostenuto che spesso «andava lì a trovare Ranucci». Sul ruolo del presunto intermediario, Gomes Clesio Tavares - che avrebbe mantenuto i contatti con la banda dell'Avellinese - Lavitola ha spiegato di «non averlo mandato in Camerun, non è certo scappato», lui «sta spesso lì e ciò è riscontrabile dal suo passaporto. Ora si trova nel suo Paese di origine per un affare sul carbon credit ed è in programma una riunione con tutti i capi tribù e i funzionari di governo per il rilascio di una concessione». Per il legale di Ranucci «qualora si accertasse l'effettivo coinvolgimento di Valter Lavitola, il giornalista Rai sarebbe una seconda volta vittima». Intanto sono state rese note, sul Corriere della Sera online, alcune dichiarazioni del direttore degli Approfondimenti Rai, Paolo Corsini: «Aspettiamo la magistratura, ma poi chiamerò Ranucci perché deve chiarire questa vicenda inquietante nella quale lui per il momento è parte lesa». Il dirigente avrebbe aggiunto che «se avessero usato il metodo Report per questa storia, Ranucci sarebbe già al gabbio. Se fosse capitato a me ora sarei già crocifisso». Affermazioni poi smentite dallo stesso Corsini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valter Lavitola all'arrivo in Procura a Roma (Ansa)

L'ex 007 rigetta le accuse «Informazioni non segrete»

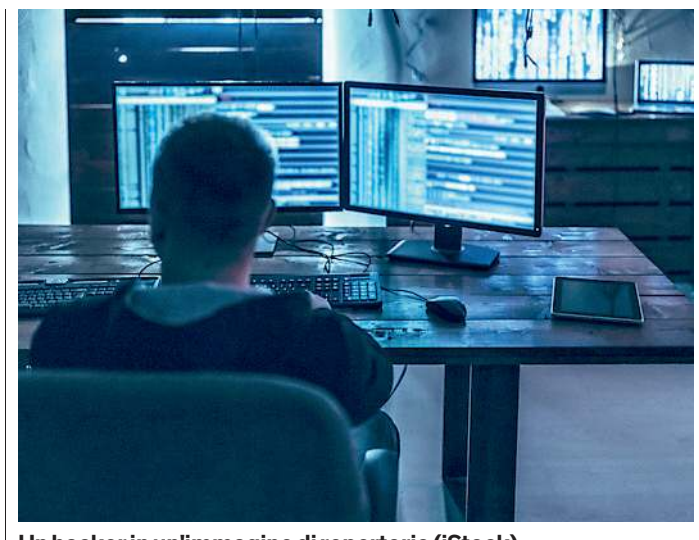
Domani gli interrogatori delle due persone arrestate per spionaggio L'interesse sul SampT e l'agente da reclutare

ROMA

Soffiate a Mosca

«Nessuna notizia segreta», tutte informazioni individuate in virtù della sua «attività di analista» indipendente di intelligence. L'ex 007 Gavino Raoul Piras, arrestato con l'accusa di spionaggio in favore della Russia, rigetta di fatto le accuse in attesa del faccia a faccia con i pm all'interrogatorio di garanzia di domani.
Assieme a lui è finito ai domiciliari anche l'altro suo collega ex dell'Aisi - entrambi erano in pensione da oltre dieci anni - Vincenzo di Pasquale, mentre altre cinque persone sono indagate, tra cui quattro militari. «Ho parlato con Piras, mi è apparso lucido e sereno - spiega il suo avvocato, Francesco Vaccaro -. Lui è un servitore dello Stato e mi ha detto di essere convinto di poter dimostrare la correttezza delle condotte e che, inoltre, le notizie diffuse e di cui è accusato non erano riservate». Il legale spiega che l'ottenimento di quelle notizie è dovuto all'interesse che Piras «aveva mantenuto su queste tematiche e in questa sua attività di studio aveva continuato a raccogliere da fonti aperte varie notizie. Anche se dovesse aver incontrato un esponente diplomatico estero - precisa - non avrebbe veicolato informazioni segrete».
Nell'ordinanza di arresto, il gip spiega invece che «le notizie esaminate, procurate e rivelate dal Piras, senza dubbio allo scopo di spionaggio, non essendo coperte da segreto di Stato, risultano tutte caratterizzate, sì, dal divieto di divulgazione ma con classifiche di segretezza oscillanti tra il riservato, il riservatissimo e il segreto» sebbene non ci sia alcuna «potenzialità lesiva eccezionalmente grave agli interessi della Repubblica» in quanto «nessuna notizia difatti risulta essere stata classificata segretissima».
Nelle presunte soffiate di Piras, anche l'esistenza di un agente in Italia con la copertura di un passaporto ucraino, Suriadov, che sarebbe stato in contatto con l'Aise e per il quale l'indagato supponeva un'attività di controspionaggio, tentando di capire assieme al suo interlocutore se «fosse un agente sotto copertura o un russo reclutabile».
Restano nelle intercettazioni anche le presunte rivelazioni sugli armamenti italiani, dal mezzo navale progettato dall'azienda Leonardo e alle informazioni sulla fornitura di quattro batterie Samp T, lo sviluppo di carri armati e un cingolato da neve da destinare all'Ucraina, fino al Michelangelo Dome destinato alla Bulgaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Un hacker in un'immagine di repertorio (iStock)

Attualità

Esplode una fabbrica Morti madre e figlio

Nella stessa ditta c'erano stati già tre decessi nel 2023, erano loro parenti

FABRIZIO COLARIETI
RIETI

Altro disastro

Il Il boato, udito a chilometri di distanza. Poi le fiamme e il crollo. Una tragedia che si ripete, a tre anni di distanza da un incidente fotocopia e altrettanto grave, avvenuto negli stessi luoghi, a Torano di Borgorose, comune della provincia di Rieti al confine con l'Abruzzo, dove una violenta esplosione in una ditta che confeziona fuochi d'artificio - la Pirotecnica Mattei - ha causato la morte di due persone, madre e figlio: Simone Colle di 30 anni e Teresa Tozzi di 60. Per loro non c'è stato nulla da fare, quando i Vigili del fuoco e il 118 sono arrivati a Torano la casupola, dove Colle stava trattando i materiali destinati alla produzione di artifizi pirotecnici, era completamente rasa al suolo e avvolta dalle fiamme.

NULLA DA FARE

I Vigili del Fuoco non hanno potuto fare praticamente nulla per salvare le vittime: al loro arrivo infatti lo stabile era già raso al suolo

La dinamica

La mamma, così è stato riferito, era andata nel laboratorio a portare la colazione a Simone, anche se gli inquirenti non escludono che anche lei collaborasse stabilmente con la Pirotecnica Mattei. Poi c'è stata la violenta deflagrazione. Feriti, ma in modo non grave, altri due dipendenti della ditta che non si trovavano nelle immediate vicinanze della costruzione. Sulle cause dell'esplosione ora indaga la Procura di Rieti e i Carabinieri del Reparto operativo. Il pm di turno, Rocco Gustavo Maruotti, dopo aver compiuto un sopralluogo con il procuratore capo Paolo Auriemma, ha disposto i primi accertamenti, tecnici e autoptici, e aperto un fascicolo in cui sono ipotizzati i reati sia di omicidio colposo eche di disastro colposo.

Proprio lì, tre anni fa, il 28 luglio 2023, in un'altra esplosione altrettanto violenta, aveva perso la vita Franco Colle, 59 anni, insieme ai suoi due figli, Anna di 32 e Claudio di 25, rimasti gravemente ustionati e morti quattro giorni dopo

GUAI DEL PASSATO

Nel giugno del 2025 i fratelli Fabrizio e Gaetano Mattei, titolari dell'omonima Pirotecnica, hanno patteggiato quattro anni ciascuno nel loro processo

l'esplosione dell'abitazione dove tutti e tre stavano confezionando, abusivamente, fuochi d'artificio per conto della Pirotecnica Mattei.

Anna e Claudio erano i cugini di Simone Colle, figli di due fratelli, tutti originari della vicina Avezzano, in provincia de L'Aquila in Abruzzo.

Nel giugno del 2025 i fratelli Fabrizio e Gaetano Mattei, titolari dell'omonima Pirotecnica, hanno entrambi patteggiato (quattro anni ciascuno) nel processo in cui erano imputati per l'esattezza per i reati di detenzione di materiale esplodente in un sito non autorizzato, caporalato e morte come conseguenza di altro reato, relativamente all'incidente che nel 2023 costò la vita a Franco Colle oltre che ai suoi due figli.

Nuovo sequestro

In seguito la ditta era stata dissequestrata e aveva ripreso a confezionare fuochi d'artificio riottenendo la licenza di produzione e vendita.

I carabinieri dopo l'esplosione alla Pirotecnica Mattei (Ansa)

Ora è di nuovo tutto sotto sequestro come accadde già tempo fa e sarà una nuova indagine della Procura di Rieti a chiarire cosa è accaduto, questa volta, nella piccola costruzione in cui Simone Colle, alla presenza di sua madre, stava maneggiando materiale esplodente che non è chiaro almeno per il momento se fosse destinato al confezionamento di fuochi d'artificio per uno spettacolo o a essere stoccato invece all'interno della casamatta lì nei pressi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA DA 13.750€

CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO SCELTA OPEL

- 33 rate da 99 € al mese; 1° rata a ottobre 2026
- Anticipo 4.033 €
- Rata finale 9.704,88 €
- TAN (Fisso) 7,99 % - TAEG 11,81 %
- Fino al 31/07/2026
- Con rottamazione, in pronta consegna

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26B Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.350 €. Prezzo Promo 14.750 € (oppure 13.750€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 4.033€ - Importo Totale del Credito 10.408€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.178€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 420€, Interessi 2.617€, spese di incasso mensili 4€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,02€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.704,88€ incluse spese di incasso mensili di 4€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,81%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione per contratti stipulati entro il 31/07/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Regione

L'iter normativo

Protezione civile tutelata Ecco il testo del governo

Il ministro Ciriani firma l'emendamento sui reati colposi durante le calamità

GIACOMINA PELLIZZARI
UDINE

L'accelerazione

«Ho depositato a mia firma, a nome del ministro Musumeci e del Governo, l'emendamento al disegno di legge Protezione Civile, in esame in Senato, che introduce, tra le altre cose, una nuova disciplina generale sulla responsabilità penale relativa a tutti i reati colposi per fatti avvenuti nell'esercizio delle attività di Protezione Civile».
Così il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, richiama l'unità nel percorso parlamentare.
Il ministro pordenonese, rappresentante di Fratelli d'Italia, auspica, infatti, «un'approvazione veloce e unanime dell'emendamento e un iter rapido per tutto il ddl. Il Governo – prosegue – ha fatto quanto necessario e quanto è nelle sue possibilità per assicurare il miglior risultato possibile».

Il caso
È la risposta attesa soprattutto dai sindaci del Friuli Venezia Giulia dopo la condanna per omicidio colposo del primo cittadino di Preone e del coordinatore della squadra comunale, Andrea Martinis e Renato Valent, per la morte del volontario Giuseppe De Paoli, avvenuta durante un intervento conseguente a un'ondata di maltempo.
Da mesi i primi cittadini sollecitano la modifica di legge e, nel corso della celebrazione del cinquantesimo del terremoto, avevano formalizzato tale richiesta al Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Da qui la scrittura e la presentazione dell'emendamento la cui approvazione, in assenza di intoppi, è prevista per metà della prossima settimana.

La nuova norma
«Il Governo, come avevo promesso – spiega Ciriani –, ha agito con celerità e attenzione e dopo aver condiviso il contenuto con tutti i gruppi parlamentari ha provveduto al deposito in commissione. Ora, con totale spirito collaborativo, mi auguro che le diverse forze politiche si uniscano nel comune intento di dare agli uomini e alle donne della Protezione civile, volontari, operatori e dirigenti, la possibilità di lavorare con serenità e continuare ad apportare il loro prezioso contributo per la collettività, in Friuli Venezia Giulia e in tutta Italia».
Rispetto al testo già in discussione in Senato l'emendamento, predisposto in collaborazione con il ministero della Giustizia, esclude la responsabilità penale colposa di volontari, autorità e operatori di Protezione civile in caso di osservanza delle linee guida e delle buone pratiche di protezione civile.

Il dibattito
C'è tempo fino alle 12 di oggi per presentare sub emendamenti migliorativi «che concorderemo con la Regione» sottolinea il coordinatore regionale della Lega nord, il senatore Marco Dreosto, nell'assicurare «la condivisione della nuova norma da parte del Carroccio anche perché il presidente, Massimiliano Fedriga, si è fatto carico di coordinare il tavolo trasversale». Analoga la posizione di Forza Italia. «L'emendamento depositato dal Governo rappresenta un segnale concreto per dare certezza a volontari, operatori e amministratori locali impegnati nella protezione civile. È il frutto – precisa la sottosegretaria all'Economia e coordinatrice regionale di FI, Sandra Savino – di un lavoro importante e condiviso, al quale abbiamo lavorato come Governo, insieme all'assessore alla Protezione Civile Riccardo Riccardi, e con il contributo delle autonomie locali».
La deputata di FI Isabella De Monte assicura: «Il nostro impegno è già stato manifestato al tavolo regionale, credo si vada in quella direzione in maniera assolutamente coesa».
La deputata dem, Debora Serracchiani, invece, non si sbilancia: «Condiviso nella linea di principio ma non nella stesura del testo – chiarisce l'onorevole –, l'emendamento è stato appena depositato e quindi ora viene approfondito dai gruppi del Senato. Anche il Pd ne ha depositato uno che però non è stato preso in considerazione. Perciò auspichiamo che dal Governo – insiste la dem – venga un dispositivo scritto meglio delle versioni precedenti e che si possa condividere. Siamo tutti consapevoli che bisogna risolvere ed è doveroso auspicare che dopo anni di attesa sia la volta buona per i sindaci e gli operatori della Protezione civile».

AL SENATO

L'esponente di FdI: «Abbiamo agito con celerità, auspico un'approvazione veloce e unanime»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Il bando

Da Zanussi agli artigiani Aprono i primi musei delle scuole superiori

Nove progetti varati da Udine a Pordenone fino a Gemona I percorsi didattici valorizzano il patrimonio culturale L'assessore Rosolen: «Sono il legame fra presente e futuro»

UDINE

La formazione

Un legame fra il presente e il futuro, così lo bolla l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen. Un legame che si traduce in nove musei scolastici, aperti a tutti e dedicati agli studenti, che vanno da quello del Fare dedicato all'esperienza degli artigiani a quello dell'Informatica, per eccellenza proiettato al futuro, da quello degli studenti a quello rivolto a Zanussi. Sono i nove progetti realizzati da scuole superiori da Udine a Trieste, finanziati dalla Regione e presentati ieri dall'assessore.

Il bando era partito da uno stanziamento di 100 mila euro, ma le proposte arrivate hanno spinto la Regione ad aggiungere altri 125 mila euro, così da finanziare tutte le proposte. «Il progetto Musei scolastici – spiega Rosolen – è nato dalla volontà di valorizzare i percorsi didattici in grado di creare legami forti con la comunità e di recuperare, grazie alla collaborazione dell'Erpac, i tesori conservati all'interno degli istituti del Friuli Venezia Giulia. Le idee presentate hanno evidenziato la rilevanza del nostro patrimonio storico, culturale, artigianale, industriale o tecnologico, mettendo in rilievo beni e documenti spesso rari o in grado di rappresentare l'evoluzione di un determinato comparto sempre in stretta relazione con i territori di riferimento». Specifica l'assessore che i Musei scolastici «non vogliono essere solo un'iniziativa aperta alla cittadinanza, ma rappresentano un legame fra presente e futuro soprattutto a favore degli studenti». «Questi progetti, infatti, enfatizzano anche i percorsi che personaggi importanti hanno fatto in passato garantendo lo sviluppo del nostro territorio», aggiunge l'assessore.

I PROGRAMMI

«Così vengono anche enfatizzate le strade percorse da personaggi importanti»

Le idee finanziate sono il Museo dell'Informatica e delle Macchine da Calcolo "Corrado Bonfanti" dell'Its Volta di Trieste; il Museo scolastico MuMa – Museo del Fare "Antonio Mattioni" dell'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale; il Museo della formazione tecnica, economica e scientifica dell'Istituto tecnico Zanon di Udine; il Museo identitario dell'istituzione scolastica dell'Isis D'Aronco di Gemona; il Mussma – Gabinetto di Fisica e Archivio storico degli Studenti del liceo Marinelli di Udine; il Museo storico dell'Isis Da Vinci-Carli-De Sandrinelli di Trieste; il Museo dell'Elettricità e Museo dell'Elettronica e Informatica dell'Isis Malignani di Udine; il Museo della Metrologia e della Meccanica industriale dell'Isis Zanussi di Pordenone e il Museo di Fisica e Museo di Informatica del liceo Oberdan di Trieste.

Rosolen (terza da sinistra) con i rappresentanti delle scuole

«A livello di programmazione – aggiunge l'assessore – stiamo valutando, insieme all'Ufficio scolastico regionale, se allargare già dal prossimo anno anche agli istituti comprensivi la possibilità di partecipare a questo bando». Il direttore generale dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, Lydia Alessio-Vernì, nel portare i saluti del vicegovernatore e assessore alla Cultura Mario Anzil, sottolinea poi quanto questo progetto, frutto di un ottimo lavoro di squadra, sia perfettamente in linea con gli obiettivi della Regione di promozione della cultura di frontiera a partire dalla conoscenza della nostra identità e della nostra storia. Oltre alla valorizzazione del patrimonio scolastico presente in molte scuole del Friuli Venezia Giulia, tra gli obiettivi dell'iniziativa multidisciplinare c'è il coinvolgimento diretto dei giovani impegnati in attività di ricerca, di allestimento degli spazi espositivi e di presentazione dei materiali attraverso i percorsi di formazione scuola-lavoro. —**A.BU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 9 AL 31 LUGLIO APP MEGA
REGALA 5€ SULLA SPESA

Scarica APP Mega, crea il tuo codice personale e attiva subito il coupon.

TI SERVE AIUTO?
IL 9-10-11 LUGLIO
ASSISTENZA IN NEGOZIO
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Bastano pochi click per iniziare a risparmiare!

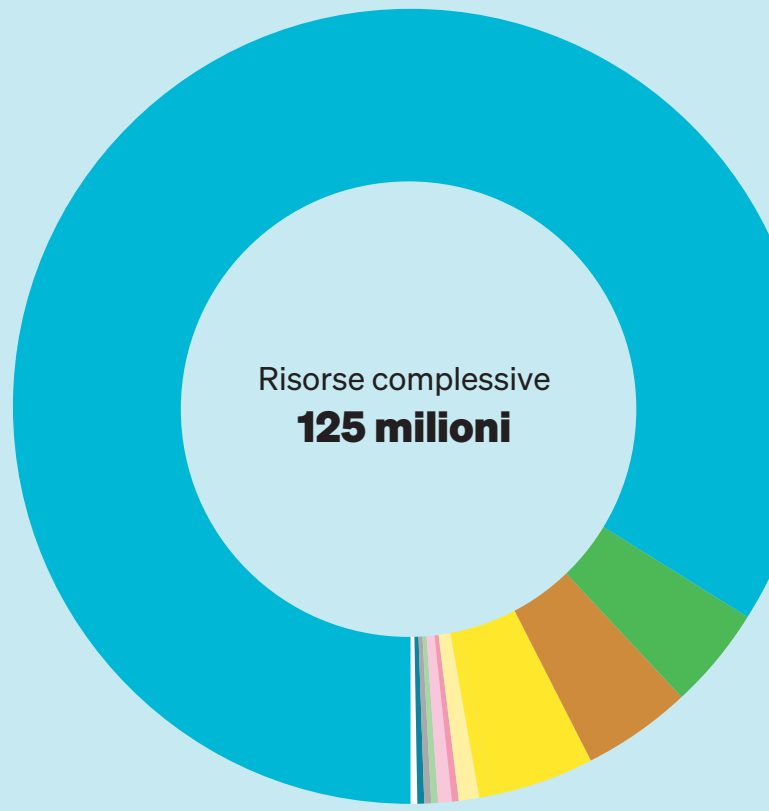
FOCUS

Salute e Protezione sociali: le voci dell'assestamento

POSTE PRINCIPALI

Sblocco cantiere ospedale Cattinara	**70 milioni**
Riqualificazione immobili per anziani e non autosufficienti	**3,45 milioni**
Screening pediatrico per celiachia e diabete di tipo 1 per i bambini tra i 5 e i 7 anni	**3,6 milioni**
Screening tumore al polmone	**3,6 milioni**
Adeguamento linee contributive per mutilati e invalidi	**500.000**
Nuove sperimentazioni abitative	**470.000**
Esenzione ticket pazienti affetti da fibromialgia	**400.000**
Sostegno studenti sordi	**300.000**
Procreazione medicalmente assistita	**230.000**
Potenziamento screening neonatale	**ulteriori 230.000**
Liste d'attesa per i Disturbi specifici dell'apprendimento	**200.000**
Acquisto preparazioni cannabis medica	**155.000**
Fondo "Dopo di noi"	**ulteriori 100.000 euro**

Fonte: Regione Fvg



Screening per i bambini La sfida della prevenzione

Nella manovra il capitolo Salute impegna 125 milioni
Celiachia e diabete di tipo 1: esami nella fascia 5-7 anni
Diagnosi precoce del cancro al polmone: piano per 34.000

MARCO BALLICO
TRIESTE

i numeri

Settanta milioni per rimettere in moto il cantiere di Cattinara e un forte investimento sulla prevenzione, con due nuovi programmi di screening. Sono i pilastri dell'articolo 8 dedicato a Salute e Politiche sociali dell'assestamento di bilancio, esaminato dalla terza commissione e approvato a maggioranza. L'intero pacchetto vale 125 milioni e finanzia anche interventi per anziani e persone con disabilità, oltre a nuove misure per i pazienti affetti da fibromialgia. La voce più consistente riguarda il futuro dell'ospedale di Cattinara. L'obiettivo è coprire i maggiori costi che accompagneranno la ripartenza del maxi cantiere, bloccato dallo scorso agosto dopo la crisi del gruppo Rizzani de Eccher. L'opera, che vale 220 milioni dopo la revisione del progetto, comprende la nuova sede del Burlo Garofolo, la terza torre ospedaliera, la nuova palazzina dei servizi, la camera iperbarica e il Cube Hospital. Ora l'auspicio dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, è che il Tribunale autorizzi il passaggio del ramo d'azienda alla società veneta Setten Genesio, che ha presentato un'offerta irrevocabile comprendente anche l'appalto di Cattinara. In questo modo si eviterebbe la risoluzione del contratto e una nuova gara, con ulteriori ritardi. «Nell'attesa – spiega Riccardi – ci prepariamo costituendo il fondo».

Impegno per la prevenzione

L'altra grande novità dell'assestamento riguarda gli screening. Per la prima volta vengono estesi a tutti i bambini tra i 5 e i 7 anni gli screening per celiachia e diabete di tipo 1. L'investimento è di 3,6 milioni, di cui 650.000 euro nel 2026, e consentirà di sottoporre ai test 2.600 residenti, superando il limite del finanziamento statale che copre non più del 10% della popolazione interessata. Quanto al progetto pilota per una diagnosi precoce del tumore del polmone, saranno coinvolti, con Tac a basse dosi, 34.000 forti fumatori ed ex fumatori o esposti all'amianto tra 50 e 80 anni. Anche in questo caso lo stanziamento è di 3,6 milioni nel triennio: 400.000 euro serviranno per software e organizzazione, ma le risorse maggiori arriveranno con l'avvio operativo del programma.

Disabilità, anziani e ticket

Tra gli altri interventi, 3,45 milioni serviranno per acquistare e riqualificare immobili destinati all'abitare inclusivo di anziani e non autosufficienti, 470.000 euro per nuove sperimentazioni abitative, 100.000 euro per incrementare il fondo "Dopo di noi" che finanzia percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità grave. E ancora, 500.000 euro sono destinati all'adeguamento delle linee contributive per mutilati e invalidi e 300.000 euro al sostegno degli studenti sordi. Sul fronte sanitario arrivano inoltre 400.000 euro per garantire l'esenzione totale dal ticket ai pazienti con fibromialgia (la giunta valuta una misura analoga per l'endometriosi). Previsti ulteriori 230.000 euro per potenziare lo screening neonatale, 200.000 per ridurre le liste d'attesa dei disturbi specifici dell'apprendimento e 155.000 per l'acquisto di preparazioni di cannabis medica.

Le opposizioni

Nel corso del dibattito, dal fronte Pd Nicola Conficoni ha parlato di «nodi storici aperti: fughe dai Pronto soccorso, rinuncia alle cure e liste d'attesa», mentre Manuela Celotti ha invocato «più coraggio e risorse sull'abitare inclusivo». Massimiliano Pozzo ha quindi definito il ricorso ai privati «un tampone doloroso, ma necessario», da ridurre progressivamente, e Francesco Mar-

OSPEDALE DI CATTINARA

La giunta stanzia 70 milioni per far ripartire il cantiere dopo la crisi di Rizzani de Eccher

GLI INVESTIMENTI

Serviranno 3,6 milioni per i nuovi test ai più piccoli e altrettanti per il progetto sul tumore

Bonus per ristrutturare casa i fondi aumentano ancora Fotovoltaico, stop agli aiuti

ASSESTAMENTO ESTIVO 2026

Risorse a disposizione
circa 1 miliardo
di cui 967 milioni di avanzo di bilancio

Manovra depositata dalla giunta alle commissioni consiliari
767 milioni

Withub

TRIESTE

È l'ultima chiamata per i privati che vogliono installare un impianto fotovoltaico con il contributo della Regione. L'assestamento di bilancio stanzia altri 40 milioni per finanziare tutte le domande che arriveranno entro il 15 settembre, data oltre la quale il bando chiuderà definitivamente. La misura è uno dei capitoli principali dell'articolo dedicato alle Infrastrutture, approvato a maggioranza dalla IV Commissione del consiglio regionale, un totale di 186 milioni che finanzia anche edilizia scolastica, viabilità, sistema ferroviario e politiche della casa.

Sul fotovoltaico ai privati siamo dunque ai titoli di coda. Già nelle scorse settimane l'assessore a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante aveva chiarito che «i tre bandi regionali per l'installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e solare termico destinati a persone fisiche ed enti ecclesiastici si chiuderanno il 15 settembre, lasciando spazio ad altre iniziative di rigenerazione urbana e riqualificazione ed efficientamento energetico». In quattro anni il programma ha mobilitato oltre 342 milioni di euro, consentendo la presentazione di più di 49.000 domande. Oltre 46.000 famiglie hanno già realizzato gli interventi, installando impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 247 megawatt, sistemi di accumulo per oltre 435 mila kWh e più di mille impianti solari termici. La decisione di chiudere il bando deriva anche dal rallentamento registrato nell'ultimo anno. «La scelta di chiudere al momento i termini – le parole dell'assessore – è dettata anche dalla necessità di analizzare le domande che nel 2025 hanno subito una flessione di circa 6.000 unità rispetto al 2023 e dalla decisione di privilegiare il finanziamento anche di altre iniziative».

La chiusura della linea per le abitazioni private non segna però la fine delle politiche regionali sull'energia. Cambia invece il bersaglio degli incentivi. La Lr 1/2023 continuerà infatti a finanziare i condomini che vogliono installare impianti fotovoltaici e solari termici, una quota rilevante delle risorse dell'assestamento rafforza la Lr 8/2025. «È previsto un rimpinguamento del capitolo con 10,4 milioni che si aggiungono ai 14 già stanziati – fa sapere Amirante –. Pertanto, il bando per le ristrutturazioni a favore dei privati raggiungerà un valore complessivo di 24,2 milioni». Altri 2,4 milioni vengono destinati al bando riservato alle famiglie con Isee inferiore a 25 mila euro, così da permettere di finanziare ulteriori 260 domande, mentre il pacchetto dedicato all'isolamento delle coperture, ai serramenti e ai cappotti termici viene coperto da 30,6 milioni.

L'assestamento destina inoltre 36 milioni all'edilizia scolastica gestita dagli Enti di decentramento regionale. Le risorse serviranno soprattutto per interventi antisismici, rifacimento delle coperture, superamento delle criticità dovute alla vetustà degli edifici e realizzazione di nuovi complessi scolastici, tra cui il campus di Gorizia.

Sul fronte della viabilità vengono stanziati 25,5 milioni per la messa in sicurezza di ponti, viadotti e passerelle comunali, ai quali si aggiungono circa 12 milioni per Fvg Strade, 5,7 milioni per nuove opere di interesse regionale, 5 milioni destinati alle barriere di sicurezza, 3 milioni ai Comuni per compensare l'aumento dei costi delle opere pubbliche, 300.000 euro per il Comune di Azzano Decimo nell'ambito degli interventi collegati a Pordenone Capitale italiana della cultura 2027. Non mancherà un emendamento da 6 milioni per opere di accessibilità stradale, ciclabile e di adeguamento dell'area ospedaliera a Gorizia.

Infine, nell'articolo trovano spazio 3 milioni a sostegno degli operatori ferroviari che dovranno affrontare le conseguenze della chiusura della linea Udine-Tarvisio nel mese di settembre. «L'obiettivo è garantire l'operatività dei porti di Trieste e Monfalcone e, più in generale, del sistema intermodale merci del Friuli Venezia Giulia», precisa l'assessore.

La manovra comprende anche risorse per le politiche abitative previste dalla nuova legge regionale 6/2026 e ulteriori 7 milioni destinati al completamento del Castello di Colloredo di Montalbano.

Tra gli interventi, per Manuela Celotti (Pd), «gli investimenti infrastrutturali sono importanti, ma vanno accompagnati da risorse e supporto tecnico ai Comuni per aggiornare piani regolatori ormai superati», mentre Marco Putto (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) ha promosso gli ulteriori 10 milioni per il bando ristrutturazione, ma aggiunto che «sono necessarie soluzioni per i cittadini che hanno già concluso i lavori e rischiano di perdere i contributi». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha richiamato il tema dell'affollamento carcerario proponendo «accordi con i Comuni per ridurre la pressione sugli istituti penitenziari».

Le opposizioni hanno chiesto chiarimenti anche su diversi dossier infrastrutturali ancora aperti: dalla Gronda Nord alla Sequals-Gemona, dal ponte sul Meduna al Passo di Monte Croce Carnico, fino alle ciclabili dell'area isontina. —**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La discussione sull'assestamento di bilancio in Commissione proseguirà anche oggi

GLI IMPIANTI SOLARI

L'esecutivo prevede gli ultimi 40 milioni per finanziare le domande in arrivo entro il 15 settembre

24,2

I milioni complessivi a disposizione per il bando per le ristrutturazioni a favore dei privati, mentre sul fronte della viabilità gli stanziamenti ammontano a 25,5 milioni; per il Castello di Colloredo di Monte Albano saranno stanziati 7 milioni e 3 andranno per la temporanea chiusura della linea ferroviaria fra Udine e Tarvisio

tines ha ribadito che «un po' di privato nel pubblico» può esserci, ma «va contenuto, scelto con trasparenza e soprattutto controllato». Laura Fasiolo ha richiamato l'attenzione sulla «stagnazione» del piano oncologico, sulla «necessità» dello psicologo territoriale e sulla «salvaguardia» degli archivi Basaglia. Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha criticato la «genericità» del Defr e «l'apertura ai privati negli ospedali», chiedendo anche interventi sulla carenza di medici di base. Serena Pellegrino (Avs) ha riconosciuto «aspetti positivi», ma sostenuto che «il progetto a monte è sbagliato», annunciando emendamenti su consultori, disabilità ed esenzioni ticket.

Il centrodestra

Se l'assessore si è impegnato a esaminare in aula alcuni emendamenti di Simona Liguori (Patto-Civica Fvg) e Rosaria Capozzi (M5s), dalla maggioranza Michele Lobianco (FI) ha lodato «il connubio tra qualità e quantità della spesa» e l'investimento sugli screening, oltre al piano per Cattinara. Moreno Lirutti (Fp) ha chiesto rassicurazioni sul partenariato pubblico-privato, Carlo Grilli (Fp) ha portato un'esperienza personale elogiando «l'efficienza e l'umanità» della sanità pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serviranno 3,45 milioni per acquistare e riqualificare immobili destinati all'abitare inclusivo di anziani e persone non autosufficienti; sarà implementato il fondo "Dopo di noi"

Regione

Trasporto pubblico

Indagini su Arriva e Tpl Fvg «Interruzione del servizio»

Tre le persone indagate tra l'azienda friulana e Tpl Fvg: gli amministratori delegati e il presidente del cda udinese
I finanzieri, su delega del pm, hanno perquisito le sedi

ELISA MICHELLUT
UDINE

L'inchiesta

Sono tre gli indagati nell'ambito dell'inchiesta che ipotizza l'interruzione di pubblico servizio conseguente alla grave crisi del trasporto locale gestito da Arriva Udine. Si tratta dell'amministratore delegato di Arriva, Diego Regazzo, del presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda, Angelo Costa, e dell'amministratore delegato di Tpl Fvg, Aniello Semplice.
La Guardia di finanza, martedì mattina, si era presentata nella sede di Arriva Udine. All'origine della perquisizione, che si era protratta per diverse ore, l'ipotesi di un'interruzione di pubblico servizio. Migliaia di corse, nei mesi scorsi, erano state cancellate. Tanti i ritardi e i disagi per gli utenti. La situazione aveva spinto sindaci, Regione e istituzioni a intervenire formalmente contro l'azienda. Sempre in relazione all'interruzione di pubblico servizio da parte di Arriva Udine, martedì mattina era stata effettuata una perquisizione anche nella sede di Tpl Fvg, a Gorizia. In Regione, a Trieste, invece, sono stati acquisiti alcuni documenti. «L'azienda – le parole dell'avvocato Luca Lupária Donati del Foro di Milano, che difende i tre indagati – ha garantito piena collaborazione alle attività svolte dalla Guardia di finanza. Certi di aver agito nel pieno rispetto delle regole e nella massima trasparenza, i miei assistiti ripongono la massima fiducia nelle autorità competenti al fine di chiarire quanto prima la vicenda».
I finanzieri del Nucleo di polizia economico finanziaria di Udine, alla guida del tenente colonnello Andrea Gobbi, martedì mattina, su delega del pm Elisa Calligaris, titolare delle indagini, si erano presentati nella palazzina della direzione, in via del Partidor, e avevano preso visione di alcuni documenti. Nei mesi scorsi, diversi autisti erano stati convocati e ascoltati proprio in merito al problema delle corse saltate e degli straordinari. Il Nucleo Pef delle Fiamme Gialle di Udine, durante la perquisizione, ha acquisito alcuni documenti utili a fare luce sul controllo dei flussi finanziari, l'esame dei documenti digitali e la verifica di coerenza tra le dichiarazioni e l'attività reale. Sarebbero stati portati via anche alcuni computer. A gennaio si era riunita la IV commissione in Regione proprio per discutere delle criticità. Era emerso che le corse degli autobus saltate a Udine, nel 2025, avevano superato il 4% del totale e lo 0,58% per le tratte extraurbane.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede di Arriva, oggetto della perquisizione /Foto Petrussi

L'AVVOCATO

«I miei assistiti ripongono piena fiducia nelle autorità competenti»

Capozzi M5s: «Necessario fare chiarezza al più presto»

UDINE

«La nostra non è una contrarietà pregiudiziale nei confronti dell'azienda, ma una valutazione critica della gestione del servizio, espressa alla luce delle numerose segnalazioni ricevute e delle difficoltà riscontrate dall'utenza». Lo evidenzia la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s) che torna sul tema del trasporto pubblico locale e, nello specifico, sulle attività di Arriva Udine. «Seguiamo da sempre – aggiunge l'esponente pentastellata – le dinamiche del Tpl in Fvg e, in particolare, la situazione di Arriva Udine, evidenziando le criticità e i disservizi segnalati dagli utenti. Le segnalazioni di corse soppresse o non effettuate continuano ad arrivare con regolarità, a conferma della necessità di individuare soluzioni per migliorare il trasporto pubblico locale. Si è registrato un clima di forte insoddisfazione anche tra una parte dei lavoratori, sfociato in mobilitazioni e scioperi. Per quanto riguarda l'intervento della Guardia di Finanza conferma la necessità di fare piena luce sulle dinamiche che hanno portato a questa situazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

L'industria del legno arredo al bivio «Fare sistema o non avremo aziende»

Confindustria e Cluster concordi: le aggregazioni delle Pmi sono necessarie Edi Snaidero: dobbiamo difendere un comparto che vale il 20% dell'economia Tra i problemi principali il calo dell'export e la spietata concorrenza cinese

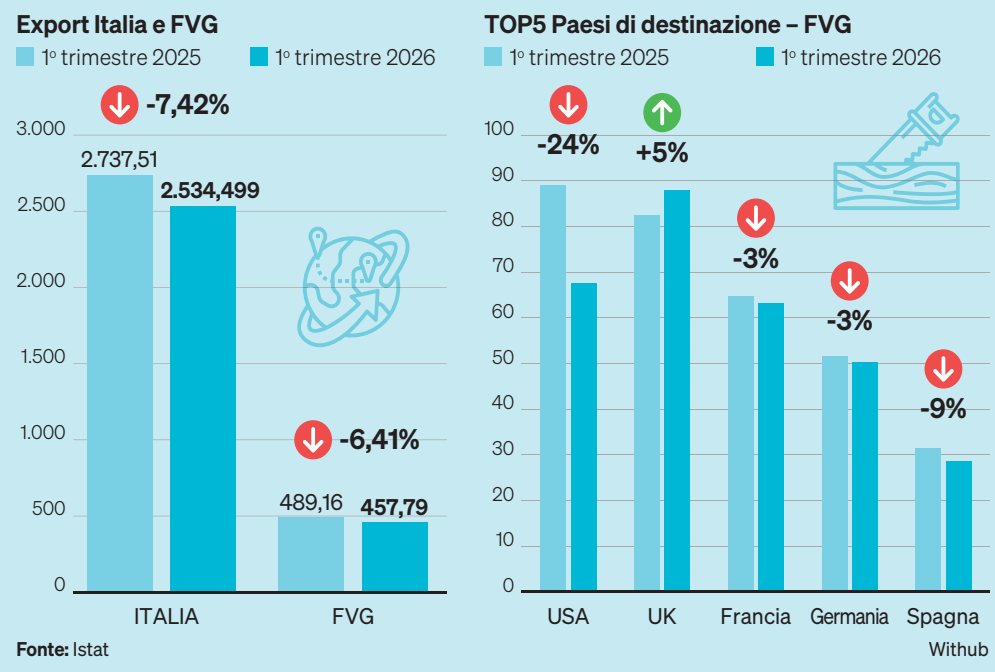
MAURIZIO CESCON
UDINE

Industria del mobile

Non è un momento facile per il settore del legno arredo. Lontani i tempi dell'euforia post Covid, oggi il comparto è alle prese con la flessione dell'export, il mercato interno che langue e, soprattutto, la spietata concorrenza della Cina che è diventata leader in Europa nelle vendite di mobili. Termometro delle difficoltà sono le parole di Jacopo Galli, presidente della filiera di Confindustria Alto Adriatico: «Vedo buio il futuro delle nostre imprese. Ho toccato con mano il potenziale della Cina, che se vuole può mangiarci vivi. I nostri fornitori saranno i primi a sparire. Le aggregazioni sono l'unica chiave per il nostro settore».
E proprio di come uscire dall'impasse si è discusso, in due ore di interventi, proposte e dibattito, in Confindustria Udine, dove è stata presentata, dal Cluster legno, arredo, casa, la strategia regionale per ridare slancio alla competitività. Aggregarsi, federarsi, unirsi, con il supporto dell'attore pubblico, in primis la finanziaria Friulia. Perché in questo mercato globale dove i prodotti cinesi, di buona qualità e prezzi vantaggiosi, stanno letteralmente invadendo l'Europa, visto che non hanno più lo sbocco, causa dazi di Trump, degli Stati Uniti, il "fasin di bessoi" non basta più. Ma il tessuto delle imprese del mobile, «che conta 2.169 aziende, dà lavoro a 17.533 addetti e rappresenta il 20% dell'industria del Friuli Venezia Giulia», come ha sottolineato il presidente del Cluster Edi Snaidero, è fatto di Pmi che spesso, per svariati motivi, non sono così inclini a unirsi. «Per fare le aggregazioni dobbiamo mettere insieme le teste delle persone, che spesso pensano in maniera differente», ha evidenziato un imprenditore, facendo capire che il compito è arduo.
Ma tutti concordano che non ci sono strade alternative alle aggregazioni, pena «ritrovarci tra qualche anno senza più aziende», come è stato sottolineato da più parti. Il presidente di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò ha sollecitato a «trovare insieme opportunità e soluzioni, perché i tempi dell'economia, oggi, sono micidiali e dunque servono idee concrete». «Mettere insieme forze e idee», ha aggiunto il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, «tra gruppi confindustriali e Cluster, dobbiamo capire quali sono le possibili sinergie. Le Pmi, da sole, fanno fatica a seguire il mercato a livello mondiale, dobbiamo ampliare le loro opportunità e gestire i costi. Un obiettivo che può essere centrato facendo sistema».
«Come si può essere competitivi quando le regole non sono uguali per tutti», si è chiesto Alessandro Fantoni, presidente del gruppo legno arredo di Confindustria Udine, «con le guerre che riducono le esportazioni, l'aumento dei costi dell'energia, i dazi Usa che hanno riversato le merci cinesi in Europa e il Cbam che stiamo pagando noi imprenditori. È così indispensabile favorire la crescita dimensionale delle Pmi».
«La Cina ha modificato gli equilibri commerciali europei e conquistato ampie fette di mercato in Europa, in particolare in Germania, grazie a una dimensione industriale e una capacità di investimento e un coordinamento di filiera che nessuna singola impresa italiana e regionale, per quanto eccellente, può reggere da sola», ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, «in un territorio dove il 95% delle aziende è medio-piccola, è fondamentale costruire massa critica. Dobbiamo riscrivere le regole del gioco a livello europeo e, nel frattempo, mettere a disposizione strumenti concreti: Agenda Fvg Manifattura 2030, reti d'impresa, internazionalizzazione e, se necessario, misure straordinarie aggiuntive». Il direttore generale di Friulia, Marco Signori, ha messo sul tavolo alcune proposte tecniche, ma che potrebbero essere utili allo scopo. «Le leve classiche come penetrazione dei mercati, sviluppo prodotti, sviluppo mercati e diversificazione, restano fondamentali, ma richiedono strutture organizzative più solide e una governance moderna. In questo scenario, le aggregazioni industriali rappresentano un'opportunità, ma vanno affrontate con preparazione: competenze manageriali, conti verificati, sistemi di reporting e collaborazioni industriali sono elementi essenziali per affrontare percorsi complessi con basi robuste. La finanziaria regionale è in grado di sostenere processi. Crescere, da soli, sarà sempre più difficile».
A tirare le fila del discorso è stato il presidente del Cluster, Edi Snaidero. «Proponiamo un modello regionale permanente per accompagnare le imprese nei percorsi di crescita dimensionale e aggregazione industriale», ha detto il presidente, «la strategia si fonda su un principio chiave: la competizione è tra sistemi industriali, non tra singole imprese. Il modello prevede strumenti di autovalutazione e accompagnamento specialistico; supporto alla definizione dei piani industriali; strumenti finanziari dedicati; governance condivisa tra imprese, Friulia con il supporto del Cluster e la regia della Regione. Il Cluster farà da facilitatore per individuare aziende pronte, Friulia potrà coordinare competenze industriali, organizzative e finanziarie, favorendo la nascita di aggregazioni stabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **I numeri del comparto**



Fonte: Istat
Withub

PIERLUIGI ZAMÒ
«Oggi i tempi dell'economia sono micidiali, dobbiamo subito trovare idee concrete»

IL RUOLO PUBBLICO
Friulia potrebbe fare da "federatore" tra diverse realtà, con una governance condivisa

L'annuncio di Trevi «Risanamento concluso»

CESENA

La ristrutturazione

Trevi comunica che è intervenuta l'erogazione del finanziamento bancario a medio-lungo termine per 180 milioni, sottoscritto il 28 maggio con un pool di importanti istituti finanziari. La società ha contestualmente rimborsato integralmente l'indebitamento oggetto di riscadenziamento ai sensi dell'accordo di ristrutturazione del 30 novembre 2022, come successivamente modificato. L'erogazione del finanziamento fa seguito al successo dell'aumento di capitale, integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo di circa 100 milioni. La società ha ottenuto da primari istituti finanziari commitment relativi a linee di credito operative a breve termine per oltre 70 milioni, nonché commitment relativi a linee di firma per un importo complessivo superiore a 170 milioni. Con il perfezionamento di tutte le componenti, il gruppo Trevi completa con successo la manovra finanziaria annunciata al mercato il 30 marzo 2026 e, con essa, il proprio percorso di definitivo risanamento.

Economia

Comunità energetiche: la Regione ora accelera

Firmato l'accordo attuativo Fvg-Enea per la definizione della governance

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Energia

Una Comunità energetica rinnovabile (Cer) per permettere a cittadini, imprese, enti pubblici e associazioni di produrre energia da fonti rinnovabili, condividerla e reinvestire i benefici generati sul territorio. Un sistema partecipato che punta a ridurre le emissioni, favorire la transizione energetica e creare vantaggi economici e sociali per le comunità locali, aumentando anche l'autonomia energetica. È questo l'obiettivo della Comunità energetica rinnovabile del Friuli Venezia Giulia, un progetto di area vasta che punta a coinvolgere l'intero territorio regionale valorizzando le specificità delle diverse realtà locali. Con la firma avvenuta ieri dell'accordo attuativo tra Regione Fvg ed Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) prende ora avvio la fase dedicata alla definizione della governance della Cer regionale. Il nuovo passaggio arriva al termine della fase di co-progettazione, avviata nell'ottobre 2025 e conclusa nell'aprile 2026, che ha coinvolto 25 enti e organizzazioni rappresentativi del mondo istituzionale, economico e sociale del Friuli Venezia Giulia. Un percorso guidato dalla Regione con il supporto tecnico-scientifico di Enea, che ha messo a disposizione competenze e know-how per costruire un modello solido e condiviso. «La Comunità energetica rinnovabile regionale è un progetto strategico che nasce dall'ascolto del territorio e dalla convinzione che la transizione energetica possa essere efficace solo se costruita insieme a istituzioni, imprese, enti, associazioni e cittadini – ha dichiarato l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro –: vogliamo realizzare un modello regionale capace di produrre benefici ambientali, economici e sociali per l'intera comunità». Con l'accordo attuativo entra così nel vivo la fase di costruzione della governance nella quale, tra le scelte individuate, vi è quella della Fondazione di partecipazione come forma giuridica ritenuta più idonea per garantire flessibilità, sostenibilità e un modello realmente partecipativo. «Questo lavoro condiviso ha consentito di definire gli obiettivi strategici della Comunità energetica, i benefici attesi per il territorio e di individuare nella Fondazione di partecipazione la forma giuridica più idonea – ha aggiunto Scoccimarro –: l'obiettivo è costruire una governance multilivello, capace di coniugare una visione strategica unitaria con la valorizzazione delle specificità locali». Fondamentale il contributo di Enea, impegnata nel trasferimento di competenze e nell'accompagnamento dei soggetti coinvolti. «La collaborazione che abbiamo con la Regione è una collaborazione alla quale teniamo tantissimo – ha affermato Giulia Monteleone di Enea – e lo facciamo con grande piacere oltre che con interesse perché siamo all'interno di una fase di transizione energetica: dobbiamo cambiare i nostri modi di fare. Il nostro obiettivo è riuscire a trasferire a cittadini e istituzioni le conoscenze e le competenze». Per Monteleone il valore delle comunità energetiche non riguarda soltanto l'ambiente. «Il vantaggio di una comunità energetica è quello di creare benefici di natura sociale ed economica sul territorio. Accanto al tema della sostenibilità e della decarbonizzazione c'è infatti anche quello dell'autonomia energetica». Parallelamente, la Regione sta lavorando all'individuazione delle prime configurazioni energetiche che entreranno nella Cer.

Firmata l'intesa tra Regione Fvg ed Enea per le Cer

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
«Vogliamo realizzare un modello che possa portare benefici diffusi alla gente»

25
ENTI O ASSOCIAZIONI
Sono coloro che hanno partecipato alla fase di progettazione, conclusasi in aprile

Industria

Commerz a UniCredit l'Ops sfiora il 50%

In adesione oltre il 17% del capitale della banca A settembre l'ok di Bce ma i rapporti di forza ora sono ribaltati

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Lo scenario

Andrea Orcel arriva dove pochi pensavano sarebbe riuscito ad arrivare. Con la chiusura dell'offerta pubblica di scambio su Commerzbank, UniCredit si assicura infatti una posizione che vale quasi il controllo della seconda banca tedesca. Le adesioni definitive, comunicate ieri, hanno raggiunto il 17,6% del capitale, una percentuale ben superiore alle attese del mercato che, sommata al 26,8% già detenuto direttamente e al 3,2% rappresentato dai derivati con consegna fisica, porta la banca italiana al 47,6% del capitale. Se si tiene conto anche dell'effetto dell'annullamento delle azioni proprie deliberato da Commerzbank, il peso assembleare sale al 49,65% dei diritti di voto.
Manca formalmente la maggioranza assoluta, ma nella sostanza il traguardo è ormai a portata di mano. Nelle assemblee delle grandi società quotate la partecipazione dei soci raramente raggiunge il 100% e una quota vicina al 50% è generalmente sufficiente per orientare le decisioni strategiche. È anche per questo che il Financial Times ieri ha parlato di un Andrea Orcel ormai «a distanza di un passo dal controllo» della banca tedesca osservando come il risultato dell'offerta abbia superato nettamente le aspettative degli analisti. Quando UniCredit aveva lanciato l'operazione, lo scorso marzo, proponendo un concambio con un premio contenuto (attorno al 4%), molti osservatori ritenevano che l'obiettivo fosse soprattutto evitare il cosiddetto cliff edge (soglia regolamentare che come quella italiana è al 30%) della normativa tedesca sulle Opa, più che conquistare davvero Commerzbank. Le adesioni raccolte raccontano invece uno scenario diverso.
L'esito dell'operazione sorprende anche per i numeri. Alla chiusura della prima fase dell'offerta, il 16 giugno, aveva aderito il 12,5% del capitale. Le due settimane supplementari hanno aggiunto un ulteriore 5%, portando il consenso complessivo oltre le previsioni. La struttura dell'offerta prevedeva un rapporto di concambio di 0,485 nuove azioni UniCredit per ciascuna azione Commerzbank, valorizzando l'istituto tedesco inizialmente circa 35 miliardi di euro, cifra lievitata a quasi 42 miliardi di euro (41,9 miliardi) in virtù del forte apprezzamento del titolo UniCredit sui mercati nei mesi successivi all'annuncio. I risultati definitivi hanno ampiamente superato le aspettative degli analisti, i quali prevedevano adesioni limitate attorno al 15%. La partita, tuttavia, non è ancora conclusa. Per trasformare questa posizione in controllo effettivo UniCredit dovrà ottenere l'autorizzazione della Banca centrale europea a superare la soglia del 30%, un via libera atteso entro settembre, e completare gli altri passaggi regolamentari. Solo allora il gruppo di Piazza Gae Aulenti potrà consolidare integralmente la partecipazione e dare avvio al piano industriale preparato per Commerzbank. La fusione vera e propria, invece, richiederà ancora tempo: secondo lo stesso Orcel non potrà essere completata prima del 2029.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit

Informazione pubblicitaria

QUIN SpA, quindici anni al fianco delle imprese

Quin celebra 15 anni di attività e lo fa tornando al punto da cui tutto è iniziato: Udine. Nata nel 2011, oggi conta 140 professionisti, quattro sedi in Italia e 17 milioni di euro di ricavi. La società affianca le imprese nei percorsi di trasformazione attraverso un ecosistema che integra competenze consulenziali, soluzioni software, Data Analytics e Decision Intelligence, per trasformare i processi e migliorare in modo misurabile le performance. Un approccio che utilizza la tecnologia in modo etico e consapevole, a supporto delle organizzazioni, delle persone e delle decisioni. L'anniversario è stato celebrato lo scorso 12 giugno con una serata che ha riunito oltre cento persone arrivate da tutta Italia, tra dipendenti, clienti, partner, professionisti e rappresentanti del sistema istituzionale e associativo, restituendo la forza delle relazioni che hanno accompagnato la crescita di Quin. Un traguardo che consolida il percorso compiuto e apre a nuove prospettive di sviluppo.
www.quinlive.it

La serata per i 15 anni di Quin (Udine)

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,

PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto

con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962
www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC

SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO

ATTENZIONE! È ATTIVO
IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

---

30 ANNI AL TUO FIANCO 1992 - 2022

HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.25
e tramonta alle 21.00
La Luna Sorge alle 00.41
e tramonta alle 15.47
Il Santo Santa Veronica Giuliani
Il Proverbio
L'om nol vîf nome cul pan.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Cominciano i lavori in viale Cadore Sei milioni per la riqualificazione

Primo intervento per la messa in sicurezza nell'area della fermata del bus
La progettazione complessiva affidata allo studio Mic-Hub di Milano
Marchiol: «Non sarà una semplice riasfaltatura, ma un'opera profonda»

ANNA ROSSO

Il cantiere

Non una semplice asfaltatura, ma una trasformazione complessiva destinata a ridisegnare uno degli assi viari più importanti di Udine. Il Comune avvia la progettazione della riqualificazione di viale Cadore, intervento da sei milioni di euro finanziato con quattro milioni della Regione e due del Comune. L'obiettivo è affrontare in maniera organica le criticità che da anni interessano la strada, i marciapiedi, il verde, l'illuminazione e i sottoservizi, restituendo alla città un'infrastruttura più sicura, funzionale e adeguata al contesto urbano.

Si guarda al futuro
La progettazione preliminare è stata affidata allo studio Mic-Hub Mobility di Milano. Il primo elaborato dovrebbe essere pronto in autunno, tra ottobre e novembre, per poi proseguire con le successive fasi progettuali. «Non si tratta di riasfaltare una strada – spiega l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol –, ma di intervenire in profondità su un viale che per decenni non è stato affrontato in maniera complessiva». Oggi le criticità riguardano numerosi aspetti: marciapiedi dissestati, ciclabile difficilmente percorribile, strada da sistemare, illuminazione penalizzata dalla presenza degli alberi e un patrimonio verde che necessita di essere valorizzato.

È una direttrice strategica
Viale Cadore rappresenta uno dei principali collegamenti cittadini: unisce la tangenziale con l'ospedale attraversando il più grande polo scolastico del Friuli Venezia Giulia e una delle aree residenziali più densamente abitate di Udine. Proprio questa pluralità di funzioni rende particolarmente delicato il progetto. L'obiettivo dell'amministrazione è mantenere efficiente il collegamento viario senza trasformare il viale in una sorta di arteria extraurbana. «Deve continuare a garantire la mobilità – osserva Marchiol –, ma con le caratteristiche di un vero viale urbano, attento alla sicurezza, ai residenti, agli studenti e alla qualità dello spazio pubblico».

Il confronto con i cittadini
La progettazione sarà accompagnata da un confronto con il Consiglio di quartiere (proprio ieri sera c'è stato un incontro) e con i residenti, chiamati a portare esigenze e osservazioni. Le richieste, come riferisce l'assessore, sono molteplici e talvolta contrastanti: c'è chi chiede maggiore tutela del verde, chi più spazio per pedoni e ciclisti, chi pone l'attenzione sulla sosta. Parallelamente sarà necessario coordinare gli interventi con i gestori dei sottoservizi, in particolare con il Cafc, che dovrà eseguire lavori sulla rete idrica in viale Leonardo da Vinci e in un tratto dello stesso viale Cadore. Il Comune punta così a ottimizzare i tempi: mentre saranno eseguiti questi lavori, proseguirà la progettazione, così da essere pronto ad avviare il cantiere una volta concluse le opere sulle reti.

Gli interventi immediati
In attesa della riqualificazione definitiva, l'amministrazione sta intervenendo sui punti più critici: è in corso un primo intervento nell'area della fermata dell'autobus, dove sono stati sistemati strada e marciapiede attraverso la depavimentazione. L'operazione consiste nella rimozione dell'asfalto a ridosso degli alberi, sostituito con un fondo naturale drenante. Una soluzione che permette alle radici di svilupparsi correttamente, favorisce l'assorbimento dell'acqua piovana e riduce il sollevamento della pavimentazione, migliorando al tempo stesso la sicurezza dei pedoni. Un sistema già sperimentato in altre zone della città e che il Comune intende estendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ

«Diamo attenzione a mobilità, sicurezza, residenti, studenti e alla qualità dello spazio pubblico»

IL COMUNE

Il Comune ha avviato il confronto con i cittadini anche nelle riunioni del Consiglio di quartiere

Gli interventi in corso e alcuni dei tratti di strada più dissestati nella zona di viale Cadore / Foto Petrussi

Fondi ottenuti in concertazione con la Regione

I fondi regionali per la riqualificazione di viale Cadore – 4 milioni di euro, cui se ne sono aggiunti 2 di palazzo D'Aronco – sono stati ottenuti dall'amministrazione di Alberto Felice De Toni in sede di concertazione con Trieste nel 2025. Quest'anno si è aperta una nuova trattativa per ottenere un'altra tranche di finanziamenti per altri interventi.

La pianificazione comprende viale Leonardo da Vinci

Non c'è soltanto viale Cadore nel pacchetto di opere di riqualificazione ideato dall'assessore Ivano Marchiol. La pianificazione completa, infatti, comprende anche viale Leonardo da Vinci per quanto soltanto in una seconda fase e nel momento in cui – con contributi propri oppure di altre amministrazioni – verranno trovati i fondi necessari.

Riconoscimento al Genio Guastatori «Da sempre vicini alla nostra gente»

Il comandante del 3° Reggimento Genio Guastatori, colonnello Giuseppe Antonio Urso, riceve la cittadinanza onoraria dal sindaco Alberto Felice De Toni. Sotto un momento della cerimonia

Il Reggimento è diventato cittadino onorario di Udine De Toni: «Fondamentale nel garantire la sicurezza» Il colonnello Urso: «Un legame costruito nel tempo»

La cerimonia

Il Comune di Udine ha conferito la Cittadinanza onoraria al 3° Reggimento Genio Guastatori, riconoscendo il rapporto profondo e continuativo che unisce il Reparto alla città, alle istituzioni e alla comunità udinese.
La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni, del comandante del 3° Reggimento Genio Guastatori, colonnello Giuseppe Antonio Urso, di autorità civili e militari e di una rappresentanza dei Guastatori.
Durante l'incontro sono stati ripercorsi i principali passaggi di una presenza che, dal 1976, accompagna la vita della città e del territorio friulano.
Dopo gli interventi delle autorità, il sindaco ha consegnato al comandante del Reggimento l'attestazione di Cittadinanza onoraria. La cerimonia si è conclusa con lo scambio di reciproche targhe commemorative, come segno del consolidato rapporto istituzionale.
«Con questo conferimento Udine riconosce un reparto che, dal terremoto del 1976 fino al lavoro quotidiano sul territorio, ha saputo essere presente accanto alla nostra comunità», ha dichiarato De Toni. «La vicinanza dei Guastatori si è espressa nelle emergenze, nella bonifica di migliaia di ordigni rimasti sul territorio dai conflitti mondiali, nel sostegno alla sicurezza e nelle iniziative di solidarietà rivolte alla città. È un legame che nasce in una pagina difficile della storia del Friuli e che continua a tradursi in servizio e responsabilità».
Il Comandante del 3° Reggimento Genio Guastatori, nell'esprimere la gratitudine dei guastatori del Terzo per il conferimento della cittadinanza onoraria, ha sottolineato come «essa rappresenta un riconoscimento di straordinario valore, accolto con orgoglio e con senso di responsabilità. Testimonianza del legame autentico che unisce il 3° Guastatori alla città di Udine e al territorio friulano, una relazione costruita nel tempo attraverso il servizio, la presenza costante e la condivisione di valori comuni. Vicini alla gente e al servizio della popolazione», le parole del colonnello Urso.
Il conferimento, approvato in Consiglio comunale negli scorsi mesi, nasce dalla volontà di riconoscere il valore civile del lavoro svolto dal 3° Reggimento Genio Guastatori e la sua presenza costante accanto alla cittadinanza. Centrale, in questo percorso, è stato l'impegno garantito dopo il sisma del maggio 1976: con il campo base a Buia e la competenza su Udine e provincia, il Reggimento contribuì al ripristino della viabilità, alla rimozione delle macerie, al soccorso alle persone e all'allestimento delle prime sistemazioni abitative per le famiglie colpite. Per quell'opera, alla Bandiera di Guerra del Reggimento fu conferita la Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito.
A quella esperienza si affianca l'attività quotidiana di bonifica da ordigni e residuati bellici, essenziale in un territorio ancora segnato dalle conseguenze dei conflitti mondiali. Dal 2001 a oggi il Reggimento ha distrutto migliaia di ordigni; nel 2025 gli interventi effettuati in Fvg sono stati 95, mentre nei primi mesi del 2026 erano già 29. Un lavoro specialistico che dà un contributo alla sicurezza di cittadini, imprese, cantieri, aree agricole e spazi pubblici sul territorio.
Tra le motivazioni anche il ruolo svolto dal Reggimento nelle situazioni di pubblica calamità, attraverso la disponibilità di personale, mezzi e attrezzature pronti a intervenire in raccordo con la Protezione civile e le istituzioni. Rilevante anche il contributo al presidio di punti sensibili della città, in collaborazione con le forze dell'ordine.
Accanto alle attività operative, il 3° Reggimento Genio Guastatori partecipa con continuità alla vita sociale di Udine: dalla Colletta alimentare e dal sostegno al Banco alimentare all'impegno con l'Afds, fino alla presenza a grandi eventi sportivi udinesi come Telethon e la Maratonina Città di Udine e alle iniziative rivolte alle scuole. Nell'ultima Staffetta Telethon erano circa 170 i Guastatori impegnati tra gara, presidio e supporto logistico.
Un legame rafforzato anche dall'attività culturale della Sala museale del Reggimento, inserita nella rete museale regionale e frequentata ogni anno da studenti, cittadini e ricercatori. Dopo il Sigillo della Città conferito nel 2015 e il monumento ai Guastatori inaugurato nel 2022 davanti alla caserma Berghinz, la Cittadinanza onoraria rappresenta un nuovo riconoscimento della vicinanza tra Udine e il suo Reggimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONI DI BONIFICA

Dal 2001 distrutti migliaia di ordigni, mentre lo scorso anno gli interventi sono stati 95

SOLIDARIETÀ

I militari si impegnano con Afds e Banco alimentare e sono presenti a Telethon e alla Maratonina

Stroncata banda di spacciatori Patteggiamenti per oltre 12 anni

ELISA MICHELLUT

Cinque persone

La banda, secondo gli inquirenti, aveva gestito un giro di droga, qualche centinaio di grammi di cocaina in tutto. Nei capi di imputazione figurano cessioni tra i 50 e i 100 grammi. A finire nei guai cinque persone, quattro di nazionalità albanese e un italiano, che hanno patteggiato pene complessive per oltre 12 anni di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in concorso.
I fatti sono avvenuti tra la metà del 2024 e la metà del 2025, tra Udine e Remanzacco. Armando Kodra, difeso dall'avvocato Luca Beorchia, si è resa irreperibile e la sua posizione è stata stralciata con una sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza del procedimento a suo carico. Le ricerche continueranno fino al 2065. Hanno scelto la via del patteggiamento Orgest Kurti, 31 anni, cui il giudice Mariarosa Persico ha applicato la pena di 3 anni dieci mesi e 20 giorni e una multa di 14 mila euro, e la moglie Mikela Rryci, che ha ottenuto la sospensione condizionale, cui è stata applicata la pena di 1 anno, 10 mesi e 20 giorni più una multa di 10mila euro. «Il patteggiamento di Kurti – le parole dell'avvocato Alessandra Nava, che difende la coppia – lo abbiamo concordato subito dopo l'interrogatorio, durante il quale il mio assistito ha chiarito i limiti della sua responsabilità e soprattutto della non responsabilità della moglie, perché riteniamo che più propriamente ci fosse la connivenza non punibile che esiste quando non c'è una vera partecipazione attiva. Siccome il pm aveva una visione diversa e per non rischiare l'alea del giudizio, potendolo definire in maniera indolore, abbiamo patteggiato 2 anni con la pena sospesa e con un'attenuante speciale, quella della minima partecipazione». Il giudice ha anche disposto il dissequestro dell'Audi A6 di Kurti. La pena applicata a Luan Xeka, 19 anni, difeso dall'avvocato Guido Galletti, è di 2 anni, 4 mesi e 10mila euro di multa, con riconoscimento della sospensione. Per Filippo Alberto Di Salvo, originario di Palermo, 53 anni, difeso dall'avvocato Nicola d'Andrea, è stata concordata e applicata una pena a 4 anni, 4 mesi di reclusione oltre a 19 mila euro di multa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

Tradizionale famiglia italiana festeggia 40 anni di attività
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Udine

Signorvino apre il Contarena De Toni: «Qualità e prestigio»

Dopo tre anni e mezzo ritorna in attività uno dei locali iconici del centro
Aperto sette giorni su sette, punta soprattutto su aperitivi, pranzi e cene
Il sindaco: «La strategia avviata da questa amministrazione è quella giusta»

L'inaugurazione

Taglio del nastro effettuato e locale riconsegnato – ufficialmente da oggi dopo l'inaugurazione ad invito di ieri – alla cittadinanza. Il caffè Contarena, infatti, ha riaperto dopo quasi quattro anni di chiusura seguiti alla procedura fallimentare della precedente gestione nella versione di Signorvino. Sarà a disposizione dei clienti sette giorni su sette puntando soprattutto su aperitivi, pranzi e cene, nonchè sull'acquisto di bottiglie di vino per asporto.

Soddisfazione del Comune

Pollice alto, prima di tutto, per l'amministrazione comunale. Il sindaco Alberto Felice De Toni, ad esempio, sottolinea come la riapertura rappresenti «uno di quei problemi complessi che questa giunta si era impegnata a risolvere», ma «oggi possiamo dire di aver raggiunto un risultato importante: restituire alla città lo storico caffè Contarena significa recuperare un luogo simbolico della vita cittadina e farlo con un marchio di qualità e di prestigio internazionale come Signorvino testimonia la capacità della nostra città di inserirsi in importanti reti internazionali». Secondo De Toni «è la dimostrazione che la strada intrapresa è quella giusta» e che «quando le istituzioni lavorano per costruire condizioni favorevoli agli investimenti e alla valorizzazione del patrimonio pubblico, i risultati arrivano» anche perchè «il lavoro serio e costante paga sempre e per questo motivo desidero ringraziare tutte e tutti coloro hanno lavorato per raggiungere questo risultato».

Il vicesindaco Alessandro Venanzi, invece, si dice «particolarmente soddisfatto che un gruppo di rilevanza internazionale come Calzedonia, attraverso il marchio Signorvino, abbia scelto di investire proprio a Udine: è un segnale di fiducia che testimonia la vitalità che il nostro centro storico sta progressivamente riacquisendo, anche in chiave turistica». La riapertura del Contarena «porta entusiasmo e concorrerà a dare vita al centro storico, soprattutto per i giovani, ma offrendo un luogo di valore anche a chi vive la città ogni giorno».

L'assessore al Patrimonio Gea Arcella evidenzia quindi il lavoro svolto sulla cura degli spazi e l'impegno ravvivare tutto il contesto del palazzo comunale. «Desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato – spiega –. Il Comune si è impegnato attivamente nella cura e nella tutela degli spazi interni del Contarena, eseguendo un intervento di restauro puntuale e accurato che oggi restituisce gli ambienti con lo splendore originale, mentre Signorvino ha compiuto degli importati investimenti nella parte di allestimento e di dotazioni, anche tecniche, dei locali accessori, confermando il valore complessivo del locale. Quella che inauguriamo è una collaborazione virtuosa tra il Comune e un partner importante di rilevo internazionale, per dare nuova vita al patrimonio storico cittadino».

L'ASSESSORE VENANZI

«Se un gruppo come quello di Calzedonia decide di investire su Udine significa che la nostra città riacquista vitalità»

L'ASSESSORE ARCELLA

«Inauguriamo una collaborazione virtuosa per dare nuova prospettiva al patrimonio storico e municipale»

Gli ultimi tre anni e mezzo

Il Contarena, dunque, ha riaperto 1.320 giorni dopo la sentenza del Tribunale di Udine che ha avviato la liquidazione giudiziale nei confronti della società Spritz Time srl, che aveva preso in mano nel 2006 la gestione del caffè. Si è chiusa, in questo modo, una vicenda che, per un motivo o per l'altro, si è trascinata per oltre tre anni e mezzo. In realtà, però, la vicenda affonda le radici anche prima, almeno alla metà del mandato di Pietro Fontanini in poi. È nel 2021, infatti, che il Comune, allora guidato dal centrodestra, apre un braccio di ferro con la precedente gestione che, tra un affondo legale e l'altro, si trascina fino al novembre 2022 quando il Tribunale di Udine apre la liquidazione giudiziale nei confronti della Spritz Time srl per un debito nei confronti di palazzo D'Aronco di oltre 300 mila euro. Le chiavi dello stabile, tuttavia, ritornano effettivamente nelle mani dell'amministrazione a metà marzo del 2023, cioè a poche settimane dal voto in cui il centrosinistra si riprende il Comune. A gennaio dell'anno successivo, andando oltre, la nuova giunta approva un'opera di restauro interna, soprattutto degli affreschi, propedeutica all'indizione di un bando di gara che viene in effetti pubblicato, ma si chiude con una sola offerta presentata. Quella, nel dettaglio, della Fast Eat Italy di Monfalcone che fino a quel momento, tuttavia, non aveva mai gestito un caffè storico, ma "soltanto" aree ristoro, bar di ospedali e autogrill. Passano due mesi, proseguendo, e il Comune decide non aggiudicare il Contarena a Fast Eat Italy giudicando la sua proposta insufficiente per quanto riguarda la parte tecnica. Il locale, nel frattempo, viene utilizzato per varie manifestazioni patrocinate oppure organizzate dal Comune e si arriva a ottobre del 2024 quando palazzo D'Aronco pubblica un secondo bando valido per nove anni di gestione a un canone mensile di 4 mila 845 euro. Anche questa volta si presenta un solo interessato e cioè il gruppo Calzedonia attraverso la sua controllata Signorvino che gestisce già una quarantina di punti vendita simili in Italia. Il nulla osta del Comune, in questo caso, diventa quasi automatico, ma il problema diventano la Soprintendenza e soprattutto i vincoli che fissano a Signorvino le Belle arti, nell'allestimento interno, per rispettare la storicità dell'immobile. Così, alla fine, tra un nodo da sciogliere e l'altro, passa un anno e mezzo prima di ieri quando, finalmente, uno dei principali caffè cittadini è stato restituito a Udine, nella versione di un'enoteca moderna.

Il Contarena ha riaperto al pubblico dopo quasi quattro anni ed è stato affidato a Signorvino / Foto Petrussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Si accascia in montagna di fronte alla compagna Muore un escursionista

Claudio Vizza aveva 68 anni e viveva a Sant'Osvaldo Colpito da un malore mentre scalava il monte Paularo «Era una persona molto socievole, ben voluta da tutti»

GIUSEPPE BELTRAME

Gli interventi

Una giornata in montagna trasformata, d'improvviso, in tragedia. Claudio Vizza è morto dopo essere stato colto da un malore, nel corso di un'escursione. L'uomo, classe 1957, residente nel quartiere di Sant'Osvaldo, alla periferia di Udine, nella mattinata di ieri stava camminando lungo il tracciato che porta alla vetta del monte Paularo quando si è visto impossibilitato a procedere oltre. Con lui, a quota 1.900 metri, la vetta che di metri ne distava 500, c'erano la compagna e un altro escursionista. Vedendolo accasciarsi, i due hanno allertato immediatamente i soccorritori.

Sul posto è arrivato così l'elisoccorso regionale, dal quale sono scesi, col verricello, tecnico e medico. Le manovre di massaggio cardiaco e rianimazione precedentemente avviate dagli escursionisti sono quindi proseguite per diversi minuti, senza però che gli sforzi giungessero a risultato alcuno. Per Vizza, purtroppo, non c'era nulla da fare.

A quel punto, l'elisoccorso regionale è dovuto ritornare disponibile per altri interventi sul territorio. In attesa del nulla osta del magistrato per la rimozione della salma dell'uomo, in ogni caso, sul posto è stato inviato il secondo elicottero dell'elisoccorso regionale: il mezzo ha provveduto a imbarcare la salma al fine di consegnarla alle pompe funebri a Castel Valdajer. L'intervento si è concluso nel primo pomeriggio, intorno alle 14.

Vizza, in pensione da alcuni anni, aveva svolto per lungo tempo l'attività di macchinista ferroviere, di treni merci così come di treni adibiti al trasporto di passeggeri. Originario di Morteglia-

Claudio Vizza

no, dove aveva conservato molti rapporti di amicizia, si era poi trasferito a Udine, dove attualmente viveva. Grande amante della montagna, era anche impegnato in attività di volontariato e per il sociale. In lutto, dunque, la comunità che in questi anni ha potuto apprezzare l'operato del classe 1957. «Era un uomo molto socievole, ben voluto da tutti», lo ricorda l'amico storico Paolo Medeossi, con cui Claudio aveva condiviso durante il periodo di leva, la frequentazione del 94° corso Auc alla Scuola militare alpina di Aosta. Vizza lascia due figlie e cinque nipoti.

Altri interventi, come si accennava, hanno visto ieri impegnati gli operatori del Soccorso alpino. Sulla cresta del monte Canin, a quota 2.000 metri circa, una escursionista di Genova del 1961 che era in compagnia di altri tre compagni di camminata si è procurata un forte trauma a un polso, con sospetta frattura. Un primo soccorso lo ha fornito una escursionista che si è presentata come medico. Sul posto la Sores ha inviato l'elisoccorso regionale mentre a valle erano pronte a intervenire le squadre di terra della stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e la guardia di finanza. La donna è stata prelevata e portata a valle dove è stata consegnata all'ambulanza diretta a Tolmezzo.

Poco dopo, la stazione di Cave del Predil è stata attivata assieme alla guardia di finanza e all'ambulanza al bike park di Tarvisio, vicino agli impianti della Piana dell'Angelo. Qui, su una delle piste di downhill, è caduto un ciclista del 1970, del gemonese, che si è procurato la frattura di tibia e perone. Cinque soccorritori lo hanno recuperato con la barella per consegnarlo all'ambulanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzo folgorato nell'ex cava Vidoni Ricoverato, è grave

A Beivars

Tragedia sfiorata, ieri pomeriggio, alla periferia di Udine. Attorno alle 18 un ragazzo di 24 anni è rimasto folgorato, per cause ancora in corso di approfondimento da parte delle forze dell'ordine, all'interno dell'ex cava Vidoni in via Emilia nel quartiere di Beivars.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia e i sanitari del 118, inviati dalla centrale operativa Sores Fvg, che hanno prestato le prime cure al ragazzo. Dopo essere stato stabilizzato, il 24enne è stato trasportato d'urgenza in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con ferite da elettrocuzione e da ustioni. Le sue condizioni sono apparse subito gravi e la prognosi è riservata, anche se per fortuna non sembra essere in pericolo di vita. È stato poi ricoverato nel reparto di Chirurgia plastica.

L'area interessata, a pochi passi dal parco del Torre, frequentato da centinaia di appassionati della corsa, è in

L'ospedale di Udine

completo abbandono ormai da diversi anni. Le indagini, attualmente in corso, dovranno chiarire per quale motivo il giovane si trovasse lì.

La forte scarica elettrica che ha colpito il ragazzo ha causato anche una sorta di mini-blackout che ha fatto saltare il semaforo principale di Beivars costringendo all'intervento il personale della polizia locale per garantire la sicurezza e gestire la viabilità della zona. La situazione, da questo punto di vista, è tornata alla normalità in breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Medici e Coldiretti alleati del benessere e della prevenzione

Assaggi di cibo salutare tra ospedale e mercato coperto

Un tavolo con esposti i prodotti salutari e quelli ultraprocessati durante una precedente iniziativa

L'iniziativa

Un'alleanza tra il mondo agricolo e quello sanitario per ribadire che la prevenzione inizia a tavola. Domani arriva in Friuli "Campagna Amica per la salute", l'iniziativa nazionale dedicata alla sana alimentazione e promossa da Coldiretti, fondazione Campagna Amica e fondazione Aletheia insieme alla fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs e a decine di strutture ospedaliere italiane.

L'appuntamento è all'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove dalle 8 alle 13 sarà presente uno stand istituzionale di Campagna Amica con distribuzione di materiale informativo dedicato ai corretti stili di vita e alla sana alimentazione. A pochi passi dall'ospedale, in via Tricesimo, il mercato coperto Campagna Amica, regolarmente aperto, ospiterà degustazioni di frutta fresca e preparazioni salutari, tra cui pasta fredda alla spirulina, yogurt con miele, pane con pomodorini e olio extravergine d'oliva. Saranno inoltre presenti aziende dell'agribenessere con prodotti naturali quali cosmesi agricola, olio di semi di zucca, miele, spirulina e arnica montana.

Alle 10 è previsto un momento istituzionale, sempre al mercato coperto , con la partecipazione della dirigenza di Coldiretti (presenti il direttore regionale Cesare Magalini e il presidente di Coldiretti Udine Cristiano Melchior), della dirigenza dell'Azienda sanitaria Friuli centrale e dei rappresentanti del dipartimento di prevenzione, la dottoressa Francesca Valent e la dottoressa Lucrezia Grillone, che interverranno sui temi del rapporto tra alimentazione e salute. Confermata la presenza di Alberto Budai in rappresentanza della Regione e del vicesindaco Alessandro Venanzi.

IL PRESIDENTE FIGELJ

«Così rinforziamo il legame profondo tra il comparto dell'agricoltura e quello della sanità»

«Con questa iniziativa vogliamo rafforzare il legame tra il mondo della produzione agricola e quello della sanità, perché oggi più che mai prevenzione significa anche educazione alimentare. Gli agricoltori producono cibo vero, tracciabile e di qualità: valorizzarlo significa offrire ai cittadini uno strumento concreto per migliorare il proprio benessere e contribuire a ridurre il peso delle malattie croniche legate a stili di vita non corretti», sottolinea il presidente di Coldiretti Friuli Venezia Giulia Martin Figelj.

L'obiettivo dell'iniziativa è riportare al centro delle scelte quotidiane il cibo sano, di qualità e di origine certa, valorizzando i prodotti dell'agricoltura italiana e della dieta mediterranea come alleati della salute. Un messaggio quanto mai attuale, alla luce dell'aumento delle patologie correlate a un'alimentazione sbilanciata e al crescente consumo di alimenti ultra-processati. Il cibo, infatti, non rappresenta soltanto nutrimento, ma è un vero e proprio strumento di tutela della salute pubblica. Per questo agricoltori e medici uniscono competenze ed esperienze per promuovere modelli alimentari basati sulla qualità, sulla stagionalità, sulla tracciabilità e sulla vicinanza tra produttore e consumatore.

Nei mercati di Campagna Amica allestiti negli ospedali di tutta Italia sono protagonisti i prodotti simbolo della dieta mediterranea – dall'olio extravergine d'oliva alla frutta e alla verdura di stagione, dai cereali ai legumi fino al miele – con degustazioni, informazioni e momenti di confronto rivolti ai cittadini. Un'occasione per ribadire che scegliere prodotti agricoli italiani significa investire non solo nell'economia dei territori, ma anche nella propria salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malattie a trasmissione sessuale Quattro giornate in ambulatorio

Le aperture

Le infezioni sessualmente trasmissibili continuano a rappresentare un importante problema di salute pubblica. Per rispondere all'esigenza di informazioni e tutelare la salute delle persone, facilitando l'ingresso ai servizi, la Soc di Igiene e sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc) organizza quattro giornate in cui l'ambulatorio dedicato alle malattie sessualmente trasmissibili di via Chiusaforte 2 avrà un orario prolungato fino alle 18.30.

L'iniziativa si svolgerà nelle giornate del 23 luglio, 27 agosto, 17 settembre e 22 ottobre nella fascia oraria dalle 14 alle 18.30 ed è rivolta a tutti i cittadini che, per motivi di lavoro, studio oppure altri impegni, hanno difficoltà a usufruire del servizio durante il normale orario di apertura.

«Con queste aperture straordinarie intendiamo facilitare ulteriormente l'accesso al servizio, offrendo ai cittadini una possibilità in più di ricevere informazioni, consulenza e assistenza in un ambiente dedicato e riservato in cui un assistente sanitario e un medico saranno a disposizione dell'utenza» ha detto la referente dell'ambulatorio della Soc Katia Mauro.

Per informazioni è possibile contattare il numero 0432/553268, attivo il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 11.30 alle 13, oppure scrivere all'indirizzo mst@asufc.sanita.fvg.it.

Secondo gli ultimi dati del ministero della Salute, nel 2024 in Italia sono state registrate 2 mila 379 nuove diagnosi di Hiv, mentre le infezioni sessualmente trasmissibili quali ad esempio clamidia, gonorrea, sifilide continuano a mostrare un trend in crescita. La trasmissione avviene prevalentemente per via sessuale e una diagnosi precoce consente di avviare tempestivamente le cure, tutelare la salute della persona e ridurre il rischio di trasmissione ad altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambulatorio di via Chiusaforte

Tutela legale nel beauty Evento di Confartigianato

L'incontro

Risposte pratiche e puntuali dal punto di vista giuridico a tutti i dubbi che sorgono utilizzando i social network per la promozione della propria attività di benessere e bellezza, cioè centri estetici, acconciatori, studi di tatuaggi e piercing, onicotecniche.

È l'opportunità gratuita che offre l'incontro di lunedì, dalle 18.30, nella sede di Confartigianato-Imprese Udine in via del Pozzo, per aiutare le imprese del territorio a orientarsi e a proteggersi, evitando di esporre l'attività a rischi legali e sanzioni amministrative immediate.

Diversi i quesiti che quasi quotidianamente arrivano all'associazione di categoria da parte delle aziende: posso fotografare le clienti e pubblicare il prima/dopo sui social? Se un cliente mi chiede di cancellare la sua foto, cosa devo fare esattamente? Come gestisco i dati sensibili o le allergie in salone senza rischiare sanzioni? A rispondere sarà l'avvocato Anna Fabbro dello studio legale Forni-Fabbro, che affronterà i temi collegati e chiarirà i dubbi. La partecipazione è gratuita ma è richiesta l'iscrizione (0432/516747 - sgardisan@uaf.it e sito web di Confartigianato-Imprese Udine). L'incontro è sostenuto dalla Regione attraverso Cata Artigianato Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Riforma degli istituti tecnici L'appello del Deganutti «Non indebolire la scuola»

Un gruppo di docenti d'accordo con i timori del Malignani «Favorevoli al cambiamento, ma soltanto con equilibrio Integrare il digitale senza abolire le discipline generali»

Il dibattito

«Il ministero dell'Istruzione e del Merito propone un riassetto profondo dei percorsi tecnici, con più digitale, più laboratori e un rapporto più stretto con le imprese. Una direzione che si piega a una società in cui l'innovazione corre veloce. Eppure, proprio per questo, riteniamo che la sfida non sia scegliere tra tradizione e modernità, ma trovare un equilibrio credibile tra le due».

Muove da questo assunto l'iniziativa di un gruppo di docenti del Deganutti di unirsi al dibattito in corso sulla riforma degli istituti tecnici, «sottoscrivendo quanto emerso nella lettera del Malignani – scrivono –, aggiungendo alcune riflessioni e abbozzando possibili alternative a un cambiamento, sotto certi aspetti, necessario». Nessuna polemica, precisano, ma il desiderio di offrire un punto di vista e un contributo in qualità di professionisti della scuola.

«La riforma punta a rafforzare le competenze tecnico-professionali, aumentare le ore in azienda e collegare gli istituti tecnici agli Its. Un impianto che risponde alle esigenze di un tessuto imprenditoriale che chiede competenze digitali, capacità di lavorare con tecnologie avanzate, familiarità con l'automazione – ricordano –. Tuttavia, la riduzione delle discipline generali, come italiano, scienze integrate, geografia, rischia di indebolire la formazione culturale degli studenti. Una scuola tecnica senza una solida base culturale rischia di diventare una scuola più povera, non più moderna».

Ed ecco le critiche di molti docenti e studenti. «Il timore – spiega la lettera – è che la scuola venga troppo piegata alle esigenze produttive, che le differenze territoriali rendano diseguale la qualità della Fsl, che l'orientamento verso gli Its diventi troppo precoce, che la riduzione delle discipline generali limiti le possibilità future degli studenti». Da qui, la serie di alternative proposte. «Tra le soluzioni più convincenti sorte nel dibattito – affermano – e che non si oppongono alla necessità di una riforma, ma puntano a rendere il cambiamento più solido, completo ed equo, ci sono quelle di integrare il digitale nelle discipline, senza ridurne il peso, potenziare i laboratori scolastici, trasformandoli in veri centri di innovazione, costruire un curricolo digitale verticale, dalla prima alla quinta, migliorare la qualità dell'attività di Fls, puntando su esperienze brevi ma significative, rafforzare la formazione dei docenti sulle tecnologie emergenti, collaborare con gli Its senza orientamenti vincolanti». Tutti interventi, spiegano i docenti del Deganutti, «che permettono di mantenere forte la dimensione culturale, potenziando contemporaneamente quella tecnica. Una via di mezzo che non rallenta l'innovazione, ma la rende più sostenibile e più equa».

La vera sfida, secondo i firmatari, è di unire tecnica e cultura. «Gli istituti tecnici sono nati per formare professionisti competenti, ma anche cittadini consapevoli. La riforma, così com'è, rischia di sbilanciare questo equilibrio – sostiene il gruppo di professori –. Le alternative proposte mostrano invece che è possibile costruire una scuola moderna, digitale e competitiva, senza rinunciare alla formazione generale che permette agli studenti di crescere, scegliere e anche cambiare strada. In un mondo che cambia rapidamente, la risposta non è una scuola più povera, ma più ricca e più equilibrata, che non contrappone tecnica e cultura, ma le tiene insieme. Il futuro richiede competenze tecniche e digitali, certo, ma anche pensiero critico, capacità di leggere la realtà e strumenti culturali per interpretare il cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTERO

Si punta a rafforzare le competenze professionali e ad aumentare le ore in azienda

ASP LA QUIETE

I bambini dell'asilo incontrano gli anziani

Il dialogo tra generazioni è uno degli assi su cui La Quiete costruisce il proprio impegno per il benessere degli ospiti della struttura, promuovendo occasioni di incontro capaci di unire memoria e futuro. In questa direzione si inserisce anche "Cuori a confronto", il progetto che ha coinvolto i bambini della sezione grandi del nido "Fantasia dei Bimbi", gestito da Codess Sociale, che sono andati a trovare i residenti della Asp.

Attraverso attività creative, canti, letture e momenti di relazione, bambini e anziani hanno avuto l'occasione di conoscersi, trascorrere del tempo insieme e costruire legami autentici.

La spontaneità e la curiosità dei più piccoli si sono intrecciate con l'esperienza, i racconti e la memoria degli anziani, in uno scambio reciproco che ha attraversato ogni fase del progetto.

Area verde Anna Politkovskaja Piantati otto nuovo alberi donati in memoria di Milena

Iniziativa promossa da familiari e amici di una cittadina scomparsa nel 2024 e accolta dal Comune

La cerimonia

La cerimonia per la donazione dei nuovi otto alberi

Otto nuovi alberi sono stati messi a dimora nella nuova area verde Anna Politkovskaja in viale Pasolini grazie alla donazione promossa dai familiari e dagli amici di Milena, una cittadina scomparsa nel 2024. L'iniziativa, accolta con favore dall'amministrazione comunale, nasce da una raccolta fondi avviata dopo la sua scomparsa con l'obiettivo di trasformare il ricordo di Milena in un gesto concreto a favore della comunità e dell'ambiente.

Il progetto ha preso avvio nell'estate del 2024, quando alcuni amici di Milena, appunto, hanno immaginato di onorarne la memoria attraverso la piantumazione di nuovi alberi, dando seguito anche a una precisa volontà della donna: piantare alberi come atto di responsabilità verso la natura e verso le generazioni future.

Nel parco Anna Politkovskaja sono stati donati otto alberi, per un valore complessivo di 1.500 euro. L'area verde udinese rappresenta il luogo simbolico di conclusione di un percorso che ha coinvolto anche i comuni di Cervignano del Friuli e Nogaredo di Prato.

Nei luoghi delle piantumazioni è stata collocata una piccola targa commemorativa, a memoria della donazione e del suo significato. A completare il percorso di ricordo, il fondo residuo della raccolta è stato destinato a una realtà del territorio impegnata nell'inclusione sociale e nella cura degli animali, rafforzando così la dimensione solidale dell'iniziativa.

«Desidero esprimere un sincero ringraziamento ai familiari e agli amici di Milena per questa iniziativa così bella e significativa, che l'amministrazione comunale ha accolto con grande piacere – ha detto l'assessore al Verde pubblico Ivano Marchiol – la donazione di nuovi alberi, ma anche un investimento sul futuro e sul benessere di tutta la comunità che fa onore alla sua memoria. Le aree verdi sono luoghi di incontro, cura e qualità della vita: arricchirle significa lasciare un segno concreto nell'interesse dei cittadini di oggi e delle generazioni che verranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Leggo tutte le pagine dedicate agli alpini»

Flavio Candotti mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Del Messaggero Veneto, Flavio Candotti, 58enne gonarese, libero professionista nel settore della termoidraulica, e «orgogliosamante alpino», apprezza soprattutto lo spazio che il giornale, sia l'edizione cartacea che l'online, dedica alle performance degli alpini, «che segue con attenzione nei loro spostamenti e nelle loro iniziative». Candotti, del Messaggero Veneto, che legge da sempre, ma soprattutto da quando ho fatto il militare, «proprio perché trovo tutte le notizie sugli alpini», approva l'approfondimento dei vari temi, ma ribadisce soprattutto quelli legati alle "uscite" dei gruppi Ana.

Sottolinea di apprezzare l'impegno del giornale nel seguire i vari raduni, mandando anche inviati sul posto: «Leggendo cosa viene scritto si capisce dell'affetto che ci circonda». Ama la cronaca locale, «in special modo quando parla del mio comune, Gonars. Il Messaggero Veneto è decisamente il giornale del territorio» dice serio mentre lo sfoglia. «È il giornale che segue con attenzione tutte le vicende positive o negative che riguardano il Friuli, approfondendole». Sottolinea che come libero professionista, correndo a destra e a manca, non sempre ha tempo per leggere attentamente ogni notizia, ma che lo fa appena ha una pausa. Chiaramente, Candotti, sul giornale legge anche le notizie del settore in cui opera, «l'informazione è importante per chi ha una attività», dice, e poi aggiunge: «Adesso vado nella sede degli alpini (in via De Amicis, e, da come lo dice, sembra quasi una pagina del libro cuore l'ubicazione), a vedere cosa stanno facendo e a bere insieme a loro un bicchiere, viene con me». Al mio «no grazie», ride sornione e si incammina, poi ritorna indietro per ribadire di nuovo «l'importanza dell'attenzione con cui il Messaggero Veneto tratta noi alpini ci fa molto piacere», e si incammina, salutando chi incontra in strada e avvisando, con il giornale in mano, di essere appena stato intervistato proprio dal Messaggero Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aerei radiocomandati Vince l'Ateneo friulano

La competizione

L'università di Udine ha vinto l'Air Cargo Challenge 2026, la più importante sfida universitaria internazionale di progettazione e volo di aerei radiocomandati. La squadra AeroUd, composta da studenti di ingegneria dell'Ateneo, è salita sul gradino più alto del podio dopo tre secondi posti consecutivi nel 2019, 2022 e 2024. Alla gara di ingegneria aeronautica, che si è svolta a Stoccarda, hanno partecipato 34 squadre di atenei di Paesi di tutto il mondo, fra i quali Australia, Cina e Stati Uniti, oltre che dall'Europa. La prossima edizione della competizione si svolgerà a Udine nel 2028.

Il progetto, coordinato da Luca Casarsa, ha coinvolto 11 studenti dei corsi di laurea in ingegneria meccanica, ingegneria industriale e ingegneria gestionale del dipartimento Politecnico. Il team AeroUd è composto da Mattia Anedda, Kevin Beltrame, Giorgia Decorti, Michele Galai, Sara Girardi, Carmelo Federico Pappalardo, Lorenzo Luis Pelizzo, Gianluca Rosso, Filippo Stazi, Gioia Vidoni e Fabio Zucchiatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo - Carnia

Gli scarpets in carcere Un corso per realizzarli guardando al futuro

Il carcere di Tolmezzo, le solette degli scarpets e la presidente della Fondazione, Aurelia Bubisutti

L'iniziativa è rivolta a nove persone detenute a Tolmezzo

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Con curiosità e voglia di imparare hanno iniziato a prendere in mano ago, filo e stoffa per costruire, un tassello alla volta, i passi anche per un loro possibile riscatto sociale. Nove detenuti hanno iniziato nei giorni scorsi, tra le mura del carcere di Tolmezzo, un corso di formazione che insegnerà loro a realizzare, cucendo interamente a mano, le solette degli originali scarpets carnici, le tradizionali calzature realizzate da secoli e che raccontano l'anima più autentica delle valli di montagna della Carnia. Una nuova avventura che unisce tutela della tradizione (nel promuovere la conoscenza e il recupero degli antichi mestieri), formazione artigianale e valore sociale. A organizzare il corso nella casa circondariale di Tolmezzo, lanciando con fiducia l'opportunità di uno sguardo al futuro che vada oltre il carcere, è la Fondazione museo carnico delle arti popolari Michele Gortani, che lo ha avviato (all'interno del più ampio progetto dedicato agli Scarpetti carnici) articolandolo in moduli (il primo, partito ora, è un corso di 30 ore, tenuto da due artigiane licenziatarie del marchio di certificazione registrato "Scarpetti") e fornendo pure i kit di strumenti necessari al lavoro.

L'iniziativa, nata all'interno del progetto "Casa Gortani, tramandare il futuro. A scuola di scarpets e antichi mestieri delle eccellenze artigianali carniche", intende valorizzare la cultura come strumento di cambiamento e riscatto sociale. Sono nove i partecipanti al laboratorio artigianale che, in questo primo modulo, avranno la possibilità di acquisire competenze specifiche nella realizzazione delle solette degli originali scarpets carnici e, in prospettiva, di contribuire alla produzione di solette su misura destinate alle artigiane che realizzano gli scarpets certificati con il marchio "Scarpetti".

Un'iniziativa, questa, in cui la cultura del "saper fare" si trasforma in uno strumento di dignità, legalità e domani di un possibile reinserimento professionale. Il laboratorio di formazione cuce ponti tra il passato di una tradizione da salvare, profondamente legata all'identità della Carnia e il futuro di chi sta provando a camminare su una strada diversa. Ogni soletta cucita a regola d'arte (con stoffe di recupero, in un circolo di sostenibilità che parte dal carcere stesso) è un piccolo passo verso un orizzonte fatto di crescita, responsabilità, conoscenza, autostima e, forse, un giorno, di un nuovo lavoro e di una nuova prospettiva. Il gesto paziente della cucitura a mano diventa così qualcosa di più di una competenza tecnica: diventa un modo per rimettere insieme fili, tempo e futuro. Un passo piccolo, ma autentico, verso un possibile reinserimento.

«Siamo felici dell'avvio di questa attività che valorizza un'eccellenza artigianale del territorio montano della nostra regione come il progetto "Scarpetti, i scarpets de Cjargne"», commenta Aurelia Bubisutti, presidente della Fondazione museo carnico. «Crediamo che la cultura e il saper fare tradizionale possano diventare strumenti concreti di inclusione e crescita personale. Per questo il progetto assume un significato particolare all'interno della casa circondariale, dove la formazione può contribuire a costruire nuove opportunità per il futuro». Bubisutti ringrazia la direttrice del carcere, Irene Iannucci, e tutto il personale per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.

I PROMOTORI

«Il saper fare può diventare strumento concreto di inclusione e di crescita personale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio sociale in Carnia Aiuto concreto alle famiglie

La realtà di Tolmezzo segue 143 i minori Tanti i progetti realizzati anche per le persone anziane

Tolmezzo

Il Servizio Sociale dei Comuni della Carnia di AsuFc nel 2025 ha rivolto particolare attenzione a giovani e genitori: ha seguito 143 minori e numerose famiglie attraverso interventi di tutela, affido familiare, sostegno alla genitorialità e collaborazione con l'autorità giudiziaria. Molteplici le iniziative rivolte ai ragazzi, tra cui campus estivi, laboratori creativi e il progetto editoriale "Redazione Provvisoria", oltre alle attività del Centro per le famiglie della Carnia.

L'Assemblea dei sindaci del Servizio sociale dei Comuni della Carnia ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2025, che pareggia a quasi 10 milioni di euro. La responsabile del Servizio sociale dei Comuni della Carnia, Paola Dario, sul bilancio consuntivo 2025, che chiude con un pareggio di quasi 9.813.000 euro, ha illustrato così i principali risultati raggiunti: nonostante l'aumento dei costi dovuto agli adeguamenti contrattuali e all'incremento delle spese per i servizi esternalizzati, il Servizio Sociale è riuscito a mantenere l'equilibrio economico, ampliando al contempo gli interventi rivolti alla cittadinanza.

Tra gli obiettivi strategici conseguiti figurano l'approvazione della nuova convenzione del Servizio sociale dei Comuni, il rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria, l'attivazione del Punto unico di accesso presso la Casa della comunità di Tolmezzo, il potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e il sostegno agli operatori attraverso specifici percorsi di prevenzione del burnout. Particolare attenzione è stata dedicata all'area età evolutiva, giovani, famiglia e inclusione, ma è stato significativo anche il lavoro svolto nel contrasto alla violenza di genere, col progetto Sunrise e il centro antiviolenza di Tolmezzo.

Importanti risultati sono stati raggiunti nell'area anziani, non autosufficienza e disabilità, dove sono proseguiti gli interventi di assistenza domiciliare, i progetti per l'autonomia possibile, il sostegno ai caregiver così come le iniziative rivolte alle persone che si trovano in situazione di fragilità.

Nel 2025 è stata inoltre formalmente strutturata l'area disabilità con personale dedicato ed è stato avviato il percorso di applicazione della riforma nazionale della disabilità, basata sul progetto di vita personalizzato. Tra le novità dell'anno figurano l'attivazione del progetto di trasporto sociale, il potenziamento delle iniziative di inclusione abitativa e lavorativa per persone in condizioni di marginalità, il progetto demenze "Cattura i ricordi" e l'apertura del centro di aggregazione anziani Podìn insieme a Tolmezzo.

Ampio spazio è stato dedicato anche alle attività dell'area sviluppo di comunità, che ha coinvolto oltre mille studenti delle scuole locali attraverso il progetto "Stare tutti bene a scuola", promuovendo percorsi educativi sulla gestione delle emozioni, delle relazioni e del benessere psicologico. Il direttore del Distretto sanitario, Gianni Borghi, a tale proposito ha illustrato il ruolo della Casa della comunità e del Punto unico di accesso integrato.

Il presidente dell'Assemblea dei sindaci, Marioantonio Zamolo, ha invece evidenziato come il bilancio consuntivo dimostri la capacità del Servizio sociale di adattarsi ai cambiamenti sociali mantenendo elevata la qualità delle prestazioni offerte. Zamolo ha inoltre sottolineato la necessità di rafforzare la comunicazione istituzionale verso i cittadini e i Comuni e il bisogno di garantire una presenza sempre più capillare dei servizi sul territorio, valorizzando i punti salute delle diverse vallate.

Particolare attenzione è stata infine dedicata alla realizzazione di un sistema strutturato di trasporto sociale e sociosanitario, considerato una delle principali sfide future per poter assicurare l'accessibilità ai servizi agli utenti di una realtà montana come la Carnia.

Non poteva mancare un momento doveroso di ricordo di Cristina Dalla Marta, assessore del Comune di Tolmezzo e psicologa al servizio del Servizio sociale di recente scomparsa. Di lei è stato rammentato l'impegno professionale e istituzionale a favore delle persone più fragili e delle loro famiglie, la competenza e profonda dedizione nella cura delle persone con disabilità, la sensibilità, la capacità di accoglienza, sempre col sorriso. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

È stato approvato all'unanimità il bilancio 2025 con un pareggio di 9.813.000 euro

FOCUS

I Progetti

Giovani e genitori
- 143 minori seguiti
- Interventi di tutela
- Affido familiare
- Sostegno alla genitorialità
- Campus estivi
- Laboratori creativi

Violenza di genere
- Progetto "Sunrise"
- Centro antiviolenza

Persone anziane, non autosufficienti o disabili
- Assistenza domiciliare
- Sostegno ai caregiver
- Area disabilità con personale dedicato
- Progetto di trasporto sociale
- Potenziamento inclusione abitativa e lavorativa
- Progetto demenze "Cattura i ricordi"
- Centro di aggregazione anziani "Podìn Insieme"

Withub

Alcune fra le iniziative promosse nelle aree di intervento

MARTIGNACCO

Ruba l'e-bike e la rivende al proprietario Denunciato

Si è impossessato di una e-bike, del valore stimato di circa mille euro, e ha provato a rivenderla su internet, dove è stato contattato niente meno che dal proprietario, che ha così incastrato il ladro.

Un ventiduenne, residente a Udine, è stato denunciato per l'ipotesi di reato di ricettazione dai carabinieri di Martignacco e la refurtiva restituita alla vittima. Quest'ultima, un uomo anche lui residente a Udine, nei giorni scorsi aveva lasciato il mezzo, legato regolarmente, nel parcheggio di un centro commerciale della zona. Resosi conto del furto, si era presentato in caserma per fare denuncia. Successivamente, navigando su un noto sito di acquisti online, aveva trovato un annuncio della vendita di una e-bike identica alla sua. Una volta contattato il venditore, i due avevano stabilito di incontrarsi per strada: giunto a destinazione e riconosciuta la sua bici, l'uomo aveva contattato prontamente i carabinieri, che erano arrivati sul posto e avevano colto in fragrante il ladro, denunciandolo. La e-bike, del valore dichiarato di circa mille euro, è stata restituita al legittimo proprietario. —**C.D.**

Gemona - Collinare

Al via il processo a Lorena e Mailyn Il sindaco Revelant tra i testimoni

Settantasette persone davanti alla Corte d'Assise
Saranno ascoltati anche carabinieri, periti e consulenti
Le imputate rischiano una condanna all'ergastolo

ELISA MICHELLUT

Gemona

C'è anche il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, tra le persone citate, davanti alla Corte d'Assise del Tribunale di Udine, nel processo, che inizierà il prossimo 20 luglio, per l'omicidio del trentacinquenne Alessandro Venier. Del delitto sono accusate la mamma della vittima, Lorena Venier, e la compagna, Mailyn Castro Monsalvo.

Il titolare dell'indagine, il pubblico ministero Giorgio Milillo, ha depositato la lista dei testimoni che intende far comparire, tra appartenenti alle forze dell'ordine, periti e consulenti tecnici. In tutto sono settantasette le persone indicate dal sostituto procuratore.

Oltre al primo cittadino di Gemona, saranno ascoltati ventinove carabinieri, tra i primi ad accorrere sul luogo del delitto, in via dei Lotti, a Gemona, dopo la telefonata di Mailyn al 112, e i militari dell'Arma che hanno condotto, nei giorni successivi, i sopralluoghi e le indagini nella villetta, dove, il 25 luglio 2025, Alessandro Venier è stato ucciso e fatto a pezzi. Tra i consulenti indicati ci sono il medico legale Francesca Sinopoli, che ha eseguito l'autopsia sul corpo di Venier, lo psichiatra Francesco Piani, incaricato dalla Procura di condurre la perizia psichiatrica sulle due imputate per il delitto, e Riccardo Addobbati, che ha effettuato la consulenza tossicologica finalizzata ad accertare le cause della morte di Alessandro Venier. All'uomo è stata fatta ingerire una quantità di sonnifero sciolto in una limonata. Poi gli è stata iniettata una dose massiccia di insulina. Tra le persone indicate come testi compaiono anche un medico: una dottoressa di Tavagnacco che, il 20 luglio 2025, visitò Mailyn, proprio il giorno precedente al ritrovamento del cadavere.

Convocato anche un uomo residente a Moggio Udinese, che incontrò Alessandro Venier il 25 luglio, poco prima del delitto. Gli altri testi sono persone che in qualche modo potranno contribuire a ricostruire i rapporti tra il trentacinquenne gemonese e le due imputate, la madre e la compagna, rinchiuse nelle carceri di Trieste e Venezia. Le due donne, che rischiano una condanna all'ergastolo, sono accusate di omicidio volontario pluriaggravato, occultamento e vilipendio di cadavere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abitazione in via dei Lotti, a Gemona, dove è stato ucciso e fatto a pezzi Alessandro Venier

Variante alla 52 bis Carnica Un vertice tecnico in Austria

Al centro del confronto l'iter della progettazione
Il ministro Salvini: «Passo importante»
Lega soddisfatta

Paluzza

Si terrà oggi nei pressi di Klagenfurt, in Carinzia, un incontro tecnico dedicato all'avanzamento delle attività preliminari per la progettazione della variante alla statale 52bis Carnica in corrispondenza del Passo di Monte Croce Carnico, al confine tra Italia e Austria. A seguito dell'interruzione del collegamento transfrontaliero e della viabilità statale causata dall'imponente frana del dicembre 2023, Anas ha avviato gli interventi per il ripristino della circolazione, cofinanziati al 50 per cento dalla Regione. In parallelo sono stati avviati da parte delle autorità locali, sia in Italia sia in Austria, studi e approfondimenti per individuare soluzioni viabilistiche più sicure e resilienti rispetto all'attuale tracciato. Soddisfazione è stata espressa dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini per il quale questi passaggi preliminari rappresentano un primo passo importante e tangibile rispetto un'opera che andrà incontro alle esigenze di migliaia di transfrontalieri e di tutti territori interessati. «Le attività preliminari su una variante alla statale 52bis al confine di Stato sono di grande interesse per Anas», ha dichiarato l'amministratore delegato Claudio Andrea Gemme, «perché consentiranno di discutere concretamente, anche con i Governi italiano e austriaco, della fattibilità di un'importante infrastruttura che potrebbe migliorare le comunicazioni transfrontaliere e le economie locali. L'attività in corso testimonia l'attenzione che Anas intende riservare alla rete stradale del Friuli Venezia Giulia ponendosi come interlocutore tecnico a servizio delle istanze del territorio»

. «Accogliamo con grande soddisfazione questo importante passo in avanti», affermano in una nota i parlamentari della Lega del Fvg Marco Dreosto, Vannia Gava, Massimo Panizzut e Graziano Pizzimenti, «desideriamo ringraziare il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Salvini, e l'amministratore delegato di Anas, Gemme, per aver dato un seguito tempestivo e concreto alle nostre richieste che abbiamo rappresentato, facendoci interpreti anche delle esigenze espresse dal tessuto economico e produttivo del Friuli Venezia Giulia. L'avvio del confronto tecnico sulla variante del Passo di Monte Croce Carnico è un segnale concreto di attenzione verso un'infrastruttura strategica per la sicurezza, i collegamenti transfrontalieri e lo sviluppo economico dell'intera area. Continueremo a collaborare con tutte le istituzioni coinvolte affinché questo percorso possa tradursi rapidamente in un progetto condiviso e in un'opera attesa da cittadini, imprese e lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Passo di Monte Croce Carnico sarà al centro del vertice

Domani incontro a Buja Si parla di Sant'Ermacora

Buja

Una conferenza dedicata al santo patrono è l'iniziativa organizzata dall'Università della terza età di Buja in programma domani, alle 18, negli spazi della biblioteca comunale. Un incontro pensato in triplice forma in vista dei festeggiamenti dedicati a Sant'Ermacora, celebrato annualmente il 12 luglio. Nel corso della serata sarà presente la studiosa Marianna Cerno che illustrerà ai presenti l'evoluzione della figura del primo vescovo di Aquileia, discepolo diretto dell'evangelista Marco. Cerno ha infatti scovato all'interno dell'archivio capitolare di Spalato la presenza di un antico testo latino che prova la storicità di Sant'Ermagora. Una scoperta avvenuta casualmente nel 2013 mentre la ricercatrice stava portando avanti alcuni studi di agiografia. Assieme a lei interverranno altri due ospiti. Mirella Comino, insegnante dell'Ute locale che racconterà la storia del patrono paesano, e Karl Hrem, direttore dell'Associazione "Hermagoras" di Klagenfurt, una delle più importanti istituzioni culturali della minoranza slovena in Austria fondata nel 1851. «L'iniziativa», ha spiegato la presidente dell'Ute Gloria Aita, «vuole essere un evento collaterale alle tradizionali celebrazioni, per raccontare anche il lato storico e culturale di quel che si nasconde dietro il santo patrono di Buja in una triplice sfumatura che convoglia gli studi alle tradizioni popolari e a quelle oltre confine». I festeggiamenti si protrarranno nel centro cittadino nelle giornate di sabato e di domenica. —**L. T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La biblioteca di Buja

Gonfiabili a Tricesimo Tre giorni per i bambini

Tricesimo

In arrivo a Tricesimo l'evento estivo più richiesto dai bambini, ma dedicato a tutta la famiglia, un appuntamento che prevede tre giorni di gioco all'insegna della condivisione.

Il via alle 16 di venerdì, la conclusione alle 21 di domenica. Si tratta del progetto "Fvg Kids", un'esperienza immersiva e coinvolgente contraddistinta da eventi multidisciplinari, fra laboratori didattici e intrattenimento musicale dedicato, in particolar modo, ai più piccoli.

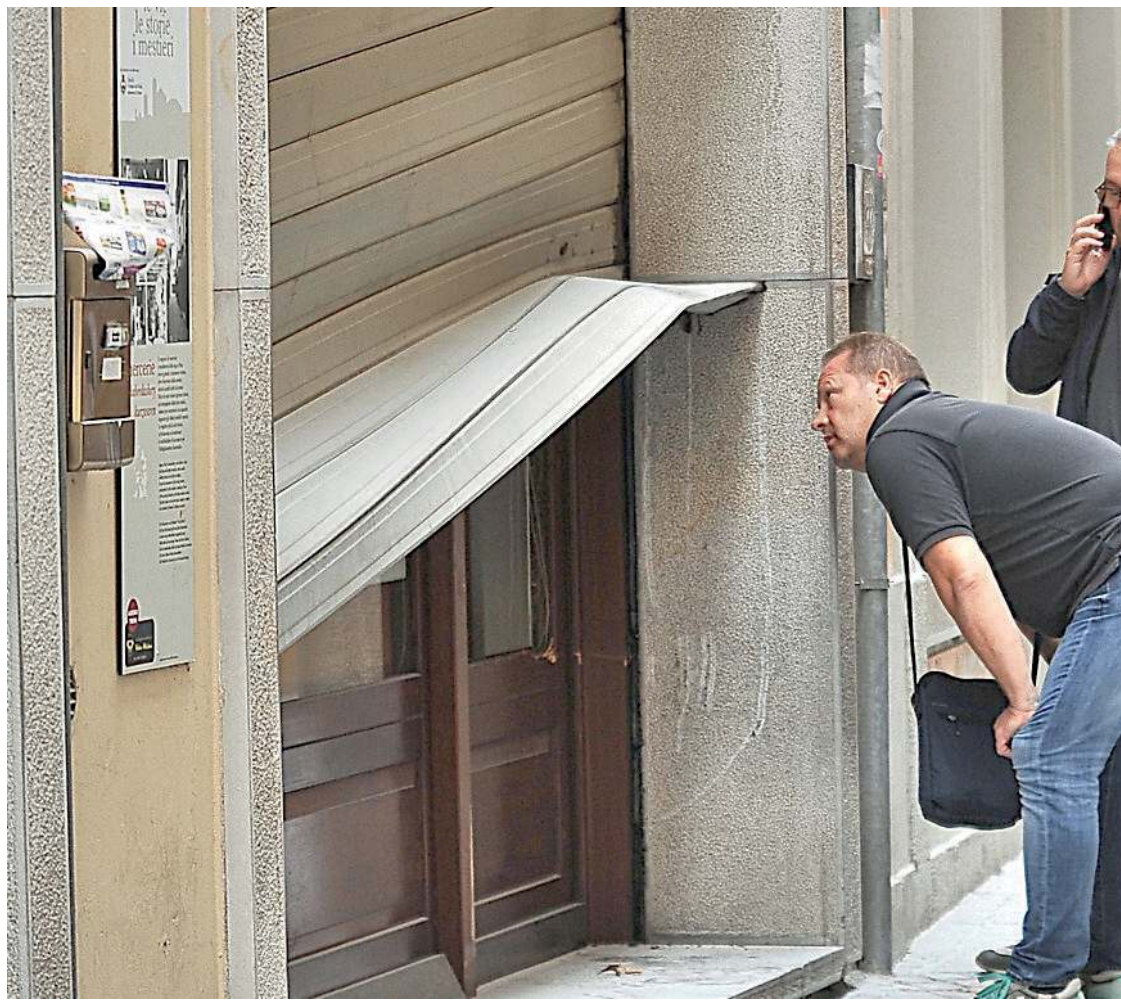
La manifestazione, realizzata e arricchita dalle coloratissime strutture gonfiabili della Full Agency srl, è finalizzata a creare momenti di condivisione, socializzazione intrattenimento, partecipazione, con attrazioni, giochi ed animazioni, non solo per più piccini. Vi saranno svariate attività anche per tutta la comunità locale, utili a rafforzare, promuovere il legame con il territorio.

Il progetto itinerante mira, in particolare, a valorizzare i piccoli Comuni, come Tricesimo, in questa occasione si potranno inoltre assaporare i prodotti tipici tradizionali. La partecipazione all'evento sarà gratuita per tutti i partecipanti. —**E.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gonfiabili in arrivo

Cividale - Tarcento - Remanzacco



Volti coperti e con la flex Colpo in una gioielleria

A Cividale i ladri hanno agito da Mulloni in pieno centro
Il titolare: «In pochi minuti si erano già dati alla fuga»
Un testimone: «Un forte vociare con accento straniero»

LUCIA AVIANI

Cividale

Sono arrivati a notte fonda, entrando con la macchina nella Zona a traffico limitato del centro storico cividalese e agendo in una manciata di minuti: alle 2 di mercoledì una banda di ladri con i volti coperti da passamontagna ha forzato con una flex la serranda metallica della gioielleria Mulloni, storica e nota attività affacciata su via Adelaide Ristori, ha spaccato il vetro della porta per crearsi un varco e arraffato, una volta all'interno, tutta la merce a portata di mano, svuotando gli scaffali. Con il bottino – il cui valore è ancora in fase di quantificazione – i malviventi si sono precipitati verso l'auto, fra grida di incitamento, e da via Manzoni (dove il mezzo era rimasto in attesa, come documentato da alcuni residenti che dalle finestre aperte hanno ascoltato le rapidissime sequenze del blitz) si sono dileguati, sparendo pochi istanti prima dell'arrivo dei carabinieri, allertati non appena scattato l'allarme. Scenario da far west, insomma, nell'isola pedonale della cittadina longobarda, a due passi da piazza Paolo Diacono, a brevissima distanza dal commissariato di polizia di stato – che si trova proprio allo sbocco di via Ristori – e sotto gli occhi elettronici di più telecamere, "offuscate" però con l'uso di un estintore, che ha lasciato ampie tracce di polvere bianca sul porfido.

La testimonianza

«L'allarme si è attivato alle 2», ha raccontato di prima mattina, quando i rilievi delle forze dell'ordine erano ancora in pieno corso, il titolare Valter Mulloni, che conduce il negozio insieme al figlio Massimo. Nell'arco di cinque minuti sono arrivati sul posto i carabinieri della Compagnia di Cividale, ma i malviventi, come detto, avevano ormai fatto perdere le proprie tracce. Via Ristori è stata completamente chiusa al transito da entrambi i lati, all'altezza di piazza Paolo Diacono e poco oltre l'incrocio con via Manzoni, per consentire alle unità specializzate di svolgere tutti gli accertamenti, cercando ogni elemento utile alle indagini. Di buon mattino, così, adocchiando lo scenario da lontano, qualche passante ha addirittura pensato «che si stesse girando un film». Altri che fosse stato perpetrato un atto di vandalismo, sulla scia di un analogo episodio consumatosi di recente in parco Italia: nel caso specifico, le registrazioni dei sistemi di videosorveglianza si sono rivelate fondamentali.

IL MODUS OPERANDI

Hanno oscurato le telecamere con l' estintore Il bottino ancora da quantificare

I residenti

Renato Danelone, ampiamente conosciuto in città anche per il suo ruolo ai vertici della Somsi, abita proprio sopra la gioielleria. «Erano le due», documenta. «È successo in maniera rapidissima. Ho sentito un forte vociare, che sulle prime mi ha fatto pensare a una lite familiare. L'accento era straniero. Ho avvertito le parole "via, via! ", poi il rumore di gente che correva e quello di un'auto che sgommava». Conferma un altro residente, Manolo Gallo: «Sono stato svegliato dal suono di vetri in frantumi. Dalla finestra ho intravisto una figura incappucciata con un estintore in mano: intanto la polvere emessa da quest'ultimo avvolgeva la strada. Pochissimi minuti dopo sono arrivati i carabinieri».

I precedenti

Non era mai capitato, fino alla notte scorsa, che una banda osasse agire nel perimetro della Ztl, per giunta in una stradina stretta come via Ristori. Precedenti furti ad attività commerciali del centro compiuti nella notte se ne ricordano però due, risalenti a oltre 15 anni fa. In entrambi i casi era stato preso di

IL SINDACO

«Mi auguro che la rete di videosorveglianza presente in città possa consentire di individuare gli autori»

Roberto Novelli

«Quanto accadurto dimostra che accanto alla microcriminalità sta emergendo un sistema criminale organizzato che ha già colpito in altre zone del Friuli»

«Siamo di fronte a segnali della presenza di una criminalità organizzata, che va contrastata con decisione», dichiara il consigliere regionale e comunale di Forza Italia Roberto Novelli, evidenziando come il furto messo a segno ai danni della gioielleria Mulloni abbia «modalità che fanno pensare a un'azione pianificata e professionale». «Questo dimostra che accanto alla microcriminalità sta emergendo un sistema criminale organizzato, ripeto, che ha già colpito in altre zone del Friuli. È indispensabile mantenere alta la guardia, sostenere il lavoro delle forze dell'ordine e intensificare controlli e attività di prevenzione. La sicurezza di cittadini e attività economiche è una priorità assoluta: di fronte a fatti come quello appena consumatosi serve una risposta ferma e coordinata, da parte di tutte le istituzioni». —**L. A.**

Fabio Manzini

«Servono organici adeguati, maggiori investimenti e un impiego delle risorse che privilegi il presidio del territorio. Piena solidarietà ai titolari della gioielleria»

«Manifestiamo piena solidarietà ai titolari della gioielleria Mulloni», dichiara Fabio Manzini, leader della coalizione consiliare di centrosinistra, evidenziando la preoccupazione che il raid notturno ha generato all'interno della comunità cividalese.
«Episodi di questo tipo necessitano di risposte concrete», ammonisce, muovendo contestazioni ai partiti di destra in quanto, a suo avviso, «continuano a scaricare responsabilità e ad accusare le opposizioni anziché occuparsi dei problemi di sicurezza che ogni giorno vivono cittadini e imprenditori». «Le forze dell'ordine svolgono un lavoro prezioso, ma è evidente che non possono essere lasciate da sole: servono organici adeguati, maggiori investimenti e un impiego delle risorse che privilegi il presidio del territorio», conclude Manzini. —**L.A.**

Maurizio Temporini

«Servono maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine, per far sì che i cittadini e le attività commerciali possano vivere serenamente e sentirsi, appunto, sicuri»

«La sicurezza era una peculiarità della cittadina di Cividale. Non è più così», commenta Maurizio Temporini, presidente della Confcommercio mandamentale. «Si avverte una mancanza di tranquillità: anche gli schiamazzi notturni stanno diventando sempre più frequenti», rimarca, sostenendo che «servono maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine, per far sì che i cittadini e le attività commerciali possano vivere serenamente e sentirsi, appunto, sicuri». «Non vogliamo arrivare a situazioni come quelle che ormai si accusano in varie località, dove la gente non ha più il coraggio di uscire di casa la sera», conclude il presidente di Confcommercio, ponendo l'accento sulla «sfrontatezza» di malviventi che non hanno esitato ad agire a brevissima distanza dal commissariato di Polizia cividalese. —**L. A.**

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Negozianti e residenti tra paura e preoccupazione «Qui manca sicurezza»

mira il grande magazzino Vidussi, che in un'occasione era stato razziato nel reparto pellicceria e in un'altra nel settore uomo.

La solidarietà

Per l'intera mattinata di ieri l'area interdetta al transito per agevolare il lavoro delle forze dell'ordine (si sono ritrovate temporaneamente "rinchiuse", nell'insieme, sei attività imprenditoriali) è stata scrutata dai cividalesi di passaggio, alcuni dei quali arrivati appositamente per vedere la scena. Unanime l'espressione di solidarietà verso i titolari della gioielleria Mulloni, figure molto note a Cividale e particolarmente stimate.

Il commento del sindaco

«Mi auguro che la fitta rete di telecamere presente in città possa consentire di individuare, anche in questo caso, gli autori del furto, com'è accaduto di recente per i responsabili di altri reati. Il tema della sicurezza rimane un elemento centrale, sul quale concentreremo la nostra attenzione: l'amministrazione è determinata a cercare nuove risorse per potenziare ulteriormente il sistema esistente, a tutela della sicurezza di tutte le persone oneste», commenta il sindaco Attilio Vuga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gioielleria Mulloni dove è stato messo a segno il furto e, qui sopra, il titolare Valter Mulloni, con il figlio Massimo, con cui gestisce il negozio, controllano i danni alla serranda (Foto Petrussi)

Cividale

Informato del furto alla gioielleria Mulloni, il presidente mandamentale di Confcommercio Maurizio Temporini è arrivato in piazza Paolo Diacono nella prima mattinata di ieri per sincerarsi della situazione. «E ci troviamo a due passi dal Commissariato: sembra quasi una sfida», ha commentato, riferendosi alla «sfrontatezza» dei malviventi, che hanno osato agire all'interno dell'isola pedonale, in un'area capillarmente presidiata dalle telecamere.

«Anche qui, ormai, si percepisce purtroppo una mancanza di sicurezza. La cittadina tranquilla di un tempo non è più tale», ha aggiunto Temporini, indicando ironicamente una locandina dell'imminente Mittelfest: «Il festival è dedicato, quest'anno, al tema della "Paura": ecco qui, è esattamente la sensazione che si prova in circostanze come quella verificatasi la scorsa notte. Servono maggiori controlli», sollecita, facendo anche presente che gli schiamazzi a tarda ora si stanno intensificando. Sul fatto che il senso di insicurezza sia crescente, pure nella piccola Cividale, concorda Simone Rossi, che in centro storico gestisce due locali pubblici: «Il problema è che i delinquenti hanno una percezione di impunità che toglie loro ogni remora; e viene da riflettere su cosa potrebbe succedere in circostanze in cui all'interno dell'attività presa di mira dai ladri ci sia qualcuno», osserva, riferendosi a noti casi di cronaca sfociati in tragedia. «Dispiace tantissimo per i proprietari della gioielleria», conclude, esprimendo solidarietà ai gioiellieri vittime del blitz.

Colpite dall'episodio si dicono pure altre tre imprenditrici del centro, Letizia Paviotti, titolare del negozio Vol'alto («Cose del genere non si erano mai viste, in pieno centro. La spudoratezza di agire nel cuore dell'isola pedonale fa davvero pensare») e Karen Palese e la madre Norina, che da circa un mese hanno aperto la propria attività, la Bottega Lorenzini, nei locali della storica torrefazione di piazza Diacono. «Siamo vicinissime al negozio colpito. Al nostro arrivo, vedendo i carabinieri abbiamo pensato, sulle prime, a un atto vandalico», raccontano, non nascondendo che «la sera non ci si sente più tanto tranquilli» e soprattutto esprimendo «profondo dispiacere» per quanto capitato alla famiglia Mulloni.

Renato Danelone

Karen Palese e la madre Norina

I TIMORI DEGLI ESERCENTI

«Stupisce la sfrontatezza dei malviventi, la sera non ci si sente più tanto tranquilli»

I carabinieri intervenuti a Cividale per svolgere gli accertamenti (Foto Petrussi)

Sulla vicenda interviene anche la politica locale. Alla voce del sindaco Attilio Vuga si unisce quella del vicesindaco Giuseppe Ruolo, recatosi sul posto: «Un fatto increscioso. Fa davvero specie che anche nel nostro centro storico accadano fatti del genere. Fortunatamente la rete della videosorveglianza è capillare: speriamo che le immagini forniscano elementi utili a risalire all'identità dei responsabili», dichiara. «Siamo di fronte a segnali che indicano la presenza di una criminalità organizzata, che va contrastata con decisione», afferma il consigliere regionale e comunale di Forza Italia Roberto Novelli, evidenziando come il furto messo a segno ai danni della gioielleria Mulloni abbia «modalità che fanno pensare a un'azione pianificata e professionale».

«La sicurezza della popolazione e delle attività economiche deve restare una priorità assoluta: a raid come quello consumatosi la notte scorsa serve una risposta ferma e coordinata, da parte di tutte le istituzioni», ammonisce. Non manca la voce dell'opposizione: «Esprimiamo innanzitutto la nostra vicinanza ai titolari della gioielleria Mulloni», dichiara Fabio Manzini, leader della coalizione consiliare di centrosinistra. «Accadimenti di questo tipo preoccupano l'intera comunità e meritano risposte concrete: eppure vari esponenti della destra al governo continuano a scaricare le responsabilità e ad accusare le opposizioni anziché occuparsi dei problemi di sicurezza che ogni giorno vivono cittadini e imprenditori», contesta. «Le forze dell'ordine non possono essere lasciate da sole. Da chi guida da anni il Paese, la Regione e il Comune di Cividale ci aspettiamo azioni efficaci, non le solite dichiarazioni di circostanza», conclude Manzini. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 2

L'ora in cui si è verificato il furto messo a segno a Cividale Una banda di ladri con i volti coperti da passamontagna ha forzato con una flex la serranda metallica della gioielleria Mulloni, storica e nota attività affacciata su via Adelaide Ristori Le indagini sono in corso per individuare i responsabili del colpo

Giuseppe Ruolo

«Fortunatamente la rete della videosorveglianza è capillare: speriamo che le immagini forniscano elementi utili necessari a risalire all'identità dei responsabili»

Alla voce del sindaco di Cividale Attilio Vuga si unisce quella del vicesindaco Giuseppe Ruolo, recatosi sul posto, in via Ristori: «È un fatto increscioso. Fa davvero specie che anche nel nostro centro storico accadano episodi del genere», afferma, «fortunatamente la rete della videosorveglianza è capillare: speriamo che le immagini forniscano elementi utili necessari a risalire all'identità dei responsabili».

Il tema della sicurezza rimane un elemento centrale, sul quale l'amministrazione Vuga concentrerà la sua la attenzione.

Come riferito, infatti, dallo stesso primo cittadino, è determinata a cercare nuove risorse per potenziare ulteriormente il sistema di videosorveglianza esistente, a tutela della sicurezza di tutte le persone oneste—**L.A.**

Simone Rossi

«Il problema è che chi delinque ha ormai un senso di impunità: agisce, convinto che comunque non gli succederà niente. Vicende del genere fanno riflettere»

«Spiace tantissimo per la famiglia Mulloni», dichiara Simone Rossi, a sua volta imprenditore attivo nel centro storico cividalese. «Vicende del genere fanno riflettere. I malviventi hanno iniziato a osare sempre di più, a diventare sempre più arroganti: viene da pensare a cosa potrebbe succedere se episodi come quello consumatosi in via Ristori si verificassero con una persona all'interno del locale preso di mira. Chi viene attaccato può tentare di difendere la sua proprietà, si tratti di un'abitazione o di un negozio, e da queste dinamiche poi possono nascere tragedie», osserva, riferendosi a noti fatti di cronaca sboccati in esiti drammatici. «Il problema», aggiunge Rossi, «è che chi delinque ha ormai un senso di impunità: agisce, convinto che comunque non gli succederà niente». —**L.A.**

Letizia Paviotti

«Situazioni del genere non si erano mai verificate prima d'ora nel cuore di Cividale. Azioni di questo tipo evidenziano sfrontatezza e creano preoccupazione»

Davanti alla fettuccia bianca e rossa che impedisce l'accesso a via Ristori si ferma anche la commerciante Letizia Paviotti, titolare del negozio di abbigliamento Vol'alto, situato a breve distanza dalla gioielleria Mulloni. «Situazioni del genere non si erano mai verificate prima d'ora nel cuore di Cividale», commenta, dando voce alla preoccupazione degli imprenditori cittadini per dinamiche fino ad oggi sconosciute per una realtà di piccole dimensioni come la cittadina ducale. «Azioni di questo tipo evidenziano sfrontatezza», osserva, riferendosi anche alla presenza di telecamere, indicata da una tabella affissa proprio all'inizio di via Ristori. «I negozi, in linea di massima, sono tutti dotati di allarme», spiega Paviotti, ma la rapidità del blitz compiuto la notte scorsa preoccupa. —**L.A.**

Medio Friuli

Addio a Luigi Di Lenardo ex sindaco di Tarcento Fu direttore del Pignarûl

Aveva 91 anni. Tramandò con impegno la storia del paese

LETIZIA TREPPO

Tarcento

Cultore, docente, dirigente scolastico, politico e studioso: una vita spesa a servizio della comunità. Addio a Luigi Di Lenardo. Il "Professore" è morto ieri mattina, al termine di una malattia, all'età di 91 anni. Curò per oltre 60 anni *Il Pignarûl*, la rivista edita dalla Pro Tarcento in occasione delle celebrazioni natalizie e del periodo epifanico.
Nato a Tarcento l'8 gennaio 1935, Di Lenardo iniziò gli studi come seminarista, non continuando poi il percorso e iscrivendosi all'università. La laurea in lingue straniere lo portò a diventare insegnante e, qualche anno più tardi, a ricoprire il ruolo di preside della scuola media della perla del Friuli. Una carriera che non si limitò soltanto all'ambito accademico ma che vide il Professore ricoprire ruoli politici come l'incarico da primo cittadino del Comune di Tarcento e quello da consigliere provinciale tra le file della Democrazia cristiana. Fu inoltre uno dei cinque soci cofondatori del Lions Club di Tarcento, direttore del consiglio pastorale della parrocchia di Tarcento e tra gli insegnanti di storia friulana nella sede dell'università della terza età locale.

Luigi Di Lenardo aveva 91 anni

IL SINDACO STECCATI

«Ha svolto un ruolo centrale per la nostra comunità» I funerali saranno celebrati sabato

Era il 1963 quando decise di prendere in mano e dirigere la neonata rivista *Il Pignarûl*. L'operato, portato avanti con dedizione fino a pochi giorni fa, ha annualmente fatto conoscere il nome di Tarcento attraverso raccolte di poesie, anniversari, racconti e tradizioni. Un personaggio conosciuto non solo all'interno dei confini tarcentini e il cui ricordo, come sottolinea l'amico e collaboratore Gianfranco Ellero, «resterà sempre molto vivo e intenso. Era il 1996 quando ci siamo conosciuti. Quell'anno la Società filologica friulana decise di organizzare l'annuale congresso a Tarcento. Fu allora che lo conobbi e iniziammo a collaborare alla stesura dell'annuale rivista. Era una persona colta, di quelle che tendeva a considerare ogni argomento come parte integrante di un quadro più generale. Per la nuova edizione del *Pignarûl* che uscirà alla fine di quest'anno, mi aveva già chiesto un contributo legato alla figura di Chino Ermacora».
Ellero lo ricorda come una persona straordinaria e poliglotta, con una grande ansia e molta volontà di conoscere tanto e sempre. «La passione», continua, «lo portava a voler approfondire ogni dettaglio e legava i suoi collaboratori a fare lo stesso. Una caratteristica presente anche nella rivista curata che ha dato voce a talenti e non solo. Di Lenardo ha lasciato un ricordo indelebile sia nella politica che nella cultura regionale. Era una persona che voleva dare un taglio alto culturale alla città di Tarcento con ampio spazio agli artisti, con la volontà di far diventare la perla del Friuli un centro di arte e cultura. Personaggio schietto e di grande cultura, il Professore rimarrà tra i protagonisti di parte della storia tarcentina e friulana».
Parole cui si legano anche Nazareno Orsini, presidente della Pro Tarcento che da anni cura gli eventi epifanici, e il collaboratore Enrico Madussi: entrambi evidenziano la grande costanza nella ricerca, nella cura dei dettagli e nella stesura del numero unico. Madussi ricorda la grande dedizione alla scoperta e alla voglia di tramandare la storia di Tarcento, come l'inedito cui stava lavorando fino agli ultimi giorni, *Storia della terra di Tarcento*, scritto da Giacomo Baldissera negli anni Trenta. Si aggiunge a loro il primo cittadino Mauro Steccati: «Dispiace per Tarcento, poiché Di Lenardo ha vissuto il suo tempo come protagonista della vita del paese e non solo, dedicandosi all'insegnamento e contribuendo a formare centinaia di giovani, ma anche in ambito politico, dove ha svolto numerosi incarichi. Ci piace ricordarlo come una persona diligente e responsabile che si è occupata per oltre 60 anni, attraverso *Il Pignarûl*, di custodire le testimonianze di cronaca, storia e costume delle nostre genti. Una persona impegnata su vari fronti che ha svolto con competenza e passione un ruolo centrale per la comunità e di cui sentiremo la mancanza».
Di Lenardo lascia i fratelli Aldo ed Efrem, la cognata Franca e i nipoti. I funerali saranno celebrati sabato alle 10.30 nel Duomo di Tarcento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Di Lenardo assieme a papa Giovanni Paolo II

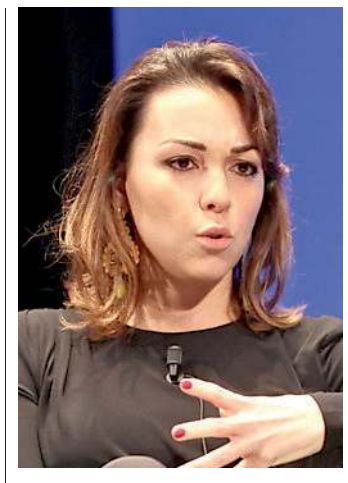
«La bimba non è nata in casa a Nimis»

La legale dell'ostetrica e della collaboratrice indagate dalla Procura: «C'è stato un parto cesareo in ospedale»

CHIARA DALMASSO

Parla la difesa

Un chiarimento rispetto a quanto indicato nelle carte della Procura, una precisazione che potrebbe avere conseguenze non indifferenti sull'epilogo delle indagini relative alla morte di Rebecca Brustolin, la neonata morta lo scorso 30 giugno all'ospedale di Udine: secondo Giorgia Tripoli, legale dell'ostetrica e della collaboratrice indagate per la morte della piccola, quest'ultima non sarebbe nata in casa a Nimis e poi deceduta in ospedale a Udine – come riportato nelle carte della Procura – ma sarebbe «nata morta» durante un parto cesareo avvenuto direttamente al Santa Maria della Misericordia.
«L'avviso di garanzia che è stato presentato alle mie clienti, l'ostetrica Caterina Di Cosimo e la sua collaboratrice Andrea Petrolli, riporta informazioni non corrette» dichiara l'avvocata, precisando che «non c'è stato un parto in casa». Nello specifico, spiega Tripoli, «le mie assistite si trovavano a casa della partoriente, Cristina Peressutti – che con il padre della bimba, Giorgio Brustolin, aveva deciso di dare alla luce la piccola nell'abitazione di Nimis, *ndr* – quando qualcosa durante il travaglio è andato storto». Successivamente alla rottura del sacco amniotico, infatti, «ostetrica e aiutante si sono accorte che il liquido era tinto, non chiaro come dovrebbe» prosegue la legale, «e di conseguenza, rispettando le linee guida, hanno comunicato alla donna che era necessario andare in ospedale a concludere il travaglio». Decisione necessaria a maggior ragione, riporta ancora Tripoli, «perché Peressutti aveva fitte forti e anomale, ma il battito della neonata, fino a quel momento, c'era».
Lo spostamento al Santa Maria della Misericordia «è avvenuto senza emergenza, la coppia si è mossa con mezzi propri» aggiunge Tripoli: «La donna è entrata in sala parto per essere sottoposta a un cesareo e poco dopo i medici sono usciti dicendo che la bimba, purtroppo, era nata morta».



GIORGIA TRIPOLI

«Il travaglio era a rischio e si è deciso di trasferire la donna a Udine»

Se la piccola fosse nata in casa, precisa ancora l'avvocata, «l'ostetrica incaricata di assistere il parto avrebbe dovuto redigere un certificato di nascita, che però non c'è». Inoltre, ritiene la legale, «i medici dovrebbero aver scritto sul diario operatorio che la bambina è nata morta e in questo caso andrà cambiato il capo d'imputazione per le mie assistite».
Intanto, la salma della neonata oggi verrà sottoposta ad autopsia dai consulenti nominati dal pubblico ministero, ovvero i medici legali Antonello Cirnelli, Pantaleo Greco e Marny Fedrigo: l'esame servirà per chiarire le cause del decesso e verificare la correttezza delle procedure medico-assistenziali adottate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza luce a Lovaria per 14 ore Il sindaco: «È inaccettabile»

Pradamano

Più di quattordici ore senza corrente elettrica a Lovaria. Questa la situazione vissuta dalla frazione del comune di Pradamano nella giornata di ieri, alle 22.30 la situazione non era stata ancora ripristinata. «Ci avevano avvisato che a causa di lavori sulla rete era prevista un'interruzione della corrente dalle 8.30 alle 16.30, ma nessuno ci aveva avvisato che la situazione si sarebbe prolungata», ci spiega in tarda serata il sindaco Enrico Mossenta, che continua a tenere monitorata la situazione.

Il luogo dove hanno operato i tecnici Lovaria di Pradamano

«In molti si erano attrezzati con gruppi elettrogeni, ma nessuno si aspettava che la situazione durasse così a lungo». Nella zona è situata una casa di riposo che rischia di subire danneggiamenti ai farmaci conservati nei frigoriferi. «Sottolineo inoltre che il Comune è venuto a sapere dei lavori dagli avvisi apposti nei giorni precedenti sui pali della luce. Poi siamo intervenuti per comunicare l'interruzione tramite i profili social ufficiali dell'amministrazione», aggiunge Mossenta, che poi assicura: «Saremo parte attiva nel coordinare le richieste di danni dei cittadini nei confronti di E-Distribuzione, azienda che doveva eseguire l'intervento». A seguire la critica: «L'Enel ha dato in subappalto questi lavori, è inaccettabile che questo costituisca un peggioramento della qualità». —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

A Bosco Romagno un laboratorio sulla lettura per i più piccoli

È dall'incontro tra immaginazione, esplorazione e paesaggio che nasce il nuovo appuntamento di "Palchi nei Parchi", la rassegna promossa dalla Fondazione Luigi Bon con la collaborazione degli assessorati regionali alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla cultura, che oggi, alle 17.30, trasforma Bosco Romagno, a Cividale, in un grande laboratorio all'aria aperta dedicato ai più piccoli. Protagonista del pomeriggio sarà "Libri Selvatici. Raccogli e osserva – Letture ed esplorazioni", progetto curato da 0432 Associazione culturale.

RIVIGNANO TEOR

Ritrovata la badante scomparsa il 30 giugno

È ritornata a Rivignano Teor, dove lavorava come badante per una famiglia e quindi a Fontanafredda, dove risiedono i suoi genitori, Olena Lysokobylka, 48 anni, di origine ucraina. A darne comunicazione è la Prefettura di Pordenone, che ha revocato le ricerche. La donna si era allontanata dall'abitazione in Friuli dalle 13 del 30 giugno, dimenticando il cellulare a casa. Le forze dell'ordine hanno scoperto che ha alloggiato per un giorno in un albergo in provincia di Pordenone. Si è trattato di un allontanamento volontario. La donna sta bene.

Cervignano - Latisana - Bassa

Caffaro continua a investire Cambio turno, sì all'accordo

Riconosciuti 20 minuti per indossare gli abiti da lavoro

FRANCESCA ARTICO

Torviscosa

La Caffaro Industrie spa, nonostante il contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche, instabilità dei mercati energetici, difficoltà nelle catene di approvvigionamento e crescente competitività globale, continua a investire, consolidando il ruolo del sito di Torviscosa come polo strategico della chimica italiana. È questa la direzione intrapresa dalla storica azienda della chimica italiana appartenente al gruppo Snia Bdg spa, holding riconducibile alla famiglia Bertolini, che conferma la volontà di rafforzare la propria presenza industriale attraverso nuovi progetti produttivi e innovazione tecnologica.

L'intesa

Ma il futuro non è solo investimenti, crescita industriale e nuove produzioni, ma anche attenzione verso il personale: con le Rsu e sindacati è stata siglata un'intesa, che riconosce 20 minuti per ogni turno effettivamente prestato ai fini delle operazioni di vestizione e svestizione degli indumenti di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, per i lavoratori turnisti operanti nei reparti Chimica fine e Area clorurazioni, il personale del Laboratorio e il personale dei vigili del fuoco aziendali.

Francesco Bertolini

Gli investimenti

L'azienda ha recentemente ottenuto il sostegno di Friulia, finanziaria della Regione Fvg, che ha deciso di affiancare l'azienda nel nuovo piano di sviluppo industriale. Il progetto prevede la realizzazione di un ulteriore impianto per la produzione di uno "starting material" destinato all'industria farmaceutica, con l'avvio della produzione previsto nel 2026, il raggiungimento della piena operatività nel 2027 e nuove opportunità occupazionali per personale tecnico altamente qualificato. Un ulteriore elemento che testimonia la solidità del percorso intrapreso da Caffaro Industrie è rappresentato dal prestigioso accordo commerciale siglato lo scorso anno con un'importante multinazionale americana. L'intesa ha consentito la realizzazione dell'impianto PXA24, dedicato alla produzione di Pethoxamide, un prodotto impiegato per il controllo delle infestanti graminacee e dicotiledoni, utilizzato principalmente nelle colture di mais e soia. Il contratto, della durata di cinque anni e un valore di circa 45 milioni di euro, rappresenta un riconoscimento delle capacità tecniche, produttive e organizzative dello stabilimento di Torviscosa e della qualità del know-how sviluppato dall'azienda. La fiducia del partner internazionale si è ulteriormente rafforzata con la richiesta di un raddoppio della produzione già a partire dal 2027, un segnale concreto delle prospettive di crescita e della competitività raggiunta da Caffaro Industrie sui mercati globali.

Le competenze

A rendere possibile questo percorso di crescita non sono soltanto gli investimenti in impianti e tecnologie, ma anche il patrimonio di competenze maturato nel corso dei decenni: Caffaro con la collegata Halo, occupano 210 addetti, tutto personale altamente qualificato, capace di affrontare processi produttivi complessi e di rispondere alle esigenze di un mercato internazionale sempre più competitivo. Il know-how sviluppato nello stabilimento di Torviscosa rappresenta uno dei principali punti di forza dell'azienda: un patrimonio di esperienza, innovazione e capacità progettuale riconosciuto dai clienti e dai partner a livello internazionale, che contribuisce a consolidare il ruolo dell'azienda come di riferimento della chimica italiana. Il valore delle competenze e della professionalità è riconosciuto anche attraverso strumenti concreti di valorizzazione del lavoro quotidiano. In questo contesto, la direzione di Caffaro, la Rappresentanza sindacale unitaria dello stabilimento di Torviscosa e la Filctem-Cgil e Femca-Cisl hanno sottoscritto un importante accordo, frutto di un rapporto di collaborazione consolidato tra azienda e rappresentanze dei lavoratori.

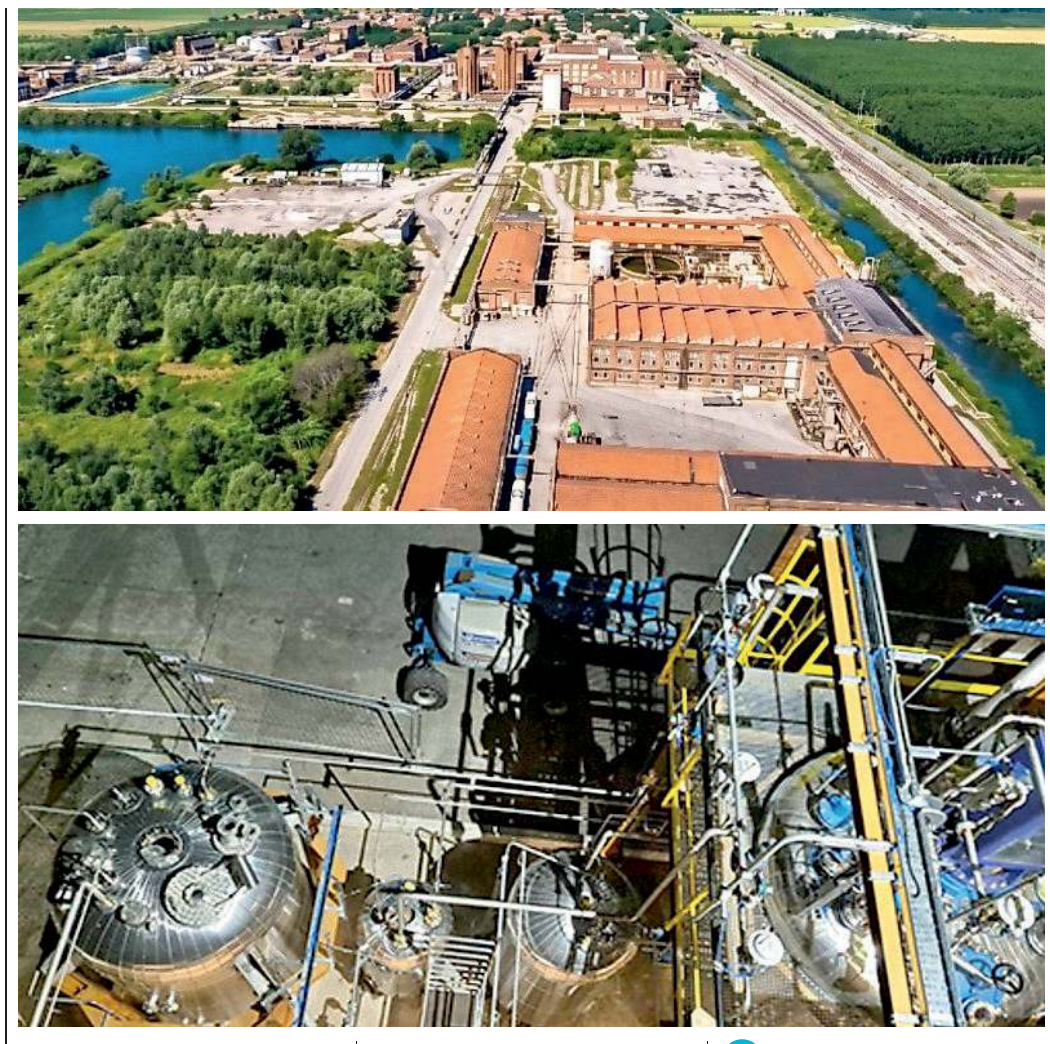
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

Si punta a rafforzare la presenza industriale con l'innovazione tecnologica

ATTENZIONE AL PERSONALE

Attraverso strumenti mirati si riconosce il valore delle competenze e della professionalità



Due immagini che ritraggono il sito della Caffaro a Torviscosa, storica azienda della chimica italiana

Panchine in centro a Palmanova Di Piazza: «Così non servono»

Palmanova

È polemica a Palmanova, sui nuovi arredi (panchine e fioriere) di piazza Grande. A scatenarla, il capogruppo di minoranza della lista Liberi, Antonio Di Piazza. Secondo lui, a distanza di circa vent'anni, cioè da quando è stata rifatta, emergono alcune delle criticità. Di Piazza afferma che tutti chiedono ombra, ricordando che «un tempo c'erano due file di ligustri che ombreggiavano la piazza che sono stati brutalmente tolti. È vero che oggi non si possono ripiantumare perché la Soprintendenza non ne dà la possibilità, ma è altrettanto vero che quando si decise di toglierli c'era chi voleva incatenarsi per evitarne l'abbattimento, forse quella sarebbe stata la cosa più giusta da farsi».

Il capogruppo rimarca che le panchine lì posizionate «evidenziano in modo palese la mancata conoscenza di quello che era il progetto: quei triangoli erano stati fatti dall'architetto Mancuso come panchine senza schienale poste in modo che la gente potesse sedere l'una di fronte all'altra, per poter dialogare, creare quindi momenti di socializzazione e coesione. Oggi sono state posizionate quelle con schienale, quindi chi si siede lì dà la schiena all'altro, facendo venire meno l'idea di condivisione e socializzazione, ovvero uno dei principi che caratterizzano quel progetto».

Di Piazza sostiene che questa amministrazione aveva promesso di realizzare del verde al posto del fossato, ma nulla è stato fatto: «L'anno prossimo avremo le elezioni e quindi questa maggioranza deve dare un segnale che qualcosa si fa. Se questi sono i segnali, vuol dire che non comprendono le vere necessità di Palmanova». —**F.A.**

Una delle panchine a Palmanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Domani il libro di Contin protagonista a Cervignano

L'ultima risorgiva è il libro di Luisa Contin che l'associazione Cervignano Nostra presenta domani, alle 18.30, all'Antica osteria Italia a Cervignano, con moderatore Giuseppe Garbin. Il libro racconta di un anziano contadino friulano che assiste ai cambiamenti che avvengono a Torre di Zuino nel 1938. La terra che ha lavorato per tutta la vita viene dedicata alla coltivazione estensiva della canna gentile, necessaria per la produzione di viscosa nella vicina fabbrica. I terreni ricchi d'acqua vengono prosciugati, e rimane un'unica risorgiva, circondata da sei platani, che diventa il simbolo di un mondo minacciato da difendere. (f.a.)

Fratello e sorella trovano un portafogli Portato in caserma

I due bambini stavano girando in bicicletta a Santa Maria la Longa Senza esitare l'hanno voluto restituire

Santa Maria la Longa

I germogli dell'onestà e del senso civico crescono già rigogliosi in due bambini protagonisti di un episodio avvenuto nei giorni scorsi, a Santa Maria la Longa.

Due fratellini, di 8 e 10 anni, in vacanza dai nonni a Palmanova, durante un giro in bicicletta, hanno rinvenuto un portafoglio smarrito in una frazione del comune di Santa Maria la Longa, Mereto di Capitolo. Senza esitare un attimo, i due bambini hanno compreso l'importanza di restituire l'oggetto al legittimo proprietario e hanno chiesto alla sorella maggiore di accompagnarli alla Stazione dei carabinieri di Palmanova per consegnarlo alle autorità.

Il portafoglio, completo di documenti, due bancomat e una piccola somma di denaro, è stato regolarmente preso in carico dai carabinieri.

La spontaneità e la correttezza dimostrate dai due fratellini rappresentano un esempio positivo.

Un esempio che tutti, adulti compresi, sono chiamati a seguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio di Nogaro - Torviscosa

L'impianto contestato

Nuovo termovalorizzatore C'è il progetto a sorpresa

Oggi la presentazione dell'opera che si punta a realizzare a San Giorgio

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio

A sorpresa, alla levata di scudi istituzionali per chiedere chiarezza sul progetto dell'impianto di termovalorizzazione nell'area industriale Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro, la Heinrich Hafner, società proponente il progetto, convoca una conferenza stampa per oggi alle 10.30 al Villaverde Hotel di Fagagna per illustrare i dettagli tecnici, economici e ambientali dell'opera sviluppata in partenariato pubblico privato dell'Energy park Hafner.

Domani sera intanto, nel consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro, i capigruppo di maggioranza Giuseppe Bolzan e Rosa Buoncristiano, presenteranno una mozione nella quale si invita il «presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro di rigettare qualsiasi ipotesi autorizzativa di tale impianto», invitando il sindaco Pietro Del Frate a farsi promotore di iniziative pubbliche per «informare la popolazione sulla pericolosità di tale opera». Si invitano inoltre il sindaco o il rappresentante del Comune in Net, Cafc, e Cosef, a promuovere azioni «che impediscano le autorizzazioni necessarie alla sua realizzazione» chiedendo ai consigli comunali del territorio a fare propria la mozione.

Pietro Del Frate

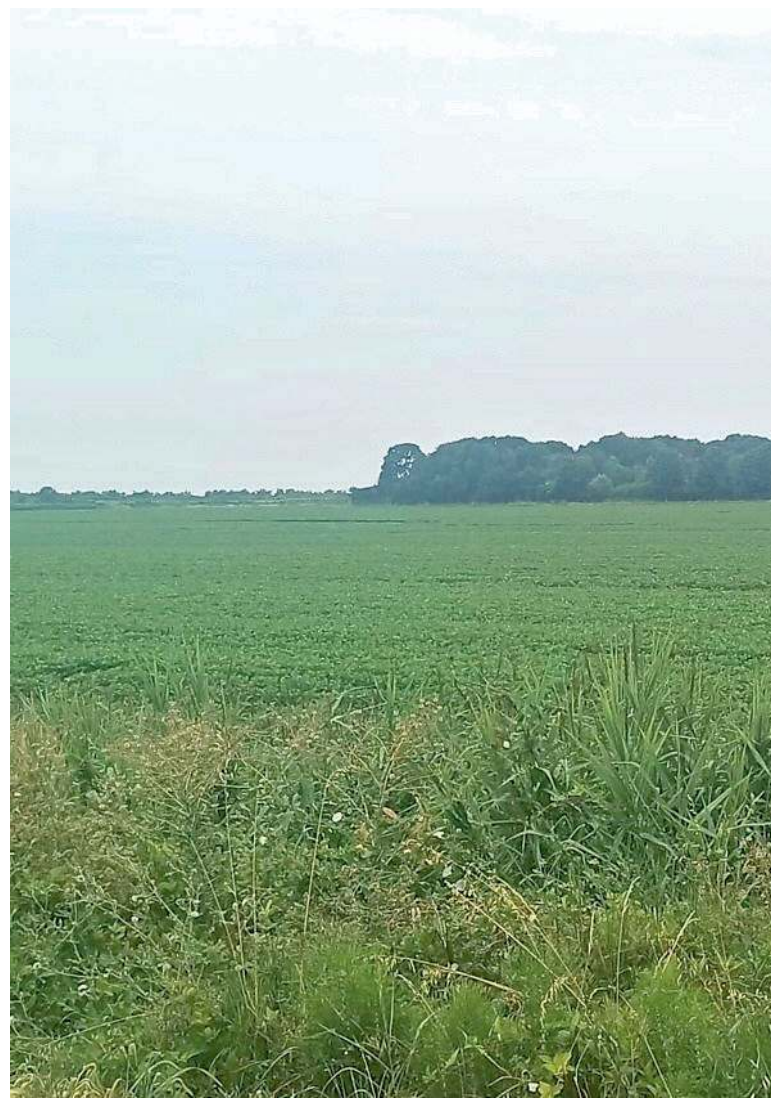
Giuseppe Bolzan

Del Frate, rimarcando di non aver ricevuto alcun documento ufficiale sul progetto, lancia però una frecciata a chi lo ha preceduto, affermando che «nel 2020, ci sarebbero stati contatti con chi amministrava allora sul progetto, ma in Consiglio non se ne è mai parlato». Bolzan ricorda che l'impianto prevede 400 mila tonnellate di capienza di rifiuti solidi urbani «che arriveranno dall'Estero considerando che in regione se ne producono meno di 180 mila».

I CAPIGRUPPO

«Rivolgiamo un appello alla Regione di rigettare qualsiasi autorizzazione»

Intanto, i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Francesco Martines (Pd) hanno presentato in Regione la richiesta di audire i soggetti interessati in IV commissione, sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione perché «sull'ipotesi di un termovalorizzatore a San Giorgio di Nogaro serve la massima trasparenza e informazione, ai Comuni, ai cittadini e al territorio. Per questo abbiamo chiesto un'audizione, in IV commissione Ambiente, delle società di gestione del ciclo dei rifiuti Net, A&T 2000, Isontina ambiente, assieme a Cafc, per conoscere quali eventuali istanze esistono e quali valutazioni stanno portando avanti sul trattamento dei rifiuti», affermano. Aggiungendo che «il territorio di San Giorgio e la bassa friulana sono già stati scottati dalla vicenda dell'acciaieria». Chiarezza e trasparenza la chiede anche il consigliere regionale Pd Diego Moretti, affermando che servono «chiarimenti sul rapporto tra questa tipologia di investimento e gli strumenti di programmazione regionale: quali sono gli atti pianificatori che giustificano un termovalorizzatore da 400 mila tonnellate annue a fronte di un fabbiso-



La presunta area, nella zona industriale di San Giorgio, dove si punta a realizzare il termovalorizzatore che è stato contestato dalla comunità

San Giorgio di Nogaro - Torviscosa

L'impianto contestato

L'APPELLO DEI DEM

Hanno chiesto un'audizione in IV commissione Ambiente

gno dichiarato di 100-120 mila tonnellate/anno? Quali sono state le interlocuzioni con le società che operano nel settore dei rifiuti in Fvg e con la società che oggi gestisce il termovalorizzatore di Trieste?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una partita a scacchi con tentativi d'accordo tra coalizioni opposte

FI a favore dialoga con Martines, FdI e Lega contrari

MATTIA PERTOLDI

Il retroscena

È una partita a scacchi quella che si gioca a San Giorgio Di Nogaro. Molto più ampia di un "semplice" termovalorizzatore e che intreccia scenari politici, accordi trasversali tra coalizioni opposte in Regione, divisioni nel Pd, smaltimento dei rifiuti, fusioni tra società di gestione, l'acqua di Trieste e pure il sogno di una multiutility unica del Friuli Venezia Giulia.

Proviamo a mettere ordine riavvolgendo i nastri della memoria di qualche mese. Nella nostra regione, infatti, uno degli architetti del progetto che viene svelato oggi è Gianpaolo Graberi, commercialista, presidente delle Ferrovie Udine-Cividale in quota azzurra e fedelissimo dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. I rapporti migliori con Forza Italia, nel centrosinistra, li ha in questa legislatura Francesco Martines, come dimostra non soltanto il fatto di aver votato a favore della rete oncologica regionale – anche se non è stato l'unico –, ma soprattutto l'aver stretto da tempo un patto non scritto, durato fino a qualche anno fa, con Salvatore Benigno, numero uno del Cafc anche in questo caso in quota Forza Italia.

Non è un mistero, inoltre, che Graberi vorrebbe (avrebbe voluto?) affidare al Cafc il ruolo di regia dell'operazione termovalorizzatore il cui progetto, sussurrano in Consiglio regionale, è stato informalmente presentato ad alcuni stakeholders a inizio dicembre. In un incontro cui hanno preso parte, continuano a Trieste, sia Martines sia Benigno. Non pare un caso, d'altronde, che poche settimane dopo, il gruppo consiliare del Pd depositi un'interrogazione in cui si chiede conto alla Regione della potenziale realizzazione di un impianto nella Bassa da 400 mila tonnellate l'anno. Quell'interrogazione la firmano tutti i dem, tranne Martines e Massimiliano Pozzo. Passano i mesi, Martines diventa anche uno dei principali sostenitori dell'operazione in house per la gestione della rete idrica di Trieste, in scadenza il 31 dicembre 2027 e nel caso da affidare al Cafc. Scontrandosi con i dei dem giuliani, in primis Roberto Cosolini, che invece difendono il privato.

LO SCENARIO

La maggior parte dei consiglieri del Pd contro l'ex sindaco di Palmanova

Lega e Fratelli d'Italia, contrari all'operazione a San Giorgio di Nogaro, intanto mettono nel mirino la presidenza di Benigno, in scadenza fra una manciata di giorni, e per riuscire nell'obiettivo si accordano con l'area del Pd che fa riferimento a Manuela Celotti e Diego Moretti. L'obiettivo è impallinare Martines al Controllo analogo di Cafc mandando in frantumi l'equilibrio cristallizzato da anni in società.

La strategia funziona, Martines, autocandidatosi, non viene votato dal suo stesso partito che gli preferisce Pietro Del Frate, sindaco di San Giorgio di Nogaro e fiero oppositore del termovalorizzatore. Trascorrono un paio di giorni e la coppia Martines-Pozzo chiede un'audizione ufficiale per fare luce sul progetto puntando a convocare Net, A&T 2000, Isontina Ambiente e Cafc. L'area Moretti-Celotti capisce l'antifona e il capogruppo da una parte fa aggiungere all'elenco di coloro da audire tutti i gestori regionali dei rifiuti – non soltanto i tre coinvolti nel processo di aggregazione che dovrebbe essere portato a termine il prossimo anno – e dall'altra rilancia. Chiedendo sì lumi sul progetto proposto anche da Graberi, ma allo stesso tempo, pure alla Regione per sapere se, e come, i piani alti di piazza Unità ne fossero stati informati. Se a questo ci aggiungiamo il fatto che Benigno oggi abbia un piede e mezzo fuori da Cafc e che al massimo fra due anni, ma forse anche prima, si andrà al voto per le Regionali – con tutti i rischi di perdita di consenso correlati –, bene si capisce come il progetto del termovalorizzatore scricchioli ancora prima di essere presentato. Almeno politicamente. Che in questa regione, spesso, vuol dire quasi tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI

ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.
PAGAMENTO IMMEDIATO
Le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253

APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì e la domenica mattina) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Cervignano - Latisana - Bassa

Va a cena dagli amici in scooter Ha un malore e muore a 67 anni

di **Giuseppe Beltrame**

La vittima è Enrico Ioppi, pensionato di Udine. L'incidente a Precenicco
Dopo aver perso il controllo del mezzo, l'uomo è finito in un fossato
I soccorsi sono stati chiamati da due automobilisti che erano di passaggio

Enrico Ioppi, in basso sinistra, e il motorino su cui viaggiava

La ricostruzione

Stava andando nella sua amata Lignano per incontrare alcuni amici con cui aveva appuntamento per cena. La sua vita si è però spezzata improvvisamente poco prima delle 18 lungo la strada provinciale 56, tra Precenicco e Pertegada di Latisana.

L'uomo, Enrico Ioppi, 67 anni di Udine, è uscito di strada con il suo motorino, un Piaggio Beverly grigio, venendo sbalzato per circa 15 metri oltre la carreggiata. Ancora da chiarire le cause dell'incidente, che saranno oggetto di successivi accertamenti, ma che potrebbe essere stato causato da un malore improvviso.

Pensionato da alcuni anni, Ioppi aveva svolto per lungo tempo l'attività di rappresentate per una nota azienda di torrefazione di caffè. Lascia nel dolore la moglie. «A Udine lo conoscevano tutti», dice un'amica accorsa sul posto, ancora senza parole. Era tra i conoscenti che aspettavano l'uomo a minuti nella località balneare. Ieri era tornato pranzo a Udine per incontrare un parente e poi nel tardo pomeriggio stava rientrando nella riviera friulana per trascorrere la serata. A Lignano Ioppi era solito trascorrere i periodi di vacanza, località dove aveva un appartamento e molte amicizie.

Le operazioni di recupero del motorino finito nel fossato a Precenicco (Foto Petrussi)

Sul posto sono intervenuti l'ambulanza e i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana che hanno messo in sicurezza l'area in cui si è verificato l'incidente. A dare l'allarme due automobilisti di passaggio. Il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso, sul posto si stava recando anche un mezzo dell'elisoccorso, che probabilmente non ha effettuato l'atterraggio a causa della constatazione del decesso da parte del personale a terra. La salma, dopo gli accertamenti del caso, è stata trasportata subito dopo l'incidente nell'obitorio di Latisana.

Il motorino, che aveva terminato la sua corsa nel fossato a lato strada, è stato recuperato da un mezzo del Pronto soccorso stradale munito di gru intorno alle 19.

Sul posto è intervenuta la Polizia locale della comunità Riviera friulana che ha interrotto la viabilità nel tratto interessato dall'incidente per circa due ore in entrambe le direzioni di marcia. Ridotti i rallentamenti, che si sono limitati a incolonnamenti di poche macchine su entrambe le corsie. È intervenuta in supporto anche una pattuglia dei carabinieri della Nucleo operativo radiomobile di Latisana. Un dolore, quello per la morte di Ioppi, che unisce due comunità, quella di Udine e quella della Bassa friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE

Il ricordo di chi lo conosceva tra le lacrime «Era una persona benvoluta da tutti»

Altalene danneggiate al parco «Chi è stato rimedi o denuncio»

Ronchis

Due altalene danneggiate al parco: il sindaco lancia l'appello ai vandali. Quello che hanno trovato i cittadini l'altra mattina al parco di Ronchis è stato uno spettacolo tutt'altro che gradevole: le altalene, da sempre uno dei giochi più frequentati dai bambini durante le loro visite al parco, non c'erano più. Sono state sradicate. Il sindaco Manfredi Michelutto, venuto a conoscenza della problematica dai cittadini, ha immediatamente preso in mano la situazione.

«Nell'area ci sono tante telecamere che hanno sicuramente immortalato l'esatto istante in cui quelle altalene sono state oggetto di atti vandalici», spiega, «e le nostre telecamere sono tutte collegate con la sala operativa del comando della polizia municipale. Le immagini non vengono solo riprese in diretta, ma vengono anche registrate, quindi sarà facile risalire agli autori del gesto. Ovviamente diamo una seconda possibilità a tutti e quindi se chiunque sia stato si presenterà da noi spontaneamente, scusandosi e rimettendo a posto i giochi, saremo anche disposti a evitare la denuncia che altrimenti siamo pronti a depositare. Già in passato episodi simili sono stati discussi in tribunale e hanno portato a sanzioni importanti". —**S.D.S.**

L'altalena danneggiata al parchetto di Ronchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel fresco del percorso Getur una rassegna per i più piccoli

SARA DEL SAL

Lignano

Parte oggi la prima esperienza di scena a Fresco Lignano Sabbiadoro, un'area verde naturalmente rinfrescante che si trova alla rotonda numero quattro del percorso Getur sul lungomare di Sabbiadoro. L'iniziativa fa parte di Clishe, Climate shelters for extreme heat adapration, il progetto che mira a contrastare gli effetti delle ondate di calore tramite la creazione di rifugi climatici. Tra le 17.30 e le 19 ci sarà il primo appuntamento dedicato ai bambini dai 6 anni in su dal titolo "Racconti sotto l'albero". All'interno di fresco, i giovani partecipanti si potranno rinfrescare la mente con laboratori passeggiate guidate in mezzo alla natura e tanti interventi creativi che trasformeranno l'area in una vera e propria esperienza da vivere e costruire insieme.

L'appuntamento successivo, fissato per il prossimo giovedì, sempre tra le 17.30 e le 19, si intitola "Che tempo fa?" ed è dedicato ai bambini dagli 8 anni in su. Lunedì 20, invece, tra le 18 e le 19. 30, in piazza Gregorutti, ci sarà "Kamishibike", un evento pensato per i piccoli esploratori che seguiranno un percorso di letture in bicicletta. Giovedì 23 luglio si torna alla Getur per "Giocando con l'acqua", un nuovo laboratorio per bambini dagli 8 anni in su. Luglio si chiude con un doppio appuntamento: giovedì 30 si parte alle 17.30 con "Viere nella sabbia" e, durante la serata, alle 21, ci sarà "Passeggiando con la luna", un appuntamento che prevede una camminata in mezzo al verde. Il progetto Clishe è promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro e co finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma interreg Vi-a Italia – Slovenia.

La ciclabile della Getur

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Nel cielo brilla una nuova stella
Ha raggiunto il suo Angelo

LAURA DI GIANANTONIO
di 62 anni

Lo annunciano la mamma Luigia, la zia Mariapia, i parenti e le sue care amiche.
La saluteremo venerdì 10 luglio alle ore 11:00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia tutto il personale dell'Hospice di Cividale del Friuli.

Udine, 9 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su: - www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Daniela, Gianni, Silvia, Rossella

Dopo una vita dedicata alla Comunità e alle sue grandi passioni, ci ha lasciati il

Dott. LUIGI DI LENARDO
Professore
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli Aldo ed Efrem, la cognata Franca, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 11 luglio, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Tarcento.
Il santo rosario sarà recitato venerdì sera, alle ore 19, in duomo.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 9 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

---

Il Presidente ed i Soci del Lions Club Tarcento - Tricesimo sono vicini ai fratelli, alla cognata, ai nipoti e ai pronipoti per la scomparsa del caro amico e Socio Fondatore

Professor LUIGI DI LENARDO

Tarcento, 9 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

---

Ha raggiunto il suo amato Gilberto

MARIA BOLZICCO ved. TURCO
di 80 anni

Lo annunciano la figlia Roberta, il genero Franco, l'adorato nipote Davide e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani venerdì 10 luglio, alle ore 16.00, nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore a quanti vorranno onorare la cara Maria.

Moruzzo - Mortegliano, 9 luglio 2026

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432/1512201

È mancata

MARIA CAUSERO ved. VENUTI
di 99 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 10 luglio, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone.

San Giovanni al Natisone, 9 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Michelangelo, Alessandra e Anna Costantini assieme a tutti i collaboratori della ditta Aerre, profondamente addolorati si stringono, con sincera e amichevole commozione, al dolore di Alessandra, Laurino, Ilaria e familiari tutti, per la scomparsa della amata Nonna

MARIA

Manzano, 09 luglio 2026

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

Vir, pater, magister carissime, semper in corde nostro

GIORGIO MILAN
di 80 anni

Daniela, Chiara con Martino, Anna e Riccardo, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Venerdì 10 Luglio alle ore 10.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'O.C. di Latisana.
Seguirà cremazione.
La famiglia esprime un sentito ringraziamento alle Dottoresse Marzia Inserra e Victoria Andreotti e a tutto il personale dei reparti di Oncologia, Medicina e Hospice dell'O.C. di Latisana, per la professionalità, la dedizione e l'umanità dimostrate.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

San Giorgio di Nogaro, 9 luglio 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Partecipano al lutto:
- Daniele e Christina con Eva e Sofia.

Piangiamo con Daniela e Chiara la perdita del caro

GIORGIO MILAN

col quale abbiamo condiviso con intensa partecipazione ed affetto un lungo tratto della nostra esistenza.
Ines ed Aldo

Trieste, 09 luglio 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Serenamente ci ha lasciati

TERESINA BERGAMASCO
di 94 anni

Ne danno l'annuncio il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 luglio, alle ore 10, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Medeuzza.

Medeuzza, 9 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

È mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA BONETTI ved. LUSZACH

Ne danno il triste annuncio la sorella Carla con Bruno, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 luglio alle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale del Cristo (via Marsala), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.

Udine, 9 luglio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

VALTER D'ANGELO
di 89 anni

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Mariuccia, i figli Alba con Mauro, Leonardo con Elena, Matteo con Giada, gli adorati nipoti Sofia, Luca, Davide, Gioele, Mattia, Alice, la sorella, il fratello e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 10 luglio, alle ore 10.30, nella Chiesa di Coseano, giungendo dall'Ospedale di Gemona.
Un sentito ringraziamento al dott. Gerratana e al personale medico e paramedico dell'Ospedale di Gemona per le amorevoli cure prestategli.

Coseano, 9 luglio 2026

Rugo Tel. 0432/957029

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

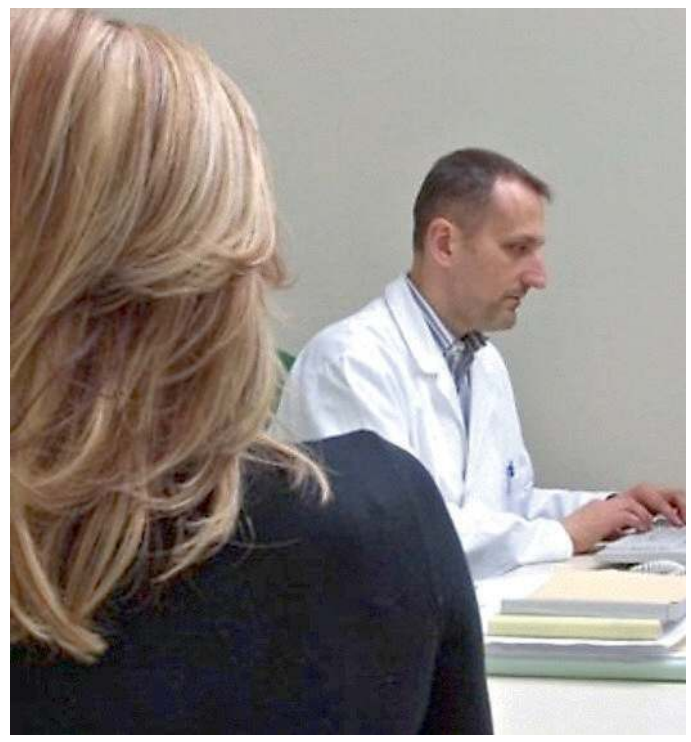
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

L'INTERVENTO

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA: UN'OPPORTUNITÀ PER LE PROVINCE

ALBERTO BERNAVA *



Un medico compila una prescrizione dopo una visita

La reintroduzione delle province è realtà: la maggioranza regionale, eletta anche con questo obiettivo programmatico, ha riesumato gli enti intermedi con organi di indirizzo politici, proprio come un tempo. Ebbene, di fronte a questa riforma, la maturità politica ed istituzionale deve portarci, senza alcun indugio, verso una proposta seria e sostanziale, capace di far uscire la dialettica politica dalla logica della contrapposizione per orientarla alla costruzione.
Partiamo da una diagnosi: cosa manca al territorio? Cosa serve ai sindaci per lavorare meglio? Lo sappiamo, diverse cose. Ma come ci insegnavano un tempo, chi troppo vuole nulla stringe. Allora, da bravi amministratori, diamoci delle priorità con entusiasmo innovatore. Una su tutte: serve un luogo vero di partecipazione dei primi cittadini alla programmazione sanitaria, uno spazio che oggi non c'è. O meglio, che attualmente è limitato a una sola conferenza all'anno dove si discute – o peggio, si ratifica – il piano attuativo locale dell'azienda sanitaria. Non basta.
Troppo spesso noi sindaci veniamo a conoscenza di scelte (spesso giustificate, per carità) di sospensioni di servizi, di chiusure o di riorganizzazioni a cose già fatte. Noi primi cittadini non possiamo e non dobbiamo sostituirci ai dirigenti, sia chiaro, ma non possiamo nemmeno restare spettatori passivi di processi che, alla fine di tutto, coinvolgono soprattutto noi nel rapporto quotidiano con i cittadini e gli utenti. Ciò che è avvenuto per le Case di Comunità, dove i sindaci hanno avuto un ruolo marginale – per non dire nullo – è grave e non dovrebbe più ripetersi.
Le nuove province possono mettere insieme tutti i soggetti in una veste istituzionale rinnovata: l'ente resuscitato stesso, i comuni, la regione, le aziende sanitarie e le rappresentanze del mondo sanitario e sociale. L'output di questo processo? Indirizzi condivisi, ad arricchimento del governo regionale, di alta programmazione sanitaria e di integrazione con le politiche sociali.
Queste ultime, come sappiamo, sono principalmente governate dagli ambiti territoriali, ma in un modo che oggi appare ancora troppo frammentato e privo di una reale visione organica.
Se immaginiamo una nuova sanità che funzioni bene e che voglia mettere davvero al centro il cittadino – come troppo spesso si ripete in modo retorico – i sindaci devono avere un ruolo centrale e non marginale. Non per sostituirsi ai direttori generali, ma per aiutarli a comprendere le necessità, i bisogni e le attese reali della gente.
Dobbiamo avere il coraggio di innovare, di riformare in meglio, di osare un po'. Lo sappiamo tutti: facendo sempre le stesse cose non si può sperare di cambiare il risultato. Rompiamo questi vecchi schemi: le istituzioni insieme possono fare la differenza, e la politica può finalmente riprendersi il suo spazio. Quello che sa sognare e poi, alla fine, realizzare.

**Sindaco di San Vito al Tagliamento e Coordinatore di Progetto Civico Italia FVG*

Lettere

La posta dei lettori

La premure da râr e da conseis bogns ma dispès si le scolte

CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

Par une schirie di mil resons platadis, suntun aeroplan si jerin cjatâts dome uns cuatri di lôr: il siôr Trump president dai Stât Unîts di Americhe, il pape Leon decim cuart, che cuissà ce che chei doi là a fasessin tal avion istès, aben che a rivassin cun grant sfuarç, che sì che no a mâl sopuartâsi un cun chel altri, la siore Elisabetta Canalis e une frutine di dîs agns. Une cunvigne strambe pardavêr, forsit peade a un segret scosagn di Stât, ven a dî: no son afârs vuestris. Ben, l'avion al jere partît di Rome par lâ su a Londre, duncje un svol curt. Pôc dopo che l'avion si jere jevât di tiere il pilote al veve cjapât in man il microfon e al veve dit: «Orpo, un dai motôrs di çampe si è distudât ma nuie pôre: o balarìn un fregul ma o'nt vint altris trê». Dopo une miezorute di sbalotaments une altre volte la vôs dal comandant si jere fate sintî: «Folc ti trai, ancje il secont motôr di çampe si è fermât ma nuie pôre: o larìn vie un tic stuarts ma o sin in timp». Cinc minûts plui tart, simpri chê vôs che zaromai si le cognosseve ben e veve dit: «Che Diu lu strafulmini, ehm o domandi perdon Santitât, ancje un motôr di drete nus à dit maman ma nuie pôre: chest avion culì al pues svolâ ancje cuntun motôr sôl». Di lì in curt però: «O soi inmò jo, il pilote, o scuen dîus che ancje l'ultin motôr di drete al è muart ma nuie pôre: o vin i parecjadudis, che us domandi di meti sù daurman par sei pronts a butâsi jù a pene si pie al lûs verde. O scuen ancje dîus però che di parecjadudis o'nt vin dome trê». Jenfri i passizîrs panic totâl. Il prin a fevelâ al jere stât il siôr Trump: «Joi fantats, jo o soi il president dai Stâts Unîts e l'om plui potent dal mont. O scuen salvâmi». Nancje finît di tabaiâ di buride si jere zirât, cjapât sù il prin russac e vie lui che si jere za butât fûr dal avion. La seconde persone a vierzi bocje e jere stade la siore Canalis: «Se o ves di murî jo ma savêso voaltris ce displasê par tancj oms talians? No pues pardabon lassâ che une robe cussì e sucedi». Si jere voltade, cjapât sù un russac e vie jê. Il pape, puaret, al veve cjalade la frutine e i veve dite: «Cjare la mê fione no pues fâ altri che rinunziâ al gno parecjadudis par lassâtal a ti. Di chê altre bande jo o soi il pape, ancje se mi sarès plasût restâ inmò in chest mont, o soi sigûr che Diu mi à za prontât une autostrade drete drete, par rivâ in Paradîs. «La frutine cuntun biel riduç su la muse i veve rispuindût: "Santitât, nol à di preocupâsi dibant, si salvìn ducj i doi". Viodint la muse smaraveade dal pape la zovenute e veve zontât: "Che al cjali ben, viodial li? A son inmò doi parecjadudis. Cjapât de presse il siôr Trump al à cjapât sù il gno sac di scuele».

Cuant che al covente al è miôr vêlu che no vêlu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

INCIDENTE A FELETTO

Grazie a chi ci ha aiutati

Gentile direttore,
desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento a tutte le persone che, il giorno 26 giugno, si sono fermate a prestare soccorso alla nostra congiunta, rimasta coinvolta in un investimento sulle strisce pedonali a Feletto Umberto, davanti alle scuole.
In un momento di grande paura, la vostra gentilezza e la vostra umanità sono state di grande aiuto.
Non conosciamo i vostri nomi, ma desideriamo farvi arrivare il nostro più sentito grazie.
Con riconoscenza

LA FAMIGLIA PETRI

MUSICA FUORI DAI LOCALI

Una questione di rispetto

Gentile direttore,
leggo che, dopo Codroipo, anche Tolmezzo ha dimostrato di voler affrontare seriamente il problema della musica all'esterno dei bar e dei locali pubblici, visto che ormai gli stessi hanno preso il posto delle discoteche (che però diffondono la musica all'interno in locali insonorizzati). Purtroppo il malcostume della musica sparata per "divertire" i giovani sembra aver preso il sopravvento sul buonsenso che suggerirebbe di diffondere i suoni a un livello di decibel accettabile e a orari limitati, anche per evitare il continuo contrasto tra i gestori e chi vorrebbe vivere in casa propria con le finestre aperte e senza i tappi nelle orecchie.
La scusa di far "vivere" le città in questo modo è una scusa discutibile: le nostre città devono vivere di giorno con la presenza di persone che preferiscono i nostri centri invece dei centri commerciali o degli acquisti su Amazon (salvo poi lamentarsi se i negozi chiudono).
Certo, anche la sera va vissuta, ma in maniera adeguata, non per assordarsi con musica fracassona.
È una questione di civiltà, di rispetto e di educazione che tutti, anche i giovani dovrebbero capire, se soltanto si ragionasse senza pregiudizi verso chi (non solo le persone anziane) la pensano, con lo stesso diritto, diversamente da loro.

MARIAROSA MAURO
CODROIPO

IL RICORDO

L'esempio raro di Silvano

Gentile direttore,
fu il mio commissario d'esame alla scuola alberghiera a San Pietro al Natisone e successivamente datore di lavoro all'Arta Hotel a Piano D'Arta. Gestì anche l'Albergo Poldo. Un datore onesto, serio.
Pagava giusto, chiedeva giusto, e manteneva la parola. Diceva facciamo così e così faceva. Non prometteva mari e monti.
Se sbagliavo mi correggeva senza umiliarmi. Se lavoravo bene me lo riconosceva.
Mi ha insegnato che si può lavorare con dignità, senza scorciatoie. L'onestà non l'ho imparata sui libri: l'ho imparata guardando lui ogni mattina.
Vicino al muro dove mangiava il personale aveva affisso un biglietto: «Non alzarsi dal tavolo con fretta. Mangiate con calma. Buon appetito».
Un uomo onesto è raro come un intaglio perfetto: toglie il superfluo e lascia solo ciò che conta. Lui toglieva l'ingiustizia e la fretta. Lasciava rispetto, parola, tempo per respirare. In quella frase c'era tutto il suo rispetto per noi.
Un esempio raro. Un debito che non si salda mai.
Grazie Silvano ti porto con me, al lavoro e nella vita.
Per sempre.

FEDERICA NODALE

IL TERREMOTO DEL 1976

Il sacrificio dei Bersaglieri

Gentile direttore,
le recenti cronache e le intense discussioni pubbliche legate al raduno degli alpini a Gemona rischiano, pur involontariamente, di generare una grave e ingiusta omissione cronologica e operativa nella memoria collettiva del Friuli.
Nessuno intende sminuire la straordinaria e lodevole opera di ricostruzione effettuata dai fratelli dalle Penne nere.
Tuttavia, per onore di cronaca e rispetto della verità storica, non si può dimenticare chi ha affrontato l'apocalisse nell'immediatezza dell'evento.
È un dato di fatto incontrovertibile che i reparti dell'8ª Brigata Meccanizzata "Garibaldi" – e nello specifico i bersaglieri che vi facevano parte – siano stati i primi in assoluto ad accorrere sull'epicentro del disastro, a pochissime ore dalle scosse del 6 maggio 1976.
Mentre la macchina dei soccorsi era ancora da strutturare e le macerie bloccavano ogni via di comunicazione precludendo l'afflusso di mezzi pesanti, i primi e cruciali salvataggi di vite umane nei comuni più devastati di Gemona, Osoppo e Trasaghis sono stati operati a mani nude proprio dai nostri militari. I bersaglieri erano già lì, a scavare nel buio e nella polvere, quando il territorio era isolato.
La legittima celebrazione della ricostruzione non deve sovrascrivere o cancellare la memoria del primo soccorso.
Spero che questa precisazione trovi spazio sulle colonne del suo giornale, affinché sia restituito il giusto e doveroso rilievo al tempestivo sacrificio dei bersaglieri nelle ore più buie del nostro Friuli.

BERSAGLIERE FERNANDO SARACINO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

La festa dei coscritti della classe 1951 di Lestizza e Pozzecco

La foto-ricordo del gruppo che ha partecipato alla festa della classe 1951 del comune di Lestizza e Pozzecco. La foto è stata inviata dall'affezionato lettore e abbonato Luigi Paroni di Lestizza che ringrazia il Messaggero Veneto e assicura: «Ci fate molta compagnia».

Gli ex compagni della 3ª B del Ceconi a cinquant'anni dal diploma

La foto scattata al Cavallino bianco in Ara Grande di Tricesimo in occasione del cinquantesimo anniversario del diploma. Si sono ritrovati i compagni di classe della 3ª B elettricisti assieme al perito Diplotti dell'istituto Ceconi di Udine. La foto è stata spedita da Valter Ceschia.

Il gemellaggio fra i donatori di sangue di Ragogna e Boves

L'immagine, gentilmente inviata da Sandro D'Agosto di Ragogna, immortale i donatori di sangue di Ragogna e Boves. La foto è stata scattata per ricordare il gemellaggio fra le due realtà avvenuto cinquant'anni fa proprio per il terremoto del maggio 1976 in Friuli.

Lettere

La posta dei lettori

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Tradizione rispettata per gli ex allievi della 5ª H dello Stringher di Udine

«A quasi 60 anni dal diploma si sono dati appuntamento a Marano gli ex periti aziendali e corrispondenti in lingue estere diplomatisi allo Stringher nel 1967. Durante il consueto incontro annuale, fra un bicchiere e l'altro, ha trovato conferma il rapporto fraterno che, ancora oggi, lega i "vecchi" compagni di classe», scrive Aldo Cappelletti di San Daniele, che ha anche inviato la foto.

A Cervignano la festa per i novant'anni di Giuseppe Gaiotto Solardi, "il poeta"

Il 18 giugno nella casa di riposo Sarcinelli di Cervignano, Giuseppe Gaiotto Solardi, "il poeta", ha festeggiato novant'anni. Con profonde radici friulane, Solardi è cresciuto a Scodovacca, dove la madre faceva la sarta, accanto ai nonni, ha studiato a Gorizia e si è poi trasferito a Firenze dove ha composto la sua prima raccolta di poesie. Al rientro a Cervignano ha scritto altre due raccolte di poesie.

Daniela e Valentino di Latisana festeggiano il traguardo delle nozze d'oro

Hanno festeggiato a giugno il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Daniela e Valentino di Latisana si sono infatti sposati a Muzzana nel giugno del 1976 e quest'anno quindi salutano l'importante anniversario delle nozze d'oro. Alla coppia anche dalla redazione del Messaggero Veneto vanno le felicitazioni e gli auguri per il traguardo fin qui raggiunto.

PRONTOAUTO

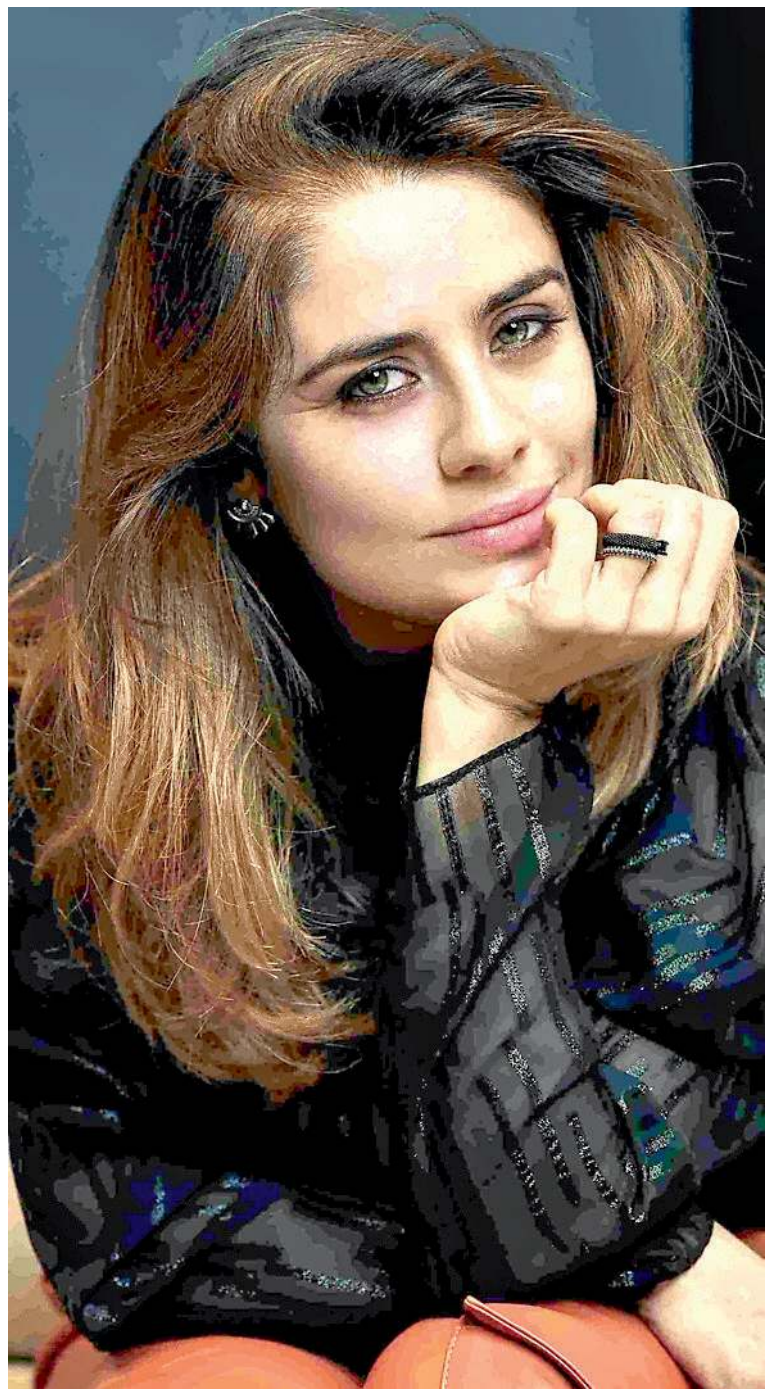
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Cultura e Spettacoli

Mostra del cinema: sul palco il duetto Scarano e Maupas



Venezia 83 avrà due presentatori, una formula già provata nel 1998
Lei è l'attrice nota per Suburra, lui è il volto di Mare Fuori e Un professore
Continua la rivoluzione terminologica oltre la madrina e il padrino

MARCO CONTINO

La coppia

La 83esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia avrà, non uno, ma due conduttori. Non è una novità assoluta nella storia della Mostra ma bisogna risalire al 1998 per trovare una coppia chiamata a fare gli onori di casa a Lido. Allora furono Alessandro Gassman e Livia Azzariti a condividere il palco di Venezia 55.
Solo l'anno successivo, il direttore Alberto Barbera (al suo primo mandato) re-introdusse ufficialmente la figura della "ambasciatrice" (nel '99 fu Anna Galiena), poi ribattezzata "madrina", con qualche parentesi maschile più recente (i "padrini" Alessandro Borghi nel 2017 e Michele Riondino nel 2018).
A distanza di quasi trent'anni da quel pionieristico duetto sul palco della Mostra e dopo che la "rivoluzione" terminologica ha mandato in pensione gli appellativi di "madrina" e "padrino", non più in linea con l'evoluzione del ruolo, sarà di nuovo una coppia a condurre la serata di apertura (il 2 settembre) e quella di chiusura (il 12) di Venezia 83.
La scelta è caduta sull'attrice, regista e sceneggiatrice Greta Scarano e sull'attore italo-francese Nicolas Maupas.
Il nome della Scarano circolava già da un po' nell'ambiente che l'aveva indicata qualche settimana fa come possibile padrona di casa della Sala Grande. Formatasi tra Italia e Stati Uniti, Greta Scarano si è fatta conoscere prima dal pubblico televisivo con serie di successo come "Romanzo criminale", "Squadra antimafia", In Treatment", "Il nome della rosa", "Circeo" e "La linea verticale" (che le fa ottenere il Premio Flaiano).
Al cinema esordisce con "Qualche nuvola" di Saverio Di Biagio ed è nel cast di "Senza nessuna pietà" di Michele Alhaique (presentato proprio a Venezia, nella sezione Orizzonti, nel 2014).

IL PRECEDENTE NEL 1998

Al Lido allora furono Alessandro Gassman e Livia Azzariti a condividere il palco

Ma il segno lo lascia nel ruolo della compagna, tossica e vendicativa, di Alessandro Borghi in "Suburra" di Stefano Sollima (grazie al quale vince un Nastro d'Argento come migliore attrice non protagonista e il Ciak d'Oro come rivelazione dell'anno), per poi interpretare il ruolo di una ambiziosa poliziotta in due film della trilogia "Smetto quando voglio" di Sidney Sibilia. In tv ritorna, poi, nei panni di Ilary Blasi in "Speravo de morì prima", la mini-serie Netflix dedicata alla vita sportiva e privata di Francesco Totti.
Il 2025 è l'anno della svolta. Greta Scarano, infatti, passa dietro la macchina da presa (dopo l'esperienza nel cortometraggio "Feliz Navidad", presentato in selezione ufficiale al Tribeca Film Festival) con "La vita da grandi". Il film, ispirato alla vera storia (di autismo, autonomia e siblings) di Damiamo e Margherita Tercon, vince il Premio del pubblico giovane agli European Film Awards, mentre, in patria, le porta in dote un altro Nastro d'argento (questa volta come miglior regista esordiente, mentre il suo protagonista Yuri Tuci conquista quello per il miglior attore in una commedia).
Sempre lo scorso anno, Greta Scarano è stata alla Mostra del Cinema di Venezia come co-protagonista del film di Gianni Di Gregorio "Come ti muovi sbagli", presentato alle Giornate degli Autori, nel ruolo di una donna tradita dal marito che torna a vivere in Italia insieme ai figli, squadernando la vita di un padre blindato nelle proprie sacre abitudini quotidiane.
Scarano è anche attivissima sul fronte umanitario: è ambasciatrice dell'Unhcr (è stata in Moldavia per incontrare e testimoniare le condizioni delle famiglie in fuga dalla guerra in Ucraina), ma soprattutto, negli ultimi anni, ha preso pubblicamente posizione sulla crisi di Gaza, partecipando a numerose manifestazioni e progetti culturali a sostegno della popolazione palestinese. A Venezia, però, non sarà so
la e farà coppia, appunto, con il giovanissimo Nicolas Mau-
tava.
Pervaso da una curiosità che lo rendeva quasi "bulimico" rosicchiatore di carte e di pergamene antiche, che aveva imparato a leggere con invidiabile fluidità, ha firmato ben oltre sessanta pubblicazioni, fra articoli specifici, monografie, saggi e atti di convegni che avessero per tema il Friuli, dalla Preistoria fino all'Età Moderna, con una netta predilezione per il Millennio Medievale. Per l'Editore Corvino, nel 2019, editò il bellissimo: "Castrum Cavoryaci. La prima dinastia feudale di Caporiacco nelle vicende dello Stato patriarcale. Appunti per una storia del comprensorio morenico friulano", lettura imprescindibile per chiunque voglia conoscere meglio i delicati rapporti che si instaurano tra una famiglia antica e il

TELEVISIONE

Su Paramount+ ritorna Star Trek

Sta per prendere il via la quarta stagione di Star Trek: Strange New Worlds, in esclusiva su Paramount+ dal 23 luglio con dieci episodi, disponibili ogni giovedì fino al 24 settembre. Tra nuove missioni ai confini della galassia, minacce esterne, conflitti interiori e il ritorno di personaggi storici, la serie continuerà a esplorare il futuro immaginato da Gene Roddenberry attraverso un racconto improntato alla speranza. Rebecca Romijn anticipa una svolta per il suo personaggio, la comandante Una Chin-Riley: «Dopo aver trascorso tanto tempo a nascondere la sua vera identità, nella quarta stagione vedremo Una molto più libera e sicura di sé. Chiederà al capitano di guidare più missioni e mostrerà una leadership molto più forte».

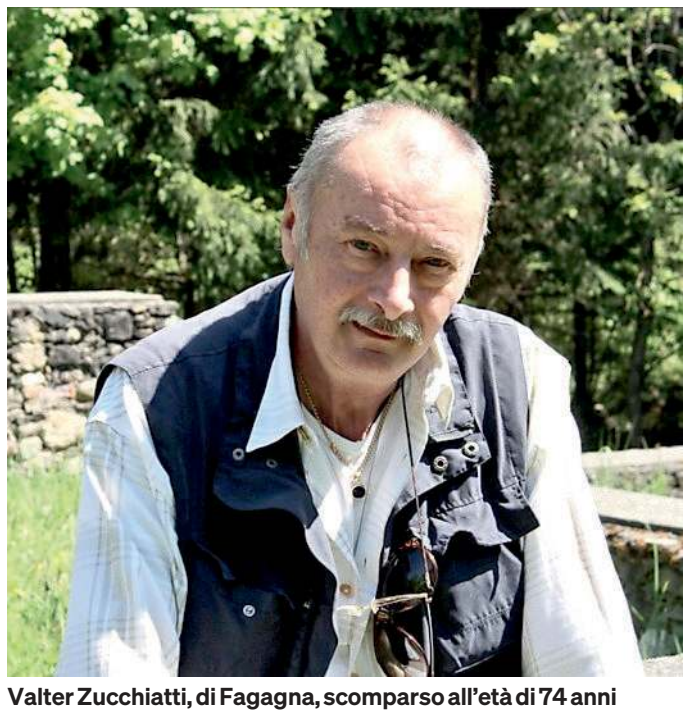
I due conduttori, Greta Scarano e Nicolas Maupas

Addio allo studioso Zucchiatti uomo di "leggera profondità"

ANGELO FLORAMO

Il ricordo

Un "uomo di leggera profondità". Così ricorda Valter Zucchiatti, di Fagagna, scomparso a 74 anni, Armando Mucchino, che lo volle - un paio d'anni fa - nella scuderia di "Vita nei campi", per quel suo modo semplice ma non banale di narrare il mondo della campagna: la sapienza di quella civiltà contadina che conosceva meglio di chiunque altro. Lontano da ogni rigidità accademica e per sua fortuna libero da ogni "sovrastruttura" coniata nelle supponenti aule del sapere, Valter si è formato "sul campo". Nel senso etimologico del termine: investigando passo passo i campi della terra in cui era nato e che amava neanche fosse un'amante sensuale, da corteggiare con delicata galanteria.
Già, la sua terra: quell'abbraccio di colline, vigne, orti, castelli, ville rustiche che si estendono tra Villalta, Fagagna e Caporiacco. Ci sono due tipi di ricercatori: quelli per professione e quelli per passione. Valter era un appassionato.
E come tutti gli innamorati seppe dedicare ogni frammento libero del suo tempo alla ricerca, allo studio e all'esplorazione della Storia delle nostre genti, acquisendo il rispetto e la stima degli "esperti" più paludati, che spesso mal celavano una punta di invidia per quella vena narrativa che gli permetteva di arrivare sempre e comunque al cuore di chi lo ascol-



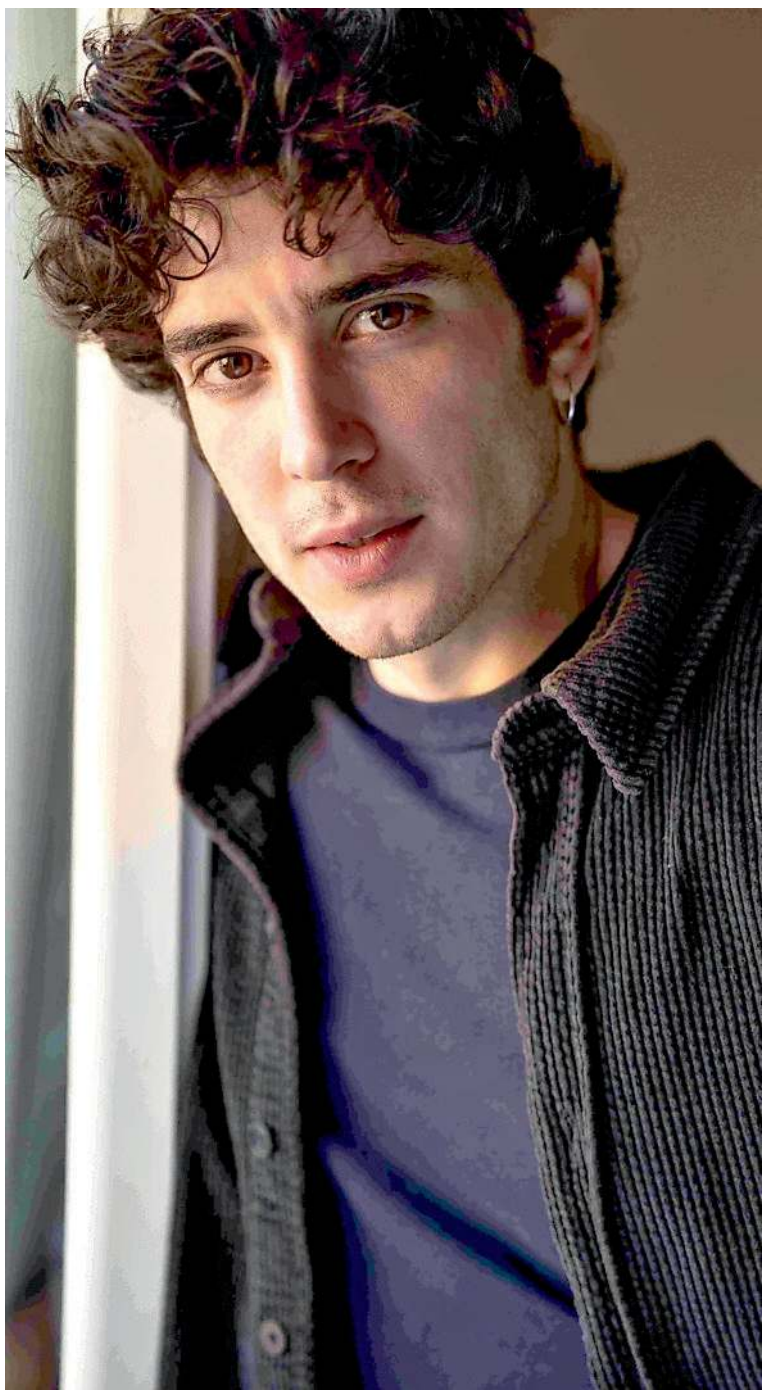
Valter Zucchiatti, di Fagagna, scomparso all'età di 74 anni

Lino Banfi compie novant'anni, speciale su Rai Cultura

Per i 90 anni di Lino Banfi, Rai Cultura propone lo speciale Guarda che Lino!, in onda oggi alle 19.30 su Rai Storia. Lo speciale si apre con una sua storica esibizione nel varietà di Enzo Trapani del 1982 Due di tutto, dove canta una versione pugliese di Parole Parole, e propone una lunga sequenza delle sue apparizioni televisive tra film e serie.

Raffaello super star Mostra da record al Met di New York

Raffaello superstar al Met di New York: la mostra sul genio italiano del Rinascimento, che ha da qualche giorno chiuso i battenti, è entrata tra le tre più visitate degli ultimi dieci anni ed è la più frequentata in assoluto dal 2018. Una media di 6.800 persone al giorno hanno popolato le gallerie dove sono state esposte per tre mesi 170 opere attribuite al maestro di Urbino.



MUSICA

Elvis Costello a No Borders

La nuova edizione di No Borders Music Festival è alle porte: da sabato 11 a domenica 26 luglio, la foresta millenaria del Tarvisiano farà infatti nuovamente da cornice alla rassegna che unisce musica, natura ed enogastronomia.
Un festival che quest'anno celebra la sua 31esima edizione e che, nel corso degli anni, ha sempre messo al centro la musica "senza confini", attraverso un cartellone ricco di appuntamenti imperdibili con star internazionali, icone pop e artisti di ricerca, noti per aver fatto della sperimentazione una parte fondamentale del proprio percorso.
Per questa edizione, il festival ospiterà nello scenario suggestivo dei Laghi di Fusine: Tom Smith ed Elvis Costello (sabato 11 luglio), seguiti da LP (domenica 12 luglio), e poi Coez e I Patagarri (sabato 18 luglio), Ludovico Einaudi (domenica 19 luglio), per arrivare a Manu Chao (sabato 25 luglio) e Mannarino (domenica 26 luglio). Tutti i concerti inizieranno alle 14, ad eccezione del live di Tom Smith, previsto alle 12.
Tutte le informazioni sui concerti sono disponibili sul sito Nobordersmusicfestival.com.

Riccardo Rossi a Udine «Vi racconto la mia vita attraverso le canzoni»

L'attore oggi sul palco del Giovanni da Udine con lo spettacolo biografico "Volevo fare il musicista"

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Riccardo Rossi protagonista dello spettacolo a Udine

Quelli dei primi Settanta, più o meno quindicenni a metà degli Ottanta, un ricordo dei "Ragazzi della terza C", ce l'avranno sicuramente. D'altronde al tempo la televisione non abbondava certo di materia giovanile e i teenager preferivano trovarsi al muretto che starsene prigionieri del divano con una scatola parlante di fronte. Ma quel poco stabiliva un ricordo. Pertanto il personaggio di Marzocchi, interpretato da Riccardo Rossi, è ben chiaro nella memoria dei cinquantenni di oggi. Restando in zona tubo catodico, ben prima, diciamo nel 1984, Rossi finiva dentro "College", una serie Tv tratta da una commedia di Castellano e Pipolo. Successo immediato per la bella gioventù che vive due scuole confinanti: l'Accademia Navale con gli educati giovanotti vestiti di bianco e il Collegio "Gabbiano", istituto di comportamento ed educazione per signorine. Ah, la magnifica leggerezza di allora non ha eguali se paragonata alle serie odierne travolte dalla malvagità.
Riccardo Rossi sta per planare sulla città: oggi, giovedì 9, alle 21, al Giovanni da Udine con lo show "Volevo fare il musicista". In scena, assieme a Rossi al pianoforte, ci saranno Riccardo Rinaudo (voce), Stefano Sastro (tastiere), Marco Iacobini (chitarre), Francesco Luzzio (basso), Fabrizio Fratepietro (batteria), Flavio Ianiro (sax/flauto) Giancarlo Ciminelli e Claudio Graziano (tromba), Ambrogio Frigerio (trombone).

È un titolo molto esplicito, a quanto pare.

«Perché racconta la verità. Da ragazzo volevo fare proprio il musicista, non l'attore. Studiavo pianoforte con il Conservatorio fisso nelle mie illusioni. Poi la vita mi propose una deviazione, che accettai, però la passione per la musica non si è mai mossa».

Poi è tornato a riavvicinarsi all'obiettivo primario.

«Durante il Covid, sì. Pensai che tutto quel tempo chiuso in casa doveva pur servire a qualcosa e così ricominciai a studiare seriamente armonia e pianoforte. Da allora non ho più smesso. Oggi sono al sesto anno di studio e da quel percorso è germogliato lo spettacolo».

Che cosa vedremo?

«Il racconto della mia vita attraverso un percorso musicale. Comincio dalle ninne nanne, che ascoltiamo da bambini, per arrivare agli incontri con artisti decisivi per il mio percorso. Ogni storia è accompagnata da un brano eseguito dal vivo con la band: gli arrangiamenti sono fedeli agli originali. È un concerto, ma anche una narrazione».

Quindi, alla fine, quel ragazzo che voleva fare il musicista ce l'ha fatta.

«In un certo senso sì. Oggi suono il pianoforte durante lo spettacolo e posso dire che quel desiderio, anche se in modo diverso da come lo immaginavo, si è compiuto. È una soddisfazione enorme».

Il pubblico la conosce soprattutto come attore e comico. Rimane sorpreso davanti a questa metamorfosi?

«All'inizio, poi si lascia trascinare. Le canzoni sono quelle che tutti abbiamo amato e il pubblico canta insieme a noi. Più che nostalgia, c'è la gioia di rivivere emozioni condivise».

In fondo è uno spettacolo sulla memoria.

«Sulla memoria felice. Quando partono i lenti degli Spandau Ballet, dei Bee Gees o dei Chicago ognuno ritrova un pezzo della propria storia».

Da osservatore degli italiani, qual è il vizio che la sorprende di più?

«Lo smartphone. Lo scrolling continuo ci sta rubando la capacità di guardare ciò che succede intorno a noi. Sul treno tutti fissano lo schermo, nessuno guarda più fuori dal finestrino».

Succede perfino ai concerti.

«Ed è assurdo. Hai il tuo artista davanti e lo guardi attraverso lo schermo del telefono. Fai una foto, va benissimo, ma poi vivi il concerto, non filtrarlo».

L'intelligenza artificiale cambierà anche il teatro?

«Potrà aiutare la tecnologia, la scenografia, gli effetti. Ma il teatro vive della presenza fisica, del rapporto diretto tra gli artisti e il pubblico».

C'è un ricordo al quale è particolarmente devoto?

«L'amicizia con Michele Mariotti, nata ai tempi di College. Abbiamo condiviso la passione per la musica, inseguito concerti e artisti in tutta Italia. Anche lui entra nello show, perché fa parte della mia storia».

I VIZI DEGLI ITALIANI

«Lo smartphone: lo scrolling continuo ci sta rubando la capacità di guardare ciò che succede intorno a noi»

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

«Potrà aiutare la tecnologia ma il teatro vive della presenza fisica»

pas. Classe 1998, nato da padre francese e madre siciliana, Maupas deve la propria notorietà alla tv con i suoi ruoli nelle serie "Mare Fuori", "Nudes", "Un professore" e nelle più recenti "Odio il Natale" (girato a Chioggia) e "Call My Agent - Italia".
Nel 2022 debutta al cinema con "La bella estate", diretto da Laura Luchetti e continua il proprio percorso artistico con diversi progetti tra i quali "Sotto il sole di Amalfi", "Sopravvissuti" e "Noi siamo Leggenda". Tra il 2023 e il 2025 entra nel cast della produzione internazionale "Il Conte di Montecristo", diretta dal premio Oscar Bille August, e veste i panni del giovane Guglielmo Marconi nella miniserie sulla vita del celebre inventore "Marconi – L'uomo che ha connesso il mondo".
Ritorna, quindi, sul grande schermo come protagonista nel film di Luca Lucini "L'amore, in teoria" e, da ultimo, nel lungometraggio di esordio del direttore della fotografia Arnaldo Catinari "Alla festa della rivoluzione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

territorio in cui si insedia, tra economia, società, politica e cultura.
Un taglio che sarebbe piaciuto molto alla storiografia francese, cui Valter guardava con occhio vigile e curioso. Ma i titoli importanti sono molti, dalla storia di Fagagna a quella del castello di Villalta.
Non si creda però che la sua predilezione fosse per le grandi schiatte gentilizie e l'aristocrazia feudale. Amava scavare nelle pieghe di quel mondo contadino al quale era orgoglioso di appartenere: le vicinie, le comugne, i catapan, i rotoli censuari e soprattutto la toponomastica e la micro toponomastica dei nostri paesi sono stati per lui motivo di indagine e di appassionata investigazione. Per non parlare della cucina tradizionale. Trascorrere anche qualche ora con lui in una delle tante osterie "veraci" incastonate tra gelsi e prati della morena significava assaggiare la storia facendola rimbalzare dentro un buon bicchiere e raccogliendola con la polenta intrisa nel sugo.
Così narrava, in una delle ultime rubriche di "Vita nei Campi": "Concludo con la ricetta che mi ha gentilmente favorito Gemma/Gjème Pravisani, la mia vicina di casa, che così cucinava quelle catturate dal marito: le bisàte va pulita per bene, ed eventualmente spellata se si desidera meno grassa, e tagliata a rocchi di circa 5 cm, infarinata e fritta in olio evo. Per il sugo si soffrigge il classico trito molto fine di cipolla-carota-sedano e a se gradito uno spicchio d'aglio, si colora con passata o pelati di pomodoro e si uniscono le olive verdi e nere a pezzetti, il prezzemolo pure tritato, un poco di cannella e l'uva passita fatta rinvenire in acqua (in questo si avverte un vago ricordo degli insegnamenti del suddetto Martino). Infine si riunisce il tutto, si riscalda e si serve, magari con polenta morbida".
Ecco. Magari. Alla prossima, Valter. E tieni in fresco una bottiglia e libera una sedia, per quando ci rivedremo.

LE PUBBLICAZIONI

Ha firmato oltre sessanta opere sul Friuli con una predilezione per il millennio medievale

Cultura e Spettacoli

RIVE D'ARCANO

"Solo se sognati": una tre giorni tra musica e parole

La rassegna

Teho Teardo, la Doom Orchestra, Vito Teti, Sandro Abruzzese, Anna Katharina Fröhlich, Jacopo Bertoli, Andreea Simionel, Dalyrium Bay, Laca Collective e Circo All'inCirca sono gli ospiti attesi al festival "Solo se sognati", un progetto costruito dai Servi di Scena pensando che la cura, l'attenzione, l'immaginazione dell'altro siano la condizione più vera di ogni crescita possibile. All'interno dei nuovi spazi del Magazzino delle Arti a Giavons di Rive D'Arcando il microfestival riunirà linguaggi, voci e corpi per tre giorni declinati in sette appuntamenti diversi ma attraversati da uno stesso filo: la convinzione che cultura, comunità e immaginazione siano il fondamento più solido su cui un luogo può crescere. Si comincia oggi, giovedì, alle 20.45 con i Live Doom Orchestra, progetto di ricerca musicale fondato da Francesco Cigana e dedicato all'improvvisazione e alla costruzione di spazi sonori collettivi.

Domani, alle 18 "Solo se sognati": Sandro Abruzzese con Jacopo Bertoli e un intervento di Vito Teti danno vita ad un dialogo antropologico con ospiti d'eccezione per attraversare le crisi del presente e sognare nuove possibilità e alternative di vita. Alle 20.45, Teho Teardo è protagonista di "Concerto al buio". La pagina musicale nasce da una serie di registrazioni ambientali notturne effettuate nelle foreste al confine tra Italia, Austria e Slovenia.

Sabato 11, alle 11, presentazione del libro "La ragazza d'aria" di Andreea Simionel (Rizzoli), alle 16 presentazione del libro "La trama dell'invisibile" di Anna Katharina Fröhlich (Mondadori) mentre alle 18 è in scena "A Vore! " spettacolo di circo contemporaneo (con Davide Perissutti e Gilberto Innocenti, produzione Circo all'inCirca). Chiusura con la musica alle 20. 45 live dei Dalyrium Bay (un gruppo alternative rock formatosi a Udine nel 2020) e Laca Collective. —**F. D.**

Solo se sognati
Il mini festival a Rive d'Arcano tra gli ospiti Teho Teardo

Gli eventi in Friuli

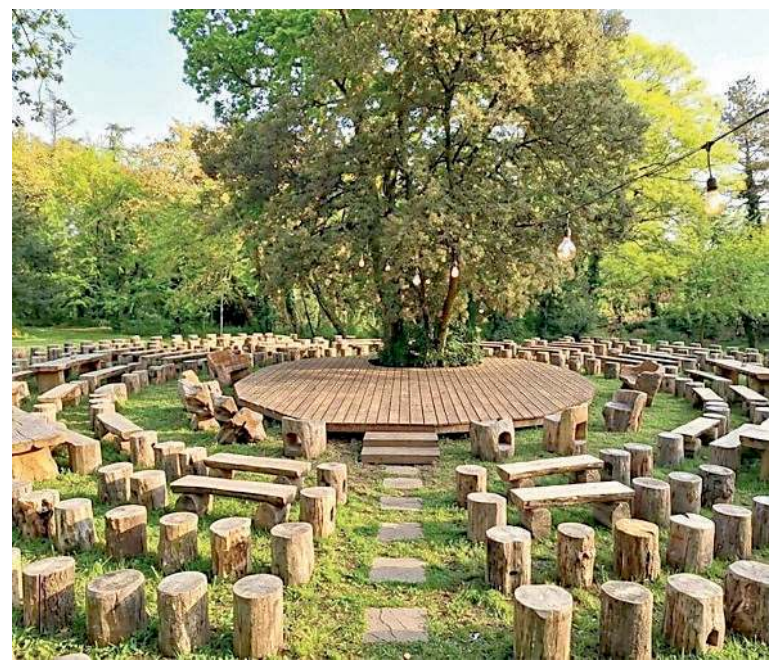
I serial killer di Stefano Nazzi

Lignano accoglie e uno degli autori italiani più apprezzati nel panorama della narrazione della cronaca contemporanea. Oggi, giovedì 9 luglio, alle 18.30 al PalaPineta, alla rassegna "Incontri con l'autore e con il vino" – promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli – sarà ospite Stefano Nazzi per raccontare il suo "Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America" (Mondadori), in dialogo con Alberto Garlini.

Mr Ping Pong per Festil

Oggi giovedì 9 a Udine, al Teatro San Giorgio alle 18, e domani, venerdì, a Gradisca d'Isonzo (in Corte Marco d'Aviano, alle 21; in caso di pioggia Sala Bergamas) va in scena per Festil_Festival estivo del Litorale, con la direzione artistica di Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, "Mr Ping Pong" di e con Paolo Piludu, uno spettacolo firmato dalla Compagnia Nando e Maila per la messa in scena di Domenico Lannutti. Lo spettacolo è inserito nella rassegna miniFestil in collaborazione, con Teatro Contatto Estate e Comune di Gradisca d'Isonzo.

IL FESTIVAL



TreeArt a Buttrio apre oggi con la mostra di Giorgio Celiberti

La settima edizione ospita le opere dell'artista udinese: un percorso nella memoria

FABIANA DALLAVALLE

L'evento

La settima edizione del Festival TreeArt, nel segno del "Tempo: il ritmo della terra", apre oggi giovedì con una serie di incontri e alle 18 inaugura la personale del maestro Giorgio Celiberti, con la curatela di Carlo Stragapede (visitabile fino al 1° agosto), negli spazi di Villa di Toppo Florio in cui dimora una monumentale stele destinata a entrare nel patrimonio artistico del parco che il festival sta costruendo anno dopo anno.

Infatti, fino al 12 luglio TreeArt trasformerà Villa di Toppo Florio in un laboratorio dove arte, spettacolo dal vivo e divulgazione scientifica si incontrano per interrogarsi sul tema dell'edizione e sul ruolo degli alberi e delle foreste urbane nell'evoluzione delle città contemporanee. Ideato e curato da Patrizia Minen, il festival è promosso dall'Associazione TreeArt presieduta dal docente ed ecologo forestale Fabio Salbitano,

La giornata prenderà dunque avvio già dal mattino con una serie di incontri di divulgazione scientifica. Apre il programma Marco Marchetti, presidente della Fondazione AlberItalia, e Giorgio Alberti, dell'Università di Udine, con una riflessione dedicata al valore delle foreste vetuste e al loro ruolo negli equilibri ecologici. Seguirà l'intervento del dendrocronologo Paolo Cherubini, docente alla University of British Columbia di Vancouver che mostrerà come gli alberi costituiscano autentici archivi della storia del pianeta, capaci di custodire la memoria dei cambiamenti climatici e ambientali.

In piena sintonia saranno certamente le opere d'arte a firma di Giorgio Celiberti: la mostra propone infatti un percorso nel quale l'affresco diventa pelle della memoria mentre cuori trafitti, farfalle, incisioni e segni arcaici restituiscono una poetica che affonda le radici nella storia dell'uomo e nella sua tensione verso l'eternità. Qui l'opera

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day V.O. 16:20
Disclosure Day 19:00
Minions & Monsters 17:00-20:40
L'hangar rosso 17:20-19:00
La casa: il rogo del male V.O. 19:00
Gente di Roma 19:20
La casa: il rogo del male 21:20
La infiltrada 16:40
Good night, and good luck 21:10
Le città di pianura 19:00
Sentimental Value 21:00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Il diavolo veste Prada 2 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
No good Men 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 16:20-17:30-18:40-19:00-19:50-21:00-21:40-22:15
Obsession VM 14 16:05-19:20-22:35
Election Day 16:00-19:05-21:35
Toy Story 5 17:00-19:40-21:30
Backrooms: Everything Must Go 16:00-20:50
Edition
L'hangar rosso 16:45-19:10
Supergirl 16:35-18:55-21:20
La casa: il rogo del male 16:05-18:20-19:55-22:00
Scary Movie 16:05-18:20-22:10
Michael 17:15
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 20:15
Jackass: Best and Last 22:50
Disclosure Day 16:40-20:45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

dell'artista friulano trasforma il tempo da semplice successione cronologica a sostanza viva, materia plastica e spirituale capace di mettere in relazione natura, memoria e coscienza.
Alla personale si aggiunge la monumentale stele in alluminio "Lettera aperta, con svelamento al pubblico nel pomeriggio di domani, venerdì. L'opera in alluminio è pensata per ergersi tra gli alberi secolari come custode della memoria. Il metallo, freddo e industriale, viene trasformato dal gesto artistico che ne incide la superficie con graffiti arcaici, numeri e simboli universali, un monolite luminoso rivolto alla luce che si fa argine contro l'oblio. L'inaugurazione ufficiale del festival, con i rappresentanti delle istituzioni, è fissata per il pomeriggio di domani. Attesa Gabriella Greison, fisica, scrittrice e drammaturga, che sabato sera porterà in scena "La lunghezza d'onda della felicità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Sarà la fisica e divulgatrice Gabriella Greison sabato protagonista con uno spettacolo

Gli eventi a Pordenone

Terzo evento di Cinemadivino

Stasera alle 21.30 nuova tappa di Cinemadivino, la rassegna di Cinemazero in collaborazione con Associazione Ville Venete che unisce cinema ed eccellenze enogastronomiche del territorio. Il terzo appuntamento si svolgerà nella storica Distilleria Pagura di Castions di Zoppola. Dopo la visita alla cantina e una degustazione di grappe sarà proiettato "La parte degli angeli" di Ken Loach, commedia che racconta il riscatto di un giovane attraverso il mondo del whisky, nel segno del tempo, delle seconde occasioni e della tradizione dei grandi distillati. (l.v.)

I Blues Groovers al Blues Festival

Prende il via stasera alle 19 al Parco Galvani, nell'area antistante il Palazzo del Fumetto, il Pordenone Blues & Co. Festival. Protagonista della serata sarà Kevin "Sonny" Gullage, giovane talento di New Orleans, che alle 21 salirà sul palco con i Blues Groovers per presentare il debutto discografico Go Be Free, tra blues, soul e rythm'n blues. Ad aprire la serata, alle 19, sarà l'inaugurazione della mostra "Guitar Heroes", allestita negli spazi espositivi del Palazzo del Fumetto e visitabile fino al 29 luglio. I biglietti del concerto sono disponibili su Ticketone e nei punti vendita autorizzati. (l.v.)

PORDENONE

La notte dei misteri nel parco di Maniago e teatro a Sacile

LAURA VENERUS

Appuntamenti di oggi

Giovedì ricco di appuntamenti tra Pordenone e il territorio. Per l'estate a Pordenone il progetto **PuZZle Generation** propone due appuntamenti per ragazzi dagli 11 ai 19 anni: la mattina alle 10 laboratorio Game Book – Dentro la storia mentre alle 16 ci sarà il corso di Fumetto, manga, graphic novel – Dalla lettura al personaggio, entrambi negli spazi della biblioteca civica.
Per gli appassionati di cinema, all'Arena di Largo Cervignano sarà proiettato alle 21 il film d'animazione "**Troppo cattivi 2**" . Un'altra proiezione, ma di tutt'altro genere, è quella che propone a Palazzo Gregoris l'associazione Astro: I Classiari è il titolo del documentario in programma alle 21 e che accende i riflettori di uno scorcio sul passato per scoprire e disvelare un argomento speso così poco trattato: i marinai delle flotte da guerra. Il docufilm sarà presentato dal regista Leonardo Parisi e dal divulgatore Gabriele Pillot.
Sempre alle 21 il cartellone teatrale propone "**Le Beatrici**" , intenso one woman show di Federica Guerra ispirato ai personaggi femminili creati da Stefano Benni.
A Versuta di Casarsa della Delizia si concluderà il ciclo "In un colore eterno d'estate" , promosso dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini: alle 21, nello spazio esterno della chiesetta di Sant'Antonio Abate, l'incontro dal titolo "**Come in una specie di Arcadia**" ripercorrerà gli anni trascorsi da Pasolini nel piccolo borgo durante la guerra, un periodo fondamentale per la sua formazione umana e artistica. Interverranno il presidente del Centro Studi Marco Attilio Salvadori, la direttrice Maura Locantore e la studiosa Rachele Bertolin, accompagnati dalle musiche del fisarmonicista Paolo Forte.
A Sacile prosegue Scenario d'Estate, la rassegna del Piccolo Teatro Città di Sacile. Alle 21.15, nella Corte Ragazzoni, la compagnia Trentamicidellarte porterà in scena la commedia brillante "**Una volta nella vita**" di Gianni Clementi, ambientata in un improbabile obitorio dove quattro defunti, inconsapevoli della propria sorte, danno vita a una serie di situazioni esilaranti.
Per le famiglie appuntamento alle 20.30 nel Parco Rigutto di Maniago con "**La notte del mistero**", spettacolo itinerante di Molino Rosenkranz inserito nella rassegna Fila a Teatro sotto gli Alberi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come in una specie di Arcadia
Appuntamento questa sera al Centro studi Pasolini

UDINE

Max Angioni prende in giro le aspettative quotidiane

Lo spettacolo

Max Angioni torna in tour con lo spettacolo "Anche meno - Round finale", una serata di stand up comedy che unisce autoironia, osservazione del quotidiano e riflessioni esistenziali filtrate attraverso uno sguardo surreale e generazionale. Dopo il successo dei precedenti live e delle apparizioni televisive, il giovane comico porta in scena un monologo brillante in cui gioca con l'idea di "prendersi meno sul serio", smontando con leggerezza le grandi ambizioni, i piccoli drammi quotidiani e le aspettative della società contemporanea. Il titolo è già una dichiarazione d'intenti: esagerare, forse... ma anche meno.
L'appuntamento con Max Angioni in Friuli Venezia Giulia è per oggi,giovedì 9 luglio (inizio alle 21) al Castello di Udine.
Classe 1990, Max Angioni nasce come attore teatrale, formandosi all'Accademia del Comico di Milano. Nel 2019 entra a far parte del cast di Zelig Time, in cui porta in scena i suoi peculiari personaggi: Acquaman, John Snow e l'Ultimo Jedi-Skybrendnerz.
I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di Udinestate, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dello spettacolo in Piazza Libertà dalle 19. Porte aperte con ingresso esclusivo da Piazza Libertà dalle 19.30 e inizio spettacolo previsto alle 21. Tutte le info su www.azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche meno - Round finale
Max Angioni questa sera alle 21 in Castello a Udine

APPUNTAMENTI

Il cinema all'aperto

Oggi, giovedì 9 alle 21.30 torna sul grande schermo all'aperto del giardino Loris Fortuna Il Diavolo veste Prada 2: a quasi vent'anni dalle loro iconiche interpretazioni Meryl Streep, Anne Hathaway, Emily Blunt e Stanley Tucci tornano nelle eleganti strade di New York City e nei lussuosi uffici di Runway nel sequel del fenomeno del 2006. Tra crisi dell'editoria e sfide personali, Miranda si trova costretta a ridefinire il suo ruolo di donna di potere in un mondo che cambia rapidamente, affrontando con stile, determinazione e la consueta ironia le prove di un presente incerto.

Lo spettacolo in friulano

Lo spettacolo in lingua friulana "Ce crodistu di fâ?!" prodotto dal Teatri Stabil Furlan andrà in scena questo venerdì 10 alle 18.30 alla Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito che si trova a Ramuscello in via Marconi 22 La storia raccontata è quella di Checo, un allevatore di oggi che si deve destreggiare tra modernità e tradizione, tra normative, burocrazia, quote latte, e il "come si è sempre fatto", e in più si deve occupare anche della anziana madre che non è più tanto in sé. L'ingresso è gratuito ma è necessaria la prenotazione chiamando i numeri 0434 68029 o 3762473715.

Il concerto di Michielin

Domani, venerdì 10 alle 21, Francesca Michielin sale sul palco del Palmanova Designer

Village per aprire Village Vibes, l'appuntamento più atteso dell'estate tra canzoni, parole ed emozioni. Cantautrice, polistrumentista, scrittrice e conduttrice, Michielin porta a Palmanova un percorso che attraversa cinque album in studio, palchi internazionali e Sanremo, con una scrittura capace di tenere insieme profondità e immediatezza. La formula della serata è quella di "Parole e Musica", il format ormai collaudato nato dalla collaborazione con Radio Company.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 18:00-20:45
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Supergirl 15:30-18:30-21:00
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Election Day 15:30-18:30-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:15-18:50-20:30
Toy Story 5 17:30
Separazioni 20:40
L'hangar rosso 18:15-20:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 17:00-18:00-18:45-21:00
La casa: il rogo del male 18:15-21:30
Toy Story 5 17:30-21:00
Election Day 19:20
Disclosure Day 20:45
Allora balliamo 17:50-21:10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
La casa: il rogo del male V.O. 19:00
Supergirl 16:10
Backrooms: Everything Must Go Edition 20:10
Election Day 16:00-21:20
La casa: il rogo del male 17:10-21:00
Minions & Monsters 16:20-17:00-17:45-18:30-19:15-20:45-21:30
Toy Story 5 17:20-18:40-19:50
Obsession VM 14 20:00

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Gente di Roma 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Giovedì 9 Luglio 2026

Solet e Kristensen Bussa la Juventus

Gino Pozzo e il braccio destro Nani hanno incontrato il club torinese a Milano
Interessa soprattutto il francese: costa 25 milioni più bonus, il danese 18
Poi la visita a Casa Milan, dove si è parlato sempre dei due difensori e di Atta

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Dall'incontro di martedì sera a Udine per prolungare il "matrimonio" con Nicolò Zaniolo a quello con la Juventus tenutosi ieri a Milano negli uffici della Master Group, l'azienda di marketing e comunicazione sportiva guidata da sempre dal nuovo amministratore delegato della Juventus, Giovanni Carnevali, per parlare delle possibili cessioni di Omar Solet e Thomas Kristensen, i due difensori sui quali si sta interessando anche il Milan, a cui ha fatto visita successivamente ieri pomeriggio il *Group technical director* Gianluca Nani.

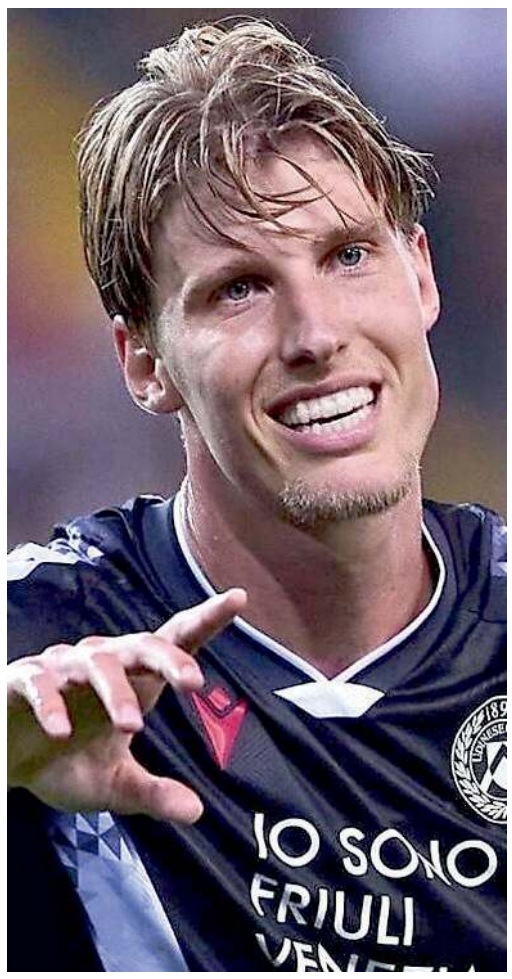
Eccoli qui gli ultimi due giorni intensi vissuti in prima persona da Gino Pozzo, l'architetto dell'Udinese che ha cominciato il mercato lancia in resta visto che ha inaugurato la sessione estiva con gli acquisti del trequartista georgiano Giorgi Chakvetadze, arrivato dal Watford, e del basco Unai Gomez, il 23enne centrocampista offensivo ufficializzato proprio ieri dalla società con un contratto fino al 2031 con un esborso di 4,5 milioni versati all'Athletic Bilbao. A proposito, il giocatore è atteso oggi al primo allenamento al Bruseschi dove si rivedranno anche Jordan Zemura e Jakub Piotrowski, i primi nazionali al rientro dalle vacanze.

Ai due colpi in entrata, oltre alla risoluzione del "nodo Zaniolo", potrebbero presto aggiungersi le prime cessioni illustri visto quanto è accaduto ieri nella densa giornata milanese in cui è stato impegnato lo stato maggiore bianconero. La giornata è cominciata al mattino al civico 42 della milanese via Manzoni, dove l'ad della Juve Carnevali e Ricky Massara, di fresco di nomina nel ruolo di *Chef football officer* della società torinese, hanno ricevuto Gino Pozzo e Gianluca Nani. Nel corso dell'incontro è emerso il reale interesse per i due "corazzieri" approvati da Luciano Spalletti, il tecnico della Juventus che alla nuova dirigenza ha chiesto due centrali abili in fase di costruzione, prerogativa che Bremer e Kelly non hanno. In particolare, Spalletti ha individuato in Solet il difensore con i piedi da centrocampista, l'uomo in grado di offrire un'alternativa all'impostazione a centocampo di Locatelli. Solet dunque è la priorità per la Juve che ha già sondato il terreno col giocatore contattando anche la Cabinet Solet, l'agenzia di famiglia che cura gli interessi del 26enne francese che, dopo la corte dell'Inter e il sondaggio del Como, si è detto pronto a passare dal bianconero friulano a quello torinese. Per Solet l'Udinese chiede 25 milioni più bonus (utili per arrivare a 30), che poi è la stessa cifra fatta all'Inter poco più di un mese fa, quando col club di via Liberazione si era arrivati all'intesa sulla formula di vendita (prestito oneroso più obbligo di acquisto al primo punto fatto a febbraio 2027), ma non sul prezzo, considerato che i nerazzurri poi non sono arrivati neanche a 20 milioni.

È su queste cifre, dunque, che si è cominciato a parlare ieri prima di passare a Kristensen, altro difensore che piace a Spalletti e che l'Udinese non valuta meno di 18 milioni, da incassare possibilmente adesso (l'Atalanta ha già fatto un sondaggio) considerata la riluttanza del 24enne danese a firmare il rinnovo del contratto in scadenza a giugno 2028. L'incontro è durato un paio d'ore, poi Pozzo e Nani hanno lasciato gli uffici di Carnevali prendendo insieme un taxi per poi separarsi nel pomeriggio, quando il *Group technical director* è stato visto entrare a Casa Milan, la sede dei rossoneri.

Anche in questo caso l'Udinese ha parlato della propria argenteria con Solet e Kristensen in bella evidenza sul piatto assieme anche a quell'Arthur Atta che costa 40 milioni e che il Newcastle e soprattutto nelle ultime ore l'Aston Villa hanno inserito nella lista della spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'UFFICIALIZZAZIONE

Contratto fino al '29 per Unai Gomez All'Athletic Bilbao sono stati pagati 4,5 milioni di euro

LA PREPARAZIONE

Oggi al Bruseschi primo allenamento per due nazionali: al lavoro Zemura e Piotrowski

GLI ALTRI AFFARI

Il portiere pordenonese Provedel è dell'Inter

La Juventus non si è limitata all'incontro col l'Udinese ieri: il nuovo dg Carnevali, spalleggiato da Massara, ha continuato a spingere col Psg per Kolo Muani, mentre per la porta c'è stato l'incontro con gli agenti del Dibu Martinez. L'estremo difensore dell'Argentina e dell'Aston Villa è da tempo nel mirino dei bianconeri e il colloquio è servito ad avere un quadro chiaro sui costi. Brusca frenata invece per la Roma a proposito di Mason Greenwood del Marsiglia: il Fenerbahçe vuole anticipare i giallorossi e l'Atletico Madrid: è un affare da 50 milioni di euro. Quello di ieri è stato il giorno dell'ufficialità di Ivan Provedel all'Inter. Visite mediche all'Humanitas di Rozzano per il portiere pordenonese ex Lazio e con un passato nel settore giovanile dell'Udinese: firmerà un contratto fino al 2029. Sempre l'Inter è alla ricerca del sostituto di Dumfries e ha trovato un accordo con Anan Khalaili dell'Union Saint Gilloise che però vuole però 30 milioni mentre i nerazzurri ne offrono 20. L'alternativa è Guela Doué dello Strasburgo. Affari conclusi: il centrale romeno Dragusin torna in Italia (dal Tottenham) per la Fiorentina, il cagliaritano Gaetano finisce all'Atalanta per 12 milioni più bonus.

Triangolare con Barcellona e Nottingham l'8 agosto

PIETRO OLEOTTO
UDINE

L'appuntamento

Un triangolare con Barcellona e Nottingham Forest. Idealmente sette Champions League – o coppe dei Campioni, come si chiamavano una volta – sul rettangolo verde del Friuli - Bluenergy Stadium per tastare il polso all'Udinese sabato 8 agosto, quattro giorni dopo il ritorno "a valle" della truppa che dal 22 luglio al 4 del prossimo mese sarà impegnata nel ritiro in terra austriaca, a Lienz, dove mister Kosta Runjaic imposterà la squadra versione 2026-'27, tra allenamenti e test amichevoli che, al momento, non sono ancora stati comunicati dal club.

E spetterà sempre al club bianconero mettere l'ultimo "timbro" sul torneo in terra friulana, svelato in Spagna dal Mundo Deportivo, senza però alcuna indicazione sugli orari per quello che dovrebbe essere un triangolare stile il vecchio "Birra Moretti", evento che dal 1997 al '99 si è svolto proprio allo Stadio Friuli. Perciò tre squadre in campo che disputeranno ciascuna due sfide da 45 minuti l'una.

In attesa degli ultimi dettagli, resta da sottolineare che il Barça, complici gli impegni dei suoi 14 nazionali al Mondiali, di cui 8 della Spagna che è ancora in lizza per la vittoria finale con Yamal, Pedri, Gavi, Cubarsí, Fermín López, Ferrán Torres ed Eric García. Insomma, al massimo potrebbero essere presenti dopo le meritate vacanze, anche se perderanno domani con il Belgio. Sarà difficile se non impossibile vederli all'opera ai Rizzi, al parti del francese Koundé, qualche speranza per il brasiliano Raphinha, l'uruguaiano Araújo, l'olandese De Jong, il tedesco Ter Stegen e il danese Christensen.

Il Nottingham dovrebbe essere, per lo stesso motivo, senza lo svizzero Ndoye e forse l'ivoriano Sangarè. L'Udinese, invece, esibirà la nuova casacca che deve essere ancora svelata dal club, ma sulla quale comparirà ancora (sulla manica sinistra) lo sponsor Bet365 Scores: l'accordo è stato rinnovato fino al 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINNOVO

Bet365 Scores resterà fino al '28 come sponsor sulla manica sinistra della maglia da gioco

Avversarie di blasone per mister Runjaic dopo il ritiro in Austria

Sport

Cobolli e Paolini ko Debacle azzurra a Wimbledon Resta solo Sinner

Doppia delusione per gli italiani nei quarti ieri sul Centrale
Prima Jas Paolini non entra mai in partita con Kostyuk
Poi Cobolli si arrende a Fery che esalta il pubblico inglese

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Davvero una brutta doccia fredda per il tennis italiano, che in una giornata nella quale si era svegliato con due rappresentanti impegnati sul Campo Centrale se ne va dall'All England Club con cinque set incassati e nessuno vinto. Due sconfitte senza appello per Jasmine Paolini e Flavio Cobolli, ben lontani dal riuscire a far vedere il loro miglior tennis, anche perché si sono trovati davanti due avversari in giornata di grazia che non hanno concesso nessuna chance di rimonta. Davanti alla Regina Camilla, per la prima volta quest'anno nel Royal Box di Wimbledon, la nº 1 italiana Jasmine Paolini ha aperto il programma raccattando solamente cinque giochi (6-3, 6-2) contro l'ucraina Marta Kostyuk, nº 13 del ranking mondiale, quest'anno campionessa del torneo di Madrid e vincitrice di 21 delle ultime 22 partite giocate da aprile a oggi.
Paolini ha provato a mettere in campo il suo solito gioco fatto di mobilità, intelligenza e diritto, ma si è trovata quasi in ogni occasione spinta indietro dalla maggiore potenza dell'avversaria, quasi sempre letale quando accelerava la palla dalla parte destra. «Le gambe erano un po' più lente del solito», ha spiegato la tennista toscana dopo il match, «e questa credo sia stata la cosa peggiore, perché non riuscivo a colpire la palla come volevo, ho fatto più errori». Quella capacità di rimanere sempre nella partita che Paolini aveva indicato come il passo avanti più importante compiuto in questo torneo oggi non è uscita: «Ho avuto sicuramente delle difficoltà e ci ho provato. Forse mi sono fatta un po' prendere anche dai problemi che avevo in campo. È stata una prestazione, secondo me, da punto di vista mentale un po' sotto alle altre».
Si è comunque trattato di un quarto di finale in uno Slam (che tra le altre cose porta in dote un premio di 480mila sterline, oltre mezzo milione di euro), e di cinque partite giocate ad alto livello. «Bisogna vedere il bicchiere mezzo pieno», ha concluso Paolini: «per giocare cinque partite all'inizio dell'anno mi servivano tre tornei!».
Dopo il match di Paolini è sceso sul Centrale Flavio Cobolli, neo Top 10 grazie alla finale di Parigi, contro la *wild card* inglese Arthur Fery. Il britannico (che compirà 24 anni sabato) ha sfoderato la partita della vita dando mostra di un tennis brillante, tutto giocato in anticipo e messo in atto con grande acutezza tattica. Cobolli ha impostato la partita per cercare di far valere la maggiore spinta da fondo campo, soprattutto col diritto, ma la sua strategia gli si è ritorta contro, trascinandolo in una spirale di 41 errori gratuiti che lo hanno condannato a una netta sconfitta per 6-4, 7-6, 6-0.
«Non so davvero cosa dire», ha sussurrato Cobolli subito dopo la sconfitta, «sono molto triste e deluso. Ho giocato nella maniera perfetta per lui. Forse ero un po' nervoso, una tensione che normalmente non sento. Giocare un quarto di finale contro un ragazzo con una classifica più bassa della mia, mi ha fatto pensare che potesse essere una buona occasione per me. Forse, come dice il mio team, non sono stato abbastanza umile fin dal primo punto, ma ho sentito che non era la mia giornata».
Una brutta scoppola, e soprattutto una ghiottissima occasione persa per giocarsi l'accesso alle semifinali di Wimbledon contro un avversario classificato al nº114 del mondo (ma da lunedì sarà almeno 36). «Non ho espresso nemmeno il 50% del mio tennis, certamente anche per merito suo che non mi ha permesso di fare meglio, quindi complimenti a lui». Cobolli esce comunque da questo Wimbledon con il *best ranking* al nº 9 e ancora in ottima posizione per proseguire la sua rincorsa alle Nitto Atp Finals: nella race per Torino è quarto, ma può essere superato da Djokovic nel caso il serbo vincesse il torneo, non solo la semifinale contro Sinner che si disputerà come quella tra Fery e Zverev dopo un giorno di riposo.
Oggi infatti, a partire dalle 14.30 italiane, spazio alle semifinali femminili che vedranno la statunitense Coco Gauff affrontare la ceca Muchova, e l'ucraina Kostyuk contro l'altra ceca, Linda Noskova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

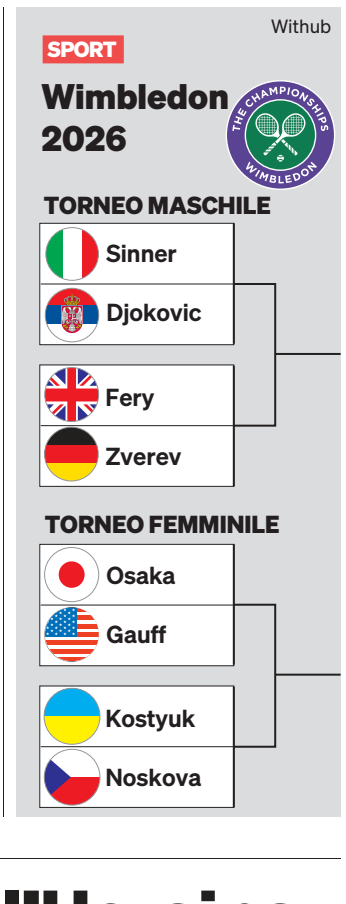
IL PROGRAMMA

Oggi è il giorno delle semifinali del torneo femminile Giornata di riposo per gli uomini

41
Gli errori gratuiti commessi da Cobolli e che gli sono costati la sconfitta

480
mila le sterline (oltre 500 mila euro) il premio che Paolini si porta a casa

Ne resta soltanto uno sembra dire il deludente Flavio Cobolli che contro il padrone di casa Fery ha subito addirittura un 6-0 nel set conclusivo



Tour, la volata premia Kooij ma oggi si sale sui Pirenei

Ciclismo

L'olandese Olav Kooij si è aggiudicato la quinta tappa del Tour de France in volata, al termine dei 158 chilometri tra Lannemezan e Pau. Il portacolori della Decathlon ha avuto la meglio di un soffio su Max Kanter dell'Astana e Tim Merlier della Quick-Step in una delle frazione disegnata apposta per velocisti.
Il traguardo di Pau ha così premiato uno degli sprinter più attesi, ma ha fatto registrare anche il flop di Philipsen, quinto e mai in lotta per la vittoria di tappa, come pure Pedersen. Ma non è stata una frazione senza colpi di scena, a partire dai primi 144 chilometri di Baptiste Veistroffer della Lotto-Intermarché, in fuga solitaria (con un massimo di 3'20'' di vantaggio sul gruppone) per praticamente il 90 per cento della tappa, ma ripreso nel momento decisivo, a 14 chilometri dall'arrivo, godendosi dunque solo la gioia di un traguardo volante, quello di Vic-En-Bigorre. Nella volata finale, l'Astana ha cercato di lanciare Kanter che, tuttavia, è stato infilato di potenza da Kooij.
Classifica generale immutata: il norvegese Traeen resta in maglia gialla con la coppia vip Pogacar-Vingegaard a inseguire -7'53''. Oggi però gli equilibri dovrebbero cambiare, visto che c'è la prima tappa sui Pirenei, la Gavarnie-Gèdre di 186,2 chilometri. Dopo un centinaio, infatti, i corridori si troveranno davanti l'Aspin e quindi il mitico Tourmalet (pendenza media del 7,3%) per poi imboccare la lunga salita che condurrà al primo traguardo pirenaico. — **G.P.**

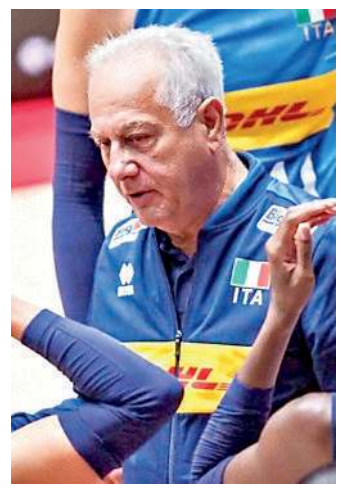
CLASSIFICA GENERALE

Traeen maglia gialla Pogacar sempre con Vingegaard a -7' 53" dalla vetta

Le azzurre stendono l'Ucraina Finals di Nations League vicine

Volley

Settimo successo in Nations League per l'Italia femminile che ipoteca le Finals (che si disputeranno da 22 al 26 luglio 2026 a Macao in Cina) nel giorno della presentazione dell'Europeo maschile che darà vita alla partita inaugurale Italia-Svezia, il 10 settembre in piazza Plebiscito a Napoli alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.
Le azzurre, intanto, nNella prima delle quattro sfide in programma ier alla Kai Tak Arena di Hong Kong, hanno superato 3-1 l'Ucraina (25-15, 23-25, 25-10, 25-21) nella sfida valida per la prima giornata della Pool 8 di VNL avvicinando la qualificazione matematica alle Finals. Il ritorno in nazionale di Alessia Orro, Myriam Sylla, Anna Danesi e Paola Egonu, ha garantito ulteriore energia al gioco di un'Italia che contro le ucraine è partita forte, si è concessa una pausa nel secondo set, per poi imporre nuovamente gioco e ritmo in terzo e quarto parziale (in rimonta finale) per chiudere il match contro le volenterose ucraine che era cominciato con il minuto di silenzio in ricordo di Willner Rivas, pallavolista 31enne nazionale venezuelano scomparso con la moglie e il figlio a seguito del terribile terremoto che ha colpito la scorsa settimana la regione della capitale Caracas.
Oggi le ragazze del ct Julio Velasco potranno godere di un giorno senza match da dedicare a recupero fisico ed allenamento per poi tuffarsi nel rush finale di questa settimana che le vedrà contrapposte a Belgio (venerdì alle 14.30 italiane), Canada (sabato alle 10.30) e Cina (domenica alle 14).



EUROPEO MASCHILE

Il 10 settembre Italia-Svezia alla presenza di Mattarella

Sport

L'anniversario

Sette principi azzurri per una Coppa del Mondo

di **Massimo Meroi**

Vent'anni fa a Germania 2006 l'ultima vittoria dell'Italia in un Mondiale
Riviviamo le sette partite scegliendo un protagonista per ogni tappa:
da Iaquinta a Grosso passando per De Rossi, Inzaghi, Totti, Toni e Pirlo

Amarcord

Vent'anni fa l'Italia di Marcello Lippi saliva sul tetto del mondo. Il 9 luglio del 2006 a Berlino gli azzurri battevano in finale la Francia ai calci di rigore e facevano impazzare il nostro Paese. Il ricordo fa ancora più effetto oggi che si sta giocando un Mondiale al quale facciamo da spettatori per la terza edizione di fila. Siamo andati a rivivere le sette tappe che portarono a quel trionfo scegliendo un protagonista per ogni partita.

Italia-Ghana 2-0: Iaquinta
Il 9 giugno è il giorno dell'esordio. L'aria è stata *pesantina* durante il ritiro di Coverciano, Calciopoli è appena scoppiata e in molti avevano chiesto che non venissero convocati gli juventini. Il Ghana non è una squadra banale: ci sono gli ex udinesi Asamoah Gyan e Appiah, Kuffour da dieci anni difensore del Bayern Monaco. Eppure sarà proprio una sua indecisione che spianerà la strada agli azzurri. Lippi sceglie la formula con il doppio centravanti (Toni e Gilardino) con Totti trequartista. Camoranesi è in panchina e la media a tre è composta da Perrotta, Pirlo e De Rossi (Gattuso sta recuperando da un infortunio), a destra gioca Zaccardo, a sinistra Grosso e Zambrotta è in panchina. Nelle amichevoli pre-Mondiale l'Italia aveva fatto bene battendo nettamente l'Olanda e la Germania. Ma l'esordio, si sa, è sempre complicato. La sblocca Pirlo con un destro da fuori. Nella ripresa soffriamo un po' poi, con Iaquinta al posto di Gilardino, Lippi cerca di sfruttare il gioco di rimessa: funziona perché il centravanti dell'Udinese sfrutta un errato retropassaggio di Kuffour segnando il 2-0. Si respira.

Italia-Usa 1-1: De Rossi
Il 17 giugno Lippi conferma dieci undicesimi: l'unica novità è Zambrotta al posto di Grosso. La partita si mette subito bene perché su una punizione laterale di Pirlo, Gilardino anticipa il suo marcatore e fa 1-0. Cinque giri di lancette e arriva l'autorete di Zaccardo: sarà una delle due reti che l'Italia subirà in tutto il Mondiale. Il peggio di quella sera, però, deve ancora venire. A De Rossi si chiude la vena, la gomitata a McBride è troppo plateale per non meritarsi l'espulsione. In dieci gli azzurri resistono: Lippi rinuncia a Totti e inserisce Gattuso che comincia così il suo Mondiale. De Rossi sarà squalificato per quattro giornate, potrebbe tornare a disposizione solo se l'Italia arriverà in finale. Lippi lo ignorerà per qualche giorno (l'ho fatto bollire nel suo brodo») consapevole che potrebbe avere ancora bisogno di lui. E così sarà.

Dall' alto verso il basso, in senso antiorario, Vincenzo Iaquinta, allora all'Udinese, Daniele De Rossi, Pippo Inzaghi, Francesco Totti, Luca Toni, Andrea Pirlo e Fabio Grosso. Al centro il capitano Fabio Cannavaro alza la Coppa del Mondo nel cielo di Berlino

Italia-Rep. Ceca 2-0: Inzaghi
Il 22 giugno l'Italia si gioca il primo posto nel girone. Arrivare secondi (lo avremmo saputo solo dopo) avrebbe significato trovare il Brasile negli ottavi, arrivando primi l'avversario sarebbe l'Australia. I due avversari hanno in comune una sola cosa: i colori delle maglie. Fa il suo esordio Camoranesi, resta fuori Toni e Totti fa coppia in attacco con Gilardino. Zambrotta e Grosso sono i terzini titolari e da quel momento risulteranno intoccabili. Si infortuna Nesta, al suo posto entra Materazzi che con un colpo di testa sblocca il risultato. Nella ripresa escono Gilardino e Camoranesi, sostituiti da Inzaghi e Barone, protagonisti dell'ultima azione. Su tocco di Totti, Pippo si invola solo verso la porta affiancato dal compagno: potrebbe servirlo per farlo segnare a porta vuota, ma Inzaghi si mette in proprio, scarta il portiere e mette in porta il pallone del 2-0.

Italia-Australia 1-0: Totti
Cominciano le gare da dentro o fuori. Il 26 giugno Lippi mescola le carte: riecco Gilardino e Toni coppia d'attacco, con Del Piero e Perrotta sulle fasce per un 4-4-2 molto offensivo. Meglio l'Italia nel primo tempo ma Toni non riesce a sbloccarsi. Tutto si complica a inizio ripresa con l'espulsione di Materazzi. L'Italia è costretta in dieci per oltre mezz'ora. Entra Barzagli per Toni, poi Totti per Del Piero. Vediamo i fantasmi, anche perché raramente arriviamo in area avversaria. Ci riusciamo all'ultimo minuto con Grosso che si guadagna un rigore. La responsabilità se la prende Totti che Lippi ha aspettato fino all'ultimo dopo l'infortunio alla caviglia di febbraio. La scelta è azzeccata se non altro per quel rigore che Totti trasforma di prepotenza portandoci ai quarti di finale.

Italia-Ucraina 3-0: Toni
Non raccontiamoci bugie: con tutto il rispetto l'Ucraina è quanto di meglio si possa trovare in un quarto di finale di un Mondiale. È vero che c'è un certo Andrey Shevchenko da contrastare (è proprio in quella estate che il 7 passa dal Milan al Chelsea), ma gli azzurri sono superiori. È il 30 giugno. Lippi sceglie la formula con una punta (Toni) e Totti a supporto e punta sugli inserimenti di Camoranesi e Perrotta. In difesa a fianco di Cannavaro è Barzagli a sostituire lo squalificato Materazzi. L'Italia la sblocca dopo 5' con un sinistro di Zambrotta, la partita sembra mettersi in discesa , ma è un'illusione. Soprattutto all'inizio del secondo tempo gli azzurri soffrono e l'Ucraina crea almeno due occasioni per pareggiare. Una parata di Buffon e un salvataggio sulla linea di Zambrotta evitano l'1-1. Poi entra in scena Toni. Il centravanti, reduce da una stagione *monstre* alla Fiorentina (31 gol in 38 partite e titolo di capocannoniere) è ancora a secco, ma si sblocca al momento giusto infilando di testa un cross di Totti e poco dopo concede il bis dopo un'azione personale di Zambrotta. A qualcuno viene in mente Paolo Rossi che a Spagna '82 si sbloccò con la tripletta al Brasile. Non sarà esattamente così ma poco importa.

Italia-Germania 2-0: Pirlo
La semifinale (4 luglio) la giochiamo in casa della Germania. Lo stadio è quello di Dortmund dove i tedeschi non hanno mai perso. Sarà la più epica delle sette gare. Continui ribaltamenti di fronte e Lippi che nel finale azzarda le quattro punte: Gilardino, Iaquinta, Del Piero e Totti. «L'ho fatto perché sapevo di avere una difesa in stato di grazia». E un centrocampo nel quale oltre a Gattuso c'è un altro maratoneta, Andrea Pirlo. Piedi fatati il bresciano, ma anche qualità aerobiche straordinarie. È ovunque e al 118' è al limite dell'area tedesca dove si inventa l'assist no look per il sinistro a giro di Grosso. È apoteosi azzurra sigillata dal raddoppio al 120' di Del Piero. Andiamo a Berlino per la finale.

Italia-Francia 6-4: Grosso
Subito il rigore di Zidane, poi il pareggio di testa di Materazzi. Più Francia che Italia anche se agli azzurri viene annullato un gol di Toni per fuorigioco di De Rossi cui Lippi concede fiducia inserendolo a metà ripresa. Il romanista sarà uno dei cinque rigoristi. Prima dei penalty l'espulsione di Zidane per la testata a Materazzi. L'ex interista potrebbe essere l'uomo copertina della finale, ma scegliamo Grosso perché gli viene affidato l'ultimo rigore. Lippi spiegherà: «È l'uomo dell'ultimo minuto: il rigore procurato con l'Australia al 90', il gol alla Germania al 118'». Prima di lui calciano Pirlo, Materazzi, De Rossi (riecco-lo) e Del Piero. E siccome non c'è due senza tre Grosso segna e il cielo è azzurro sopra Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

RETI

Subite dagli azzurri nella competizione: l'autogol di Zaccardo con gli Stati Uniti e il rigore di Zidane

3

GROSSO L'UOMO DEL DESTINO

Con l'Australia provoca il rigore, stende la Germania e firma l'ultimo penalty alla Francia

GRANDI DELUSIONI

Da allora due eliminazioni al primo turno e tre esclusioni

Dalla finale del Mondiale 2006 l'Italia ha giocato solo altre sei partita al Mondiale fino a oggi. Prima delle mancate qualificazioni del 2018, 2022 e 2026 gli azzurri sono stati eliminati al primo turno sia a Sudafrica 2010 che a Brasile 2014. Nel primo torneo arrivarono due pareggi con Paraguay e Nuova Zelanda (entrambi per 1-1) e la sconfitta per 3-2 con la Slovacchia. In Brasile dopo la vittoria inaugurale con l'Inghilterra (2-1 con reti di Marchisio e Balotelli) sono arrivati il ko con Costarica (1-0) e lo 0-0 con l'Uruguay. Quello di Balotelli all'Inghilterra è dunque l'ultima rete italiana a un Mondiale: era il 15 giugno del 2014. Una vita fa.

Sport

Deschamps abbassa i toni «Non penso all'arbitro»

Il commissario tecnico della Francia allontana le polemiche prima del quarto col Marocco La Fifa ha scelto un team arbitrale argentino che ha scatenato una bufera sui media francesi «Il nostro avversario non è qui per caso, servirà una grande prestazione da parte nostra»

ALESSANDRO SANZÒ
ROMA

Mondiali

Alla vigilia di Francia-Marocco, che oggi a Boston apre i quarti di finale dei Mondiali, Didier Deschamps ha fatto buon viso alla designazione di un arbitro argentino. La Fifa ha scelto Facundo Tello, assistito dai connazionali Juan Pablo Belatti e Gabriel Chade. Un direttore di gara di polso, come dimostrano i 10 rossi distribuiti durante un Boca Juniors-Racing Club del 2022. «Presumo che le designazioni siano decise e che non ci sia niente che io possa fare al riguardo. Cerco di fidarmi degli arbitri - ha commentato il ct -. Spero che il signor Tello e i suoi assistenti siano bravi quanto il signor Letexier ed i suoi. Ci sono sempre decisioni che possono portare a discussioni a seconda del punto di vista. Il nostro avversario è il Marocco, non l'arbitro».

La vigilia

Dopo aver eliminato il rissoso Paraguay negli ottavi, l'impegno con il Marocco si presenta pieno di trabocchetti sulla strada verso il terzo titolo (dopo quelli del 1998 e 2018). Unica africana sopravvissuta, la formazione del ct Mohamed Ouahbi é una potenza emergente del calcio internazionale. Les Bleus dovranno alzare il livello per meritarsi la semifinale, obiettivo minimo fissato dalla loro Federcalcio. Perché il Marocco ha gli strumenti tecnici e fisici per impensierirli. «Il Marocco non è qui per caso - ha affermato Deschamps - Sarà uno scontro tra due squadre che amano il possesso palla, attaccare e segnare. Dovremo dare il massimo perché loro hanno tantissima qualità. Dovremo essere il più efficienti possibile sia in attacco che in difesa». Con una intensa battaglia a centrocampo all'orizzonte, la probabile assenza di Tchouaméni rappresenta un duro colpo. «Sta meglio», ha dichiarato il ct, ma potrebbe non essere pronto per partire titolare, lasciando probabilmente Manu Koné al fianco di Adrien Rabiot a centrocampo. La Francia si è vista inoltre respingere il ricorso per il giallo ricevuto da Olise per un alterco con il paraguaiano Galarza. In Qatar la squadra di Deschamps si era affidata all'esperienza per superare i Leoni dell'Atlante, in semifinale. Quest'anno si prospetta una partita difficile, e l'attacco farà più che mai affidamento sul fenomeno Mbappé. L'attaccante del Real Madrid, già autore di 7 reti in questi Mondiali, è chiamato ancora una volta a guidare la sua squadra sul suo palcoscenico preferito. «Sono un'ottima squadra. Sono migliorati dal 2022, amano avere il possesso palla e giocare uno contro uno. Dovremo stare attenti, sia in fase difensiva che offensiva», ha avvertito Dayot Upamecano, pilastro della difesa francese, esaminando i prossimi avversari. Deschamps dovrebbe schierare la stessa formazione titolare degli ottavi, con Bradley Barcola sulla fascia sinistra dell'attacco per sfruttare gli spazi lasciati liberi da Hakimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario tecnico della Francia Didier Deschamps (Ansa)

L'AVVERSARIA

I Leoni dell'Atlante non vogliono sfigurare

ROMA

Qui Marocco

Non più outsider, ma vero protagonista. Per il Marocco, la partita contro i transalpini si preannuncia come una sfida a scacchi, dove entrambe saranno chiamate ad una prova di pazienza. Alla guida dei nordafricani c'è Mohamed Ouahbi: un antieroe, per certi versi, in netta contrapposizione con la figura dell'uomo solo al comando: «Cerco sempre di coinvolgere tutti nel progetto. Non mi esprimo mai in prima persona: uso sempre il 'noi'. Quando parlo in prima persona, ho l'impressione di allontanarmi da questa logica collettiva. Uno staff prima di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ARGENTINA

La rabbia dell'Egitto «Derubati di giorno»

ROMA

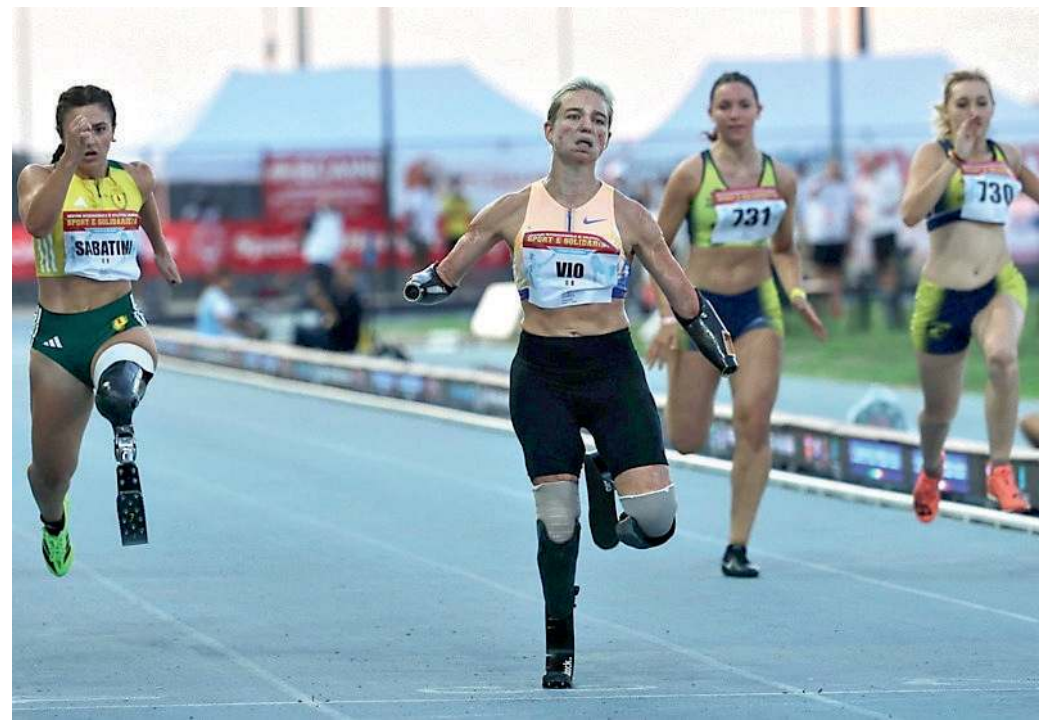
Le reazioni

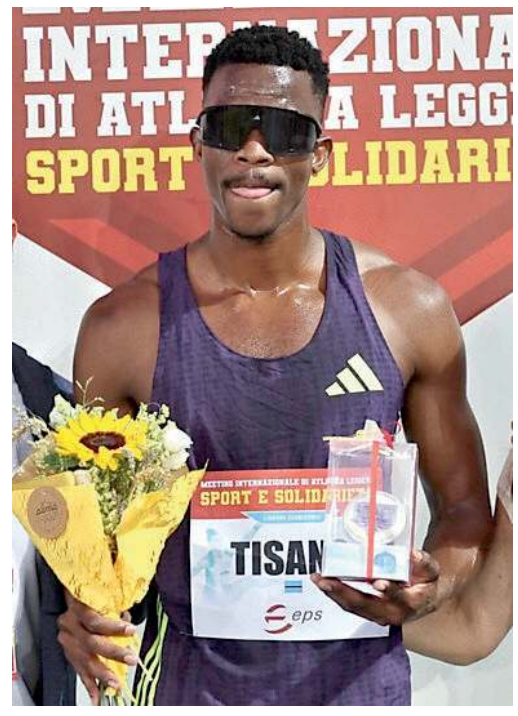
L'uso del Var per il gol di Zico annullato e in generale tutta la direzione di gara dell'arbitro francese Francois Lexetier. In Egitto resta alta, oltre alla delusione, la protesta per il 3-2 in rimonta dell'Argentina che ha eliminato ai mondiali la nazionale nordafricana. «Derubati in pieno giorno» scrive il principale quotidiano egiziano, Al Ahram, che riporta le dure parole del ct Hossam Hassan. «Il presunto secondo gol di Zico è stato annullato dopo una lunga revisione del VAR per un fallo millimetrico nell'azione precedente, mentre due episodi distinti che hanno coinvolto giocatori egiziani all'interno dell'area di rigore argentina non sono stati rivisti - aveva già evidenziato Hassan -. Eravamo la squadra migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Meeting di Lignano illuminato da Vio Benati 2º nei 400 e record personale





In alto Bebe Vio, grande protagonista; qui sopra, Tisang, vincitore dei 400 h e Benati secondo nei 400(fotoPetrussi)

La campionessa paralimpica di scherma brilla al Teghil
Vince i 100 metri Fispes con l'ottimo crono di 14"12
Nei 100 ostacoli quarto posto per la friulana Carmassi

ALBERTO BERTOLOTTO
LIGNANO

Atletica

Bebe Vio illumina il meeting *Sport e solidarietà* di Lignano, giunto alla sua 37ª edizione. Passata quest'anno all'atletica, la pluri-campionessa paralimpica di scherma firma nei 100 metri Fispes l'eccellente crono di 14"12, vincendo la prova. È la 29enne veneziana la protagonista della riunione, che fa parte della serie Bronze del World Athletics Continental Tour ed è organizzata dalla Nuova Atletica dal Friuli. Tre i meeting record battuti: 100 ostacoli e 1500 femminili, nonché lancio del giavellotto maschile.

Record
Alla prima gara del meeting Kerrica Hill (Giamaica) batte il primato della manifestazione dei 100 ostacoli: 12"66 per lei (+ 0.8 il vento), grazie al quale migliora il tempo di 12"81 di Kellie Wells e di Bildt Taylon. La caraibica, due volte campionessa mondiale junior del 2022 e del 2024, stabilisce anche il personale stagionale. Quarta posizione e miglior tempo nel 2026 anche per la friulana Giada Carmassi, primatista nazionale della specialità. Per l'atleta dell'Esercito, originaria di Magnano in Riviera, il crono di 12"90. Primato della riunione anche nel lancio del giavellotto maschile, con il britannico Ben East capace di lanciare l'attrezzo da 800 grammi a 79,89. Caduto il quasi trentennale record di Armin Kerer, altoatesino che nel 1998 firmò 78,84. Il miglior italiano è Giovanni Frattini, quarto con 76,11. Il pordenonese di Fontanafredda Michele Fina è quinto con 74,47. All'ultima gara del meeting, i 1500 femminili, vola a 4'00"70 l'australiana classe 2005 Claudia Hollingsworth. Battuto il 4'03"35 del 2024 di Sintayehu Vissa, tornata ieri a gareggiare in Friuli proprio su questa distanza di cui è primatista italiana con 3'58"11: per la mezzofondista di Bertiolo 4'11"45 e primato stagionale alla seconda uscita del 2026. Passi avanti dopo l'infortunio al ginocchio dell'anno scorso. Nei 1500 maschili invece il neozelandese Samuel Tanner sfiora il primato del meeting di 3'34"64: per il vincitore della gara 3'34"75.

Velocità
Nei 100 metri Fispes Vio si migliora sino a 14"12, precedendo Vittoria Beghi (14"17) e la campionessa paralimpica dei 100 di Tokyo 2021 Ambra Sabatini (14"55). Assente nei 100 uomini Wayde Van Niekerk, infortunato dell'ultim'ora, a vincere è Melbin Marcelino (Repubblica Dominicana) col personale di 10"12 (vento +0.3). Tra le donne successo per l'austriaca Christiana Williams con 11"26 (vento +0.3). Nei 200 Fispes la più veloce è Greta Antolini con 27"00.

Note azzurre
Nei 400 piani vinti da Thandazani Ndhlovu (Zimbawe) con 45"15 brilla il secondo posto con primato personale di Lorenzo Benati: il portacolori delle Fiamme Azzurre scende a 45"34, limando cinque centesimi al 45"39 stabilito a Molfetta nel 2023. Il minimo per gli Europei di Birmingham è a soli nove centesimi. Terzo l'altro azzurro, Luca Sito (45"73). Miglior tempo nel 2026 per un altro nazionale, Alessandro Sibilio: il vice-campione europeo dei 400 ostacoli firma nel giro di pista con ostacoli il crono di 49"16. Vince l'atleta del Botswana Kemorena Tisang con 48"82. Nei 400 piani femminili successo per la sudafricana Marlie Viljoen con 51"53. Seconda con 52"23 l'azzurra Alessandra Bonora, capace quest'anno del personale di 51"70. Nel getto del peso affermazione con 19,98 per il campione europeo indoor del 2024 Zane Weir.

Le altre gare
Gli 800 maschili vanno a Moad Zahafi (Marocco), capace di 1'44"95. Terzo l'azzurro Catalin Tecuceanu, bronzo europeo del 2024, che firma lo stagionale di 1'45"59. Nel doppio giro di pista femminile affermazione per Mckenna Keegan (Usa), prima col personale di 1'58"84, nel lungo donne per Marthe Koala (Burkina Faso) con 6,46. Confermato anche quest'anno il sostegno al Meeting da parte di Crédit Agricole Italia, rappresentata nella circostanza dalla direttrice regionale Maria Teresa Innocente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMATI DELLA RIUNIONE

Sono stati tre: 100 ostacoli 1500 femminili e lancio del giavellotto uomini

QUI VISSA

La friulana, alla seconda uscita nel 2026, ha corso i 1500 in 4'11"45

Mirza Alibegovic ha giocato le ultime tre stagioni all'Apu

Tutto fermo per Alibegovic Lui e l'Apu separati in casa

Nessuna offerta ancora per il capitano
Udine smentisce l'interessamento per Markel Brown

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket

Mercato ricco e movimentato in serie A, ma tutto è ancora fermo sul fronte Mirza Alibegovic. Il capitano bianconero, protagonista della stagione migliore della sua carriera, è però una sorta di separato in casa da quasi due mesi, cioè da quando ha chiesto alla società il via libera per accasarsi altrove. Eppure ancora nessuna offerta è pervenuta al tavolo della società del presidente Pedone.

Stallo totale
Sembra paradossale, ma nessuno si è ancora fatto avanti per uno dei migliori giocatori italiani dello scorso campionato. Nel frattempo gran parte delle squadre di serie A hanno praticamente occupato tutti gli slot per gli esterni di formazione italiana, quindi sono rimaste poche possibili destinazioni. A sbloccare la situazione, ma questa è solo un'ipotesi, potrebbe essere l'ingresso deciso sul mercato delle due compagini romane, che finora hanno avuto dovuto dedicarsi ad altre questioni. Roma SPQR, ex Vanoli, ha svelato il nome Mannion per voce di Luka Doncic come biglietto da visita, ma deve costruire tutto il resto della rosa. Maxima Roma, ex Brescia, deve ufficializzare Giovanni Veronesi (contratto ereditato dalla Leonessa) ma da un paio di giorni ha perso Amedeo Della Valle: anche Matiasic deve puntellare il roster, e di italiani all'altezza della serie A sul mercato ne sono rimasti pochissimi. Le altre società con il cartello "lavori in corso" sul mercato italiano sono Scafati, Verona e Trieste.

Altro mercato
La dirigenza dell'Apu Old Wild West prosegue la ricerca della guardia straniera che completerebbe il roster. Altre voci sono circolate ieri sul web: il giocatore accostato al club bianconero è Markel Brown, ma la cosa non trova alcun riscontro, proprio come accaduto domenica scorsa con Della Valle, mai contattato dai dirigenti udinesi. In primis perché Brown è ancora legato contrattualmente con Trieste, poi perché il giocatore ha un ingaggio fuori target per l'Apu. Su Brown pare ci sia Cantù, situazione da monitorare. Scafati, intanto, ha annunciato l'arrivo dell'ala statunitense Brandon Johnson.

Eurocup
Ieri a Barcellona è andato in scena il sorteggio dei quattro gironi della prima fase. Ben sei le squadre italiane iscritte alla manifestazione, i derby erano pressoché inevitabili. Li troviamo nel girone B, dove troviamo sia la Reyer Venezia che Maxima Roma, e nel girone C, dove si affronteranno Napoli e Trento. Per Tortona c'è il girone A, con avversarie come l'Olimpia Lubiana e l'Hapoel Gerusalemme, per Roma SPQR girone D con il Bahcesehir dei coach Djordjevic e Bjedov e il Paok Salonicco di Trinchieri e Menetti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Pittini, un altro bronzo in Coppa del Mondo

Nella tappa italiana di Lonato il friulano ancora terzo
Davanti a lui i due statunitensi Hancock e Elliot
«Sono soddisfatto, vuol dire che sto lavorando bene»

MONICA TORTUL

Tiro a volo

Ancora un bronzo in Coppa del Mondo per Erik Pittini. Nella tappa italiana di Lonato il tiratore di Priola di Sutrio ha centrato la seconda medaglia stagionale nello skeet, attestandosi tra i più forti al mondo nella specialità. Duro lavoro – sia tecnico che mentale – e soprattutto grande serenità e una nuova maturità conquistata dopo essere diventato papà stanno spingendo Erik sempre più in alto, dritto verso le Olimpiadi di Los Angeles.
A Lonato l'atleta delle Fiamme Oro, alla vigilia della gara settimo nel ranking internazionale, è stato perfetto in finale, con un punteggio di 32/32. Purtroppo, il 124/125+1 ottenuto in qualificazione non è bastato per farlo accedere al duello a due per la vetta, che è stata conquistata dal numero uno al mondo, lo statunitense Vincent Hancock (con 36/36, nuovo record mondiale), davanti al connazionale Christian Elliot (35/36). Il ventottenne carnico, che si allena nel centro di Tiro a Volo di Porpetto, è in grande crescita ed è sempre più deciso a puntare alla prossima rassegna a cinque cerchi, per la quale, in autunno, verranno assegnati i primi tre pass. L'occasione è rappresentata dai Mondiali di Doha di novembre, che sono però tutti da conquistare. Nei prossimi tre mesi, infatti, sono diversi gli appuntamenti a cui il friulano dovrà farsi trovare pronto e dimostrare di dimostrare di valere un posto per la manifestazione iridata.
«Sono molto felice del bronzo. Il fatto che questa sia la mia seconda medaglia stagionale, la quarta in carriera, ad una Coppa del Mondo è il segnale che sto lavorando nel modo giusto» ha commentato a caldo il campione friulano «quest'anno ho cambiato molto nel modo di allenarmi e i risultati si vedono. Da quando sono diventato genitore, inoltre, sento di avere nuove responsabilità. Il sostegno della mia famiglia tutta mi dà una gioia incredibile. Da casa ho un seguito di tifosi e di sostenitori pazzeschi. Questo mi fa davvero felice. Il bronzo mi dà la carica per i prossimi appuntamenti internazionali».
Pittini mira alla convocazione ai Giochi del Mediterraneo di agosto e a un risultato importante agli italiani di settembre, che potrebbe aprire innanzitutto la strada alla convocazione per gli Europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erik Pittini sorridente con la sua medaglia al collo

Nazionali Silver a Rimini Sei medaglie per Gemona

GEMONA

Ginnastica

È stato di sei medaglie il bottino conquistato dalla sezione maschile della Ginnastica Gemonese alle finali nazionali Silver di ginnastica artistica che hanno portato a Rimini 1500 atleti.
A rappresentare il sodalizio gemonese sono stati undici ginnasti dai 10 ai 17 anni. Il primo dei due ori è arrivato dalla squadra Open livello LA composta da Davide Colavizza, Andrea Passon, Glauco Facini ed Edoardo Maiero. Daniele Di Caro ha invece gareggiato nella finale LC A2 guadagnando il bronzo.
Daniele ha partecipato anche alla gara di squadra LB Allievi e, con i suoi compagni Lorenzo Kraker e Andrea Della Fiorentina ha vinto il titolo italiano davanti a 27 team. Kraker ha invece ottenuto l'argento nella prova individuale LB categoria A2.
Altri podi sono arrivati dai Campionati d'Eccellenza nei quali si è distinto Tommaso Coccon che, all'esordio, ha messo al collo due argenti: uno nel concorso generale e uno alle parallele nelle finali di specialità riservate ai migliori sei. —**A.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cus Udine rinuncia alla A2 rimane soltanto il vivaio

La rosa ridotta all'osso e le difficoltà di gestione hanno spinto la società a non iscriversi al campionato

ALESSIA PITTONI
UDINE

Pallamano

La pallamano femminile Cus Udine saluta la A2. Una rosa ridotta all'osso e le difficoltà, anche economiche, di gestione della serie cadetta hanno costretto la società a prendere una decisione drastica, quella di rinunciare alla prima squadra per dedicarsi ai settori giovanili con la speranza di poter tornare presto su palcoscenici più prestigiosi.
«Purtroppo» spiega il presidente del Cus Udine Gian Luca Bianchi «si è concluso un ciclo. Alcune delle giocatrici più esperte, che già lavorano, hanno concluso l'attività, altre sono alle prese con infortuni importanti e altre ancora hanno scelto di proseguire lontano gli studi universitari.

Le giovanili del Cus Udine dovrebbero allenarsi al Marinoni

Abbiamo perso in un colpo solo otto ragazze e se consideriamo che, per avere una rosa completa, ne servono almeno quindici, i numeri non sono sufficienti per poterci iscrivere al campionato».
La sezione pallamano del Cus Udine è inoltre l'unica realtà regionale femminile in questa disciplina, pertanto neppure la strada della collaborazione con altri sodalizi è praticabile. «L'A2 è impegnativa e ha costi importanti» prosegue «senza una rosa numericamente sufficiente non ci sono le premesse per iscriverci. A malincuore e con dispiacere abbiamo deciso di rinunciare alla categoria e di dedicarci al settore giovanile che comprende l'Under 16, l'Under 14 e l'Under 12 promozionale investendo di più sul reclutamento e sull'attività nelle scuole nella speranza di porre le basi per una squadra che possa tornare in alto. Speriamo, come sembra, di poter avere a disposizione, dopo alcuni anni di lavori, la palestra dell'istituto superiore Marinoni che è l'unica, oltre al PalaCus, ad avere le dimensioni idonee per la pallamano». A essere penalizzate saranno soprattutto le atlete di A2 rimaste e non più Under 16, in particolare i due talenti Nora Alice Fabro e Maja Laurencig, entrambe classe 2010, che nei mesi scorsi hanno fatto parte della selezione azzurra Under 17. «Le società più vicine sono quelle del Veneto» precisa Bianchi «e purtroppo per giocare ad alto livello diventa ora necessario spostarsi. Speriamo di poter ritornare in A2 il prima possibile per ridare alle ragazze una squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIÙ PENALIZZATE

Fabro e Laurencig nel giro azzurro le più penalizzate Sono in Veneto le squadre più vicine

PAUSA ESTIVA

Si va in vacanza il circuito torna il 29 agosto a Buttrio col Trail DiVino

Trofeo Friuli, quinta tappa a Stefanutti e Trombetta

A Lignano sulla pista dello stadio Teghil si impongono i runner dell'Atletica Buja e della Prealpi Giulie

ALBERTO BERTOLOTTO
LIGNANO

Atletica

È andata a Fabio Stefanutti e a Giulia Trombetta la *Lignano 3K*, quinto round del Trofeo Friuli Civibank disputatosi sulla pista del Teghil. La gara si sviluppava sui tre chilometri, distanza che il portacolori dell'Atletica Buja ha chiuso in 9'08'' e la runner della Prealpi Giulie ha completato in 10''21. I due sono i campioni in carica del circuito podistico, giunto quest'anno alla seconda edizione. Stefanutti lungo il litorale ha ottenuto la prima affermazione del 2026, mentre Trombetta ha bissato il successo di Palmanova.
A Lignano sono arrivati al traguardo complessivamente 192 runner, di cui 133 atleti e 59 atlete. Di loro 181 erano iscritti al Trofeo. L'evento è stato organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli e faceva parte del programma delle manifestazioni del meeting *Sport e Solidarietà*.
Il Trofeo Friuli, allestito dal comitato provinciale di Udine, è passato dalla prova sterrata in Carnia col *Bandit* al litorale di Lignano con la prima tappa su pista dell'anno.
Tornando alla gara del Teghil, la seconda posizione alle spalle di Stefanutti l'ha conquistata col tempo di 9''21 Matteo Monai delle Prealpi Giulie. Terza piazza per Igor Patatti (Libertas Tolmezzo) con 9'38''. Hanno chiuso la top five Denis Nukomm e Gianni Bellina: per loro, tesserati con le Prealpi Giulie, i tempi di 9'40'' e 9'48''.
Tra le donne Trombetta ha dominato la gara, assegnando un distacco superiore al minuto e mezzo rispetto alle rivali. Piazza d'onore per Chiara Banelli dell'Aldo Moro, autrice di 11'52''. Serrata la lotta per il terzo posto: l'ha spuntata Matilde Miani (Q-Box) per un secondo su Chiara Londero (Prealpi Giulie). Di 11'56'' e 11'57'' i tempi. Quinto piazza per Aleksandra Fortin della Trieste Atletica (12'03'' il crono). Tra le società, vittoria tra gli uomini per le Prealpi Giulie. Seconda posizione per l'Atletica Buja, terza per la Jalmicco Corse. Tra le donne Keep Moving davanti a tutti. Argento per la Mostrorun, bronzo per il Gp Livenza Sacile.
Il Trofeo Friuli va ora in vacanza. Il circuito torna il 29 agosto col Trail DiVino, in programma a Buttrio grazie alla Maratona Città del Vino. Si tratterà della sesta prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Trombetta in azione sulla pista del Teghil (fotoScaramella)

Radio e Televisione

Quarti di Finale
Rai 1 21:40
Quarto di finale Francia-Marocco: al Boston Stadium va in scena una sfida decisiva per la semifinale. La nazionale di Deschamps affronta quella di Mohamed Ouahbi in un match tra i campioni del mondo e i leoni dell'Atlante.

Mai fidarsi di mio ...
Rai 2 21:20
Lisa sopravvive miracolosamente a una brutale aggressione in casa. Cercando la verità, scopre che il mandante è suo marito: l'uomo la tradisce e non vuole un figlio, tanto da tentare di uccidere lei e il nascituro.

...gli occhi di Overland
Rai 3 21:15
I Tenti, storici ideatori di Overland, celebrano 30 anni su Rai3: riviviamo l'epica Roma-New York del '96. Un viaggio nel tempo sui camion arancioni tra fango, ghiacci e imperdibili retroscena familiari.

Innamorato pazzo
Rete 4 21:35
Il ruspante conducente d'autobus Barnaba si innamora a Roma di Cristina, principessa del piccolo regno di San Mariso. Pur di conquistarla, l'uomo affronta la famiglia reale tra gag esilaranti e colpi di scena.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	Quarti di Finale: Marocco – Francia Calcio
0:15	Tg 1 Sera
0:20	Notti Mondiali Rubrica
1:50	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:55	Reazione a Catena Gioco
3:10	Il Commissario Rex Serie Tv
3:55	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Croazia Film Tv Commedia ('11)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali
14:40	6ª tappa: Pau - Gavarnie-Gèdre Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Info
21:20	Mai fidarsi di mio marito (1ª Tv) Film Thriller ('25)
23:00	L'incubo di Maggie Film Tv Thriller ('21)

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 L.I.S.
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Italian Genius Doc.
15:55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:05	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Il mondo con gli occhi di Overland Doc.
23:25	Cronache dalla storia Documentario
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:05	Movie Trailer Rubrica
6:10	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa Telenovela
7:45	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:45	La Terra Del Ritorno Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Innamorato pazzo Film Commedia ('81)
23:45	Vieni avanti cretino Film Comico ('82)
1:40	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:55	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15:00	Far Away (1ª Tv)
16:55	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tim Battiti Live Musica
1:25	Tg5 - Notte News
2:05	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:45	Macgyver Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	Magnum P. I. Telefilm
16:30	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Crossfire - Bloccati Nell'Incubo Miniserie
22:25	Crossfire - Bloccati Nell'Incubo Miniserie
1:10	Studio Aperto - La Giornata News
1:20	Ciak News Rubrica
1:25	Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Speciale Piazza Pulita Attualità
23:00	Uozzap Show Videoframmenti
24:00	Tg La7
0:15	In Onda Rubrica
0:55	La Torre di Babele Doc Attualità
1:55	L'Aria che Tira Attualità
4:00	Omnibus - Dibattito Attualità
5:30	Coffee Break Attualità

TV8

15:30	Una babysitter all'improvviso Film Tv Commedia ('15)
17:15	Cercasi Michael disperatamente Film Tv Sentimentale ('14)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Quattro matrimoni Show
23:10	Quattro matrimoni Show
3:30	Lady Killer Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
16:50	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	La Corrida Show
0:55	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
23:45	L'ultimo dei templari Film Azione ('11)
1:30	Chicago Med Telefilm
2:45	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
4:10	Show Reel News

RAI 4 — 21

14:20	A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
16:00	30×70 - Se dico donna - Claudia Vinciguerra Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Tilde Capomazza Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Special Delivery Film Azione ('22)

IRIS — 22

10:25	Collateral Beauty Film Drammatico ('16)
12:30	King of New York Film Drammatico ('90)
14:40	Rififi Internazionale Film Poliziesco ('66)
16:50	Il trionfo dell'amore Film Commedia ('01)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger Telefilm
21:20	Forrest Gump Film Commedia ('94)
0:05	Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
3:15	King of New York Film Drammatico ('90)

RAI 5 — 23

14:20	Le isole scozzesi con Ben Fogle S2
15:25	Serengeti
16:20	Documentario - La scuola romana delle risate
17:50	Generazione Bellezza
18:20	Apprendisti stregoni
19:25	Harem
20:30	Overland 22
21:20	La Fenice in Piazza San Marco - Morricone Night suite veneziana
22:55	Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino) Prima Visione RAI

RAI MOVIE — 24

10:10	Machine Gun Preacher Film Tv Azione ('11)
12:20	Aspettando il re Film Commedia ('16)
14:00	Al bar dello sport Film Commedia ('83)
15:45	La notte dei serpenti Film Western ('69)
17:35	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
19:30	After 4 Film Drammatico ('22)
21:10	Wasabi Film Azione ('01)
22:45	Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)

RAI PREMIUM — 25

14:35	Candice Renoir Serie Tv
15:30	Anica Rubrica
15:35	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:25	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:10	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Cercasi tata disperatamente Film Tv Commedia ('26)
23:15	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
1:10	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie
4:30	Allora In Onda Rubrica

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Out of Reach Film Tv Azione ('04)
23:15	Way Down: Rapina alla Banca di Spagna Film Azione ('21)
1:25	How to Have Sex Film Drammatico ('24)
3:15	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:50	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:00	La Signora Del West Telefilm
21:10	Derby in famiglia Film Commedia ('05)
23:00	Airport Film Drammatico ('70)
1:35	Hazzard Telefilm
2:20	Chips Telefilm
3:55	Norma E Felice Situation Comedy
4:35	Camera Cafe Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm
5:55	Camera Cafe Rubrica

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Mr. Bean's Holiday Film Commedia ('07)
22:40	Arturo Mari il fotografo dei Papi Documentario

LA7 CINEMA — 29

14:05	Casa Howard Film Drammatico ('92)
16:45	Il dubbio Film Drammatico ('08)
18:45	Tg La7
18:50	Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia ('68)
21:15	Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Biografico ('13)
23:45	Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)
2:10	Ladykillers Film Commedia ('04)

LA 5 — 30

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Puoi baciare lo sposo Film Commedia ('18)
23:00	Scusa Ma Ti Chiamo Amore Film Commedia ('07)
1:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:45	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica del pus Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista Rubrica
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Open House - La casa più bella (1ª Tv)
22:40	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:55	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:05	McDonald & Dodds Serie Tv
1:00	I misteri di Murdoch
3:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
5:00	Murder by Numbers Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:40	C.S.I. Miami Telefilm
15:35	Movie Trailer Rubrica
15:45	L'inganno della seduzione Film Drammatico ('10)
17:30	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Delitto in Alsazia Film Giallo ('19)
23:15	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
1:00	Con L'Aiuto Del Cielo - Elli E Clement Film Tv ('19)
2:30	Movie Trailer Rubrica
2:35	Person Of Interest Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Europa Real Tv
21:40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
22:15	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
1:50	Colpo di fulmini Documentario
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

14:45	Biliardo Pool. Finale C.ti Italiani Treviso
19:00	Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional: Hungaroring
20:30	Tour di Sera
21:15	Radiocorsa
21:55	Atletica. Meeting Sport Solidarietà Lignano Sabbiadoro
23:30	Reparto Corse
24:00	ReTour
0:55	Biliardo Pool. Finale C.ti Italiani Treviso
2:55	Atletica. Meeting Sport Solidarietà Lignano Sabbiadoro

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:00	Fifa World Cup 2026: Quarti di finale

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Richard Strauss Don Juan
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:30	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

17:40	Ma cosa ci dice il cervello Film *Sky Cinema Comedy*
18:50	Forrest Gump Film *Sky Cinema Collection*
18:50	Al vertice della tensione Film *Sky Cinema Suspense*
19:10	A proposito di Henry Film *Sky Cinema Romance*
19:15	Memory Film *Sky Cinema Uno*
19:25	Caro dittatore Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Gravity Film *Sky Cinema Drama*
19:25	Rock Dog 2 Film *Sky Cinema Family*
19:25	Francesca e Giovanni: Una storia d'amore e di mafia Film *Sky Cinema Stories*
21:00	L'uomo dei ghiacci: The Ice Road Film *Sky Cinema Action*
21:00	I pompieri Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	La stanza accanto Film *Sky Cine Drama*
21:00	Viaggio al centro della Terra Film *Sky Cinema Family*
21:00	Tre amiche Film *Sky Cinema Romance*
21:00	The Interpreter Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	C'e' post@ per te Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Donnie Brasco Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Tramite amicizia Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Buona giornata Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	New, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:15	Un pinsir par vuè
8:30	New, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Sportello pensionati
11:15	Rugby Magazine
11:30	Screenshot
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Family salute e benessere
14:30	Elettroshock
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Rugby Magazine
17:00	L'alpino
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:00	Italpress
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Case da sogno
21:30	Taj Break
22:30	Vaghe Frontiere
23:00	Gnovis
23:15	Terzo Grado
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

8:15	Sveglia Friuli
10:00	Zumba
10:30	Euroudinese
11:00	Cook Academy
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Verona Vs Udinese
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Film: La vita segreta delle parole
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News
0:10	Tg Friuli In Diretta – R

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Momenti Particolari
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
19:00	Il 13 Telegiornale:
20:00	Sanità allo specchio
21:00	Star Trek Classic
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale
0:30	Il Film della Notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Sul Carso e sulla costa, di notte e di primo mattino soffierà Borino, poi in giornata i venti ruoteranno a brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/25
Massima	31/33	28/31
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	13	

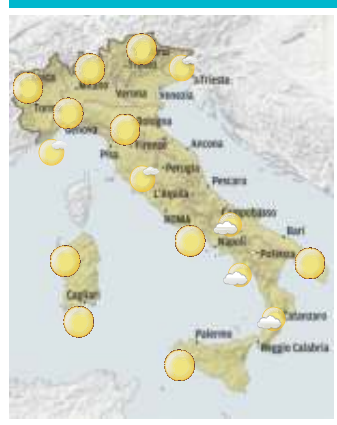
DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno; sulla zona montana poco nuvoloso con maggiore variabilità dal pomeriggio quando non si esclude qualche rovescio o temporale verso il confine con il Veneto. Di notte e di primo mattino soffierà Borino sul Carso e a Trieste, poi in giornata i venti ruoteranno a brezza.

Tendenza per sabato: Nella prima parte della giornata cielo in genere poco nuvoloso. Dal pomeriggio peggioramento con possibili rovesci e temporali. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	23/25
Massima	30/32	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA



Nord: Cielo sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature massime fino a 35 36 gradi.
Centro: Soleggiamento quasi ovunque. Solo tra i rilievi di Lazio e Abruzzo potranno esserci alcune piogge.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo spesso sereno e raramente poco nuvoloso al mattino.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno dei rovesci anche temporaleschi su Alpi, Prealpi e locali in pianura.
Centro: Nel corso delle ore pomeridiane potranno scoppiare dei temporali sulle zone interne.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Toro calma le acque e sposta la tua attenzione sulle questioni pratiche e sul valore delle cose. Giornata ideale per consolidare i risultati recenti.

TORO 21/04–20/05
La Luna brilla nel tuo segno, regalandoti una splendida giornata di benessere e centralità. Goditi il momento, rallenta il ritmo e ascolta il tuo corpo.

GEMELLI 21/05–21/06
Con Marte e Urano nel tuo segno, la tua mente è un vulcano di idee e l'energia è alta. Tuttavia, la Luna in Toro ti suggerisce di non svelare subito tutte le tue carte.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole splende nel tuo segno e riceve il pieno sostegno della Luna in Toro, regalandoti una giornata serena, fertile e ricca di calore emotivo.

LEONE 23/07–23/08
Venere si trova agli ultimi gradi del tuo segno, amplificando il tuo desiderio di bellezza e gratificazione. La Luna in Toro, tuttavia, ti chiede un pizzico di realismo.

VERGINE 24/08–22/09
Oggi la Luna in Toro e il Sole in Cancro creano una combinazione perfetta per te, restituendoti lucidità e la stabilità che tanto apprezzi.

BILANCIA 23/09–22/10
Dopo le recenti frenesie, il cielo ti concede una pausa rigenerante. La Luna in Toro ti aiuta a ritrovare il tuo baricentro economico e personale.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna si trova in opposizione dal Toro, accendendo un riflettore sul settore delle relazioni e del confronto con gli altri. Cerca di trovare un punto d'incontro reale.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna in Toro ti invita a focalizzarti sulla routine, sul lavoro quotidiano e sulla cura della tua salute. Ottimizza le tue energie e concediti una serata di totale relax.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il Sole opposto oggi fa meno paura, perché ricevi il meraviglioso supporto della Luna in Toro. Questo transito risveglia la tua parte più creativa e affettuosa.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna in Toro tocca la tua sfera domestica, spingendoti a cercare l'intimità degli affetti più cari. Oggi non serve avere ragione a tutti i costi!

PESCI 20/02–20/03
L'accordo tra il Sole in Cancro e la Luna in Toro crea un'atmosfera ideale per i tuoi sentimenti e la tua creatività. Goditi la vicinanza di chi ti vuole bene.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	31 Km/h
Monfalcone	20	30	26 Km/h
Gorizia	19	31	28 Km/h
Udine	19	31	23 Km/h
Grado	20	30	30 Km/h
Cervignano	20	30	24 Km/h
Pordenone	21	31	23 Km/h
Tarvisio	13	26	22 Km/h
Lignano	21	30	31 Km/h
Gemona	18	30	26 Km/h
Tolmezzo	17	29	30 Km/h
Forni di Sopra	14	25	35 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	26.5
Grado	Poco mosso	0,3	27.2
Lignano	Poco mosso	0,3	27.6
Monfalcone	Poco mosso	0,2	27.0

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	24	**Londra**	21	34
Atene	24	31	**Lubiana**	16	27
Belgrado	16	27	**Madrid**	22	37
Berlino	12	24	**Mosca**	17	20
Bruxelles	16	28	**Parigi**	22	33
Budapest	24	31	**Praga**	14	24
Copenhagen	13	22	**Varsavia**	12	18
Ginevra	19	32	**Vienna**	15	27
Lisbona	17	24	**Zagabria**	18	27

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	34
Bari	24	29
Bologna	22	33
Bolzano	17	35
Cagliari	22	34
Firenze	20	36
Genova	23	30
L'Aquila	18	29
Milano	24	34
Napoli	23	30
Palermo	23	30
Reggio C.	22	32
Roma	21	32
Torino	24	35
Venezia	23	29

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Fattor
Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B
Tel. 0433466316

ATTIMIS
Moneghini - Via Cividale, 12/1
Tel. 0432789039
CASSACCO
Zappetti - P.za Noacco, 16/11
Tel. 0432880787
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
Tel. 0431887610
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31
Tel. 0432900741
LATISANA
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67
Tel. 0431521600
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23
Tel. 0432865041
MORUZZO
Lussin - Via Centa, 13
Tel. 0432672217
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121
Tel. 043367035

PONTEBBA
Candussi - Via Roma, 39
Tel. 042890159
PORPETTO
Migotti - Via Udine, 6
Tel. 043160166
POVOLETTO
Grillo - P.za Libertà, 3
Tel. 0432679008
PREPOTTO
Gnjezda - Via XXIV Maggio, 1
Tel. 0432713377
SOCCHIEVE
Danelon - Via Roma, 22/A
Tel. 043380137
TAVAGNACCO
Comuzzi - P.za Indipendenza, 2
Tel. 0432573023
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo - Via Dante, 18
Tel. 04321140350
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi - P.za Municipio, 16
Tel. 0432999485

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura dell'8 luglio 2026
È stata di 22.399 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GIOVEDÌ 9 LUGLIO

ORE 19:00 - UDINE
Parco Moretti

INGRESSO LIBERO

JONI...
BEYOND BLUE
For Joni Mitchell

ORE 21:30 - UDINE - Corte Morpurgo

KURT ROSENWINKEL GROUP
The Remedy Tour

VENERDÌ 10 LUGLIO

ORE 19:00 - UDINE - Parco Moretti

FRANCESCO BEARZATTI
The Peace Concert

INGRESSO LIBERO PRENOTAZIONI SU EVENTBRITE

MATTEO MANCUSO
Route 96 Tour

SABATO 11 LUGLIO

ORE 19:00 - UDINE - Parco Moretti

THE DORF meets SPILI YOUNG JAZZ BAND

INGRESSO LIBERO

ORE 20:30 - UDINE
Piazzale del Castello

BABA SISSOKO
Mediterranean Blues

ORE 22:00 - UDINE
Piazzale del Castello

NIK WEST BAND

LUNEDÌ 13 LUGLIO

ORE 19:00 - UDINE
Corte Morpurgo

DENISE DANTAS
Sambei no jazz

INGRESSO LIBERO PRENOTAZIONI SU EVENTBRITE

ORE 21:30 - UDINE
Giardini Loris Fortuna

The General (1926)
di Buster Keaton
Cineconcerto con la
ZERORCHESTRA

MARTEDÌ 14 LUGLIO

ORE 21:30 - LIGNANO SABBIADORO - Arena Alpe Adria

JACOB COLLIER
with NAONIS ORCHESTRA

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO

ORE 21:30 - UDINE - Piazzale del Castello

MARCUS MILLER
MIKE STERN
BILL EVANS
MINO CINELU
We want Miles!
The 2026 Reunion Tour

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

ORE 19:00 - UDINE - Corte Morpurgo

ANTONIO FORCIONE
Sketches of the World
Opening Michele Pirona

INGRESSO LIBERO PRENOTAZIONI SU EVENTBRITE

ORE 21:30 - UDINE
Corte Morpurgo

INGRESSO LIBERO PRENOTAZIONI SU EVENTBRITE

ROBERTO OTTAVIANO
Dark Sides

VENERDÌ 17 LUGLIO

ORE 19:00 - UDINE Loggia del Lionello

OCHO RIOS

INGRESSO LIBERO PRENOTAZIONI SU EVENTBRITE

ORE 21:30 - UDINE
Piazzale del Castello

MONONEON

UDINE JAZZ

Organizzazione

euritmica associazione culturale

info:
www.euritmica.it

SABATO 18 LUGLIO

ORE 19:00 - UDINE
Corte Morpurgo

MARCO BIANCHI & U.T. GANDHI
Dialoghi

INGRESSO LIBERO PRENOTAZIONI SU EVENTBRITE

ORE 20:30 - UDINE - Loggia del Lionello

FROST JAZZ ORCHESTRA

INGRESSO LIBERO PRENOTAZIONI SU EVENTBRITE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
UDINE
UDIN ESTATE
MINISTERO DELLA CULTURA
FONDAZIONE FRIULI
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

MAIN SPONSOR
BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA

REALE MUTUA

TECHNICAL PARTNER
Confcommercio Udine

MEDIA PARTNER
Rai Radio 1
Rai Radio 3
Rai Friuli Venezia Giulia

1972-2022

Direzioni / Veneto

Memoria e ambiente Il Monte Grappa e il patrimonio degli orizzonti

Marina Grasso
All'interno

Direzioni / Fvg

Ritmi lenti, storia e paesaggi: l'emozione viaggiare sui treni storici

Margherita Reguitti
All'interno

1972-2022

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 2026

ilNordEst

weekend

TEMPI LIBERI

I rumori dell'ufficio sono diventati un suono amico

FABRIZIO BRANCOLI

Per anni abbiamo sognato la liberazione definitiva dalla schiavitù della scrivania. Arriveranno le ferie, prima o poi; non vedo l'ora di fare un po' di smart working; e quanto vorrei lavorare in quella stanza in fondo, da solo, in silenzio. La terra promessa contro i disturbi del lavoro condiviso: addio ai colleghi molesti, ai telefoni impazziti e al ticchettio delle tastiere altrui. Finalmente.

Ma una volta ottenuta la solitudine, qualcuno di noi ha scoperto che quel silenzio non è una conquista, ma un peso che ci schiaccia. E il mercato – che ovviamente è più furbo di noi – ha subito fiutato il disagio: sulle piattaforme di streaming come Spotify o YouTube è esploso un fenomeno globale da milioni di ascolti. Sono le playlist dedicate agli Office Ambient Sounds, i rumori bianchi per l'ufficio. Tracce audio lunghe otto o dieci ore che riproducono fedelmente il brusio delle chiacchiere indistinte, il ticchettio sincopato delle tastiere, il ronzio delle stampanti e persino il rumore dei condizionatori aziendali. Mettiamo le cuffie dal divano di casa per rimetterci volontariamente dentro il contesto, ascoltando il tintinnio dei cucchiaini alla macchinetta del caffè virtuale.

Che simpatico cortocircuito. Siamo come uccellini nati in cattività che, una volta aperta la gabbia, escono e tornano indietro, al riparo della loro prigione metallica. La sindrome di Stoccolma in versione audio. Una lite tra colleghi, lontana. Il rumore della fotocopiatrice, qualche din-don delle notifiche sui telefoni. Altro che canti delle balene e onde sulla battigia. Questa è la colonna sonora di un nuovo, strano, sconcertante comfort contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Notti del Vino l'estate dei brindisi

Quaranta tappe di degustazioni e sapori locali, ma anche musica, feste, teatro
Dai borghi storici friulani al mare giuliano, fino a settembre
anche tour a bordo e proposte senza confini: un cin-cin tra Italia e Slovenia

AVIANI all'interno

SEGNI PARTICOLARI

Le ferie e quell'ultima maledetta settimana

ODETTE COPAT

Prendi gli impegni di una settimana di lavoro standard, moltiplicali per quattro perché ci sono le famose "cose da chiudere prima di partire", dividi per lo spazio a disposizione nella valigia (sempre più ridotto, se si viaggia in low cost), somma la stanchezza accumulata durante l'anno, sottrai la pazienza che ti è rimasta ed ecco l'esatta dimensione dello stress da Ultima Settimana di Lavoro (U.S.L.) prima delle ferie. Le cose da chiudere, si diceva. Appena scatta l'U.S.L., ci trasformiamo in Liam Neeson, il Risolutore. Determinati a regolare conti, sistemare faccende, sbrigare rogne. Efficienti come killer. Tutto negli ultimi sette giorni.

All'interno

VEDERE / ASCOLTARE

Este aspetta i Deep Purple: il rock è più forte del tempo

TOMMASO MIELE

Se esiste una band che incarna il concetto stesso di hard rock, quelli sono i Deep Purple. Una mistura di blues con vezzi classicheggianti frullata all'interno degli amplificatori, portando il livello del virtuosismo strumentale su pianeti al tempo ancora inesplorati. Un viaggio mai tranquillo, quasi una saga fatta di ego giganteschi, volumi assordanti, litigi feroci, cambi di formazione drammatici e rinascite. Un'avanzata indimenticabile e travolgente, sorretta da dischi che hanno cambiato la storia del rock. Il 17 faranno tappa ala Castello Carrarese di Este, nel cuore di un festival di grandi nomi.

All'interno

1972-2022
✓ Porte in legno e su misura
✓ Porte tutto vetro
✓ Porte blindate BAUXT
✓ Battiscopa
✓ Controcasse in legno su misura
Porte in legno dal 1972
Visita il nostro Showroom
Per info e appuntamenti tel.+39 0432 959055
Fapla srl
Via San Daniele, 12 – Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com – www.fapla-porte.com

Weekend

Imperdibile

La colonna sonora affidata a violini, pianoforti e sax

Accompagna Le Notti del Vino quest'anno anche la proposta musicale del festival "Vini Gusti Musica", rassegna avviata nel 2021 e rapidamente consolidatasi, con la conquista di una posizione di rilievo nel quadro degli appuntamenti estivi di musica classica abbinati alla scoperta delle cantine del Friuli Venezia Giulia. Promossa in collaborazione con le Città del Vino, l'edizione 2026 prevede un ciclo concertistico in suggestive aziende vinicole del territorio, a partire dalla fine di luglio. Al termine di ogni esibizione gli spettatori saranno invitati a un brindisi, che avrà per protagoniste le eccellenze delle realtà ospitanti. L'ingresso a tutti gli eventi, che avranno inizio alle 20.30, sarà gratuito, previa prenotazione (info sul sito web www.fvginmusica.com). Si inizierà il 25 luglio all'Enoteca di Cormòns, dove suoneranno il violinista Stefano Furini, spalla dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, Marco Masini, primo clarinetto nella medesima, e il pianista Alfredo Blessano, direttore artistico della rassegna, insieme a Paola Camponovo; alle note si unirà la voce recitante di Alberto Pirazzini. Il primo agosto gli appuntamenti del festival musicale faranno tappa all'azienda di Dario Coos, a Ramandolo (con un duo sassofono-fisarmonica, composto da Giovanna Mastella e Ludovica Borsatti), il 2 agosto si sposteranno alla Tenuta Fernanda Cappello di Sequals (in scena Aljaž Beguš e Davide Lattuada), mentre il 7 sarà la volta della Pascolo di Dolegna del Collio: si esibiranno Valentina Danelon e Nicoletta Sanzin.

L.A.

Brindisi sotto le stelle Un'estate da degustare con le Notti del Vino

Qui sopra una degustazione nella splendida cornice del piazzale della Basilica di Aquileia. A sinistra brindisi sotto le stesse a Duino Aurisina e sotto i portici a Manzano. In alto destra ballerini in abiti tradizionali pronti a esibirsi a Ronchi dei Legionari e il pubblico delle Notti del Vino sul ponte di Dolegna

La rassegna itinerante nei borghi del Fvg amplia l'offerta con 40 tappe e un ricco cartellone di eventi collaterali
In menu spettacoli teatrali, concerti e presentazioni di libri

LUCIA AVIANI

Gusto

In alto i calici. L'estate invita ai brindisi e il Coordinamento delle Città del Vino Fvg cavalca l'onda, con un format che unisce la promozione dei migliori prodotti enologici e dei piatti tipici della regione a eventi d'intrattenimento – con il festival "Un calice a teatro", la rassegna "Vini Gusti in Musica", presentazioni letterarie o visite guidate a beni d'interesse culturale e naturalistico – e di socialità. Dopo il via a Prepotto, patria del celebre Schioppettino, nel giorno del solstizio, il programma de "Le Notti del Vino" entra nel vivo in luglio, proponendo una serie di appuntamenti itineranti fra i Comuni che hanno fatto della produzione vinicola il proprio marchio identitario. E per accrescere la specificità della manifestazione, alle degustazioni e alle occasioni collaterali è stato affiancato quest'anno un progetto delineato in collaborazione con l'Università di Udine: un questionario strutturato ad arte e distribuito ai partecipanti alla kermesse punta a chiarire come l'utenza si relazioni al mondo del vino, allo scopo di delineare l'identikit del wine lover in questo angolo di Nordest.

«L'evento è in crescita, in un trend incoraggiante: all'avvio dell'esperienza, nel 2024, le tappe proposte erano 26; quest'anno siamo arrivati a 40», spiega il coordinatore regionale nonché vicepresidente nazionale delle Città del Vino Tiziano Venturini. La prossima, in calendario per il 18 luglio, avrà per protagonista (dalle 19) la tenuta Blasig di Ronchi dei Legionari (con ingresso da via Androna Palmada), dove ci si potrà immergere in un viaggio sensoriale ed emozionale, un percorso organolettico che consentirà al pubblico di cogliere la complessità, le sfumature e l'anima più autentica di ogni vitigno. Si potrà entrare in contatto con 16 produttori vitivinicoli – ascoltandone le storie, che permetteranno di scoprire la dedizione, il rispetto per la sostenibilità e per la tutela ambientale che stanno alla base della creazione di ogni vino – e 4 aziende gastronomiche, che sventaglieranno le proprie eccellenze. La serata sarà impreziosita da un'esibizione del Gruppo Costumi Bisiachi, da un sottofondo musicale pensato ad arte, per favorire la il dialogo e la convivialità, e da una mostra a cura della Scuola Belle Arti Meraviglia di Ronchi dei Legionari, "Luce senza il bianco", composta da 13 opere d'arte. L'ingresso è a pagamento, al costo di 25 euro a persona (info su lenottidelvino.ronchi@gmail.com).

IL SONDAGGIO

Studiato insieme all'Università di Udine aiuterà a tracciare l'identikit del wine lover

Il cartellone toccherà poi Nimis, il 20 luglio, Manzano (nella millenaria Abbazia di Rosazzo) il giorno 22, Sesto al Reghena il 23 del mese: alle 19, in quest'ultimo caso, in piazzetta Burovich sarà pre-

Une rapresentazion teatrâl dal **Teatri Stabil Furlan**

Ce crodistu di fâ?!

Un monolic brilant sul mont rurâl dal dì di vuê. Ironic, autentic e atuâl.

Di **Freark Smink**
Cun **Federico Scridel** e **Carla Manzon**

Seradis sore nuie
Prenotazion conseade inviant une mail a **prenotazioni@teatristabilfurlan.it** o un sms al +39 3923273719
Par informazions **www.teatristabilfurlan.it**

Vinars ai 10 di Lui dal 2026 aes 18.30
Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito
Via G. Marconi 22 Ramuscello (PN)
Spetacul, visite vuidade in cantine e ghiringhel finâl
RAMUSCELLO

Domenie ai 12 di Lui dal 2026 aes 18.00
Villa Russiz
Via Elvine Ritter Capriva GO
Visite vuidade in cantine e Spetacul
VILLA RUSSIZ

pier 21
Kingdom of the Netherlands
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

TEATRI STABIL FURLAN

Weekend

Imperdibile

Piazze e castelli si trasformano in palcoscenici

L'estate delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia propone, nei Comuni aderenti, il festival "Un calice a teatro", evento a ingresso libero con brindisi al termine delle performance. Per la giornata di oggi, giovedì 9 luglio, va segnalato un doppio appuntamento: a San Floriano del Collio, alle 21, nel Castello Formentini andrà in scena lo spettacolo in friulano "El miedi par fuarze", a cura del gruppo teatrale El Tendon. Il cin cin finale sarà offerto dall'Associazione Vignaioli Vinoteka Colli di San Floriano. Nella stessa serata la piazza di Chiopris Viscone diventerà palcoscenico (sempre a partire dalle 21) per "38 dis par cambià vite": sul palco gli attori del Teatro Maravee di Codroipo. L'11 luglio appuntamento a Moimacco (ancora alle 21, orario valido anche per le date successive) con "Ce fasino dal vecjo", che impegnerà il gruppo I Pignots di Artegna.
Il 27 agosto a Casarsa della Delizia – nel borgo Runcis di San Giovanni – si potrà assistere a "Cocis e melons te so stagion", con la compagnia Lis Anforis di Sedegliano; nella stessa serata il ciclo raggiungerà Remanzacco, con "Per motivi familiari": location sarà vicolo Italico, che diventerà eccezionalmente per un giorno un verso e proprio teatro en plein air per gli attori della compagnia 'Ndescenze di Udine. Ogni appuntamento l'insegna del teatro, come detto sarà ad aaccesso gratuito. Il festival è promosso in collaborazione con una o più aziende vitivinicole del territorio del Friuli Venezia Giulia, che serviranno al pubblico coinvolto dalle Notti del Vinto i propri prodotti d'eccellenza.

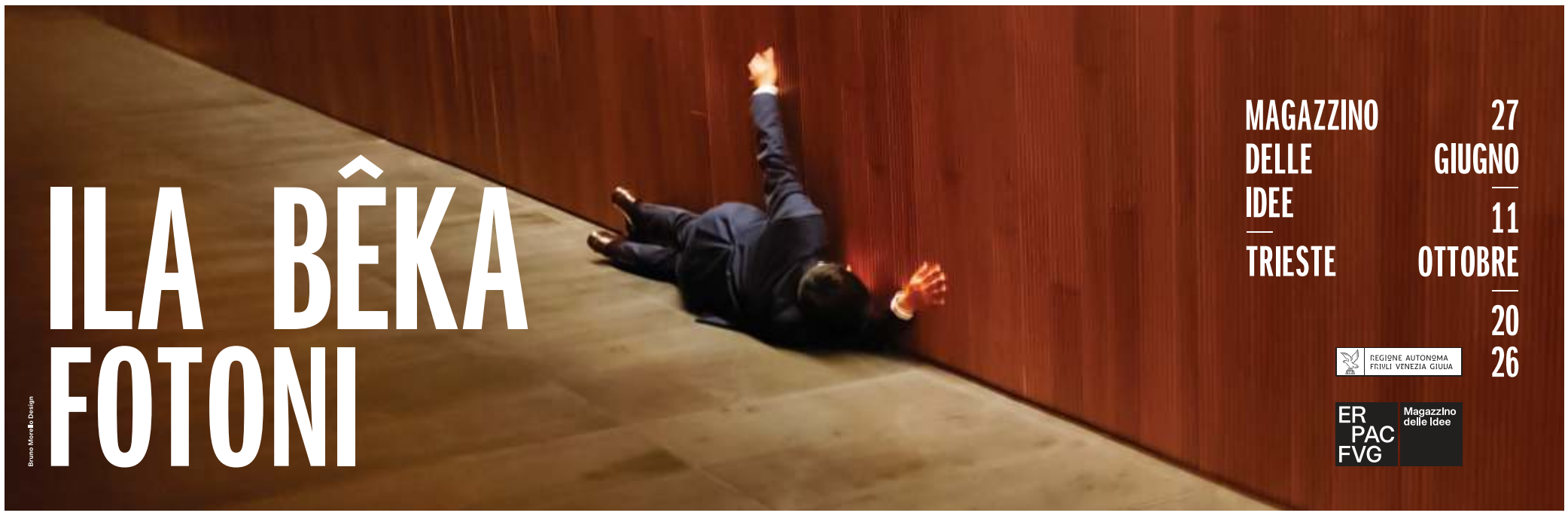
L.A.

sentato il romanzo "Il profumo del bicchiere mezzo pieno", di Angelo Peretti; si proseguirà con una degustazione dei vini della Cantina dei Produttori di Ramuscello e San Vito, sapientemente abbinati ai piatti del ristorante Parco Vittoria. La serata sarà accompagnata in musica dall'Accademia Serenissima. Le Notti del Vino approderanno poi in contemporanea – il 25 luglio – a Codroipo, Palazzolo dello Stella e Premariacco, mentre saranno a Torreano il 28 e a Casarsa della Delizia all'indomani: l'appuntamento, nel caso, sarà alle 19.30 nel Giardino di Palazzo Burovich de Zmajevich, per una serata che inizierà con un viaggio tra i sapori. In mescita i vini vincitori della Selezione Spumanti Filari di Bolle, associati a prelibatezze del territorio preparate dall'Associazione LaLuna Impresa Sociale. Seguirà "In vino veritas", una lettura-spettacolo che racconterà in forma ironica la storia de vino, con accompagnamento musicale dal vivo. Il 30 luglio sarà la volta di Monrupino, il 31 di Povoletto e di Corno di Rosazzo, che celebrerà l'eccellenza enologica della zona – a partire dalle ore 20 – nella suggestiva cornice di Villa Nachini Cabassi. Aggirandosi fra i banchetti d'assaggio si potranno conoscere i prodotti di nicchia dei vignaioli di Corno di Rosazzo e gustare finger food ideati appositamente per la circostanza. A metà serata, poi, una speciale sorpresa renderà l'incontro ancora più stimolante.
Il mese di agosto si aprirà, l'1, a Duino Aurisina, in riva al mare; nella stessa giornata il fitto calendario della rassegna toccherà Pocenia: negli spazi dell'azienda vitivinicola Paradiis, che a partire dalle 18.30 offrirà l'occasione di addentrarsi in percorsi di degustazione commentati e accompagnati dall'esperto Claudio Bertosso; dalle 19.30, poi, sei realtà gastronomiche accoglieranno gli ospiti nei propri stand d'assaggio. Impreziosiranno la serata momenti d'intrattenimento musicale, a cominciare da un aperitivo in musica, accompagnato degli allievi della scuola Ziqqurat e dal gruppo Carlito's Swing – Italian Swing/Folk Quartet, sulle cui note si esibiranno i ballerini della scuola di ballo Planet Rock Studio. In programma pure un'esposizione dedicata alla civiltà contadina friulana. Il giorno 5 sarà notte enologica a San Pier d'Isonzo (novità della programmazione 2026) e a Gradisca d'Isonzo, località che dilaterà l'appuntamento, prolungandolo al giorno successivo. Il 6 agosto la kermesse raggiungerà i Comuni di San Vito al Tagliamento, San Giovanni al Natisone e Latisana, mentre il 7 sarà a Camino al Tagliamento e l'8 a Monfalcone, altra new entry di quest'anno. Sempre per l'8 agosto è in previsione uno sconfinamento a Buje d'Istria, mentre il 9 il tour raggiungerà Dolegna del Collio e Prepotto. Avanti quindi con Bertiolo (10 agosto), Aquileia (sia il 10 che l'11), Latisana/Aprilia Marittima (11 agosto), Buttrio (il giorno successivo), Sgonico (18 agosto), San Dorligo della Valle (il 28 agosto) e San Quirino, il 29 agosto. Chiusura il 4 settembre, a Chiopris Viscone.

LE PROPOSTE GASTRONOMICHE

Immancabile l'abbinamento con i prodotti del territorio serviti anche in versione finger food

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Weekend

Vedere / Ascoltare

Sfera Ebbasta a Treviso il 16: sarà trap-show

Attesa (quasi) finita per i fan: giovedì 16 luglio Sfera Ebbasta farà tappa all'Ippodromo Sant'Artemio di Treviso-Villorba per un live esplosivo. Il "Trap King" italiano, reduce da innumerevoli sold out e record stream vari, porterà sul palco i suoi successi nell'ambito del nuovo tour "$€LEBRAT10N": un evento imperdibile per migliaia di giovani, pronti a trasformare la serata trevigiana in un gigantesco dancefloor tra scenografie futuristiche e bassi martellanti in uno degli show più imponenti dell'estate veneta. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Ticketsms.

Emma a Mirano tra classici e hit recenti

Giovedì 16 luglio il Mirano Summer Festival cala uno dei suoi assi: Emma Marrone è pronta a infiammare l'affezionato pubblico veneto con il nuovo "Live Tour 2026". L'interprete salentina porterà in scena un mix ben calibrato tra grandi classici e hit recenti; un live attesissimo che promette forti emozioni, ritmi serrati e momenti di pura condivisione sotto le stelle. Il palco miranese si conferma così un riferimento per la grande musica, regalando una nuova notte estiva all'insegna del pop-rock italiano più gettonato (dalle ore 21, biglietti in vendita su ticketone. it).

Este verso notti memorabili Arrivano i Deep Purple, il vero rock non finisce mai

Un concerto dei Deep Purple, leggende del rock

Inossidabili e con un nuovo album, saranno al Castello Carrarese il 17 luglio

TOMMASO MIELE

Veneto

«Non diremo mai basta". E se lo dicono loro, c'è da crederci. Gli inossidabili Deep Purple, che da qualche giorno hanno pubblicato il nuovissimo album "Splat! ", non hanno nessuna intenzione di appendere chitarre e riff al chiodo e anche in questa estate concertistica giocheranno tutte le loro carte: l'Este Music Festival è pronto a ospitare la storica band anglosassone venerdì 17 luglio in una delle serate più attese della rassegna ospitata dal Castello Carrarese, che coinvolgerà questo mese anche i Pooh (16 luglio), Riccardo Cocciante (20 luglio), Giorgia (21 luglio), l'omaggio al K-Pop (22 luglio), Marco Masini (23 luglio), la parentesi teatral-musicale con Paolo Ruffini e "Din don down" (24 luglio), Il Volo (25 luglio), Sal Da Vinci (27 luglio), Savatage (28 luglio) e Shiva (29 luglio), prima delle ultime due propaggini tardo-estive con Gianni Morandi il 31 agosto e gli Hollywood Vampires di Johnny Depp e Alice Cooper il 2 settembre.

FESTIVAL DI GRANDI NOMI

Luglio mozzafiato: Pooh, Cocciante, Giorgia, il Volo, Masini, Sal Da Vinci e l'omaggio al K-pop

Ian Gillan, il frontman del gruppo di Hertford

Pionieri dell'hard rock e icone mondiali, Ian Gillan e compagni porteranno in città un bagaglio straordinario "pesante" oltre cinquant'anni di carriera, con i successi intramontabili e una nuova energia garantita anche dall'ingresso nel gruppo del chitarrista Simon McBride. Un evento imperdibile per tutti gli amanti del rock più autentico e viscerale delle origini, che potranno riascoltare le più grandi canzoni della storia dei Deep Purple, allo stesso tempo vere pietre miliari dei primi vagiti dell'hard rock: da "Child in Time" e "Smoke on the Water" a "Highway Star", passando per "Hush", "Lazy" e "Perfect Strangers", solo per citarne qualcuna.

Dai precedenti tour, battezzati nel 2017 quasi ironicamente "The Long Goodbye" a voler sottintendere un graduale arrivederci alle scene, sono passati quasi dieci anni; eppure Gillan, Ian Paice, Roger Glover e Don Airey, supportati dalla verve del ben più giovane McBride, non hanno perso un grammo di energia e di voglia di divertirsi. Una coinvolgente seconda (o terza) giovinezza ben esposta nel fresco disco che da poco meno di una settimana ha fatto il suo esordio sulle piattaforme e nei negozi di dischi: "Splat! " è un lavoro coeso, poco propenso alle dilatazioni temporali e generalmente molto più diretto di qualche recente predecessore, segnando un gradito ritorno a un suono decisamente granitico con qualche inaspettata collaborazione, come in "Diablo", registrata quasi per caso in uno studio di Nashville.

Se esiste una band che incarna il concetto stesso di "hard rock", quelli sono i Deep Purple. Insieme a Led Zeppelin e Black Sabbath hanno composto l'indiscussa e sacra trinità d'Oltremanica che ha plasmato l'heavy metal e la musica "dura" degli anni Settanta: una mistura di blues con vezzi classicheggianti frullata all'interno degli amplificatori, portando il livello del virtuosismo strumentale su pianeti al tempo ancora inesplorati. Un viaggio mai tranquillo, quasi una saga fatta di ego giganteschi, volumi assordanti, litigi feroci, cambi di formazione drammatici e rinascite spettacolari; partendo da quel 1968 e sbocciando attorno alle figure cardinali e irripetibili del tastierista Jon Lord e del geniale mago della sei corde Ritchie Blackmore. Un'avanzata indimenticabile e travolgente, sorretta da dischi che hanno cambiato per sempre la storia del rock: "In Rock", il vero manifesto dell'hard rock del 1970, "Machine Head", contenitore ideale dell'inno "Smoke on the Water" (1972) e, soprattutto, uno dei più grandi album dal vivo mai registrati, quel "Made in Japan" dello stesso anno che rappresentò un punto fermo di paragone da cui partire per giudicare le performance di chi "osava" dichiararsi una vera hard rock band. A Este forse non ci saranno l'energia e il furore che aleggiavano nei camerini oltre cinquant'anni fa, ma non mancheranno le personalità, il carisma e, soprattutto, le canzoni: "Alright, hold tight, I'm a highway star". Inizio concerto alle ore 21.30, biglietti disponibili su Ticketone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trieste l'omaggio al genio di Franco Battiato

Venerdì 17 luglio al Castello di San Giusto a Trieste arriva "Voglio vederti danzare", omaggio dedicato a Franco Battiato. Da "Centro di gravità permanente" a "Prospettiva Nevskij", da "L'era del cinghiale bianco" a "Bandiera bianca", uno spettacolo che celebra uno dei più grandi artisti della canzone italiana; sul palco le voci di David Cuppari e Giorgia Zaccagni, accompagnate da una band e dall'orchestra d'archi diretta da Giovanni Cernicchiaro (a rendere ancora più suggestiva l'atmosfera le esibizioni delle danzatrici sufi). Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Elettronica: con i Planet Funk Grado si scatena

Grado si prepara ad accogliere uno degli eventi più attesi della stagione: venerdì 17 luglio (alle ore 21) il Parco delle Rose ospiterà i Planet Funk, sui palchi con il "Bloooom European Tour". Da oltre venticinque anni i PF rappresentano una delle realtà musicali italiane più apprezzate a livello internazionale, grazie a uno stile che fonde musica elettronica, dance, rock e contaminazioni; il gruppo ha segnato intere generazioni con hit iconiche come "Chase the Sun", "Inside All the People", "Who Said (Stuck in the UK)" e "The Switch". Biglietti disponibili su Ticketone.

Onde Mediterranee, la musica e le idee

Gradisca d'Isonzo: un programma di concerti e confronti pubblici
Lamante, Joan Thiele, Rancore: note contemporanee all'arena del Castello
Una rassegna nel nome di Giulio Regeni: mostra, flashmob, incontri

TOMMASO MIELE

Venezia Giulia

A Gradisca d'Isonzo torna il festival che intreccia musica, cultura e informazione riflettendo sul presente tra concerti, performance e talk, dedicando una serie di iniziative a Giulio Regeni. Associazione culturale Euritmica festeggia la trentesima edizione di "Onde Mediterranee" guardando al futuro e alle nuove generazioni: dopo l'anteprima di due giorni fa in compagnia di Vera Gheno, dal 21 luglio al 2 agosto prenderà forma un articolato calendario di appuntamenti che avrà tra i protagonisti della sezione "Onde Musica" alcuni interessanti artisti indie e pop del panorama italiano: all'Arena del Castello di Gradisca (nel cui Parco sarà allestita un'ampia area ristoro) approderanno la cantautrice di origine palestinese Tära e la rock band I Ministri (giovedì 30 luglio), le giovani autrici Giulia Mei ed Emma Nolde (venerdì 31 luglio) e ancora la veneta Lamante e Joan Thiele (sabato 1 agosto). Chiuderà la sessione musicale il rapper "ermetico" Rancore (domenica 2 agosto).

Ad anticipare i concerti gli appuntamenti di "Lettere Mediterranee", incontri di approfondimento su argomenti di assoluta attualità e urgenza; "Definisci guerra" è il titolo dell'edizione 2026 della rassegna nella rassegna, nell'ambito della quale giornalisti, scrittori, podcaster e intellettuali saranno invitati a declinare i concetti di guerra e conflitto. Ospiti Valerio Aprea (mercoledì 22 luglio), con la performance "Il (vero) problema di questo Paese" prima dell'irriverente comico e podcaster Antonio Losito (giovedì 23 luglio), con "Tyranny"; e poi ancora Azzurra Meringolo, inviata di guerra della Rai e la giornalista Beatrice Petrella (sabato 25 luglio); Loris De Filippi (Health Specialist di Unicef), Alessandro Miglioarati (medico di Emergency), Andrea Bellavite (teologo e scrittore) e il sindaco di Gradisca Alessandro Pagotto per il panel di chiusura dedicato a guerra e migrazioni (lunedì 27 luglio).

Onde Mediterranee si aprirà martedì 21 luglio nel nome di Regeni, con l'inaugurazione della mostra "Giulio continua a fare cose... Il Popolo Giallo: una storia collettiva" e la proiezione del documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo" al Nuovo Teatro Comunale. Le iniziative dedicate al ricercatore friulano proseguiranno domenica 2 agosto al Comunale di Gradisca: dalle 18 in programma il flash mob "10 anni in giallo: un'onda d'urto!", accompagnato dal brano "Ten Years in Yellow" eseguito dal vivo dai GreenTea inFusion e dal coro di Voci bianche Audite Nova di Staranzano. A seguire l'incontro "Facciamo cose per Giulio... e facciamo il punto sul processo", con Paola Defendi, Claudio Regeni, Alessandra Ballerini, Beppe Giulietti di Articolo 21, Daniela Schifani Corfini (Presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin) e altri ospiti. Una serata di riflessione, testimonianza e partecipazione all'interno di un percorso che, dal 2016, ha visto alternarsi sul palco di Onde Mediterranee personalità del mondo della cultura, del giornalismo e dello spettacolo: da Erri De Luca ad Ascanio Celestini, da Marco Paolini a tanti altri che hanno scelto di affiancare la famiglia Regeni nella richiesta di verità e giustizia.

Novità del 2026, nel segno dell'aggregazione e della festa, l'Oasi Mediterranea: lungo la via d'accesso all'arena del castello si alterneranno diversi espositori di prodotti d'artigianato, Associazioni solidali e collezionisti, a disposizione per un mercatino all'insegna della solidarietà, della sostenibilità e della condivisione.

Info, programma completo e biglietti: euritmica. it, Ticketone, tel. 04321720214, tickets@euritmica. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

On stage a Gradisca: Joan Thiele e,sotto, Rancore e Lamante

LA NOVITÀ

Un'Oasi con artigianato, associazioni solidali e mercatino per collezionisti

In bici o a piedi i percorsi lungo i tracciati militari

Il massiccio del Grappa si scopre lungo numerosi tracciati militari tra crinali, trincee, mulattiere e versanti panoramici. Per la cima si parte già in quota da Baita Camol, oltre Campocroce; da Pian de la Bala si imbocca il sentiero delle Meatte, in parte scavato nella roccia. Dal Monte Tomba o da Possagno si raggiungono Monte Palon e Castel Cesil; da San Liberale partono le più impegnative ferrate Carlo Guzzella e Sass Brusai. Le strade militari sono adatte anche per bici da strada; per gli sterrati tra Campocroce, Ardosetta, Semonzo e Pieve del Grappa, meglio la mountain bike.

Riserva della Biosfera, festival diffuso

Da giugno a settembre "Il Grappa sopra le Nuvole" porta nel massiccio il festival diffuso della Riserva della Biosfera: musica, tradizioni, sport, famiglie e sapori. Dal 10 al 12, a Pieve del Grappa c'è la 50ª Festa Alpina al Castegner dea Madoneta; il 18 l'Escursione Musicale Itinerante "Terre Graffiate"; il 19 il Monte Grappa Jazz Festival sale tra Rifugio Bocchette e Malga Bocchette di Cima. A fine mese torna anche la rassegna dei formaggi Morlacco e Bastardo del Grappa. Online tutto il programma, inclusi dettagli logistici e parcheggi: www.ilgrappa.org

Monte Grappa, sguardo plurale: i pascoli, gli orizzonti aperti e la memoria da custodire

Viaggio sulle vette, dove la Grande Guerra incontra la vita della montagna

MARINA GRASSO

Veneto

Si dice Monte Grappa, ma in realtà tra Brenta e Piave non c'è una cima soltanto: è un massiccio prealpino di dorsali, valichi, alture, pascoli e versanti, in cui Cima Grappa è il punto più noto e carico di memoria, non l'unico centro del racconto. La Grande Guerra vi ha lasciato segni profondissimi, dal Sacrario alle gallerie, dalle trincee alle mulattiere; eppure la montagna non coincide con la sua ferita. Intorno alla pietra della memoria si susseguono boschi, malghe, animali al pascolo, sentieri, salite dei ciclisti e decolli del volo libero, in un territorio dove biodiversità, comunità, lavoro agricolo, memoria storica e frequentazione responsabile compongono un equilibrio da custodire. Anche per questo, dal 2021, il Grappa è Riserva della Biosfera UNESCO nell'ambito del programma MAB.

Prima di diventare simbolo nazionale, il Grappa era la montagna vissuta dagli abitanti della Pedemontana, che per secoli vi sono saliti per l'alpeggio, il bosco, il fieno, il lavoro nelle casere. Di quella civiltà restano malghe, pascoli d'altura, fojaroli, antichi casolari con coperture di fascine di faggio, e una cultura materiale che in estate torna evidente anche nei sapori dei formaggi di malga come il Morlacco e il Bastardo del Grappa, e nel miele nato dalle fioriture di prati e boschi.

MOLTE ANIME

Biodiversità, lavoro agricolo, studi storici e presenza responsabile: un equilibrio speciale

Alla fine dell'Ottocento il Grappa cominciò ad attirare escursionisti e pellegrini: proprio allora nacque il primo Rifugio Bassano, ancora oggi punto di riferimento a Cima Grappa, e nel 1901 Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia e futuro Pio X, inaugurò il Sacello della Madonnina salendo in vetta a dorso di mulo, unico mezzo possibile in una montagna ancora senza strade.

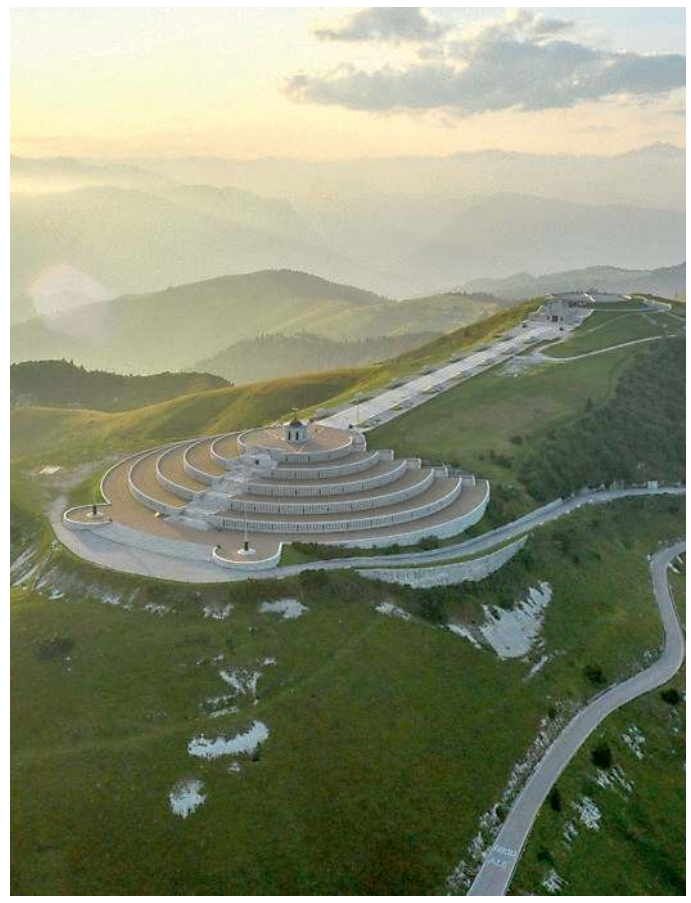
Poi, nel 1917, dopo la disfatta di Caporetto, il Grappa divenne l'ultimo baluardo difensivo prima della pianura veneta e in pochi mesi fu trasformato da montagna di lavoro, devozione e cammino in macchina militare della Grande Guerra: strade, mulattiere, trincee, baraccamenti e gallerie adattarono il massiccio alla permanenza e al combattimento di migliaia di uomini in quota.

Di quel cambiamento restano tornanti, camminamenti, ingressi nella roccia e tracce oggi rientrate nei percorsi tra prati e boschi.

Le diverse salite convergono nell'area di Cima Grappa, dove la memoria si incontra già alla Caserma Milano, sede del Museo storico della Grande Guerra; accanto all'edificio si apre l'ingresso principale della Galleria Vittorio Emanuele III: oggi se ne visita in sicurezza solo il primo tratto, sufficiente però a restituire la durissima vita militare dentro la roccia. Da qui si sale verso il Sacrario, inaugurato nel 1935, che a quasi 1. 800 metri raccoglie le spoglie di oltre 22 mila soldati italiani e austro-ungarici caduti nelle battaglie sul Grappa: la sua architettura appartiene al linguaggio monumentale del tempo e alla retorica celebrativa del regime, ma davanti ai loculi, ai nomi mancanti e alle urne comuni resta soprattutto lo sgomento per una perdita smisurata. Costruito a gradoni sul versante sommitale, il monumento accoglie nella parte inferiore le spoglie dei caduti italiani; più in alto si trova il Sacello della Madonnina. Da lì la Via Eroica corre verso il Portale Roma tra 14 cippi in pietra con i nomi delle cime e delle località teatro di battaglia, fino al settore dedicato ai caduti austro-ungarici.

Sopra il Portale, l'osservatorio e la planimetria bronzea aiutano a riconoscere nel paesaggio i luoghi della storia. E dopo quella lunga conta di vite atrocemente spezzate, lo sguardo ritrova l'ampiezza viva della montagna: le dorsali del Grappa, la pianura veneta e, nelle giornate più limpide, i profili delle Dolomiti e il chiarore lontano della Laguna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una spettacolare veduta aerea del Sacrario

In tre immagini la suggestione dell'orizzonte

foto G.C. da Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa

Le ferie e quella maledetta ultima settimana

ODETTE COPAT

Segni particolari

Prendi gli impegni di una settimana di lavoro standard, moltiplicali per quattro perché ci sono le famose "cose da chiudere prima di partire", dividi per lo spazio a disposizione nella valigia (sempre più ridotto, se si viaggia in low cost), somma la stanchezza accumulata durante l'anno, sottrai la pazienza che ti è rimasta ed ecco l'esatta dimensione dello stress da Ultima Settimana di Lavoro (U. S. L.) prima delle ferie.

Le cose da chiudere, si diceva. Appena scatta l'U. S. L. , ci trasformiamo in Liam Neeson, il Risolutore. Determinati a regolare conti, sistemare faccende, sbrigare rogne, definire questioni, evadere pratiche, liquidare smarcare archiviare completare depennare. Efficienti come killer. Tutto negli ultimi sette giorni. Cosa che rende evidente quanto prima si vivesse procastinando.

A ridosso della partenza capita poi d'esser assaliti da quella balzana voglia di vedere amici o parenti per un aperitivino di saluto (la cosiddetta nostalgia da coccodrillo che ti prende verso coloro con i quali sei stato latitante per mesi). Parte così un incrocio di agende che ciuccia più energia di un data center dell'IA. E mentre ci si accanisce per trovare un giorno che vada bene a tutti, ti chiedi: ma chi ha avuto'sta idea di melma? Ah, io, orca noia.

Veniamo alla valigia, pure quella da chiudere. Essa è soggetta al decimo corollario della legge di Murphy: se hai in mente di metterci dentro qualcosa, quel qualcosa è sporco. Se non è sporco è da stirare.

Presente quei pantaloni bianchi perfetti per risolverti l'outfit, se una sera vorrai fare l'elegante? Guardali bene, hanno una macchietta sul ginocchio. Non ricordavi, eh? E dove diavolo è finita la tua camicia preferita? Ah ecco, ci sta seduto sopra il cane proprio ora.

Ma comunque sono finti problemi perché tanto, si sa, in vacanza si vive in pareo (trovate voi l'indumento corrispondente per la montagna, io di montagna non mi intendo). E se ci si è portati dietro qualcosa di bellino e ben stirato si pensa: ma figurati se lo indosso qua dove non mi conosce nessuno, lo riporto a casa com'è, che torna buono per la cena con la Mariapina e Giangianni. Ma come non ti conosce nessuno – potrebbe contestare il tuo armadillo interiore – e tuo marito? Già sento la risposta: chi, quello? Ormai non si accorge nemmeno se esco vestita da mariachi. Idem in caso di moglie.

RASSEGNARSI

Il mondo va avanti con o senza di noi e la valigia sarà sempre piena del peso delle nostre aspettative

A ogni modo tranquillizziamoci, Risolutori, il mondo va avanti comunque a casaccio, con o senza di noi, e la valigia sarà sempre piena dell'insostenibile peso delle nostre aspettative. Però una cosa va detta: quando si riesce davvero a "chiudere tutto", quell'effimero senso di appagamento che ne deriva è unico e carezzevole. Siamo stati bravi, siamo tra i giusti, ci meritiamo il Regno dei Cieli Estivi. Tutto è (sembra) sistemato. E il naufragar ci è dolce verso il mare.

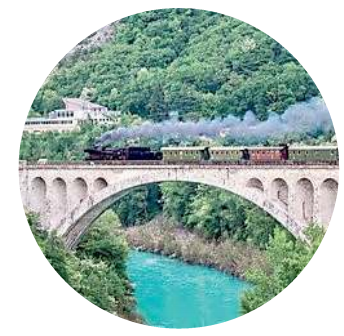
In soccorso: una chiusura lampo

La suggestione dell'assassinio sull'Orient Express

Il giallo "in carrozza" per eccellenza: "Assassinio sull'Orient Express" di Agatha Christie. Sfruttando l'espediente letterario della ristretta cerchia di sospettati a bordo di un treno, la trama vede l'investigatore belga Hercule Poirot alle prese con un caso di omicidio avvenuto in una cuccetta dell'Orient Express. Il romanzo, considerato il vertice della scrittrice inglese dalla vita avventurosa, fu scritto durante un soggiorno nel 1933 a Istanbul dove dal 2024 è tornata in funzione la stazione Sirkeci, in stile orientalista del 1890, capolinea dello storico treno.

Dai fasti di Vienna fino a Trieste con la Transalpina

La Ferrovia Transalpina è una spettacolare strada ferrata lunga 144 km inaugurata il 19 luglio 1906 per collegare Vienna e la Mitteleuropa al porto dell'impero di Trieste. Nella città slovena di Nova Gorica è tutt'ora in funzione l'omonima stazione. Un progetto su rotaia dell'Impero in alternativa alla privata Ferrovia Meridionale. Un enorme sforzo ingegneristico con 28 tunnel e 65 ponti per superare le Alpi Giulie. Splendido il Ponte di Solkan – Salcano oggi in Slovenia a pochi chilometri dall'ex confine con Gorizia, un'unica arcata in pietra di 85 metri sull'Isonzo.



Il viaggio nel tempo con i treni storici

Ritmi lenti, storia e paesaggi da assaporare come in un grand tour del passato
Ecco cosa regalano gli itinerari a bordo delle carrozze d'epoca "Centoporte"
Da Poffabro al lago di Barcis fino a Tarvisio: le mete da godersi seduti comodi

MARGHERITA REGUITTI

Friuli Venezia Giulia

Entrare nella macchina del tempo e andare a ritroso per vestire i panni di un viaggiatore o di una viaggiatrice del '900 con in mano una tascabile "Baedeker", inventata dall'omonimo Karl, editore tedesco nel1863. Vivere l'emozione dell'andare, come facevano i nostri avi, utilizzando la strada ferrata in un viaggio lento lungo binari oggi poco frequentati, consultando cartine e leggendo descrizioni suggestive con lo stupore negli occhi. In Friuli Venezia Giulia è un'emozione che si può ancora provare. Come? Salendo a bordo dei treni storici restaurati, gloriosi mezzi degli anni '30 e '50 del secolo scorso, trainati da locomotive elettriche, diesel o a vapore, per un'avventura immersiva in borghi e paesaggi naturali, in un tempo ritrovato, da scoprire.

Farsi cullare al ritmo lento delle carrozze d'altri tempi, d'antan per dirla alla francese, nelle quali accomodarsi su sedili di legno e ottone, in vagoni aperti alle chiacchere confidenziali fra sconosciuti, guardando il paesaggio che scorre fuori dai finestrini, alla velocità giusta per vedere. Un modo diverso di gustare la gita nelle carrozze "Centoporte" per vivere un'esperienza culturale e naturalistica che unisce passato e presente in un percorso che ha molto da dare sul piano esperienziale. L'opportunità è data dalla collaborazione tra Regione e FS Treni turistici italiani con il supporto tecnico operativo di PromoTurismoFVG e il coinvolgimento dei comuni e altri enti che curano i programmi di visita nelle città d'arte, borghi storici e paesaggi naturali. La tecnologia non è bandita, anzi sul sito www.turismofvg.it/it/treni-storici i primi assaggi con tante proposte a tema davvero per tutti i gusti. Per il mese di luglio sono tre i viaggi in programma mentre per il mese di agosto sono sei ma il calendario prosegue per tutto il 2026.

Ma da dove partono questi treni del passato? Da varie città e stazioni sia in Friuli Venezia Giulia, come per esempio Trieste, Udine, Pordenone, Cividale, Palmanova, Osoppo, sia in Veneto. Subito qualche esempio per le domeniche di luglio: il 12 si parte da Udine verso le Dolomiti Friulane, attraverso la strada canyon della Valcellina al Lago di Barcis passando per la ex Centrale Idroelettrica di Malnisio, gioiello di archeologia industriale del 1905. Il 19 si sale in carrozza a Treviso verso Pinzano al Tagliamento e Val d'Arzino, zona della pedemontana famosa per le spettacolari cascate e i borghi in pietra immersi in boschi secolari. Il 26 la stazione di partenza è Trieste verso Osoppo e Gemona, città distrutte dal terremoto del 1976 oggi rinate e, proprio per ricordare l'evento tragico di 50 anni fa, inserite nel calendario. In agosto sono sei le tappe: sabato 1° e domenica 2 sempre da Trieste verso Gemona e Pordenone, capitale italiana della cultura nel 2027. Lunedì 10 e domenica 16 si parte da Gorizia verso Polcenigo ed Aviano-Piancavallo e Tarvisio. Saranno di domenica le ultime proposte del mese, il 23 da Treviso con meta Poffabro, uno dei borghi più belli d'Italia, e poi Travesio, Toppo e Frisanco e il 30 dal capoluogo giuliano alla medievale Cordovado.

A bordo posto anche per le biciclette e nelle località lungo il viaggio la possibilità di prenotare la partecipazione a visite guidate culturali, naturalistiche e degustazioni enogastronomiche. Info agli infopoint di PromoTurismoFvg Tolmezzo, tel.0433 44898, 335 7747958, info.tolmezzo@promoturismo.fvg.it e Sacile, 0434 737292, info.sacile@promoturismo.fvg.it e in tutti agli uffici turistici delle stazioni di arrivo Il biglietto ha una tariffa fissa indipendentemente dalla lunghezza della tratta. Per i treni elettrici o diesel il prezzo per adulti, andata e ritorno, è di 10 euro, 15 per quelli con locomotiva a vapore, la metà per i bambini dai 4 ai 12 anni, gratis per i piccolissimi. Sono in vendita on line su www.trenitalia.com o www.fondazionefs.it/, ma anche nelle biglietterie o agenzie di viaggio abilitate. Sono convogli e locomotive storici, perfettamente restaurati e ritari a lucido, ma non aspettatevi aria condizionata, wifi o poltrone da business-class ed anche i posti sono limitati fino a 250 passeggeri. Un suggerimento, portatevi una Moleskine o comunque un taccuino per annotare le vostre impressioni o magari schizzare un disegno di un paesaggio, uno scorcio o un volto. Anche un cannocchiale potrebbe essere utile per avvicinare al vostro sguardo qualcosa di prezioso e unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioielli recuperati. Una locomotiva e vagoni in legno

LE PROPOSTE

Spazi per le bici e possibilità di prenotare visite guidate culturali e degustazioni

NADIAORO

25°

Compro oro ed argento a Trieste, Udine, Codroipo e Chioggia

OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO DI QUALSIASI TIPO

La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio:

Quotazioni immediate ai più alti livelli del mercato

Presenti con sei sedi sul territorio Riceviamo senza appuntamento

Pagamento in denaro contante di ogni oggetto ritirato

Contatto rapido e valutazione dell'oro veloce direttamente dal sito

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCESSIONI EREDITARIE

SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO

UDINE

Udine 1: Via del Gelso, 31 - 0432 513476 - nadiaoroudine@gmail.com

Udine 2: Via Martignacco, 110 0432 543268 - nadiaoroudinedue@gmail.com

TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com

Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT